



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

FUNZIONAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Deliberazione 16 settembre, n.16/2021/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**FUNZIONAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO
DEL MERCATO DEL LAVORO**

Relatore
Cons. Antonello COLOSIMO

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Daniela Cerimoniale, Monica Loddoni, Daniela Proietti Mancini

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	9
* * *	
Relazione	17
Sintesi	19
CAPITOLO I – LA RETE PUBBLICA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	27
1. Le attribuzioni assegnate ai soggetti istituzionalmente competenti in materia di politiche del lavoro	27
2. L’organizzazione e la <i>governance</i> : gli attori istituzionali	28
2.1 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	29
2.2 Le Regioni e le Province autonome	30
2.3 L’Anpal	32
CAPITOLO II – L’ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI GOVERNANCE	35
1. La gestione delle politiche attive	35
1.1 Il Piano di rafforzamento dei Centri per l’impiego	35
1.2 Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro	36
2. L’approccio metodologico dell’indagine	41
3. La consistenza dei centri per l’impiego e il contesto territoriale nel quale operano	43
4. Le risorse di bilancio, gli stanziamenti e l’allocazione finanziaria	48
5. Le risorse assegnate alle Regioni	49
6. Le risorse assegnate e distribuite dalle Regioni con particolare riguardo al personale dei Centri per l’impiego	58
CAPITOLO III - L’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L’IMPIEGO	77
1. Il numero degli operatori assegnati ai Centri per l’impiego e le condizioni giuridiche di assunzione	77
1.1. Le aree funzionali all’interno dei Centri per l’impiego e l’articolazione delle attività e delle competenze	83
1.2. L’aggiornamento – fornito dall’Anpal – dei dati relativi ai servizi svolti dai Cpi successivamente all’anno 2017	92
1.3. Il grado di soddisfazione degli utenti dei Cpi	96
2. Il ruolo dei Navigator	104
3. Il sistema informativo unitario (Siu) delle politiche del lavoro	109
4. La funzionalità della connessione in rete e l’adeguatezza della dotazione informatica in uso nei Centri per l’impiego	111
5. Gli utenti dei Centri per l’impiego	126

CAPITOLO IV – I RISULTATI DEL SISTEMA DI POLITICHE DEL LAVORO IN TERMINI DI INSERIMENTI OCCUPAZIONALI: PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ	133
1. L’andamento dell’offerta e della domanda di lavoro territoriale	133
2. Il profilo degli iscritti ai Cpi e la propensione al lavoro	137
3. Il profilo degli iscritti che hanno trovato occupazione	142
CAPITOLO V – IL CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER L’IMPIEGO E LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE	151
1. La misura di politica attiva: il reddito di cittadinanza	151
2. Il reddito di cittadinanza e i risultati in termini di occupazione	154
3. I beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro al 28 febbraio 2021	157
4. Le attività svolte dai <i>Navigators</i> (dati al 28 febbraio 2021)	160
5. La mappatura delle opportunità occupazionali	163
6. Le caratteristiche socioeconomiche dei beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro	167
CAPITOLO VI – LA GESTIONE OPERATIVA TEMPORANEA DEI CENTRI PER L’IMPIEGO NEL PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	171
1. Misure di contenimento adottate	171
2. Dati delle Regioni dell’area Nord	172
3. Dati delle Regioni dell’area Centro	188
4. Dati delle Regioni dell’area Sud e Isole	192
CAPITOLO VII	199
1. Esiti del contraddittorio	199
2. Considerazioni dell’istruttoria conclusive e raccomandazioni	202

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Ripartizione geografica - Anno 2019	44
Tabella 2 – Rapporto numero sedi Cpi e iscritti – Anno 2019	45
Tabella 3 – Ripartizione geografica - Anno 2020	46
Tabella 4 – Rapporto numero sedi Cpi e iscritti – Anno 2020	47
Tabella 5 – Risorse finanziarie statali destinate al funzionamento dei Cpi	49
Tabella 6 – Risorse destinate ai Cpi – Anno 2017	52
Tabella 7 – Risorse destinate ai Cpi – Anno 2018	53
Tabella 8 – Risorse destinate ai Cpi – Anno 2019	54
Tabella 9 – Risorse destinate ai Cpi – Anno 2020	55
Tabella 10 – Risorse totali e loro distribuzione per regione – Anno 2017	60
Tabella 11 – Risorse totali e loro distribuzione per regione – Anno 2018	62
Tabella 12 – Risorse totali e loro distribuzione per regione – Anno 2019	64
Tabella 13 – Risorse totali e loro distribuzione per regione – Anno 2020	66
Tabella 14 – Costo del personale – 2017	68
Tabella 15 – Costo del personale – 2018	71
Tabella 16 – Costo del personale – 2019	73
Tabella 17 – Costo del personale – 2020	75
Tabella 18 – Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2017	79
Tabella 19 – Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2018	79
Tabella 20 – Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2019	80

Tabella 21 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2020 .	80
Tabella 22 - Personale in servizio nelle singole Regioni e rapporto con il numero complessivo nazionale e per area - 2017/2019	81
Tabella 23 - Personale in servizio nelle singole Regioni e rapporto con il numero complessivo nazionale e per area - 2020	83
Tabella 24 - Quadro sinottico delle aree funzionali dei Cpi e loro articolazione in azioni	84
Tabella 25 - Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numero di attività realizzate	86
Tabella 26 - Valore percentuale delle attività realizzate dai Cpi	86
Tabella 27 - Servizi erogati dai Cpi per area geografica. Percentuale di attivazione, numero di azioni osservate per servizio, numero medio di azioni attivate, incidenza media delle azioni attivate con criticità	88
Tabella 28 - Servizi ricorrenti (azioni core) nei Cpi. Valori percentuali	90
Tabella 29 - Criticità segnalate dai Cpi nell'erogazione dei servizi (valori percentuali)	92
Tabella 30 - Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numerosità media delle attività realizzate e incidenza media delle azioni con criticità di personale	94
Tabella 31 - Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numerosità media delle attività realizzate, numero medio di azioni attivate con criticità	95
Tabella 32 - Grado di soddisfazione degli utenti dei Cpi	96
Tabella 33 - Attività realizzate Anno 2017	98
Tabella 34 - Attività realizzate Anno 2018	99
Tabella 35 - Attività realizzate Anno 2019	100
Tabella 36 - Attività realizzate Anno 2020	101
Tabella 37 - La distribuzione dei <i>Navigator</i> per provincia	106
Tabella 38 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2017	114
Tabella 39 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2018	114
Tabella 40 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2019	115
Tabella 41 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2020	115
Tabella 42 - Dotazione informatica nazionale 2017 e rapporto con la dotazione regionale.....	116
Tabella 43 - Dotazione informatica regionale 2017 e rapporto con la dotazione nazionale	117
Tabella 44 - Dotazione informatica nazionale 2018 e rapporto con la dotazione regionale	117
Tabella 45 - Dotazione informatica regionale 2018 e rapporto con la dotazione nazionale	118
Tabella 46 - Dotazione informatica nazionale 2019 e rapporto con la dotazione regionale	118
Tabella 47 - Dotazione informatica regionale 2019 e rapporto con la dotazione nazionale	119
Tabella 48 - Dotazione informatica nazionale 2020 e rapporto con la dotazione regionale	119
Tabella 49 - Dotazione informatica regionale 2020 e rapporto con la dotazione nazionale	120
Tabella 50 - Dotazione informatica per operatore - Anno 2019	124
Tabella 51 - Dotazione informatica per operatore - Anno 2020	125
Tabella 52 - Caratteristiche di genere degli utenti - Triennio 2017-2019	128
Tabella 53 - Caratteristiche anagrafiche degli utenti - Triennio 2017-2019	129
Tabella 54 - Caratteristiche degli utenti per titolo di studio - Triennio 2017-2019	130

Tabella 55 - Caratteristiche degli utenti per genere, classi di età e titolo di studio – Anno 2020	131
Tabella 56 - Settori di attività – 2017	134
Tabella 57 - Settori di attività – 2018	135
Tabella 58 - Settori di attività – 2019	136
Tabella 59 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per genere - Triennio 2017- 2019	138
Tabella 60 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per età - Triennio 2017- 2019	139
Tabella 61 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per titolo di studio- Triennio 2017- 2019	140
Tabella 62 - Iscritti che hanno beneficiate di almeno un intervento distinti per genere, classe di età e titolo di studio – Anno 2020	141
Tabella 63 - Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per genere – Triennio 2017-2019	144
Tabella 64 - Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per titolo di studio – Triennio 2017-2019	145
Tabella 65 - Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per classi di età- Triennio 2017-2019	146
Tabella 66 - Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per genere, classi di età e titolo di studio – Anno 2020	147
Tabella 67 - Occupati che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per classi di età – Triennio 2017-2019	148
Tabella 68 - Occupati che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per classi di età – Anno 2020	149
Tabella 69 - Beneficiari del reddito di cittadinanza per regione di competenza (dati al 21 ottobre 2020)	153
Tabella 70 - Beneficiari del reddito di cittadinanza per regione di competenza (dati al 31 ottobre 2020)	154
Tabella 71 - Beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro. Distribuzione per tipologia di contratto (dati al 31 ottobre 2020)	155
Tabella 72 - Beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro. Prime dieci professioni per numerosità (dati al 31 ottobre 2020)	156
Tabella 73 - Stato di avanzamento, a livello regionale, del reddito di cittadinanza presso i Cpi (dati al 28 febbraio 2021)	157
Tabella 74 - Presa in carico a livello regionale dei <i>Work Ready</i> (dati al 28 febbraio 2021)	158
Tabella 75 - Dettaglio regionale del numero dei beneficiary decaduti, revocati e di coloro che hanno terminato il periodo di fruizione del RdC (dati al 28 febbraio 2021)	159
Tabella 76 - I risultati delle attività di assistenza tecnica dei <i>Navigator</i> agli operatori di Cpi sulla base dei REATR dal mese di settembre 2019 al 28 febbraio 2021	162
Tabella 77 - I risultati delle attività di assistenza tecnica dei <i>Navigator</i> agli operatori di Cpi sulla base dei REATR (febbraio 2021)	163
Tabella 78 - Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai <i>Navigator</i> (dati ottobre 2020 - marzo 2021)	165

Tabella 79 – Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai <i>Navigator</i> per previsioni di assunzione da parte dell'azienda in diversi archi temporali (dati ottobre 2020 - marzo 2021)	165
Tabella 80 – Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai <i>Navigator</i> per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per tipologia (dati ottobre 2020 - marzo 2021)	166
Tabella 81 – Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai <i>Navigator</i> per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per professioni (dati ottobre 2020 - marzo 2021)	166
Tabella 82 – Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai <i>Navigator</i> per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per settore (dati ottobre 2020 - marzo 2021)	167
Tabella 83 – Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2019	172
Tabella 84 – Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2020	172
Tabella 85 – Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2021	173
Tabella 86 – Liguria - Lavoratori presi in carico 2017/2020	173
Tabella 87 – Liguria - Servizi erogati 2017/2020	174
Tabella 88 – Lombardia - Persone che hanno rilasciato e convalidato la dichiarazione di immediata disponibilità (Did) – anno 2019	175
Tabella 89 – Lombardia - Persone che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato attivo nell'anno 2019	177
Tabella 90 – Lombardia - Persone che hanno rilasciato e convalidato la dichiarazione di immediata disponibilità (Did) – anno 2020	179
Tabella 91 – Lombardia- Persone che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato attivo nell'anno 2020	181
Tabella 92 – Veneto - Attività Cpi anni 2019 e 2020	185
Tabella 93 – Veneto - <i>Webinar</i> realizzati nel 2020	186
Tabella 94 – Emilia Romagna -Variazione dati relativi ai servizi resi negli anni 2019 e 2020	187
Tabella 95 - Friuli Venezia Giulia - Numero di azioni di accoglienza erogate a favore dei cittadini che si sono rivolti ai Cpi regionali – anni 2019 e 2020	187
Tabella 96 – Friuli Venezia Giulia - Numero di colloqui di orientamento di base erogati a favore degli utenti – anni 2019 e 2020	187
Tabella 97 – Friuli Venezia Giulia - Numero di utenti coinvolti in attività di colloqui di gruppo finalizzati alla definizione di un progetto professionale (attività laboratoriale) – anni 2019 e 2020	188
Tabella 98 – Friuli Venezia Giulia - Numero di. utenti coinvolti in attività di orientamento specialistico e professionale – anni 2019 e 2020	188
Tabella 99 – Friuli Venezia Giulia - Numero di utenti coinvolti in attività di formazione – anni 2019 e 2020	188
Tabella 100 -Toscana - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19 .	189
Tabella 101 – Lazio - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19	190
Tabella 102 – Abruzzo - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19	192
Tabella 103 – Puglia - Dati relativi alle Did e alle politiche erogate negli anni 2019 e 2020	193
Tabella 104 - Calabria - Documenti registrati in SIL per Cpi e anno	193
Tabella 105 - Calabria - Richieste di iscrizione con annessa Did (anni 2019-2020)	194
Tabella 106 -- Calabria - Patti di servizio sottoscritti per Cpi e anno	194

Tabella 107 - Calabria - Programmi per il reedddito di cittadinanza registrati in SIL, per Cpi e anno	196
--	-----

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2017	56
Grafico 2 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2018	56
Grafico 3 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2019	56
Grafico 4 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2020	57
Grafico 5 - Andamento risorse totali destinate ai Cpi anni 2017-2020	57
Grafico 6 - Dotazione informatica anni 2017-2020	120
Grafico 7 - Dotazione Pc nel triennio anni 2017-2020	121
Grafico 8 - Dotazione stampanti anni 2017-2020	121
Grafico 9 - Dotazione altra strumentazione informatica anni 2017-2020	122
Grafico 10 - Distribuzione percentuale della durata effettiva dei contratti a termine (dati al 31 ottobre 2020)	155
Grafico 11 - Il processo di presa in carico dei beneficiari di RdC tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro presso i Cpi (dati al 28 febbraio 2021)	160
Grafico 12 - Numero di <i>Navigator</i> che hanno operato nel periodo settembre 2019- febbraio 2021	161
Grafico 13 - Indice di <i>profiling</i> dei beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro per ripartizione territoriale. Valori medi	169
Grafico 14 - P.A. Bolzano - Attività dei CML	184
Grafico 15 - P.A. Bolzano - Andamento dei colloqui di orientamento	184
Grafico 16 - .A. Bolzano - Misure proposte	185
Grafico 17 - Toscana - Andamento Did nelle annualità 2019 e 2020	190
Grafico 18 - Sardegna - Patti di servizio stipulati: Andamento mensile, valori assoluti e differenza % tra il 2019 e 2020	196
Grafico 19 - Sardegna - Andamento dei servizi offerti nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale	196
Grafico 20 - Sardegna - Andamento del servizio "accoglienza" nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale	197
Grafico 21 - Sardegna - Andamento del servizio "orientamento" nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale	197

INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato N. 1	217
Questionario	219
Allegato N. 2	231
Dati riepilogativi della rete dei Cpi della Regione Molise	233

LEGENDA	237
---------------	-----

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti
Adunanza del 29 luglio 2021
e Camera di consiglio del 29 luglio 2021

Presieduta dal Presidente Carlo Chiappinelli

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Carlo Chiappinelli

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Antonello COLOSIMO, Domenico PECCERILLO, Eugenio MUSUMECI, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Giancarlo Antonio DI LECCE, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Giuseppe TETI, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Rossana RUMMO, Giampiero PIZZICONI.

Referendari: Khelena NIKIFARAVA e Andrea GIORDANO.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 14 marzo 2019, n. 4/2019/G con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2019;

vista la relazione, presentata dal cons. Antonello Colosimo, che illustra gli esiti dell'indagine avente a oggetto *"Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro"*;

visto l'art. 85, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18/2020 e, in particolare, il comma 8-bis (convertito dalla legge n. 27/2020), così come modificato dall'art. 26-ter del d.l. 104/2020 (convertito dalla legge n. 126/2020) recante *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

visto il decreto presidenziale 18 maggio 2020, n. 153, recante *"Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti"*;

visto il decreto presidenziale 27 ottobre 2020 n. 287 *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudici innanzi alla Corte dei conti, delle Camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*;

viste le *“Indicazioni operative per lo svolgimento di adunanze, camere di consiglio e riunioni – Ottobre 2020”* adottate, in data 1° ottobre 2020 con prot. 2597/2020, dal Presidente della Sezione;

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l’ordinanza n. 13/2021, prot. n. 1930 del 22 luglio 2021, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l’adunanza del 29 luglio 2021;

vista la nota di convocazione n. 1934 del 22 luglio 2021, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 13/2021, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha dato avviso che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato è stata convocata in adunanza per il giorno 29 luglio 2021, trasmettendo la suddetta nota ai seguenti uffici:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Segretariato generale

- Segreteria tecnica del Ministro

- Ministero dell’economia e delle finanze

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

- Anpal

- XI Commissione della Conferenza delle regioni;

- Regione Abruzzo;

- Regione Basilicata;

- Provincia autonoma di Bolzano;

- Regione Calabria;

- Regione Campania;

- Regione Emilia Romagna;

- Regione Friuli Venezia Giulia;

- Regione Lazio;

- Regione Liguria;

- Regione Lombardia;

- Regione Marche;

- Regione Molise;

- Regione Piemonte;

- Regione Puglia;

- Regione Sardegna;

- Regione Siciliana;

- Regione Toscana;

- Regione Umbria;

- Regione Valle d'Aosta;
- Regione Veneto;
- Provincia autonoma di Trento;

viste le memorie seguenti:

- memoria n. 1 della Regione Marche, prot. n. 930510 del 26 luglio 2021, acquisita al protocollo della Sezione al n. 1961 del 27 luglio 2021;
- memoria n. 2 della Regione Siciliana, prot. n. 29505 del 26 luglio 2021, acquisita al protocollo della Sezione al n. 1962 del 27 luglio 2021;
- memoria n. 3 della Regione Veneto, acquisita al protocollo della Sezione al n. 1998 del 28 luglio 2021;
- memoria n. 4 della Regione Molise, prot. 124671 del 28 luglio 2021, acquisita al protocollo della Sezione al n. 1999 del 28 luglio 2021;
- memoria n. 5 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 7145 del 28 luglio 2021, acquisita al protocollo della Sezione al n. 2002 del 28 luglio 2021;
- memoria n. 6 della Regione Lazio, prot. n. 654824 del 28 luglio 2021, acquisita al protocollo della Sezione al n. 2003 del 28 luglio 2021;
- memoria n. 7 della Regione Lazio, prot. n. 658644 del 29 luglio, acquisita al protocollo della Sezione al n. 2018 del 29 luglio 2021,

udito il relatore, cons. Antonello Colosimo;

uditi, in rappresentanza delle amministrazioni convocate:

- per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali:
Dott. Andrea BIANCHI – Segretario Generale
Dott.ssa Claudia TROVATO – Dirigente div. I del Segretariato Generale
- per Anpal:
Dott. Raffaele TANGORRA- Commissario straordinario;
- per il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato
Dott.ssa Addolorata PRISCO;
- per XI Commissione della Conferenza delle regioni:
Assessore Alessandra NARDINI, coordinatrice XI Commissione;
Dott.ssa Francesca GIOVANI, Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
Simonetta CANNONI - Direttrice Arti Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego;
Simone CAPPELLI - Dirigente Assessorato Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere;
- per la Regione Lazio:
Dott. Claudio DI BERARDINO, Assessore al lavoro
Avv. Maria Antonietta CARBONE
- per la Regione Friuli Venezia Giulia:
Dott. Nicola MANFREN;
Dott.ssa Anna D'ANGELO, Direttore del servizio interventi per i lavoratori e le imprese;
- per la Regione Piemonte:
Dott. Livio BOIERO, Dirigente *ad interim* del Settore Politiche del Lavoro.
- per la Regione Lombardia:
Dott. Carlo Bianchessi;

- per la Regione Marche:
Dott. Stefano RAIA, Dirigente della Posizione di Funzione Gestione del Mercato del Lavoro e dei Servizi per l'Impiego (pubblici e privati);
- per la Regione Siciliana:
Dott. Gaetano SCIACCA, dirigente Assessorato regionale alla famiglia, politiche sociali e lavoro;
- per la Provincia autonoma di Trento:
Dott.ssa Stefania TERLIZZI, Dirigente generale -Agenzia del lavoro;
Dott.ssa Laura PEDRON, Dirigente generale del Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- per la Regione Emilia Romagna:
Dott. Renzo MEDICI, Agenzia regionale per il lavoro
Dott.ssa Fabrizia MONTI, Agenzia regionale per il lavoro
- per la Regione Molise:
Dott. Vincenzo ROSSI, Direttore dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro;
- per la Regione autonoma della Sardegna:
Dott.ssa Alessandra ZEDDA - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
Dr. Gianluigi MATTA;
Dott.ssa Giacomina CADAU;
Dott. Eugenio ANNICCHIARICO, Dirigente dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro;
Dott.ssa Gonaria CARTA, funzionaria dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro;
Dott.ssa Manuela MASCHIA funzionario della Direzione Generale dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale,
- per la Regione Liguria:
Dott. Pier Luigi VIOLA vicedirettore generale;
- per la Regione Abruzzo:
Dott. Claudio DI GIAMPIETRO - Direttore del Dipartimento Lavoro-Sociale
- per la Regione Veneto:
Dott. Alessandro AGOSTINETTI, Direttore della Direzione Lavoro;
Dott. Tiziano BARONE, Direttore di Veneto Lavoro
- per la Regione Val D'Aosta:
Dott. L. BERTSCHY Assessore allo Sviluppo economico, Formazione e Lavoro della Valle d'Aosta

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate a seguito della Camera di consiglio, la relazione avente a oggetto *“Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro”*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei

deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:
Segretariato generale;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali:
Ufficio di gabinetto del Ministro;
Segretario generale
Segreteria tecnica del Ministro
- Ministero dell'economia e delle finanze
Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato;
- Anpal
- XI Commissione della Conferenza delle regioni;
- Regione Abruzzo;
- Regione Basilicata;
- Provincia autonoma di Bolzano;
- Regione Calabria;
- Regione Campania;
- Regione Emilia Romagna;
- Regione Friuli Venezia Giulia;
- Regione Lazio;
- Regione Liguria;
- Regione Lombardia;
- Regione Marche;
- Regione Molise;
- Regione Piemonte;
- Regione Puglia;
- Regione Sardegna;
- Regione Siciliana;
- Regione Toscana;
- Regione Umbria;
- Regione Valle d'Aosta;
- Regione Veneto;
- Provincia autonoma di Trento.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La relativa relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il consigliere relatore
Antonello Colosimo
f.to digitalmente

Il presidente
Carlo Chiappinelli
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 16 settembre 2021

Il dirigente
Antonio Fabio Gioia
f.to digitalmente

RELAZIONE

SINTESI

Con la deliberazione del 29 marzo 2019, n. 4 questa Sezione di controllo, nell'ambito del programma di attività per il triennio 2019-2021, ha inserito l'indagine con lo scopo "di verificare il finanziamento della rete dei Cpi, le risorse assegnate alle Regioni, la definizione del modello di *governance* regionale, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni tra le istituzioni del sistema Regione-autonomie locali, la definizione delle prestazioni, degli *standard* e degli indicatori dei servizi, gli obiettivi programmati ed i risultati raggiunti" e prevedendo altresì, che il piano di analisi fosse sviluppato anche in raccordo con le Sezioni regionali di controllo della Corte onde assicurare nel concreto la unitarietà delle funzioni di controllo intestate alla Corte per le linee di intervento sul territorio sostenute da finanziamenti statali¹.

Per lo svolgimento dell'indagine sono state utilizzate metodologie e tecniche diverse di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati forniti dalle amministrazioni regionali, dalle Agenzie oltre che dall'Amministrazione Centrale dello Stato e dalla IX Commissione (oggi XI) della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel sistema italiano i principali erogatori di servizi delle politiche attive per il lavoro sono i Centri per l'impiego. La necessità di realizzare una rete di protezione sociale, a tutela del lavoratore disoccupato, è nata in conseguenza dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro rivolte al rapido reinserimento dell'utente all'interno del sistema produttivo attraverso azioni di orientamento e formazione in grado di garantire un miglior allineamento della domanda e dell'offerta di lavoro.

Dall'analisi della copiosa documentazione prodotta nel corso dell'istruttoria e verificata anche con quella reperita sui siti istituzionali delle amministrazioni interessate, è emerso che gli eterogenei assetti organizzativi provinciali dei Cpi, confluiti all'interno delle reti regionali, presentano profonde differenze, anche dal punto di vista delle dotazioni strumentali e delle risorse umane, che hanno influenzato, in modo considerevole, i risultati di efficienza gestionale degli interventi resi sui territori locali.

¹ Le Sezioni riunite (deliberazione del 21 dicembre 2018 n. 22) hanno affidato alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato il compito di programmare un'indagine in raccordo con le Sezioni regionali di controllo, sul tema dei Centri per l'impiego.

Con il d.lgs. n. 150/2015 si è provveduto al riordino della normativa in materia di Servizi per il lavoro e di politiche attive assegnando alla responsabilità delle Regioni la funzionalità dei Cpi, chiamati a fornire ai cittadini un complesso di rilevanti misure di politica attiva nell'ambito di un impianto pubblico unitario e definendo i ruoli, le funzioni e le responsabilità dei diversi attori (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Anpal, Regioni e Province, Area Vasta, Città Metropolitane, Enti accreditati) della Rete nazionale.

La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei Centri per l'impiego vengono, quindi, affidate alle Regioni e Province autonome, che sono chiamate a costituire propri uffici territoriali.

A garanzia di una gestione amministrativa in grado di fornire i medesimi livelli essenziali nei diversi contesti territoriali, sono state sottoscritte specifiche convenzioni tra il Ministero e le Regioni per la rivalutazione delle funzioni dei Cpi, cui è stato attribuito un ruolo cardine nella conduzione delle politiche del lavoro incentrato sul rafforzamento della condizionalità, sulla stipula del patto di servizio personalizzato, sulla profilazione qualitativa dell'utenza, sui servizi e sulle misure *standard*.

Attraverso il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" - adottato con accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 21 dicembre 2017 -, il Ministero ha previsto specifiche azioni per la riforma dei Cpi tra le quali lo sviluppo degli organici, la formazione del personale, lo sviluppo dei servizi alle imprese nonché il potenziamento e l'integrazione dei sistemi informativi in uso sul territorio nazionale.

Dai dati forniti dalle amministrazioni regionali, la Rete pubblica dei servizi per il lavoro, riferibile all'anno 2019, nel complesso risulta composta da 739 Cpi distinti tra principali (563 sedi) - in quanto collegati amministrativamente al coordinamento centrale (sia esso Provincia/Ente Area Vasta/Città metropolitana oppure Regione/Agenzia Regionale) - e secondari (153 sedi), cui si aggiungono 23 sedi distaccate o sportelli territoriali.

La situazione appare, in parte, modificata nel 2020 dove le sedi, sulla base dei dati non completi forniti dalle Regioni, si riducono a 624.

Per consolidare il ruolo e le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego e consentire un potenziamento delle politiche attive del lavoro, anche al fine di rendere effettivi i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep), sono state incrementate le risorse, distribuite alle Regioni in relazione alle specifiche esigenze dalle stesse evidenziate, sia sul piano del capitale umano sia con riguardo alle dotazioni strumentali di cui si avvalgono i Cpi.

Il contributo statale destinato alle spese di funzionamento dei Centri è stato gestito, per gli anni 2015 e 2016, dalla ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione istituita presso il Ministero, la cui attività è cessata dal 1° gennaio 2017 a seguito dell'attribuzione di parte delle specifiche competenze all'Anpal.

Le risorse sono iscritte nella tabella 4 dello stato di previsione del Ministero, sul capitolo di bilancio 1232 "Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego" - Missione 26 (Politiche per il lavoro) - Programma 10 - Azione - "Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Anpal" di competenza del Centro di Responsabilità amministrativa 2-Segretariato Generale.

Dall'analisi dei dati relativi alle risorse destinate ai Cpi, è risultato che è il Nord, con il 38,25 per cento nel 2018 e il 39,15 per cento nel 2019, che destina il maggiore importo delle risorse totali (statali, regionali, altro) rispetto alle risorse complessive nazionali.

Sulle risorse totali l'incidenza delle risorse statali, tuttavia, è maggiore nel Sud e Isole che rivela circa 14 punti percentuali nel 2018 e circa 8 punti percentuali in più nel 2019 rispetto al Centro e di quasi 7 punti percentuali nel 2018 e circa 20 punti percentuali nel 2019 in più rispetto al Nord.

L'analisi dei dati sul costo del personale che ha operato presso i Centri per l'impiego si è soffermata, innanzitutto, sull'incidenza della spesa sul totale complessivo nazionale delle risorse destinate al funzionamento delle strutture ed è stata estesa alla composizione dell'organico dei Cpi per verificare se, nel periodo considerato, abbia assicurato una adeguata copertura delle attività che fanno capo alle unità organizzative.

Nell'ottica del rilancio delle politiche attive del lavoro e di riforma dei servizi per l'impiego, il processo di collaborazione tra lo Stato e le Regioni sul piano finanziario è stato assicurato attraverso la previsione di un sostegno aggiuntivo al personale impiegato nei Cpi nelle Regioni a Statuto ordinario. Tant'è che già con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 lo Stato ha destinato - a decorrere dal 2018 - , allo scopo di consolidare l'attività dei Cpi, risorse nazionali pari a 235 milioni di euro per l'assegnazione definitiva del personale a tempo indeterminato in capo alle Regioni e/o agenzie ed altri enti regionali *ad hoc*, già esistenti o di nuova costituzione. Ulteriori risorse - pari a 16 milioni di euro - sono state previste per la proroga e l'eventuale stabilizzazione del personale operante presso i Cpi con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

Il censimento dei Centri per l'Impiego ha consentito di raccogliere puntuali informazioni anche sulla dotazione di personale. L'eterogeneità territoriale emersa costituisce un elemento caratterizzante il Sistema pubblico di intermediazione anche sotto il profilo più specificatamente organizzativo e contrattuale degli operatori. I dati, relativamente all'anno 2020, mostrano che i soggetti che supportano i Centri sono in minima parte a tempo determinato (in particolare 219 unità pari al 2,57 per cento del totale) e riguardano, principalmente, le sedi dell'Emilia Romagna (21,31 per cento) della Puglia (6,42 per cento). Nel 2020 il costo complessivo nazionale del personale (6.584 unità) ha inciso per il 49,54 per cento sul totale delle risorse nazionali.

Con riguardo alle singole aree, il Sud e Isole (2.462 operatori) ha destinato al personale il 24,85 per cento delle risorse complessive dell'area riservate al funzionamento dei Cpi territoriali, il Nord (2.510 operatori) il 40,02 per cento e il Centro (1.612 unità) il 77,56 per cento.

I *Navigator*, istituiti in applicazione dell'art 12, c. 3 del d.l. 28 gennaio 2019 n.4, con il "compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale", sono stati assegnati alle Regioni secondo criteri predeterminati².

² Avviso pubblico del 18 aprile 2019 "Procedura selettiva pubblica per il conferimento di n. 3000 incarichi di collaborazione ex art. 12 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni."

Dal piano di distribuzione geografica dei *Navigator*, elaborato da Anpal Servizi per uniformare gli *standard* delle attività su tutto il territorio nazionale, emerge che nella Campania, dove appare il maggior fabbisogno di tali figure professionali (471), la sola provincia di Napoli ne prevede 274. Segue la Sicilia con 429 posti di cui 125 a Palermo e 100 a Catania. Al Nord la Lombardia mostra un numero pari a 329 *Navigator*, di cui 76 a Milano e 50 a Brescia, mentre nel Centro sono stati assegnati al Lazio 273 *tutor*, di cui 195 nella provincia di Roma. Ai fini dell'analisi delle competenze dei Cpi l'indagine ha tenuto conto, in un primo momento, della classificazione delle attività prevista nell'Atlante Lavoro dell'Inapp basata sulla descrizione dei contenuti del lavoro delle Aree di attività (Ada) nelle quali sono stati scomposti i principali processi di lavoro identificati all'interno dei Settori economico professionali (Sep) così come riportati dal Ministero riferibili al monitoraggio svolto da Anpal nel 2017.

Conseguentemente, questa Sezione ha chiesto l'aggiornamento dei dati all'anno in corso e le informazioni assunte dall'Agenzia hanno fatto emergere che nell'attuale rilevazione si è aderito alla nuova designazione delle aree funzionali - così come stabilita nel documento sui Lep dei Cpi, allegato b) al d.m. 4/2018 e s.m.i. - che sono comprese all'interno di una più ampia gamma di attività nelle quali ciascun servizio può essere articolato. L'Ente ha evidenziato quindi che le griglie di lettura, dallo stesso utilizzate nelle due diverse analisi (monitoraggio Anpal del 2017 e Indagine nazionale Anpal sui Centri per l'impiego del 2020) per rilevare lo stato di attivazione e di implementazione dell'offerta funzionale dei Cpi, non sono completamente sovrapponibili, né sul piano della rappresentazione delle aree funzionali (8 nel 2017, 11 nel 2020)³, né su quello dell'articolazione di queste ultime in singole azioni.

Nel complesso, le percentuali di attivazione delle singole aree funzionali si attestano su quote largamente superiori al 90 per cento dei Cpi, con livelli quasi assoluti di attivazione per le filiere dei servizi basilari della presa in carico delle persone e delle imprese: accoglienza e prima informazione (99,6 per cento), procedure amministrative e profilazione (100 per cento), orientamento di primo livello e Patto di servizio (99,8 per cento), servizi alle

³ Va precisato che l'Ente ha proceduto autonomamente ad un accorpamento di alcune voci dei servizi indicati dalla lett. A) alla lett. S) - nelle "Prestazioni rivolte alla persona in cerca di lavoro" di cui all'allegato B - "Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale" del D.m. n.4/2018 (Lep)

imprese (98,1 per cento).

Per quel che concerne la realizzazione del sistema informativo unitario (Siu) è risultato che l'Anpal ha effettuato una serie di interventi inerenti allo sviluppo della Piattaforma digitale per la gestione dei beneficiari di reddito di cittadinanza ed ha proseguito nel miglioramento degli altri programmi dedicati alla gestione delle politiche attive del lavoro e delle componenti applicative trasversali, anche se la messa a punto del Siu avviene con notevoli difficoltà a causa di una dotazione informatica a livello territoriale non adeguata ed un collegamento in rete non adatto alle nuove funzioni dei Cpi. Sull'interoperabilità dei diversi sistemi informativi questa Sezione ha accertato, per alcune Regioni, non solo l'inadeguato utilizzo di risorse informatiche, caratterizzate da una forte obsolescenza e da un inesistente accesso al sistema informativo nazionale, ma anche la necessità di assegnare adeguate risorse per l'implementazione e l'aggiornamento del sistema.

L'indagine si è soffermata sulla composizione dell'utenza dei Cpi, costituita prevalentemente da lavoratori disponibili, cioè lavoratori disoccupati che dichiarano la loro immediata disponibilità al lavoro, con l'individuazione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche delle persone in cerca di lavoro che sono state registrate (genere, età, titolo di studio) per proseguire con l'osservazione dei risultati dell'attività svolta dai Centri per l'impiego, in termini di inserimenti occupazionali.

Dai dati forniti dalle Amministrazioni è risultato che, complessivamente, i registrati ai Cpi che hanno trovato impiego nel 2017 sono stati pari a 1.093.068, nel 2018 pari a 1.447.093, nel 2019 pari a 1.138.981. Relativamente all'anno 2020 risultano occupati 603.274 utenti su 1.723.439 iscritti: gli uomini (pari a 157.106) superano le donne (141.719).

Infine, parte dell'analisi è stata dedicata alla nuova misura di politica attiva, il reddito di cittadinanza, strumento di sostegno economico rivolto alle famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà.

I dati emersi hanno evidenziato le seguenti consistenze numeriche al 31 ottobre 2020: coloro che sono i beneficiari percettori del reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro (i cosiddetti *Work Ready*), (pari a 1.369.779), coloro che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro successivo alla domanda di RdC

(pari a 352.068) e quelli con un rapporto di lavoro ancora attivo (pari a 192.851). Hanno sottoscritto un Patto per il lavoro **309.904** soggetti, mentre i beneficiari convocati per un secondo appuntamento, successivamente alla sottoscrizione del Ppl, sono stati **159.636**. Riguardo ai beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro al 28 febbraio 2021, a seguito della convocazione da parte dei Centri per l'Impiego, è risultato che su un totale nazionale di **1.649.389** soggetti, i beneficiari convocati dai Cpi - con data del primo appuntamento entro il 28 febbraio - sono stati **732.713** (pari al 44,4 per cento della platea dei *Work Ready*) mentre i presenti al primo appuntamento sono stati **593.755** (pari all'81 per cento dei convocati).

I valori rilevati hanno confermato la quasi totale assenza di condizioni di occupabilità, mostrando la situazione in cui si trovano soggetti che presentano bassissime probabilità di accesso all'occupazione.

Il supporto reso dai *Navigator* agli operatori dei Cpi durante la fase di accoglienza dei beneficiari di RdC - convocazioni e/o colloqui - si è concretizzato a favore di 1.041.771 soggetti e, nell'attività di presa in carico finalizzata alla stipula del Ppl, a beneficio di 489.054 utenti, e nel periodo ottobre 2020-marzo 2021 i *Navigator* hanno individuato 29.610 opportunità occupazionali. Circa le caratteristiche socioeconomiche dei beneficiari di RdC tenuti alla sottoscrizione del Ppl non sono state rilevate differenze relativamente al genere: con riferimento all'età, le Regioni meridionali hanno presentato una popolazione con età media più bassa del resto d'Italia, mentre per quel che concerne il livello di istruzione la percentuale particolarmente elevata è stata quella relativa ai possessori di licenza media.

CAPITOLO I

LA RETE PUBBLICA DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Sommario: 1. - Le attribuzioni assegnate ai soggetti istituzionalmente competenti in materia di politiche del lavoro. - 2. L'organizzazione e la *governance*: gli attori istituzionali. - 2.1 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. - 2.2 Le Regioni e le Province autonome. - 2.3 L'Anpal.

1. Le attribuzioni assegnate ai soggetti istituzionalmente competenti in materia di politiche del lavoro

La necessità di realizzare una rete di protezione sociale, a tutela del lavoratore disoccupato, è nata a seguito dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro rivolte al rapido reinserimento del cittadino all'interno del sistema produttivo utilizzando interventi di orientamento e formazione in grado di garantire un miglior allineamento della domanda e dell'offerta di lavoro. Nel sistema italiano i principali soggetti pubblici delle politiche attive per il lavoro sono i Centri per l'impiego (Cpi)⁴.

La serie di riforme del lavoro che si sono susseguite ha toccato, ma non modificato, l'organizzazione e le funzioni dei servizi pubblici per il lavoro e l'incisività delle politiche attive. Il processo di evoluzione del quadro normativo e delle politiche del lavoro in Italia ha avuto, nel 2014-2015, una tappa significativa di riordino con l'approvazione del *Jobs Act*⁵ e, poi, con gli 8 decreti legislativi attuativi⁶ sono state

⁴ Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

⁵ Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro".

⁶ Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23 "Contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutela crescenti, in attuazione della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80 "Misure sperimentali volte a tutelare la maternità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9 della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149 "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, c. 3 della L. n. 183/2014"; - Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità".

ridefinite le modalità di gestione delle politiche del lavoro.

A seguito della mancata approvazione della riforma costituzionale nel 2016 - nel cui ambito era contemplata la modifica del Titolo V che, nel prevedere la soppressione delle materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, aggiungeva il tema della tutela, sicurezza e politiche attive del lavoro alla lista della competenza esclusiva dello Stato - la situazione è rimasta quella definita sia dalla disposizione contenuta nell'art. 117 della Costituzione sia dal d. lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 che hanno attribuito:

- al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali compiti organizzativi per la costruzione di un sistema unitario (definizione del concetto di offerta di lavoro congrua, emanazione delle linee d'indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia di politiche attive e servizi pubblici per il lavoro; indirizzo sul sistema della formazione professionale continua e definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) - specificati in Conferenza Unificata Stato-Regioni-Province autonome - su tutto il territorio nazionale ed elaborazione delle linee d'indirizzo triennali con fissazione degli obiettivi annuali in materia di politiche attive);
- alle Regioni e Province autonome la programmazione delle politiche attive del lavoro sui propri territori, in attuazione dei Lep;
- all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) il ruolo di coordinamento della gestione dei servizi per il lavoro.

2. L'organizzazione e la governance: gli attori istituzionali

L'organizzazione dei Cpi ha subito, nel tempo, profonde trasformazioni e, a seguito della c.d. legge Delrio⁷, il ruolo dei servizi per il lavoro è stato ricondotto nell'ambito delle competenze gestionali delle Regioni, delegabili agli enti strumentali - agenzie per il lavoro regionali - o alle province.

La materia è stata, inoltre, oggetto di ulteriori interventi legislativi con il già citato d. lgs. n. 150/2015, con l'istituzione dell'Anpal il cui principale obiettivo è costituito dal coordinamento delle politiche del lavoro a favore di persone in cerca di

⁷ Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

occupazione e la ricollocazione dei disoccupati mediante la predisposizione di strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.

2.1 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il d. l.gs. n. 150/2015, tra le disposizioni finali, sancisce l'abrogazione espressa delle norme cardine di funzionamento del sistema dei Servizi per l'impiego, tra cui il d. lgs. n. 469/1997, che ha rappresentato il pilastro per la costruzione del loro assetto organizzativo decentrato, e il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 1818 e s.m.i., che ha costituito, negli anni, la cornice nazionale di riferimento per l'attuazione, sul territorio, del complesso di attività poste in atto dai Cpi, e dagli altri servizi competenti, per l'acquisizione, la verifica, il mantenimento e la perdita dello status di disoccupazione, la disciplina delle procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva ai cittadini.

Il nuovo assetto normativo è intervenuto sulla *governance* delle politiche attive del lavoro (Pal) ridefinendo le competenze degli attori della Rete di erogazione - il cui obiettivo è quello di creare un'infrastruttura caratterizzata da livelli di servizio, trasporto delle informazioni e sicurezza delle stesse, omogenei su tutto il territorio nazionale - monitorate e rispondenti a politiche definite a livello statale fra tutti i soggetti coinvolti.

Al Ministero, cui è attribuito il ruolo di indirizzo politico mediante l'individuazione di strategie, finalità e priorità che identificano la politica nazionale, spetta, innanzi tutto, quello di fissare e verificare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni delle Pal⁹ da garantire sull'intero territorio nazionale. L'attività si svolge attraverso la definizione del Piano triennale di programmazione delle Pal e del Piano annuale in cui sono stabiliti gli obiettivi del periodo relativi, tra l'altro, alla riduzione della durata media della disoccupazione, ai tempi di servizio, alla quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e sono individuati gli indicatori di

⁸ "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144".

⁹ D.m. n. 4 dell'11 gennaio 2018 "Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive (2018-2020)".

risultato per misurare le prestazioni degli operatori della Rete.

Il Decreto prevede la stipula tra il Ministero e le singole Regioni di convenzioni finalizzate a regolare i rispettivi rapporti e obblighi relativi alla gestione dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio.

In tal modo, si propone una Rete a struttura variabile in grado di differenziare, in via negoziale, l'attuazione delle misure adeguandole, ad esempio, alle diverse capacità delle singole amministrazioni e modificando, in parte, i compiti ordinariamente attribuiti agli uffici di base regionali (i Centri per l'impiego).

2.2 Le Regioni e le Province autonome

Nella complessa fase che ha impegnato le amministrazioni centrali e regionali a dare impulso e a sviluppare un nuovo assetto organizzativo e funzionale dei Servizi per l'impiego sono state poste le basi per il passaggio a regime di una organizzazione regionale dei Servizi stessi, riconfigurati dal d. lgs. n. 150/2015 come strutture regionali, mediante il trasferimento del relativo personale presso gli Enti territoriali o alle agenzie / organismi di rango regionale, secondo le rispettive discipline territoriali e con un conseguente e corrispondente incremento della relativa dotazione organica.

La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei suddetti servizi per l'impiego vengono, quindi, affidate alle Regioni e Province autonome, che sono chiamate a costituire propri uffici territoriali, denominati Centri per l'impiego.

L'attività dei Cpi territoriali presuppone:

- un'organizzazione territoriale del sistema che si attua attraverso la previsione di un regime di accreditamento dei servizi per il lavoro - con la costituzione di un albo nazionale per l'interazione tra pubblico e privato -, di misure di politica attiva da erogare;
- la definizione di patti di servizio personalizzati;
- la determinazione dei meccanismi di condizionalità e dei livelli essenziali delle prestazioni per i beneficiari di strumenti di sostegno al reddito¹⁰;

¹⁰ I lavoratori dipendenti per i quali la riduzione di orario connessa all'attivazione di una procedura di sospensione, o riduzione dell'attività lavorativa per integrazione salariale, contratto di solidarietà, o intervento dei fondi di solidarietà, sia superiore al 50% dell'orario di lavoro, calcolato in un periodo di dodici mesi, devono essere

- la disciplina e le modalità di finanziamento dell'assegno di ricollocazione;
- la definizione delle infrastrutture di servizio necessarie al funzionamento del sistema, a partire dalla realizzazione di un sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e del fascicolo elettronico del lavoratore per il coordinamento dei sistemi informativi.

A monte di questo impianto, come già sottolineato, è prevista la sottoscrizione di convenzioni bilaterali tra il MLPS e ciascuna regione e Provincia autonoma nelle quali assume fondamentale importanza l'attribuzione delle funzioni amministrative in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni, che sono tenute a garantire l'esistenza e la funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico. Resta fermo un principio di universalità, per cui i servizi e le misure debbono essere resi disponibili a tutti i residenti sul territorio nazionale, a prescindere dalla regione/Provincia autonoma di residenza, nonché l'identificazione a livello regionale della strategia per l'occupazione, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi impartiti a livello centrale con il decreto ministeriale di definizione dei Lep.

Nelle misure preventive e di rafforzamento dell'occupabilità, gli Enti territoriali regionali provvedono:

- all'orientamento di base, all'analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e alla profilazione dell'utente;
- all'ausilio per la ricerca di una occupazione;
- all'orientamento specialistico e individualizzato, mediante il bilancio delle competenze e l'analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione e delle esperienze di lavoro;
- all'orientamento individualizzato all'autoimpiego e al tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- all'avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- all'accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno

convocati in orario compatibile con la prestazione lavorativa, dal centro per l'impiego per stipulare il patto di servizio personalizzato.

individuale di ricollocazione;

- alla promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;

- agli incentivi all'attività di lavoro autonomo e alla mobilità territoriale.

Alcune misure, peraltro, appaiono oggi codificate e universalizzate a seguito della loro sperimentazione nell'ambito del Programma Garanzia per i Giovani, e sono state rilanciate e collocate nell'ambito del sistema nazionale delle politiche del lavoro, assumendo il carattere di livelli essenziali delle prestazioni in materia.

Relativamente al rapporto tra Cpi pubblici e operatori privati sono stati definiti i criteri generali in materia di accreditamento disponendo l'istituzione, ad opera dell'Anpal, di un albo nazionale nel quale sono iscritte le agenzie per il lavoro che possono operare su tutto il territorio nazionale.

A tal riguardo è riconosciuta la facoltà delle Regioni di compiere azioni di politica attiva mediante il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati, accanto ai Cpi, secondo i costi standard definiti dall'Anpal e garantendo, ad ogni modo, la libertà di scelta all'utente dei servizi. Fanno eccezione, a tale principio, alcune attività riservate espressamente al pubblico e riguardanti la presa in carico dell'utente, tramite la presentazione e/o convocazione della persona presso il Cpi, la sua profilazione e la stipula del patto di servizio personalizzato.

Nell'ambito dei negoziati tra le Regioni e le amministrazioni centrali è prevista la possibilità di modulare differentemente il grado di partecipazione dei soggetti accreditati alla Rete territoriale dei servizi per il lavoro, anche in parziale deroga alle previsioni del d. lgs. n. 150/2015, mantenendo in capo ai privati anche attività, quali la definizione del patto di servizio, che la nuova normativa nazionale affida in via esclusiva al pubblico.

2.3 L'Anpal

Con la promozione del diritto al lavoro il legislatore italiano ha modificato la governance dei Servizi per l'impiego. In tale ambito si colloca l'Anpal - istituita con il d. lgs n. 150/2015, in attuazione della legge delega n. 183/2014, e sottoposta alla vigilanza del MLPS -, con il compito di coordinare a livello nazionale tutti i soggetti

che compongono la Rete nazionale per le politiche del lavoro al fine di consentire a tutti i soggetti interessati – imprese e lavoratori – di trovare risposte adeguate.

Alla medesima Agenzia, sono affidati importanti compiti di raccordo e definizione degli strumenti unitari della strategia nazionale. Infatti, dal 2017, l'Anpal esercita il ruolo di coordinamento della "Rete dei servizi per le politiche del lavoro" nell'ambito di una *governance* condivisa con le Regioni e le Province autonome, nel rispetto della competenza concorrente tra Stato, Regioni e Province Autonome in materia.

La Rete ha composizione di natura sia pubblica che privata (Inps, Inail, Anpal Servizi S.p.a., Agenzie per il lavoro, il sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Università e gli Istituti scolastici, i fondi interprofessionali, Inapp, associazioni datoriali e sindacali) stante l'esigenza di valorizzare le sinergie e la cooperazione tra servizi pubblici e privati.

Tra le numerose competenze assegnate si elencano anche quelle relative al coordinamento dei Servizi per l'impiego, alla definizione e gestione del sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro, alla gestione di programmi nell'ambito di operatività del Fondo Sociale, al coordinamento dei Programmi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, alla vigilanza sui fondi interprofessionali per la formazione continua e sui fondi bilaterali del settore della somministrazione di manodopera, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche attive del lavoro.

La struttura organizzativa dell'Agenzia è stata delineata dal Dpcm 13 aprile 2016 (di attuazione dell'articolo 4, comma 9, del d.lgs. n. 150/2015), dallo statuto di Anpal (approvato con D.P.R. n. 108/2016), da un proprio regolamento di organizzazione del funzionamento delle strutture e da un regolamento di contabilità.

L'articolo 6 del decreto istitutivo individua gli organi dell'Anpal, che restano in carica per tre anni rinnovabili per una sola volta:

- il Presidente;
- il consiglio di amministrazione;
- il consiglio di vigilanza;
- il collegio dei revisori.

Il Direttore generale è nominato con Dpr e resta in carica per un periodo di tre anni:

L'Anpal è articolata in uffici dirigenziali di livello non generale in un numero non

superiore a 7 unità, nonché in strutture non dirigenziali di ricerca e consulenza tecnico-scientifica, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione che disciplina, tra l'altro, il numero degli uffici e l'individuazione dei compiti, favorendo il decentramento delle responsabilità operative. È sottoposta al controllo della Corte dei conti¹¹ (Sezione di controllo sugli enti).

¹¹ D.lgs. n. 150/2015 art. 4 c. 3.

CAPITOLO II

L'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI GOVERNANCE

Sommario: 1. - La gestione delle politiche attive. 1.1.- Il Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego. 1.2 - Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. 2. - L'approccio metodologico dell'indagine. 3. - La consistenza dei Centri per l'impiego e il contesto territoriale nel quale operano. 4. - Le risorse di bilancio, gli stanziamenti e l'allocazione finanziaria. 5. - Le risorse assegnate alle Regioni. 6. - Le risorse assegnate e distribuite dalle Regioni con particolare riguardo al personale dei Centri per l'impiego.

1. La gestione delle politiche attive

Il d.lgs. n. 150/2015 nel riordinare la normativa in materia di Servizi per il lavoro e di politiche attive ha assegnato, come già illustrato, alla responsabilità delle Regioni la funzionalità dei Cpi, chiamati ad erogare nei confronti dei cittadini un complesso di rilevanti misure di politica attiva all'interno di un impianto pubblico unitario in cui sono definiti i ruoli, le funzioni e le responsabilità dei diversi attori (Ministero, Anpal, Regioni e province, Area Vasta, Città Metropolitane, Enti accreditati) della Rete nazionale.

A garanzia di una gestione amministrativa in grado di fornire i medesimi livelli essenziali nei diversi contesti territoriali, sono state ratificate specifiche convenzioni per la rivalutazione delle funzioni dei Cpi, cui è stato attribuito un ruolo cardine nella conduzione delle politiche del lavoro incentrato sul rafforzamento della condizionalità, sulla stipula del patto di servizio personalizzato, sulla profilazione qualitativa dell'utenza, sui servizi e sulle misure *standard*.

1.1 Il Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego

Il Ministero attraverso il Piano di rafforzamento¹² ha previsto:

- azioni specifiche funzionali alla riforma dei Centri per l'impiego attraverso il rafforzamento degli organici; una puntuale formazione per il personale; lo sviluppo dei servizi alle imprese; il miglioramento di determinati strumenti (come, ad esempio, la definizione di un nuovo sistema di profilazione dell'utenza che, attraverso la precisazione di un percorso di ricollocazione

¹² "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" adottato con accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 21 dicembre 2017.

concordato, sia in grado di personalizzare il patto di servizio); l'indicazione delle modalità operative e del valore dell'Assegno di ricollocazione (AdR);

- una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali;
- un potenziamento e un'integrazione dei sistemi informativi in uso sul territorio nazionale.

Il Piano prevede, inoltre, azioni di sistema a livello centrale e di assistenza tecnica presso le sedi territoriali delle Regioni, d'intesa con le medesime, a titolarità del MLPS e di Anpal, anche per il tramite di Anpal Servizi S.p.A.

1.2 Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

Con d.m. n. 74/2019 è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro¹³ con il quale, in attuazione delle norme in materia di reddito di cittadinanza, è stata posta l'attenzione sulla necessità di una crescita professionale degli operatori connessa ad un incremento degli organici e a un rinnovamento delle strutture. Il progetto segna la conclusione di un lungo negoziato tra il livello centrale e le amministrazioni regionali teso a coniugare gli aspetti attuativi del provvedimento in materia di reddito di cittadinanza, impattanti sui sistemi territoriali, con l'obiettivo prioritario ed imprescindibile di garantire una nuova *governance* dei servizi pubblici per l'impiego maggiormente ancorati a principi di *project management*, di *case management* degli utenti e di condizionalità delle prestazioni.

Il Piano, nel definire il riparto¹⁴ delle risorse destinate alle Regioni¹⁵ -

¹³ Con D.m. n. 59 del 22 maggio 2020 "Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" si è provveduto al rafforzamento dell'azione dei Cpi prevedendo maggiori investimenti infrastrutturali e del capitale umano che porterà, a fine 2021, a un incremento di circa 11.600 operatori. Il Decreto definisce nello specifico le attività finanziabili; oltre all'adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei Cpi e allo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro, è prevista una adeguata formazione degli operatori, la costituzione della Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro - considerati strumenti fondamentali per la programmazione delle politiche - che affiancano l'Osservatorio nazionale e l'avvio di una campagna di comunicazione coordinata. È disciplinato, inoltre, il monitoraggio da parte del Mlps delle modalità di impiego delle risorse assegnate alle Regioni le quali, con cadenza trimestrale, dovranno inviare relazioni concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione di quanto previsto dal Piano.

¹⁴ D.m. n. 74/2019-Allegato B.

¹⁵ Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (l. B. 2019) art. 1, c. 258 come modificato dall'art. 12, c. 8, lett. a) e b) del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

proporzionalmente al numero delle unità di personale assegnate - individua per il:

A. rafforzamento infrastrutturale dei Centri¹⁶, stanziamenti pari, rispettivamente, a:

- 467,2 milioni di euro per il 2019;
- 403,1 milioni di euro per il 2020.

L'erogazione ha per oggetto risorse *una tantum*, a carattere non stabile.

Il sistema di assegnazione delle risorse prevede un meccanismo di suddivisione per *tranches*, che distingue una prima quota da assegnare, a titolo di anticipazione, all'atto di perfezionamento del decreto e la restante parte da erogare sulla base di attestazioni di impegno e/o di spesa da parte delle Regioni.

I trasferimenti sono previsti all'art. 3 del d.m. con le seguenti modalità:

- per l'anno 2019 (all'atto del perfezionamento del decreto) si provvede all'erogazione di una tranche pari al 50 per cento delle risorse (pari a 233,6 milioni di euro).

La restante quota viene trasferita a seguito di una richiesta della regione corredata dall'attestazione dell'avvenuto utilizzo o dell'impegno giuridicamente vincolante delle risorse anticipate e destinate ai piani di potenziamento, anche infrastrutturale, dei Cpi.

Il piano di riparto relativo alle risorse del 2019, con il dettaglio delle due *tranches* è contenuto nella tabella B1 allegata al d.m.;

- per l'anno 2020, il trasferimento delle risorse (pari a 403,1 milioni di euro) da parte del MLPS è subordinato alla ricezione non solo della documentazione attestante l'effettivo utilizzo o l'impegno giuridicamente vincolante di tutte le risorse già erogate nel 2019, ma anche di quella ulteriore attestante che le nuove spese sono connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri.

B. Con riferimento all'implementazione delle attività collegate all'erogazione del reddito di cittadinanza¹⁷ è previsto lo stanziamento di risorse aggiuntive sia rispetto ai finanziamenti disposti dalla L. di Bilancio 2019 (così come destinate al personale -

¹⁶ D.m. n. 74/2019, art. 2.

¹⁷ D.l. n. 4/2019, art. 12, c.3; D. m. n. 74/2019 art. 2, c. 1 lett. b), art. 3 c. 2 e allegato C.

fino a 4.000 unità - ed alle infrastrutture dei Centri per l'impiego), sia rispetto alle ulteriori risorse stanziare dal d.l. n. 4/2019 per le nuove assunzioni di personale (fino a 7.600 unità) da porre in essere a partire dal 2020.

I fondi destinati ammontano a:

- 160 milioni di euro per il 2019;
- 130 milioni di euro per il 2020;
- 50 milioni di euro per il 2021

e contemplano, nel loro ambito, anche le risorse destinate ad Anpal Servizi per la contrattualizzazione e l'equipaggiamento dei *Navigator*.

In particolare - a valere sulle risorse del Piano straordinario - ad Anpal Servizi sono destinati:

- 90 milioni di euro per il 2019;
- 30 milioni di euro per il 2020;
- 50 milioni di euro per il 2021.

Per l'attuazione del Piano, relativo al 2019, le risorse residuali - pari a 70 milioni di euro¹⁸ - sono destinate alle Regioni per attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza.

Anche in questo caso si tratta di finanziamenti *una tantum* da impiegare per interventi di politica attiva destinati ai beneficiari del reddito di cittadinanza ovvero per l'assunzione di ulteriore personale.

La ripartizione avviene sulla stima del fabbisogno territoriale in relazione ai nuclei familiari potenzialmente beneficiari del reddito di cittadinanza (medesimi criteri utilizzati per il riparto dei *Navigator*¹⁹) e presuppone l'avvenuta stipula delle convenzioni bilaterali tra le Regioni stesse e Anpal Servizi, in cui sono definite le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del reddito di cittadinanza.

Lo stanziamento che riveste maggiore rilevanza è costituito dal rafforzamento della base professionale dei Cpi che ha lo scopo di fornire il sistema di nuove leve professionali più consistenti - dal punto di vista numerico - e più qualificate professionalmente, in grado di superare le oramai croniche forme di precarietà e

¹⁸ D. m. - allegato C.

¹⁹ Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro - par. 4.

discontinuità nel personale dei Centri.

C. Il rafforzamento degli organici è assicurato dalla l. di Bilancio 2019 che all'art. 1, c. 258 ha previsto stanziamenti pari a 120 milioni di euro per il 2019 ed a 160 milioni di euro a decorrere dal 2020 per l'immissione fino a 4.000 nuove unità di personale da destinare ai Cpi da parte delle Regioni/Agenzie ed enti regionali, Province e città metropolitane - se delegate con legge regionale all'esercizio delle relative funzioni²⁰- secondo i criteri di riparto (condivisi nel Piano straordinario) proporzionali al numero delle unità di personale assegnate.

Anche in questo caso il meccanismo di riparto delle risorse si fonda su una anticipazione e su successivi decreti di trasferimenti delle restanti quote a seguito di attestazioni di spesa da parte delle amministrazioni regionali:

- per il 2019 la prima *tranche*²¹ pari a 80 milioni di euro è trasferita all'esito del perfezionamento del D.m., mentre le rimanenti somme sono riversate alle Regioni a seguito della ricezione della documentazione relativa alle eventuali ulteriori spese sostenute;
- a decorrere dal 2020 il Ministero provvede all'erogazione delle quote previa presentazione - da parte delle Regioni - di apposite richieste comprovanti che i lavoratori assunti risultino ancora nelle piante organiche degli enti.

In materia di reddito di cittadinanza²² i trasferimenti delle risorse - a decorrere dal 2020 - avvengono a seguito dell'istituzione di un apposito capitolo di spesa nello stato di previsione del MLPS; in tal modo si supera il macchinoso sistema della decretazione annuale per il riparto dei finanziamenti.

D. Il provvedimento²³, inoltre, ha apportato un'integrazione di risorse a carattere stabile destinate al personale, consentendo ai soggetti autorizzati²⁴ di assumere ulteriore personale - da destinare ai Centri - fino a complessive 3.000 unità a decorrere dal 2020 e, fino ad ulteriori 4.600 unità di personale a decorrere dal 2021- comprensive

²⁰ Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

²¹ D.m. n. 74/2019 - Allegato D1.

²² D.l. n. 4/2019, art. 12, c. 8 bis.

²³ D.l. n. 4/2019, art. 12, c. 3 bis.

²⁴ Regioni/Agenzie ed enti regionali, Province e città metropolitane, delegate con legge regionale.

in questo caso anche delle stabilizzazioni dei 1.600 operatori a tempo determinato²⁵.

Con riferimento a tale contingente di nuove assunzioni, gli oneri previsti dal D.l. n. 4/2019 sono pari a:

- 120 milioni di euro per l'anno 2020;
- 304 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

Il Piano²⁶ specifica che:

- per la stabilizzazione dei 1.600 operatori a tempo determinato le risorse sono ripartite seguendo i medesimi criteri del precedente Piano di rafforzamento;

- per le restanti progressive 6.000 unità il riparto delle risorse avviene seguendo il medesimo criterio utilizzato per la suddivisione territoriale dei *Navigators*²⁷, stabilendo inoltre che le somme, a decorrere dal 2021, debbano contemplare anche i costi connessi alla spesa per il personale e, ove necessario, gli oneri di funzionamento e quelli riferiti alle dotazioni strumentali, alla disponibilità ed all'utilizzo degli spazi (per esempio, locazioni, utenze, manutenzioni, servizi accessori) - spese che dovranno essere debitamente rendicontate al Ministero.

A tal proposito il D.l. n. 4/2019²⁸ dispone che a decorrere dal 2021, con decreto interministeriale (MLPS, di concerto con il MEF) e previa intesa in Conferenza Stato - Regioni possono essere previste, nell'ambito delle disponibilità del Fondo per il reddito di cittadinanza, risorse da destinare ai Cpi a copertura degli oneri di funzionamento.

Per l'anno 2021, invece, una quota delle risorse stanziata - pari a 240 milioni di euro - sarà ripartita sulla base del criterio utilizzato per il riparto dei *Navigators*, mentre la restante quota - pari a 64 milioni di euro - sarà suddivisa proporzionalmente al numero delle unità di personale assegnate^{29 30}.

E. Da ultimo, il D.m. n. 74/2019 assicura il monitoraggio³¹ sull'utilizzo delle risorse assegnate e sulle possibili forme di compensazioni o conguaglio, ponendo in capo alle

²⁵ Reclutati in attuazione del Piano di Rafforzamento approvato con Accordo della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017

²⁶ Paragrafo 7 del Piano straordinario di potenziamento dei Cpi e delle politiche attive del lavoro

²⁷ Paragrafo 4 del Piano straordinario di potenziamento dei Cpi e delle politiche attive del lavoro.

²⁸ Art. 12, c. 3 bis, ultimo periodo.

²⁹ Sulla base dei criteri contenuti nel Piano straordinario - Allegato 1.

³⁰ Il piano di ripartizione di questo complessivo contingente di risorse, con riferimento sia al 2020 che al 2021, è contenuto nell'Allegato E al D.m. n. 74/2019.

³¹ D.m. n. 74/2019, art. 4.

Regioni l'onere di comunicare all'Anpal, con cadenza trimestrale, i dati necessari per la realizzazione di *report* di flussi finanziari.

Inoltre, sempre a cadenza trimestrale, sono da comunicare all'Agenzia le informazioni concernenti lo stato di avanzamento delle attività e le iniziative avviate per l'attuazione del Piano straordinario, con specifico riguardo alla garanzia dei Lep.

A sua volta, con cadenza trimestrale Anpal Servizi fornisce apposite relazioni sullo stato di avanzamento delle attività previste dal Piano.

Il D.m³² citato rimanda, per ultimo, ad un successivo provvedimento l'individuazione di eventuali forme di compensazioni o conguaglio, relativamente alle risorse trasferite e non utilizzate o a risorse ancora da trasferire.

2. L'approccio metodologico dell'indagine

Per lo svolgimento dell'indagine sono state utilizzate metodologie e tecniche diverse di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati forniti dalle amministrazioni regionali.

In particolare, le informazioni sono state raccolte attraverso un questionario strutturato (allegato 1) che si compone di numero 19 quesiti a risposta chiusa e a risposta aperta finalizzato a "misurare" il livello di funzionalità dei nuovi Centri potenziati.

Tra le Regioni monitorate, catalogate in tre diverse macroaree - Nord, Centro e Sud e Isole - sono state individuate quelle i cui elementi forniti sono apparsi significativi³³, in termini di soluzioni organizzative adottate, per i diversi livelli e gradi di efficacia, efficienza ed economicità raggiunti.

Questa Sezione, conseguentemente, al fine di un corretto esame dello stato di avanzamento dell'intero Sistema pubblico per l'impiego, ha ritenuto necessario non trascurare i dati che appaiono dalla distribuzione delle sedi, dalla dotazione dei Centri - sia in termini strutturali che di risorse umane -, dalle caratteristiche della popolazione presa in carico e profilata, dalle peculiarità del tessuto produttivo, dal livello delle

³² D.m. n. 74/2019, art 5.

³³ Non sono stati analizzati i dati della Regione Molise in quanto l'agenzia territoriale del lavoro non ha provveduto ad inviare i dati richiesti. Con nota del 16 luglio c.a. il presidente della regione ha diffidato l'agenzia al riscontro delle note istruttorie di questa Sezione.

prestazioni erogate.

Dall'analisi della documentazione prodotta nel corso dell'istruttoria e da quella reperita sui siti istituzionali delle amministrazioni interessate, è emerso che gli eterogenei assetti organizzativi provinciali dei Cpi, confluiti all'interno delle reti regionali, presentano profonde differenze anche dal punto di vista delle dotazioni strumentali e delle risorse umane che hanno influenzato, in modo considerevole, i risultati di efficienza gestionale degli interventi resi sui territori locali.

Naturalmente ci si è imbattuti in varie difficoltà nel reperimento di elementi informativi dalle singole Regioni utilizzabili nell'ambito di uno studio a livello nazionale e di cui, di seguito, si dà conto.

Sono state immediatamente evidenti le differenti situazioni organizzative locali. A tal fine è stato prestato supporto alle amministrazioni territoriali per superare i limiti nella risposta ai dati richiesti con frequenti interlocuzioni sia con le singole Regioni ed Agenzie fino allo svolgimento di una riunione di chiarificazione sulla compilazione del su citato questionario e sulla omogeneizzazione dei dati a livello ultraregionale.

Durante l'incontro, al quale sono stati invitati ad intervenire tutti gli enti interessati³⁴ questa Sezione ha fornito gli elementi richiesti volti a dirimere dubbi e fraintendimenti anche interpretativi nella rappresentazione dei dati da fornire.

Pur apprezzando l'impegno profuso nel fornire tutte le informazioni necessarie per una spedita valutazione dell'intero assetto del Sistema per l'impiego pubblico, tuttavia, non si può non sottolineare come lo stesso non sia stato sufficientemente coordinato attraverso la determinazione di appositi indicatori organici di settore da parte dell'Autorità centrale.

Una tale disorganizzazione operativa, seppur contraddistinta da elaborazioni particolarmente accurate e puntuali da parte delle Regioni relativamente ad alcuni punti del questionario e singolarmente lacunosa per altri punti, ha comportato in molti casi l'impossibilità di classificare per categorie omogenee i copiosi dati trasmessi e non ha reso possibile, in molti casi, una loro lettura d'insieme.

³⁴ Tenutasi in *video-call* il 2 settembre 2020.

3. La consistenza dei Centri per l'impiego e il contesto territoriale nel quale operano

Nei differenziati Sistemi per l'impiego, i singoli Centri costituiscono, per l'appunto, i soggetti in grado di orientare, nelle dinamiche di incontro tra domanda e offerta sul mercato locale del lavoro, il successivo processo di programmazione regionale, collegando alle indicazioni di politica del lavoro le relative misure di attuazione. In particolare, essi provvedono ad incrementare e gestire gli *stock* ed i flussi di informazioni attraverso la gestione dei dati sull'entità e sulla composizione dell'offerta e della domanda, promuovendo sul territorio il necessario coordinamento tra i servizi offerti, le politiche attive e gli interventi essenziali per l'impiego.

Dai dati forniti dalle amministrazioni regionali³⁵ la Rete pubblica dei servizi per il lavoro, riferibile all'anno 2019, nel complesso risulta composta da 739 Cpi distinti come principali (563 sedi) - in quanto collegati amministrativamente al coordinamento centrale (sia esso Provincia/Ente Area Vasta/Città metropolitana oppure Regione/Agenzia Regionale) - e secondari (153 sedi), cui si aggiungono 23 sedi distaccate o sportelli territoriali.

³⁵ La P.A. Bolzano dichiarando di aver fatto ricorso alla clausola di salvaguardia e, conseguentemente, di non aver richiesto né ottenuto alcuno stanziamento per il potenziamento dei Cpi, né per avvalersi dei Navigator per la gestione del reddito di cittadinanza, non è intervenuta nell'indagine.
La Regione Molise, invece, non ha fornito alcuna risposta alle richieste istruttorie.

Tabella 1 – Ripartizione geografica - Anno 2019

Anno	Area	Regione	N. Sedi principali	N. Sedi secondarie	N. Altre sedi	Totale Sedi regionali	Rapporto Totale Sedi regionali /Totale complessivo
2019	NORD	Piemonte	31	12	0	43	5,82%
		Valle D'Aosta	3	0	0	3	0,41%
		Liguria	13	0	0	13	1,76%
		Lombardia	63	0	19	82	11,10%
		P.A. Trento	12	0	0	12	1,62%
		Veneto	39	1	0	40	5,41%
		Emilia-Romagna	47	11	0	58	7,85%
		Friuli Venezia Giulia	18	3	0	21	2,84%
	TOTALE NORD		226	27	19	272	36,81%
	CENTRO	Toscana	47	8	0	55	7,47%
		Lazio	36	9	2	47	6,39%
		Umbria	5	13	0	18	2,45%
		Marche	13	0	0	13	1,77%
	TOTALE CENTRO		101	30	2	133	18,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	15	17	0	32	4,35%
		Campania	46	7	0	53	7,20%
		Basilicata	15	0	0	15	2,04%
		Puglia	46	40	0	86	11,68%
		Calabria	18	24	0	42	5,71%
		Sicilia (*)	68	0	0	68	9,24%
		Sardegna	28	8	2	38	5,16%
	TOTALE SUD E ISOLE		236	96	2	334	45,20%
	TOTALE COMPLESSIVO 2019		563	153	23	739	100,00%

(*) Per la regione siciliana il numero dei Cpi, dichiarato con la memoria presentata in occasione dell'adunanza del 29 luglio 2021 risulta pari a 64

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 2 - Rapporto numero sedi Cpi e iscritti - Anno 2019

Anno	Area	Regione	N. Sedi regionali	18-29 anni	30-50 anni	Oltre 50 anni	Iscritti	Iscritti/N. Sedi
2019	NORD	Piemonte	43	134.986			574.542	3.139,21
		Valle D'Aosta	3				10.543	3.514,44
		Liguria	13	15.218	23.710	12.837	51.765	3.981,92
		Lombardia	82	110.721	129.673	53.979	294.373	3.589,91
		P.A. Trento	12	7.698	10.466	4.964	23.128	1.927,33
		Veneto	40	52.140	64.793	28.083	145.016	3.625,40
		Emilia-Romagna	58	39.171	49.243	24.315	112.729	1.943,60
		Friuli Venezia Giulia	21	12.603	16.057	8.188	36.848	1.754,67
	TOTALE NORD		272	372.537	293.942	132.366	1.248.944	4.591,70
	CENTRO	Toscana	55	50.229	62.979	36.716	149.924	2.725,89
		Lazio	47	60.590	53.126	23.202	136.918	2.913,15
		Umbria	18	30.890	37.363	19.285	87.538	4.863,22
		Marche	13	24.345	38.967	24.013	87.325	6.717,31
	TOTALE CENTRO		133	166.054	192.435	103.216	461.705	3.471,47
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	18.145	27.296	16.707	62.148	1.942,13
		Campania	53	102.371	128.504	70.360	301.235	5.683,68
		Basilicata	15	7.134	8.070	4.531	19.735	1.315,67
		Puglia	86	69.784	85.225	36.240	191.249	2.223,83
		Calabria	42	124.438	241.776	173.009	539.223	12.838,64
		Sicilia (*)	68	91.259	140.325	73.428	305.012	4.485,47
		Sardegna	38	0	0	0	0	0,00
	TOTALE SUD E ISOLE		334	413.131	631.196	374.275	1.418.602	4.247,31
	TOTALE COMPLESSIVO 2019		739	947.774	1.111.362	609.857	3.129.251	4.234,44

(*) Per la regione siciliana il numero dei Cpi, dichiarato con la memoria presentata in occasione dell'adunanza del 29 luglio 2021 risulta pari a 64.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dalla diffusione geografica delle sedi si evince che la collocazione delle strutture dei Centri è più estesa al Sud e Isole, con una distribuzione pari al 45,20 per cento del totale complessivo, mentre la percentuale più bassa (pari al 18 per cento) è riscontrabile nell'area Centro.

La regione nella quale si evidenzia una dislocazione più capillare di strutture operative è la Puglia con l'11,68 per cento del totale dell'intera Rete nazionale, seguita dalla Lombardia (11,10 per cento) e dalla Sicilia (9,24 per cento); le Regioni che, al

contrario, appaiono avere un numero più ridotto di enti attivi sono le Marche con l'1,77 per cento e la P.A. Trento con l'1,62 per cento del totale generale.

Se nell'analisi si considerano le sole strutture principali, la diffusione è più estesa in Sicilia (con n. 68 organismi operativi), seguita dalla Lombardia (n. 63), dall'Emilia Romagna e dalla Toscana (n. 47); di contro, il numero si riduce in Umbria (n. 5), nella P.A. Trento (n. 12), nelle Marche e in Liguria (n. 13).

Tabella 3 -Ripartizione geografica - Anno 2020

Anno	Area	Regione	N. Sedi principali	N. Sedi secondarie	N. Altre sedi	Totale Sedi regionali	Rapporto Totale Sedi regionali /Totale complessivo
2020	NORD	Piemonte	31	12	0	43	7,24%
		Valle d'Aosta	0	0	0	4	0,67%
		Liguria	13	0	0	13	2,19%
		Lombardia	63	5	15	83	13,97%
		P.A. Trento	12	0	0	12	2,02%
		Veneto	0	0	0	40	6,73%
		Emilia-Romagna	47	11	0	58	9,76%
		Friuli-Venezia Giulia	18	2	0	20	3,37%
	TOTALE NORD		184	30	15	273	45,96%
	CENTRO	Toscana	46	8	0	54	9,09%
		Lazio	35	11	0	46	7,74%
		Umbria	5	13	0	18	3,03%
		Marche	13	17	0	30	4,81%
	TOTALE CENTRO		99	49	0	148	23,72
	SUD E ISOLE	Abruzzo	15	16	0	31	5,22%
		Campania	0	0	0	0	0,00%
		Basilicata	8	7	0	15	2,53%
		Puglia	49	40	0	89	14,98%
		Calabria	0	0	0	0	0,00%
		Sicilia (*)	68	0	0	68	11,45%
		Sardegna	0	0	0	0	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		140	63	0	203	34,18%
	TOTALE COMPLESSIVO 2020		423	142	15	624	100,00%

(*) Per la regione siciliana il numero dei Cpi, dichiarato con la memoria presentata in occasione dell'adunanza del 29 luglio 2021 risulta pari a 64.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 4 - Rapporto numero sedi Cpi e iscritti - Anno 2020

Anno	Area	Regione	N. Sedi regionali	18-29 anni	30-50 anni	Oltre 50 anni	Iscritti	Iscritti/N. Sedi
2020	NORD	Piemonte	43	96.715	237.910	237.828	572.453	13.312,86
		Valle D'Aosta	4	2.582	4.407	3.683	0	0,00
		Liguria	13	9.307	13.022	6.516	28.845	2.218,85
		Lombardia	83	85.777	118.536	46.978	251.291	3.027,60
		P.A. Trento	12	4.291	6.454	3.014	13.759	1.146,58
		Veneto	40	35.150	44.760	16.696	96.606	2.415,15
		Emilia-Romagna	58	17.604	22.571	12.728	52.903	912,12
		Friuli Venezia Giulia	20	0	11.505	5.332	16.837	841,85
	TOTALE NORD		273	260.081	459.165	332.775	1.052.051	3.853,66
	CENTRO	Toscana	54	25.926	40.353	20.499	86.778	1.607,00
		Lazio	46	0	0	0	0	0,00
		Umbria	18	31.876	38.874	20.621	91.371	5.076,16
		Marche	30	13.365	21.083	12.099	46.547	1.551,57
	TOTALE CENTRO		148	71.130	100.320	53.219	222.696	1.504,16
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	7.461	9.592	5.140	22.193	715,90
		Campania	0	0	0	0	0	0,00
		Basilicata	15	4.093	5.144	4.036	13.273	884,87
		Puglia	89	0	0	0	106.214	1.193,42
		Calabria	0	0	0	0	0	0,00
		Sicilia (*)	68	91.259	140.325	73.428	305.012	4.485,47
		Sardegna	0	0	0	0	0	0,00
	TOTALE SUD E ISOLE		203	102.813	155.061	82.604	446.692	2.200,45
	TOTALE COMPLESSIVO 2020		624	468.719	765.356	489.083	1.723.439	2.761,92

(*) Per la regione siciliana il numero dei Cpi, dichiarato con la memoria presentata in occasione dell'adunanza del 29 luglio 2021 risulta pari a 64.

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La situazione che si è registrata nell'anno 2019 appare, in parte, modificata nel 2020.

Il quadro operativo che emerge dalla mappatura delle strutture nella loro totalità evidenzia che la dislocazione capillare nell'area Nord ha subito modifiche (Lombardia +1 e Friuli Venezia Giulia - 1 sede), nell'area Centro la Toscana e il Lazio hanno ridotto di una unità il numero degli uffici, mentre - nell'area Sud e Isole - la Puglia si caratterizza per aver aumentato i punti di accoglienza (n. 89 in luogo dei n. 86 del 2019) e nell'Abruzzo si nota una sede in meno (n. 31 rispetto alle n. 32 del 2019).

La diversa collocazione dei Cpi non può essere letta separatamente dal contesto

territoriale in cui gli stessi operano che, inevitabilmente, è in grado di influenzare e condizionare comportamenti e azioni da intraprendere per favorire l'incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro e per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro delle fasce di popolazione più deboli e più a rischio marginalità.

Appare chiaro che la funzionalità dei Centri, non uniformata solamente alla struttura organizzativa, subisce rilevanti limitazioni esterne di diversa natura (economica, politica, sociale): debolezza dell'offerta e/o della domanda di lavoro territoriale; presenza - più o meno considerevole - in ambito locale di determinate categorie di utenza che richiedono prioritariamente i servizi forniti.

4. Le risorse di bilancio, gli stanziamenti e l'allocazione finanziaria

Per consolidare il ruolo e le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego e consentire un potenziamento delle politiche attive del lavoro, anche al fine di rendere effettivi i Lep, sono state incrementate le risorse sia sul piano del capitale umano sia con riguardo alle dotazioni strumentali di cui si avvalgono i Cpi.

Il Ministero ha comunicato che la distribuzione del contributo statale destinato alle spese di funzionamento dei Centri era gestito, per gli anni 2015 e 2016, dalla ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione la cui attività è cessata dal 1° gennaio 2017 a seguito dell'attribuzione di parte delle specifiche competenze all'Anpal.

A partire dall'esercizio finanziario 2017, le risorse sono iscritte nella tabella 4 dello stato di previsione del Ministero, sul capitolo di bilancio 1232 "Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego" - Missione 26 (Politiche per il lavoro) - Programma 10 - Azione - "Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Anpal" di competenza del Centro di Responsabilità amministrativa 2- Segretariato Generale.

Tabella 5 –Risorse finanziarie statali destinate al funzionamento dei Cpi

CAP. 1232 - P.G. 1 - CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER IL CONCORSO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER I Cpi						
LEGGI AUTORIZZATIVE	Anno 2019	Impegnato anno 2019	Liquidato anno 2019	Accantonamenti Trento e Bolzano	Anno 2020	Anno 2021
L.B. 205/17 art.1, c. 794	€ 235.000.000,00	€ 235.000.000,00	€ 235.000.000,00		€ 235.000.000,00	€ 235.000.000,00
L.B. 205/17 art.1, c. 797	€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00		€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00
Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro - D.l. n.4/2019 coordinato con l. n. 26/2019 - D.m. n. 74/2019						
L.B. 145/18 art. 1, c.258, mod.art.12, co. 8, lett. b), p.to 1, d. l. 4/2019	€ 467.200.000,00	€ 464.868.371,80	€ 232.434.185,90	€ 2.331.628,20	€ 403.100.000,00	€ 160.000.000,00
D.l. 4/19 art.12, c. 3	€ 150.000.000,00	€ 70.000.000,00	€ 68.000.000,00		€ 130.000.000,00	€ 50.000.000,00
D.l. 4/19 art.12, c.3, sub comma bis	€ 0,00				€ 120.000.000,00	€ 304.000.000,00
D.l. 4/19 art.12, c. 8 punto B sub punto ter	€ 120.000.000,00	€ 79.600.748,60		€ 598.877,10	€ 160.000.000,00	€ 0,00
TOTALI	€ 988.200.000,00	€ 865.469.120,40	€ 551.434.185,90	€ 2.930.505,30	€ 1.064.100.000,00	€ 765.000.000,00

Fonte: dati MLPS

5. Le risorse assegnate alle Regioni

Il meccanismo coordinato di utilizzo di risorse del bilancio statale e dei bilanci regionali - nonché di risorse provenienti dai programmi operativi FSE regionali e nazionali - scaturito a seguito delle intese³⁶ raggiunte nell'arco temporale 2015-2017- tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome - è stato in grado di assicurare, in grandi linee, la tenuta della *governance* del mercato del lavoro.

³⁶ Previste dal d.lgs. n. 150/2015.

Con riferimento alle risorse (statali, regionali e altro)^{37 38} – risultanti dai dati riportati nelle tabelle e nelle rappresentazioni grafiche che seguono - appare privilegiato il Nord cui viene destinato il 38,25 per cento - nel 2018 - e il 39,15 per cento - nel 2019 - del totale complessivo dei fondi destinati alla gestione ed al corretto funzionamento dei Cpi.

³⁷ Nell'elaborazione dei dati offerti dalle Regioni nelle tabelle che illustrano le risorse distribuite per il funzionamento dei Cpi vanno tenuti in debito conto i chiarimenti offerti da alcune di esse.

a. La Liguria informa che i dati forniti sono stati accorpati per Provincia in quanto non esiste una contabilità analitica per singolo Cpi. Nel chiarire che per le annualità oggetto dell'indagine i Centri hanno avuto due passaggi istituzionali specifica che, dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2018 sono stati in capo agli Enti di Area Vasta, dal 1° luglio 2018 al 30 marzo 2019 in capo all'Agenzia Regionale ALFA Lavoro, Formazione, Accreditamento e dal 1° aprile 2019 al 31 dicembre 2019 in capo alla regione. Inoltre, pur avendo chiesto i dati agli enti precedenti di gestione la regione sottolinea l'impossibilità di fornire la contabilità analitica richiesta per singolo Centro.

b. La P.A. Trento precisa che ai Cpi non è fornita alcuna dotazione di risorse economiche per la realizzazione dei servizi: tutte le attività di politica attiva del lavoro che hanno un rilievo sotto il profilo di una gestione amministrativa e contabile, hanno una struttura che realizza quelle funzioni a livello centrale di Agenzia del lavoro. Per tale ragione la dotazione finanziaria indicata è relativa a tutte le politiche del lavoro nel loro complesso (compresi, ad esempio, gli interventi di finanziamento della formazione dei disoccupati e degli occupati e gli incentivi all'assunzione), che coinvolgono sempre, seppur in diversa misura, tutti i Centri per l'impiego i quali, pur essendo il riferimento per il cittadino nell'accesso ai servizi, la realizzazione di determinati interventi è garantita a livello provinciale: la realizzazione e la gestione vera e propria delle iniziative è gestita dall'Agenzia del lavoro in modo centralizzato, tramite propri uffici dedicati.

c. L'Emilia-Romagna sottolinea che l'importo riportato nello "Stanziamiento totale" non è da considerarsi direttamente imputabile ai Centri per l'impiego.

d. La Sicilia riferisce che nel triennio di riferimento è stato individuato - per ciascun anno e per tipo di risorse (statali o regionali) - l'importo complessivo destinato al funzionamento di 9 Servizi provinciali Cpi e di tutti i Cpi afferenti ai Servizi provinciali presenti nel territorio per complessivi n. 68 Centri. Le risorse così individuate riguardano ciascun Servizio provinciale Cpi inteso come centro di spesa e non i singoli Cpi. Il Servizio provinciale con la propria dotazione finanziaria nei tre anni di riferimento assicurava il funzionamento di tutti i Cpi afferenti. La valutazione per la suddivisione delle risorse da assegnare ad ogni Servizio provinciale tiene conto solitamente del numero dei Cpi in capo al Servizio, della popolazione a livello provinciale servita e del numero dei dipendenti complessivamente assegnati al Servizio provinciale. In particolare, per l'anno 2017 con riferimento alla dotazione finanziaria asserisce: "Non Applicabile in quanto sono diverse le amministrazioni regionali competenti: Spese personale: Funzione Pubblica - Spese affitto locali: Funzione Pubblica e Comuni; Spese consumi: Provveditorato Funzione Pubblica e Arit; Spese informatiche Dipartimento Lavoro mediante risorse ministeriali, Arit mediante risorse regionali e Europee".

e. L'Umbria chiarisce che le difficoltà riscontrate nella compilazione del questionario sono in gran parte legate al periodo triennale preso a riferimento ovvero gli anni 2017, 2018 e 2019, di fatto un arco temporale che ha visto il sistema dei Centri per l'impiego effettuare profondi cambiamenti legati alla transizione delle funzioni del mercato del lavoro da un ambito provinciale a quello regionale e, ancora, da quello regionale a quello endoregionale con l'istituzione di apposite Agenzie regionali. Nel caso della Regione Umbria, con Legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1, in data 1 luglio 2018 è stata istituita l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal Umbria) quale ente strumentale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed avente autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e gestionale alla quale sono attribuite le funzioni elencate all'art. 14 della medesima legge in materia di politiche attive del lavoro, di servizi per l'impiego e in materia di formazione professionale.

f. La Regione Marche, in ordine alla dotazione finanziaria regionale e assegnazione per ogni singolo Cpi precisa che i dati finanziari riportati nelle Tabelle 1 e 2 sono da intendersi non come poste pedissequamente riconducibili alle previsioni del Bilancio Regionale degli anni presi in considerazione dall'indagine, ma come dotazioni e impieghi facenti capo alla materia oggetto di indagine.

g. L'Abruzzo riferisce che la ricognizione è principalmente informata a criteri rilevabili in modo automatico dai sistemi informativi, e che i dati finanziari, considerato il riferimento all'arco temporale intercorrente tra il 1.01.2020 ed il 15.10.2020, possono risultare approssimativi in quanto proporzionati ai primi 10 mesi dell'anno, mentre dati finanziari più precisi e dettagliati potranno emergere solo a chiusura di esercizio dell'anno in corso.

³⁸ L'anno 2020 non può essere oggetto di osservazione in quanto i dati comunicati dalle amministrazioni regionali non sono stati esaustivi.

Di contro, il Centro con il 26,23 per cento nel 2018 e il 25,38 per cento nel 2019, risulta svantaggiato relativamente al conferimento delle risorse.

Sulle risorse totali (statali, regionali e altro) l'incidenza delle risorse statali, tuttavia, è maggiore nel Sud e Isole che rivela circa 14 punti percentuali nel 2018 e circa 8 punti percentuali in più nel 2019 rispetto al Centro e di quasi 7 punti percentuali nel 2018 e circa 20 punti percentuali nel 2019 in più rispetto al Nord.

Le Regioni destinatarie di maggiori assegnazioni statali sono nel 2018 (la Campania (26.812.668,00 euro), la Lombardia (26.415.029,00 euro) e il Veneto (22.653.284,00 euro) mentre, al contrario quelle che hanno ricevuto minori risorse pubbliche sono la Valle d'Aosta (28.415,11 euro), il Friuli-Venezia-Giulia (311.754,75 euro) e la Basilicata (6.037.467,00 euro).

Nel 2019 è sempre la Campania che riceve importanti erogazioni statali (66.675.225,71 euro), seguita dal Veneto (61.600.064,57 euro) e dalla Puglia (61.177.291,46 euro); di contro, la Valle d'Aosta (57.492,83 euro), la Sicilia (160.000,00 euro) e il Friuli-Venezia-Giulia (164.610,53 euro) sono le Regioni che hanno ottenuto dotazioni marginali.

Anche per l'anno 2020 è il Nord l'area che riserva maggiori risorse (statali, regionali e altro) pari al 48,98 per cento del totale nazionale mentre il Sud e Isole con il 18,27 per cento rappresenta l'area che destina la quota minore.

L'incidenza delle risorse statali, tuttavia, è maggiore nel Sud e Isole che rivela circa 40 punti percentuali in più rispetto al Nord mentre le Regioni destinatarie di maggiori assegnazioni statali sono il Lazio (46.325.743,06 euro), la Puglia (43.143.221,73 euro) e la Lombardia (26.342.229,75 euro). Di contro, la Valle d'Aosta (1.851.909,45 euro), la Basilicata (6.020.281 euro) e l'Umbria (7.768.691 euro) sono le Regioni che hanno ottenuto dotazioni contenute.

Tabella 6 - Risorse destinate ai Cpi - Anno 2017

Anno	Area	Regione	Risorse statali	Risorse regionali	Altro	Risorse totali	Rapporto Risorse statali/ Risorse totali	Rapporto Risorse totali/ Risorse complessive	Rapporto Risorse totali/ Risorse dell'area
2017	NORD	Piemonte	13.543.498,10	6.770.734,00	0,00	20.314.232,10	66,67%	6,56%	15,60%
		Valle d’ Aosta	18.847,40	1.214.675,83	0,00	1.233.523,23	1,53%	0,40%	0,95%
		Liguria	6.590.411,49	0,00	483.313,70	7.073.725,19	93,17%	2,28%	5,43%
		Lombardia	18.501.338,00	9.250.669,00	0,00	27.752.007,00	66,67%	8,96%	21,31%
		P.A. Trento	0,00	6.440.030,18	0,00	6.440.030,18	0,00%	2,08%	4,95%
		Veneto	13.527.208,00	5.500.000,00	0,00	19.027.208,00	71,09%	6,15%	14,61%
		Emilia-Romagna	28.202.991,85	3.295.500,00	8.116.505,27	39.614.997,12	71,19%	12,80%	30,42%
		Friuli Venezia Giulia	282.502,21	8.065.597,60	403.569,70	8.751.669,51	3,23%	2,83%	6,72%
	TOTALE NORD		80.666.797,05	40.537.206,61	9.003.388,67	130.207.392,33	61,95%	42,06%	100,00%
	CENTRO	Toscana	7.794.517,00	6.984.580,00	20.086.341,00	34.865.438,00	22,36%	11,26%	38,57%
		Lazio	23.130.241,00	9.144.514,00	0,00	32.274.755,00	71,67%	10,43%	35,70%
		Umbria	4.561.233,86	0,00	2.673.356,18	7.234.590,04	63,05%	2,34%	8,00%
		Marche	8.234.682,33	1.895.558,67	5.900.554,80	16.030.795,80	51,37%	5,18%	17,73%
	TOTALE CENTRO		43.720.674,19	18.024.652,67	28.660.251,98	90.405.578,84	48,36%	29,20%	100,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	3.401.727,49	0,00	0,00	3.401.727,49	100,00%	1,10%	3,82%
		Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
		Basilicata	5.523.640,00	0,00	0,00	5.523.640,00	100,00%	1,78%	6,21%
		Puglia	17.683.319,00	6.991.079,50	15.424.322,30	40.098.720,80	44,10%	12,95%	45,07%
		Calabria	12.350.375,00	0,00	5.926.004,73	18.276.379,73	67,58%	5,90%	20,54%
		Sicilia	0,00	634.317,57	0,00	634.317,57	0,00%	0,20%	0,71%
		Sardegna	11.270.000,00	9.764.983,00	0,00	21.034.983,00	53,58%	6,79%	23,64%
	TOTALE SUD E ISOLE		50.229.061,49	17.390.380,07	21.350.327,03	88.969.768,59	56,46%	28,74%	100,00%
RISORSE COMPLESSIVE 2017			174.616.532,73	75.952.239,35	59.013.967,68	309.582.739,76	56,40%	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 7 - Risorse destinate ai Cpi - Anno 2018

Anno	Area	Regione	Risorse statali	Risorse regionali	Altro	Risorse totali	Rapporto Risorse statali/ Risorse totali	Rapporto Risorse totali/ Risorse complessive	Rapporto Risorse totali/ Risorse dell'area
2018	NORD	Piemonte	19.474.891,00	3.385.368,00	0,00	22.860.259,00	85,19%	5,44%	14,24%
		Valle d'Aosta	28.415,11	1.545.691,50	9.567,71	1.583.674,32	1,79%	0,38%	0,99%
		Liguria	7.296.996,71	0,00	0,00	7.296.996,71	100,00%	1,74%	4,54%
		Lombardia	26.415.029,00	4.900.000,00	4.897.413,00	36.212.442,00	72,94%	8,62%	22,55%
		P.A. Trento	0,00	5.930.718,95	0,00	5.930.718,95	0,00%	1,41%	3,69%
		Veneto	22.653.284,00	2.500.000,00	0,00	25.153.284,00	90,06%	5,99%	15,66%
		Emilia-Romagna	22.651.675,29	6.753.077,70	22.909.125,83	52.313.878,82	43,30%	12,46%	32,58%
		Friuli Venezia Giulia	311.754,75	8.475.221,08	445.344,92	9.232.320,75	3,38%	2,20%	5,75%
	TOTALE NORD		98.832.045,86	33.490.077,23	28.261.451,46	160.583.574,55	61,55%	38,25%	100,00%
	CENTRO	Toscana	13.398.508,00	10.500.775,00	23.686.711,00	47.585.994,11	28,16%	11,33%	43,20%
		Lazio	25.561.774,00	12.780.887,00	0,00	38.342.661,00	66,67%	9,13%	34,81%
		Umbria	6.378.725,29	0,00	1.360.351,73	7.739.077,02	82,42%	1,84%	7,03%
		Marche	14.336.885,37	0,00	2.137.117,83	16.474.003,20	87,03%	3,92%	14,96%
	TOTALE CENTRO		59.675.892,66	23.281.662,00	27.184.180,56	110.141.735,33	54,18%	26,23%	100,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	16.480.074,00	0,00	0,00	16.480.074,00	100,00%	3,93%	11,05%
		Campania	26.812.668,00	4.000.000,00	20.762.000,00	51.574.668,00	51,99%	12,28%	34,58%
		Basilicata	6.037.467,00	0,00	0,00	6.037.467,00	100,00%	1,44%	4,05%
		Puglia	19.328.278,00	0,00	7.041.588,11	26.369.866,11	73,30%	6,28%	17,68%
		Calabria	22.204.685,00	0,00	0,00	22.204.685,00	100,00%	5,29%	14,89%
		Sicilia	0,00	1.033.572,30	0,00	1.033.572,30	0,00%	0,25%	0,69%
		Sardegna	11.270.000,00	14.170.748,00	0,00	25.440.748,00	44,30%	6,06%	17,06%
	TOTALE SUD E ISOLE		102.133.172,00	19.204.320,30	27.803.588,11	149.141.080,41	68,48%	35,52%	100,00%
RISORSE COMPLESSIVE 2018			260.641.110,52	75.976.059,53	83.249.220,13	419.866.390,29	62,08%	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 8 - Risorse destinate ai Cpi - Anno 2019

Anno	Area	Regione	Risorse statali	Risorse regionali	Altro	Risorse totali	Rapporto Risorse statali/ Risorse totali	Rapporto Risorse totali/ Risorse complessive	Rapporto Risorse totali/ Risorse dell'area
2019	NORD	Piemonte	6.901.272,02	2.979.123,84	0,00	9.880.395,86	69,85%	1,80%	4,59%
		Valle d'Aosta	57.492,83	1.623.758,48	38.645,43	1.719.896,74	3,34%	0,31%	0,80%
		Liguria	7.618.205,10	0,00	1.606.898,37	9.225.103,47	82,58%	1,68%	4,28%
		Lombardia	26.342.229,75	4.000.000,00	7.376.812,00	37.719.041,75	69,84%	6,86%	17,52%
		P.A. Trento	0,00	6.340.030,05	0,00	6.340.030,05	0,00%	1,15%	2,94%
		Veneto	61.600.064,57	4.660.000,00	0,00	66.260.064,57	92,97%	12,05%	30,77%
		Emilia-Romagna	46.678.562,99	4.928.232,89	23.318.151,25	74.924.947,13	62,30%	13,62%	34,80%
		Friuli Venezia Giulia	164.610,53	8.842.770,76	235.173,15	9.242.554,44	1,78%	1,68%	4,29%
	TOTALE NORD		149.362.437,79	33.373.916,02	32.575.680,20	215.312.034,01	69,37%	39,15%	100,00%
	CENTRO	Toscana	44.979.167,00	7.000.000,00	17.592.624,00	69.571.791,00	64,65%	12,65%	49,84%
		Lazio	46.325.743,06	0,00	0,00	46.325.743,06	100,00%	8,42%	33,18%
		Umbria	7.768.691,00	0,00	666.196,48	8.434.887,48	92,10%	1,53%	6,04%
		Marche	14.336.885,37	0,00	929.873,85	15.266.759,22	93,91%	2,78%	10,94%
	TOTALE CENTRO		113.410.486,43	7.000.000,00	19.188.694,33	139.599.180,76	81,24%	25,38%	100,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	10.691.880,95	0,00	0,00	10.691.880,95	100,00%	1,94%	5,48%
		Campania	66.675.225,71	0,00	0,00	66.675.225,71	100,00%	12,12%	34,17%
		Basilicata	6.020.281,09	0,00	0,00	6.020.281,09	100,00%	1,09%	3,09%
		Puglia	61.177.291,46	0,00	5.200.000,00	66.377.291,46	92,17%	12,07%	34,02%
		Calabria	18.986.268,69	0,00	0,00	18.986.268,69	100,00%	3,45%	9,73%
		Sicilia	160.000,00	472.090,54	0,00	632.090,54	25,31%	0,11%	0,32%
		Sardegna	11.270.000,00	14.460.881,00	0,00	25.730.881,00	43,80%	4,68%	13,19%
	TOTALE SUD E ISOLE		174.980.947,90	14.932.971,54	5.200.000,00	195.113.919,44	89,68%	35,47%	100,00%
RISORSE COMPLESSIVE 2019			437.753.872,12	55.306.887,56	56.964.374,53	550.025.134,21	79,59%	100,00%	

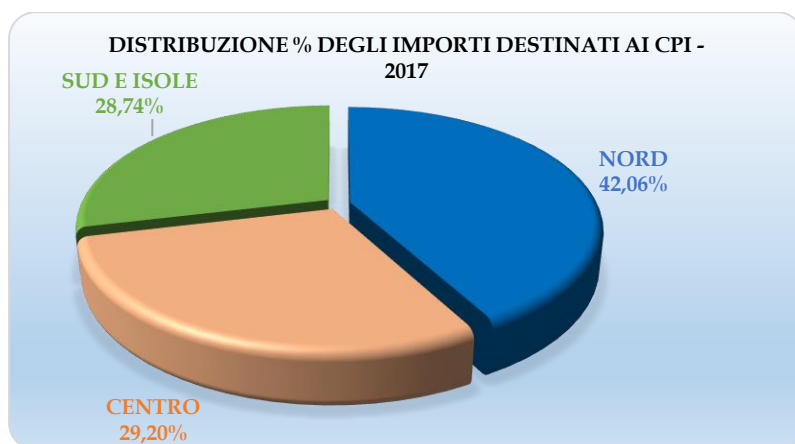
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 9 - Risorse destinate ai Cpi - Anno 2020

Anno	Area	Regione	Risorse statali	Risorse regionali	Altro	Risorse totali	Rapporto Risorse statali/ Risorse totali	Rapporto Risorse totali/ Risorse complessive	Rapporto Risorse totali/ Risorse dell'area
2020	NORD	Piemonte	8.688.802,02	6.335.368,00	0,00	15.024.170,02	57,83%	4,30%	9,11%
		Valle d'Aosta	1.851.909,45	804.969,27	52.572,00	2.709.450,72	68,35%	0,77%	1,64%
		Liguria	8.494.497,28	0,00	594.750,00	9.089.247,28	93,46%	2,60%	5,51%
		Lombardia	26.342.229,75	4.000.000,00	8.688.601,70	39.030.831,45	67,49%	11,16%	23,67%
		P.A. Trento	0,00	6.666.428,62	0,00	6.666.428,62	0,00%	1,91%	4,04%
		Veneto	21.625.414,05	2.830.000,00	0,00	24.455.414,05	88,43%	6,99%	14,83%
		Emilia-Romagna	20.836.818,20	4.715.029,46	42.393.105,49	67.944.953,15	30,67%	19,43%	41,20%
		Friuli Venezia Giulia	491.129,30	5.705.788,35	176.436,21	6.373.353,86	7,71%	1,82%	3,72%
	TOTALE NORD		88.330.800,05	31.057.583,70	51.905.465,40	171.293.849,15	51,57%	48,98%	100,00%
	CENTRO	Toscana	19.583.749,00	6.212.500,00	15.664.135,00	41.460.384,00	47,23%	11,85%	36,20%
		Lazio	46.325.743,06	18.308.355,40	0,00	64.634.098,46	71,67%	18,48%	56,43%
		Umbria	7.768.691,00	0,00	666.196,48	8.434.887,48	92,10%	2,41%	7,36%
		Marche	15.628.831,68	0,00	772.937,31	16.401.768,99	95,29%	4,49%	12,53%
	TOTALE CENTRO		89.307.014,74	24.520.855,40	17.103.268,79	130.931.138,93	68,21%	35,84%	100,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	9.207.742,00	0,00	0,00	9.207.742,00	100,00%	2,63%	14,41%
		Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
		Basilicata	6.020.281,00	0,00	0,00	6.020.281,00	100,00%	1,72%	9,42%
		Puglia	43.143.221,73	0,00	4.080.000,00	47.223.221,73	91,36%	13,50%	73,89%
		Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
		Sicilia	0,00	1.462.556,00	0,00	1.462.556,00	0,00%	0,42%	2,29%
		Sardegna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		58.371.244,73	1.462.556,00	4.080.000,00	63.913.800,73	91,33%	18,27%	100,00%
RISORSE COMPLESSIVE 2020			236.009.059,52	57.040.995,10	73.088.734,19	365.365.851,50	64,60 %	100,00%	

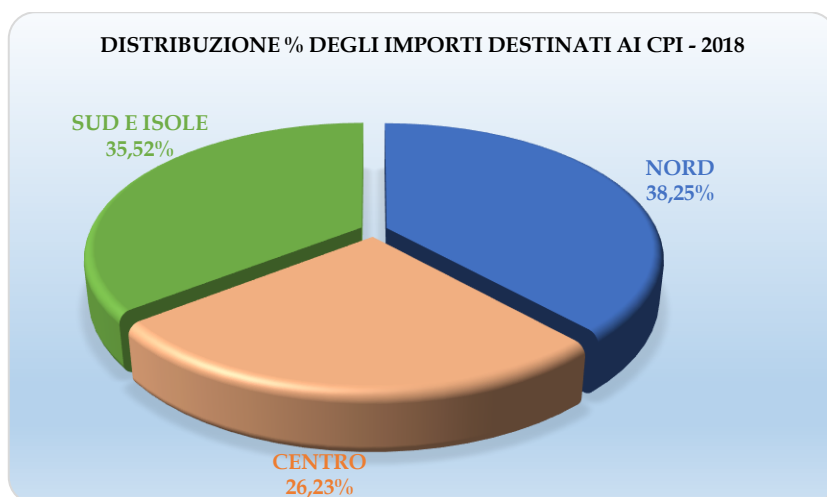
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 1 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2017



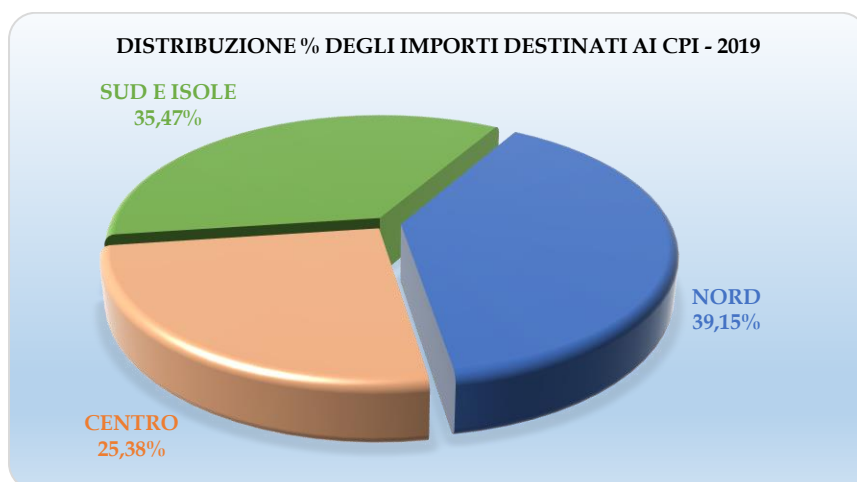
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 2 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2018



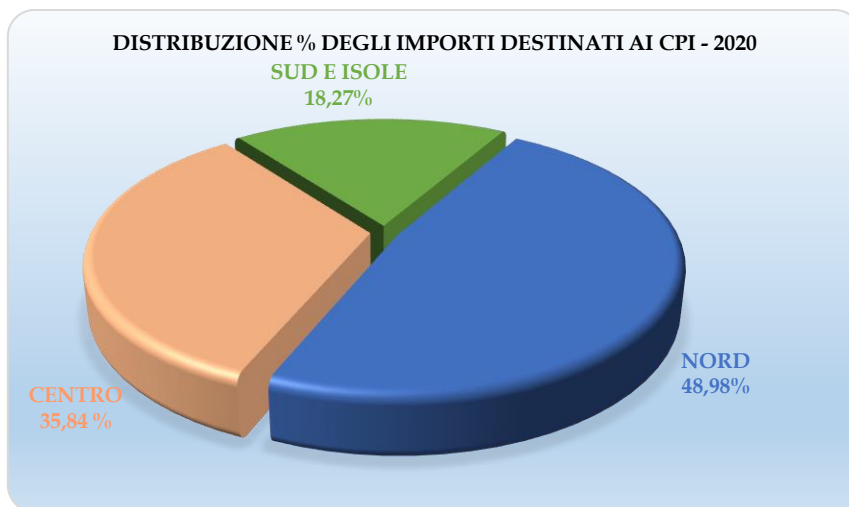
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 3 - Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi - Anno 2019



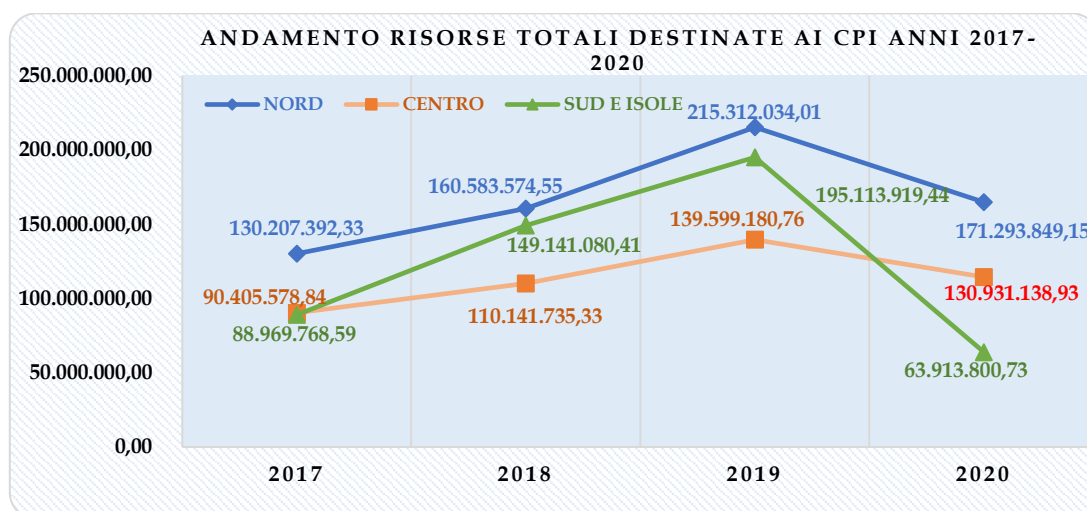
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 4 – Distribuzione percentuale degli importi destinati ai Cpi – Anno 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 5 - Andamento risorse totali destinate ai Cpi anni 2017- 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il confronto in valore assoluto delle risorse destinate al funzionamento dei Cpi consente di leggere il differente andamento, tra le tre aree oggetto di osservazione, nel periodo 2017-2020.

6. Le risorse assegnate e distribuite dalle Regioni con particolare riguardo al personale dei Centri per l'impiego

Con la soluzione delineata definitivamente soltanto con la legge di Bilancio per il 2018, gli oneri finanziari previsti per il personale dei Cpi sono stati posti a carico dello Stato nella misura di due terzi e delle Regioni nella misura di un terzo pur restando gli operatori formalmente in capo alle Province.

La differenziazione nella distribuzione delle risorse, ma anche la eterogenea capillarizzazione delle sedi a livello locale, appaiono sostanziarsi nel diverso utilizzo dell'autonomia di cui è dotata ogni singola regione volta a perseguire una migliore efficienza nei suoi rapporti a vantaggio della relativa comunità e del sistema produttivo locale.

Appare evidente che, per assicurare una maggiore rispondenza dell'operatività dei Cpi alle esigenze regionali e la necessità di fornire servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, sia essenziale una definizione chiara di misure, interventi e regole che, pur consentendo il necessario margine di flessibilità richiesto dalle specificità territoriali - analizzate secondo i diversi profili di utenza -, sia coordinata dal livello centrale.

Nelle tabelle che seguono i conferimenti effettuati dalle Regioni per il funzionamento dei Cpi sono stati messi in rapporto alle risorse distribuite agli stessi Cpi.

Con riferimento alle risorse distribuite - per tutte le annualità di riferimento³⁹ - dall'analisi effettuata a livello delle singole aree geografiche appare che la quota maggiore delle dotazioni sia quella dell'area Nord, segue l'area Sud e Isole ed infine il Centro - ad eccezione dell'annualità 2018 nella quale l'area Sud e Isole registra un

³⁹ Nell'elaborazione dei dati offerti dalle Regioni nelle tabelle che illustrano le risorse stanziare e distribuite per il funzionamento dei Cpi vanno tenuti in debito conto i chiarimenti offerti da alcune di esse.

a. La Sicilia riferisce che nel triennio considerato è stato individuato - per ciascun anno e per tipo di risorse (statali o regionali) - l'importo complessivo destinato al funzionamento di 9 Servizi provinciali Cpi e di tutti i Cpi afferenti ai Servizi provinciali presenti nel territorio per complessivi n. 68 Centri. Le risorse così individuate riguardano ciascun Servizio provinciale Cpi inteso come centro di spesa e non i singoli Cpi. Il Servizio provinciale con la propria dotazione finanziaria nei tre anni di riferimento assicurava il funzionamento di tutti i Cpi afferenti. La valutazione per la suddivisione delle risorse da assegnare ad ogni Servizio provinciale tiene conto solitamente del numero dei Cpi in capo al Servizio, della popolazione a livello provinciale servita e del numero dei dipendenti complessivamente assegnati al Servizio provinciale. In particolare, per l'anno 2017 con riferimento alla dotazione finanziaria asserisce: "Non Applicabile in quanto sono diverse le amministrazioni regionali competenti: Spese personale: Funzione Pubblica - Spese affitto locali: Funzione Pubblica e Comuni; Spese consumi: Provveditorato Funzione Pubblica e Arit; Spese informatiche Dipartimento Lavoro mediante risorse ministeriali, Arit mediante risorse regionali e Europee"

valore che si pone immediatamente al di sopra del Nord.

Si descrivono nel dettaglio, per ogni annualità, i rapporti tra le risorse totali e la distribuzione delle stesse per singole aree geografiche.

Tabella 10 - Risorse totali e loro distribuzione per regione - Anno 2017

Anno	Area	Regione	Risorse totali	Risorse distribuite				Rapporto risorse distribuite /risorse totali
				Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale	
2017	NORD	Piemonte	20.314.232,10	2.852.029,10	0,00	0,00	2.852.029,10	14,04%
		Valle d'Aosta	1.233.523,23	1.233.523,24	0,00	0,00	1.233.523,24	100,00%
		Liguria	7.073.725,19	7.073.725,19	0,00	0,00	7.073.725,19	100,00%
		Lombardia	27.752.007,00	26.554.668,82	0,00	1.197.338,18	27.752.007,00	100,00%
		P.A. Trento	6.440.030,18	6.440.030,18	0,00	0,00	6.440.030,18	100,00%
		P.A. Bolzano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Veneto	19.027.208,00	19.027.208,00	0,00	0,00	19.027.208,00	100,00%
		Emilia-Romagna	39.614.997,12	0,00	0,00	0,00	39.614.997,12	100,00%
		Friuli Venezia Giulia	8.751.669,51	0,00	0,00	0,00	8.751.669,51	100,00%
	TOTALE NORD		130.207.392,33	63.181.184,53	0,00	1.197.338,18	112.745.189,34	86,59%
	CENTRO	Toscana	34.865.437,96	34.071.980,87	793.457,09	0,00	34.865.437,96	100,00%
		Lazio	32.274.755,00	23.585.417,03	792.686,60	105.771,51	24.483.875,13	75,86%
		Umbria	7.234.590,04	7.234.590,04	0,00	0,00	7.234.590,04	100,00%
		Marche	16.030.795,80	16.030.795,80	0,00	0,00	16.030.795,80	100,00%
	TOTALE CENTRO		90.405.578,80	80.922.783,74	1.586.143,68	105.771,51	82.614.698,93	91,38%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	3.401.727,49	2.978.714,75	423.012,74	0,00	3.401.727,49	100,00%
		Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Basilicata	5.523.640,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Puglia	40.098.720,80	29.668.015,46	6.651.307,73	0,00	36.319.323,19	90,57%
		Calabria	18.276.379,73	12.854.692,28	4.666.760,43	753.927,02	18.275.379,73	99,99%
		Sicilia	634.317,57	0,00	0,00	0,00	634.317,57	100,00%
		Sardegna	21.034.983,00	19.597.317,00	1.437.666,00	0,00	21.034.983,00	100,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		88.969.768,59	65.098.793,48	13.178.746,90	753.927,02	79.665.730,98	89,54%
TOTALE COMPLESSIVO NAZIONALE			309.582.739,72	209.202.761,75	14.764.890,58	2.057.036,70	275.025.619,24	88,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Quanto al 2017, partendo preliminarmente dall'osservazione delle risorse destinate ai Cpi nell'ambito delle singole aree geografiche, appare che la quota maggiore è stata destinata all'area Nord (130.207.392,33 euro), in cui si registra un rapporto tra il totale stanziamenti e la distribuzione delle disponibilità pari all'86,59 per cento; su tale valore ha inciso lo scostamento del Piemonte che riporta il solo 14,04 per cento di trasferimento di risorse. Valori più bassi si riscontrano nell'area Centro (90.405.578,80 euro) ed infine nel Sud e Isole con una dotazione minore (88.969.768,59 euro).

Nell'area Nord, dove la distribuzione di risorse è particolarmente significativa, si rileva che l'importo più alto (39.614.997,12 euro) si registra nell'Emilia-Romagna mentre, al contrario, quello più basso nella Valle d'Aosta (1.233.523,24 euro).

Nell'area Centro su un totale di risorse pari a 90.405.578,80 euro si osserva una destinazione del 91,38 per cento delle stesse al funzionamento dei Cpi. In questa area lo scostamento è determinato dal conferimento del solo 75,86 per cento di risorse da parte della Regione Lazio.

L'ente che ha ottenuto maggiori somme è la Toscana (34.865.437,96 euro), quello che al contrario ne ha registrato di minore entità è l'Umbria (7.234.590,04 euro).

Nell'area Sud e Isole è stato riportato il trasferimento minore (88.969.768,59 euro) e la distribuzione delle risorse si attesta sull'89,54 per cento. Va precisato che tale valore non comprende i dati delle Regioni Campania e Basilicata non pervenuti a questa Sezione. Nella stessa area la regione che ha ottenuto maggiori erogazioni è la Puglia (40.098.720,80 euro) quella che ne ha ottenuto meno è la Sicilia (634.317,57 euro).

A livello nazionale le Regioni che registrano i valori più elevati di risorse sono la Puglia (40.098.720,80 euro), seguita dall'Emilia-Romagna (39.614.997,12 euro) e dalla Toscana (34.865.437,96 euro), mentre i valori più bassi si registrano in Sicilia (634.317,57 euro), Valle d'Aosta (1.233.523,24 euro) e Basilicata (5.523.640,00 euro).

Tabella 11 Risorse totali e loro distribuzione per regione - Anno 2018

Anno	Area	Regione	Risorse totali	Risorse distribuite				Rapporto risorse distribuite /risorse totali
				Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale	
2018	NORD	Piemonte	22.860.259,00	3.385.368,00	0,00	0,00	3.385.368,00	14,81%
		Valle d'Aosta	1.583.674,32	1.357.689,30	225.984,53	0,00	1.583.674,32	100,00%
		Liguria	7.296.996,71	7.296.996,71	0,00	0,00	7.296.996,71	100,00%
		Lombardia	36.212.442,00	24.830.760,79	0,00	4.004.869,21	28.835.630,00	79,63%
		P.A. Trento	5.930.718,95	5.930.718,95	0,00	0,00	5.930.718,95	100,00%
		Veneto	25.153.284,00	25.153.284,00	0,00	0,00	25.153.284,00	100,00%
		Emilia-Romagna (*)	52.313.878,82	0,00	0,00	0,00	52.313.878,82	100,00%
		Friuli Venezia Giulia	9.232.320,75	0,00	0,00	0,00	9.232.320,75	100,00%
	TOTALE NORD		160.583.574,55	67.954.817,75	225.984,53	4.004.869,21	133.731.871,55	83,28%
	CENTRO	Toscana	47.585.994,11	46.452.994,25	1.132.999,86	0,00	47.585.994,11	100,00%
		Lazio	38.342.661,00	12.542.337,85	441.622,94	61.513,90	13.045.474,70	34,02%
		Umbria	7.739.077,02	7.739.077,02	0,00	0,00	7.739.077,02	100,00%
		Marche	16.474.003,20	16.474.003,20	0,00	0,00	16.474.003,20	100,00%
	TOTALE CENTRO		110.141.735,33	83.208.412,32	1.574.622,80	61.513,90	84.844.549,03	77,03%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	16.480.074,00	14.409.279,36	2.070.794,64	0,00	16.480.074,00	100,00%
		Campania	51.574.668,00	0,00	0,00	0,00	51.574.668,00	100,00%
		Basilicata	6.037.467,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Puglia	26.369.866,11	22.499.782,55	3.336.172,77	344.269,58	26.180.224,90	99,28%
		Calabria	22.204.685,00	15.922.436,90	6.282.248,10	0,00	22.204.685,00	100,00%
		Sicilia	1.033.572,30	0,00	0,00	0,00	1.033.572,30	100,00%
		Sardegna	25.440.748,00	23.541.179,00	1.899.569,00	0,00	25.440.748,00	100,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		149.141.080,41	76.372.677,81	13.588.784,50	344.269,58	142.913.972,20	95,82%
	TOTALE COMPLESSIVO NAZIONALE		419.866.390,29	227.535.907,88	15.389.391,84	4.410.652,70	361.490.392,78	86,10%

(*) EMILIA-ROMAGNA: stanziamento totale non direttamente imputabile ai Cpi

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Relativamente al 2018, dall'analisi effettuata a livello delle singole aree geografiche si rileva, che la quota maggiore di risorse è stata destinata all'area Nord (160.583.574,55 euro), in cui si registra un rapporto tra il totale e la distribuzione delle disponibilità pari all' 83,28 per cento; su tale valore ha inciso lo scostamento del Piemonte che riporta il solo 14,81 per cento di trasferimento di risorse. Valori più bassi si riscontrano nell'area del Sud e Isole (149.141.080,41 euro) ed infine nel Centro con il valore più basso (110.141.735,33 euro).

Nell'area Nord la regione che registra l'importo più alto è l'Emilia-Romagna (52.313.878,82 euro) mentre quello più basso si registra in Valle d'Aosta (1.583.674,32 euro).

Nell'area Centro su un totale di risorse pari a 110.141.735,33 euro si osserva una destinazione del 77,03 per cento delle stesse al funzionamento dei Cpi. In questa area lo scostamento è determinato dal conferimento del solo 34,02 per cento di risorse da parte della Regione Lazio.

L'ente che ha ottenuto maggiori erogazioni è la Toscana (47.585.994,11 euro), quello che al contrario ne ha registrato di minore entità è l'Umbria (7.739.077,02 euro).

Nell'area Sud e Isole è stato riportato un totale di risorse pari a 149.141.080,41 euro e la loro distribuzione delle risorse si attesta sul 95,82 per cento. Va precisato che tale valore non comprende i dati della Regione Basilicata non pervenuti a questa Sezione.

Nella stessa area la regione che ha ottenuto maggiori importi è la Campania (51.574.668,00 euro) mentre quella che ne ha ottenuto meno è la Sicilia (1.033.572,30 euro).

A livello nazionale le Regioni che registrano i valori più elevati sono l'Emilia Romagna (52.313.878,82 euro) seguita dalla Campania (51.574.668,00 euro) e dalla Toscana (47.585.994,11 euro) mentre i valori più bassi si riconfermano quelli della Sicilia (1.033.572,30 euro), della Valle d'Aosta (1.583.674,32 euro) e della Basilicata (6.037.467,00 euro).

Tabella 12 Risorse totali e loro distribuzione per regione - Anno 2019

Anno	Area	Regione	Risorse totali	Risorse distribuite				Rapporto risorse distribuite /risorse totali
				Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale	
2019	NORD	Piemonte	9.880.395,86	2.979.123,84	0,00	0,00	2.979.123,84	30,15%
		Valle d'Aosta	1.719.896,74	1.398.177,11	321.719,63	0,00	1.719.896,74	100,00%
		Liguria	9.225.103,47	9.225.103,47	0,00	0,00	9.225.103,47	100,00%
		Lombardia	37.719.041,75	22.008.689,56	0,00	6.966.974,85	28.975.664,41	76,82%
		P.A. Trento	6.340.030,05	6.340.030,05	0,00	0,00	6.340.030,05	100,00%
		Veneto	66.260.064,57	66.260.064,57	0,00	0,00	66.260.064,57	100,00%
		Emilia-Romagna (*)	74.924.947,13	0,00	0,00	0,00	74.924.947,13	100,00%
		Friuli Venezia Giulia	9.242.554,44	0,00	0,00	0,00	9.242.554,44	100,00%
	TOTALE NORD		215.312.034,01	108.211.188,60	321.719,63	6.966.974,85	199.667.384,66	92,73%
	CENTRO	Toscana	69.571.791,00	67.994.830,40	1.576.960,60	0,00	69.571.791,00	100,00%
		Lazio	46.325.743,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Umbria	8.434.887,48	8.434.887,48	0,00	0,00	8.434.887,48	100,00%
		Marche	15.266.759,22	15.266.759,22	0,00	0,00	15.266.759,22	100,00%
	TOTALE CENTRO		139.599.180,76	91.696.477,10	1.576.960,60	0,00	93.273.437,70	66,82%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	10.691.880,95	9.297.287,78	1.394.593,17	0,00	10.691.880,95	100,00%
		Campania	66.675.225,71	0,00	0,00	0,00	66.675.225,71	100,00%
		Basilicata	6.020.281,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Puglia	66.377.291,46	22.236.300,88	2.274.167,14	294.799,44	24.805.267,46	37,37%
		Calabria	18.986.268,69	11.923.743,62	4.448.473,58	0,00	16.372.217,20	86,23%
		Sicilia	632.090,54	0,00	0,00	0,00	632.090,54	100,00%
		Sardegna	25.730.881,00	23.735.576,00	1.995.305,00	0,00	25.730.881,00	100,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		195.113.919,44	67.192.908,29	10.112.538,88	294.799,44	144.907.562,86	74,27%
	TOTALE COMPLESSIVO 2019		550.025.134,21	267.100.573,99	12.011.219,11	7.261.774,29	437.848.385,22	79,61%

(*) EMILIA-ROMAGNA: stanziamento totale non direttamente imputabile ai Cpi

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Venendo al 2019, dall'analisi effettuata a livello delle singole aree geografiche si rileva, che la quota maggiore di risorse è stata destinata all'area Nord (215.312.034,01 euro), in cui si registra un rapporto tra il totale e la distribuzione delle disponibilità pari al 92,73 per cento; su tale valore ha inciso lo scostamento del Piemonte che riporta il solo 30,15 per cento di trasferimento di risorse. Valori più bassi si riscontrano nell'area del Sud e Isole (195.113.919,44 euro) ed infine nel Centro con il valore più basso (139.599.180,76 euro).

Nell'area Nord, la regione che registra l'importo più alto è l'Emilia Romagna (74.924.947,13 euro) mentre quello più basso si registra in Valle d'Aosta (1.719.896,74 euro).

Nell'area Centro su un totale di risorse pari a 139.599.180,76 euro si osserva una destinazione del 66,82 per cento delle stesse al funzionamento dei Cpi. Va precisato che tale valore non comprende i dati della Regione Lazio non pervenuti a questa Sezione. L'ente che ha ottenuto maggiori assegnazioni è la Toscana (69.571.791,00 euro), quello che al contrario ne ha registrato di minore entità è l'Umbria (8.434.887,48 euro).

Nell'area Sud e Isole nel rapporto è stato riportato un importo totale pari a 195.113.919,44 euro e la distribuzione delle risorse si attesta sul 74,27 per cento. Tale valore è stato determinato principalmente dalla mancata indicazione dei dati da parte della Basilicata e della Puglia. Nella stessa area le Regioni che hanno ottenuto maggiori somme sono la Campania (66.675.225,71 euro) e la Puglia (66.377.291,46 euro) quella che ne ha ottenuto meno è la Sicilia (632.090,54 euro).

A livello nazionale le Regioni che registrano i valori più elevati sono l'Emilia Romagna (74.924.947,13 euro), la Toscana (69.571.791,00 euro), la Campania (66.675.225,71 euro), la Puglia (66.377.291,46 euro) e il Veneto (66.260.064,57 euro), mentre i valori più bassi si riconfermano quelli della Sicilia (632.090,54 euro), Valle d'Aosta (1.719.896,74 euro) e Basilicata (6.020.281,09 euro).

Tabella 13 - Risorse totali e loro distribuzione per regione - Anno 2020

Anno	Area	Regione	Risorse totali	Importi distribuiti ai Cpi				Rapporto risorse distribuite /risorse totali
				Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale	
2020	NORD	Piemonte	15.024.170,02	4.535.368,00	0,00	0,00	4.535.368,00	30,19%
		Valle d'Aosta	2.709.450,72	2.709.450,72	0,00	0,00	2.709.450,72	100,00%
		Liguria	9.089.247,28	9.089.247,28	0,00	0,00	9.089.247,28	100,00%
		Lombardia	39.030.831,45	21.018.639,18	7.278.202,59	0,00	28.296.841,77	72,50%
		P.A. Trento	6.666.428,62	6.666.428,62	0,00	0,00	6.666.428,62	100,00%
		Veneto	24.455.414,05	24.455.414,05	0,00	0,00	24.455.414,05	100,00%
		Emilia-Romagna	67.944.953,15	67.944.953,15	0,00	0,00	67.944.953,15	100,00%
		Friuli Venezia Giulia	6.373.353,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE NORD		171.293.849,15	133.710.050,28	7.278.202,59	0,00	143.697.703,58	83,89%
	CENTRO	Toscana	41.460.384,00	41.460.384,00	0,00	0,00	41.460.384,00	100,00%
		Lazio	64.634.098,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Umbria	8.434.887,48	8.434.887,48	0,00	0,00	8.434.887,48	100,00%
		Marche	16.401.768,99	16.401.768,99	0,00	0,00	16.401.768,99	100,00%
	TOTALE CENTRO		130.931.138,93	66.297.040,47	0,00	0,00	66.297.040,47	50,64%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	9.207.742,00	9.207.742,00	0,00	0,00	9.207.742,00	100,00%
		Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Basilicata	6.020.281,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Puglia	47.223.221,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
		Sicilia	1.462.556,00	1.462.556,00	0,00	0,00	1.462.556,00	100,00%
		Sardegna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		63.913.800,73	10.670.298,00	0,00	0,00	10.670.298,00	16,69%
TOTALE COMPLESSIVO 2020			366.138.788,81	213.386.839,47	7.278.202,59	0,00	220.665.042,06	60,27%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per il 2020 occorre preliminarmente precisare che non tutte le Regioni hanno inviato l'aggiornamento dei dati per l'annualità in argomento determinando, di conseguenza, uno sviluppo dell'elaborazione ed analisi dei dati lacunoso e probabilmente meno significativo.

Dall'analisi effettuata a livello delle singole aree geografiche si rileva che la quota maggiore di risorse è stata destinata all'area Nord (171.293.849,15 euro), in cui si registra un rapporto tra il totale e la distribuzione delle disponibilità pari all' 83,89 per cento.

Valori più bassi si riscontrano nell'area Centro (130.931.138,93 euro) ed infine nel Sud e Isole (63.913.800,73 euro).

Nell'area Nord la regione che registra l'importo più alto è l'Emilia-Romagna (67.944.953,15 euro) mentre, al contrario, il più basso si registra in Valle d'Aosta (2.709.450,72 euro).

Nell'area Centro su un totale di risorse pari a 130.931.138,93 euro si osserva una destinazione del 50,64 per cento delle stesse al funzionamento dei Cpi.

L'ente che ha ottenuto maggiori erogazioni è il Lazio (64.634.098,46 euro), quello che al contrario ne ha registrato di minore entità è l'Umbria (8.434.887,48 euro).

Nell'area Sud e Isole è destinata la somma totale minore (63.913.800,73 euro) e la distribuzione delle risorse si attesta sul 16,69 per cento.

Nella stessa area la regione che ha ottenuto maggiori importi è la Puglia (47.223.221,73 euro), quella che ne ha ottenuto meno è la Sicilia (1.462.556,00 euro).

A livello nazionale le Regioni che registrano i valori più elevati sono l'Emilia-Romagna (67.944.953,15 euro), il Lazio (64.634.098,46 euro) e la Puglia (47.223.221,73 euro) mentre i valori più bassi si riconfermano quelli della Sicilia (1.462.556,00 euro), Valle d'Aosta (2.709.450,721 euro) e Basilicata (6.020.281,09 euro).

Complessivamente, nel periodo preso in considerazione - dal 2017 al 2020 - si può osservare che il totale delle risorse destinate alle Regioni per il funzionamento dei Cpi non appaiono totalmente distribuite agli stessi Centri; resta il dubbio sulla destinazione delle risorse rimanenti.

Tabella 14 - Costo del personale - 2017

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Operatori (eccetto <i>Navigator</i>)	Risorse totali	Risorse distribuite al personale (Costo)					
						Costo personale interno	Costo personale interno/Risorse totali	Costo del personale esterno	Costo personale esterno/Risorse totali	Costo effettivo del personale	Costo effettivo del personale/Risorse totali
2017	NORD	Piemonte	43	451	20.314.232,10	16.651.533,12	81,97%	0,00	0,00%	16.651.533,12	81,97%
		Valle d'Aosta	3	0	1.233.523,24	1.176.861,96	95,41%	0,00	0,00	1.176.861,96	95,41%
		Liguria	13	162	7.073.725,19	6.409.816,54	90,61%	0,00	0,00%	6.409.816,54	90,61%
		Lombardia	70	773	27.752.007,00	19.315.816,02	69,60%	0,00	0,00%	19.315.816,02	69,60%
		P.A. Trento	12	111	6.440.030,18	3.972.411,00	61,68%	933.835,58	14,50%	4.906.246,58	76,18%
		Veneto	40	417	19.027.208,00	19.027.208,00	100,00%	0,00	0,00%	19.027.208,00	100,00%
		Emilia- Romagna	58	440	39.614.997,12	14.738.923,84	37,21%	0,00	0,00%	14.738.923,84	77,46%
		Friuli- Venezia- Giulia	18	211	8.751.669,51	8.589.383,49	98,15%	100.930,53	1,15%	8.690.314,02	21,94%
	TOTALE NORD		257	2.565	130.207.392,33	89.881.953,97	69,03%	1.034.766,11	0,79%	90.916.720,08	69,82%
	CENTRO	Toscana	54	747	34.865.437,96	19.929.838,19	57,16%	14.935.599,77	42,84%	34.865.437,96	100,00%
		Lazio	47	577	32.274.755,00	21.971.611,10	68,08%	8.338.348,27	25,84%	30.309.959,37	93,91%
		Umbria	18	181	7.234.590,04	6.549.037,80	90,52%	0,00	0,00%	6.549.037,80	90,52%
		Marche	13	347	16.030.795,80	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE CENTRO		132	1.852	90.405.578,80	48.450.487,09	53,59%	23.273.948,04	25,74%	71.724.435,13	79,34%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	192	3.401.727,49	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Campania	0	0	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Basilicata	15	108	5.523.640,00	3.906.143,38	70,72%	0,00	0,00%	3.906.143,38	70,72%
		Puglia	86	715	40.098.720,80	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Calabria	45	409	18.276.379,73	16.328.522,26	89,34%	0,00	0,00%	16.328.522,26	89,34%
		Sicilia	68	1.782	634.317,57	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Sardegna	38	513	21.034.983,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		284	3.719	88.969.768,59	20.234.665,64	22,74%	0,00	0,00%	20.234.665,64	22,74%
TOTALE NAZIONALE			673	8.136	309.582.739,72	158.567.106,70	51,22%	24.308.714,15	7,85%	182.875.820,85	59,07%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nell'analisi dei dati sul costo del personale⁴⁰ che ha operato presso i Centri per l'impiego questa Sezione si è soffermata, innanzitutto, sull'incidenza della spesa sul totale complessivo nazionale delle risorse⁴¹ destinate al funzionamento delle strutture. L'importo effettivo delle spese per i dipendenti (n. 8.136), nel 2017, è stato pari al 59,07 per cento: il 51,22 per cento ha coperto le spese del personale interno e il 7,85 per cento quello esterno.

⁴⁰ Sui costi del personale vanno annotate le informazioni di dettaglio fornite da alcune Regioni.

a. La Valle d'Aosta ha evidenziato di non aver tenuto conto delle risorse assegnate dal Ministero con D.m. n. 74/2019 per il potenziamento straordinario dei Cpi, in quanto solo nel 2020, con D.m. n. 59/2020, sono state integrate e definite le linee guida e le modalità attuative. L'importo complessivo delle spese del personale per ogni singolo Cpi è solo approssimativo (è stato calcolato, a partire dalla spesa sostenuta per tutto il personale, il costo medio di una unità lavorativa annua (Ula) e lo si è rapportato al numero di Ula per CPI). Stesso criterio è stato adottato per definire le somme spese per i tempi determinati e indeterminati effettuando i necessari arrotondamenti.

b. La Lombardia ha asserito di non aver indicato il contributo destinato al personale esterno a tempo indeterminato delle Agenzie formazione orientamento lavoro (Afol), impegnato nelle funzioni dei Cpi in forza del contratto di servizio con la rispettiva Amministrazione in quanto non indicato espressamente dalla regione.

c. La Liguria informa che i dati forniti sono stati accorpati per Provincia in quanto non esiste una contabilità analitica per singolo Cpi. Nel chiarire che per le annualità oggetto dell'indagine i Centri hanno avuto due passaggi istituzionali specifica che, dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2018 sono stati in capo agli Enti di Area Vasta, dal 1° luglio 2018 al 30 marzo 2019 in capo all'Agenzia Regionale ALFA Lavoro, Formazione, Accreditamento e dal 1° aprile 2019 al 31 dicembre 2019 in capo alla regione. Inoltre, pur avendo chiesto i dati agli enti precedenti di gestione la regione sottolinea l'impossibilità di fornire la contabilità analitica richiesta per singolo Centro.

d. La P.A. Trento precisa che ai Cpi non è fornita alcuna dotazione di risorse economiche per la realizzazione dei servizi: tutte le attività di politica attiva del lavoro che hanno un rilievo sotto il profilo di una gestione amministrativa e contabile, hanno una struttura che realizza quelle funzioni a livello centrale di Agenzia del lavoro. Per tale ragione la dotazione finanziaria indicata è relativa a tutte le politiche del lavoro nel loro complesso (compresi, ad esempio, gli interventi di finanziamento della formazione dei disoccupati e degli occupati e gli incentivi all'assunzione), che coinvolgono, seppur in diversa misura, tutti i Centri per l'impiego i quali, pur essendo il riferimento per il cittadino nell'accesso ai servizi, la realizzazione di determinati interventi è garantita a livello provinciale: la realizzazione e la gestione vera e propria delle iniziative è gestita dall'Agenzia del lavoro in modo centralizzato, tramite propri uffici dedicati.

e. Il Friuli Venezia Giulia precisa che nella ricognizione dei costi si è tenuto conto della spesa di cassa sostenuta nelle diverse annualità e quindi il personale in servizio nel corso delle annualità (e non in servizio al 31/12) e assegnato al Servizio interventi per i lavoratori e le imprese. In particolare, nel chiarire che non è stato possibile dettagliare la spesa in stanziamenti impegni-pagamenti-residui ed economie (in quanto alcuni dei capitoli deputati al finanziamento della spesa del personale in argomento sono gli stessi utilizzati per la generalità del personale regionale) fornisce i dati relativi ai pagamenti.

f. La Toscana chiarisce che il periodo triennale 2017-2019, oggetto dell'osservazione, corrisponde alla fase di transizione della competenza relativa ai Cpi dalle amministrazioni provinciali all'amministrazione regionale, ARTI - Agenzia Regione Toscana per l'Impiego, istituita con L.R. Toscana n. 28 del 08/06/2018.

In particolare, il triennio 2017-2019 fotografa tre diverse fasi a cui corrispondono tre diverse modalità di gestione organizzativa e finanziaria dei servizi per l'impiego:

- 2017 - Gestione funzionale della Regione mediante avvalimento degli uffici provinciali;
- 2018 - Primo semestre in gestione diretta della Regione; secondo semestre in gestione diretta dell'Agenzia ARTI (con supporto in service degli uffici della Regione Toscana per i servizi trasversali);
- 2019 - Gestione diretta dell'Agenzia ARTI (con supporto in service degli uffici della Regione Toscana per i servizi trasversali). Una maggiore precisazione dei dati forniti è relativa al personale esterno, la cui presenza è spesso alternata su più centri per l'impiego della solita area territoriale, e pertanto il numero fornito è ripartito in funzione della presenza continuativa giornaliera rapportata al personale dipendente in servizio.

g. L'Emilia-Romagna sottolinea che l'importo riportato nello "Stanziamiento totale" non è da considerarsi direttamente imputabile ai Centri per l'impiego.

⁴¹ Vedi nota 31.

Va evidenziato che con riferimento al personale esterno, per tutte le annualità esaminate (2017-2020), le Regioni hanno evidenziato di essersi avvalse di diverse tipologie di rapporti di impiego in relazione alle specifiche esigenze dalle stesse riscontrate che hanno, di fatto, condizionato la possibile individuazione di specie contrattuali standardizzate (ad esempio, la Lombardia ha precisato che i dipendenti esterni impegnati nelle funzioni dei Cpi sono legati da un contratto di servizio con le rispettive Agenzie di formazione e orientamento lavoro (Afol) territoriali).

In particolare, dai dati assunti dalle amministrazioni regionali risulta che la Toscana⁴² abbia utilizzato integralmente la somma assegnata trasferendone il 57,16 per cento ai dipendenti interni e il 42,84 per cento a quello esterno. Il Lazio, che ha impiegato il 93,91 per cento per le spese di personale, ne ha destinati il 68,08 per cento a quello interno e il 25,84 per cento a quello esterno; segue la Liguria che ha riservato il 90,61 per cento al solo personale interno.

Se il Friuli-Venezia Giulia ha distribuito il 21,94 per cento agli operatori di cui il 98,15 per cento a quelli interni e l'1,15 per cento a quelli esterni, le rimanenti Regioni si sono tenute in una forchetta percentuale variabile tra un minimo di 69,60 per cento ed un massimo di 90,61 per cento.

⁴² Per l'anno 2017 la regione ha quantificato i costi in relazione al rimborso alle singole Province, in assenza di una ripartizione per centro di costo a livello di ogni singolo Cpi.

Tabella 15 - Costo del personale - 2018

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Operatori (eccetto Navigator)	Risorse totali	Risorse distribuite al personale (Costo)					
						Costo personale interno	Costo personale interno/Risorse totali	Costo del personale esterno	Costo personale esterno/Risorse totali	Costo effettivo del personale	Costo effettivo del personale/Risorse totali
2018	NORD	Piemonte	43	423	22.860.259,00	13.048.734,05	57,08%	0,00	0,00%	13.048.734,05	57,08%
		Valle d'Aosta	4	0	1.583.674,32	1.515.155,84	95,67%	0,00	0,00%	1.515.155,84	95,67%
		Liguria	13	136	7.296.996,71	6.675.592,69	91,48%	0,00	0,00%	6.675.592,69	91,48%
		Lombardia	78	741	36.212.442,00	18.744.555,18	51,76%		0,00%	18.744.555,18	51,76%
		P.A. Trento	12	109	5.930.718,95	3.952.818,00	66,65%	778.796,86	13,13%	4.731.614,86	79,78%
		Veneto	40	420	25.153.284,00	25.153.284,00	100,00%	0,00	0,00%	25.153.284,00	100,00%
		Emilia- Romagna	58	572	52.313.878,82	16.097.003,30	30,77%	0,00	0,00%	16.097.003,30	30,77%
		Friuli- Venezia- Giulia	18	204	9.232.320,75	9.132.091,27	98,91%	100.229,48	1,09%	9.232.320,75	100,00%
	TOTALE NORD		266	2.605	160.583.574,55	94.319.234,33	58,70%	879.026,34	0,55%	95.198.260,67	59,28%
	CENTRO	Toscana	54	756	47.585.994,11	25.608.943,86	53,82%	19.237.050,25	40,43%	44.845.994,11	94,24%
		Lazio	47	586	38.342.661,00	11.527.008,28	30,06%	4.210.059,87	10,98%	15.737.068,15	41,04%
		Umbria	18	176	7.739.077,02	4.032.899,00	52,11%	0,00	0,00%	4.032.899,00	52,11%
		Marche	13	349	16.474.003,20	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE CENTRO		132	1.867	110.141.735,33	41.168.851,14	37,38%	23.447.110,12	21,29%	64.615.961,26	58,67%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	189	16.480.074,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Campania	53	561	51.574.668,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Basilicata	15	108	6.037.467,00	3.823.747,74	63,33%	0,00	0,00%	3.823.747,74	63,33%
		Puglia	86	664	26.369.866,11	7.080.809,30	26,85%	0,00	0,00%	7.080.809,30	26,85%
		Calabria	42	409	22.204.685,00	14.303.081,26	64,41%	0,00	0,00%	14.303.081,26	64,41%
		Sicilia	68	1.782	1.033.572,30	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Sardegna	38	525	25.440.748,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		334	4.377	149.141.080,41	25.207.638,30	16,90%	0,00	0,00%	18.126.829,00	16,90%
TOTALE NAZIONALE			732	8.849	419.866.390,29	160.695.723,77	38,27%	24.326.136,46	5,79%	177.941.050,93	42,38%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La tabella n. 15 evidenzia che, nell'anno 2018, le spese per il personale di tutte le Regioni campionate (8.849 addetti) sono state pari al 42,38 per cento del totale complessivo; di queste ultime il 38,27 per cento ha coperto i costi destinati agli operatori interni e il 5,79 per cento a quello esterno.

Le Regioni che hanno assegnato la parte più cospicua delle risorse alla retribuzione degli incaricati ai servizi che fanno capo ai Cpi sono: il Veneto con il 100,00 per cento e la Valle D'Aosta con il 95,67 per cento, a seguire la Toscana a cui è stato distribuito il 94,24 per cento, per il 53,82 per cento ai dipendenti interni e per il 40,43 per cento alle unità esterne; seguono la Liguria con il 91,48 per cento integralmente distribuito al personale interno ed infine Trento con il 79,78 per cento destinato, per il 66,65 per cento agli impiegati interni e per il 13,13 per cento agli impiegati esterni.

Le rimanenti Regioni mostrano percentuali variabili di incidenza della spesa in oggetto sul totale complessivo delle risorse, che va da un minimo del 41,04 per cento (Lazio⁴³) ad un massimo di 63,33 per cento (Basilicata).

⁴³ Il costo unitario del personale, nel primo semestre dell'anno 2018, è stato stimato dalla regione dividendo il totale rendicontato alle province. Dal 1° luglio 2018 il costo del personale è a totale carico della Regione Lazio.

Tabella 16 - Costo del personale - 2019

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Operatori (eccetto <i>Navigator</i>)	Risorse totali	Risorse distribuite al personale (Costo)					
						Costo personale interno	Costo personale interno/Risorse totali	Costo del personale esterno	Costo personale esterno/Risorse totali	Costo effettivo del personale	Costo effettivo del personale/Risorse totali
2019	NORD	Piemonte	43	435	9.880.395,86	8.031.381,00	81,29%	0,00	0,00%	8.031.381,00	81,29%
		Valle d'Aosta	3		1.719.896,74	1.599.250,70	92,99%	0,00	0,00%	1.599.250,70	92,99%
		Liguria	13	203	9.225.103,47	7.975.194,91	86,45%	0,00	0,00%	7.975.194,91	86,45%
		Lombardia	82	734	37.719.041,75	18.989.135,81	50,34%	0,00	0,00%	18.989.135,81	50,34%
		P.A. Trento	12	122	6.340.030,05	4.240.563,00	66,89%	806.816,65	1,70%	5.047.379,65	79,61%
		Veneto	40	415	66.260.064,57	66.260.064,57	100,00%	0,00	0,00%	66.260.064,57	100,00%
		Emilia- Romagna	58	581	74.924.947,13	20.485.532,81	27,34%	0,00	0,00%	20.485.532,81	27,34%
		Friuli Venezia Giulia	21	186	9.242.554,44	8.957.571,88	96,92%	284.982,56	3,08%	9.242.554,43	100,00%
	TOTALE NORD		270	2.676	215.312.034,01	136.538.694,68	63,41%	1.091.799,21	0,51%	137.630.493,88	63,92%
	CENTRO	Toscana	55	750	69.571.791,00	26.688.069,68	38,36%	20.336.822,32	29,23%	47.024.892,00	67,59%
		Lazio	47	731	46.325.743,06	25.460.242,26	54,96%	8.420.119,56	18,18%	33.880.361,82	73,14%
		Umbria	18	184	8.434.887,48	7.592.763,47	90,02%	0,00	0,00%	7.592.763,47	90,02%
		Marche	13	355	15.266.759,22	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE CENTRO		133	2.020	139.599.180,76	59.741.075,41	42,79%	28.756.941,8	20,60%	88.498.017,29	63,39%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	176	10.691.880,95	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Campania	53	536	66.675.225,71	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Basilicata	15	83	6.020.281,09	3.622.117,63	60,17%	0,00	0,00%	3.622.117,63	60,17%
		Puglia	86	603	66.377.291,46	14.271.054,98	21,50%	0,00	0,00%	14.271.054,98	21,50%
		Calabria	42	414	18.986.268,69	14.719.381,54	77,53%	0,00	0,00%	14.719.381,54	77,53%
		Sicilia	68	1.782	632.090,54	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Sardegna	38	489	25.730.881,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		334	3.614	195.113.919,44	32.612.554,15	16,71%	0,00	0,00%	32.612.554,15	16,71%
TOTALE NAZIONALE			739	8.310	550.025.134,21	228.892.324,24	41,61%	29.848.741,09	5,53%	258.741.065,32	47,04%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nell'anno 2019 l'organico, ad eccezione dei *Navigator*, (pari a 8.310 unità) ha gravato con il 47,04 per cento sul totale delle risorse a livello nazionale: il 41,61 per cento ha costituito il limite devoluto al personale interno e il 5,53 per cento quello attribuito ai collaboratori esterni.

In particolare, l'incidenza del costo degli addetti sull'importo complessivo destinato al funzionamento dei Cpi al Centro (2.020 operatori) è stato pari al 63,39 per cento, al Nord (2.676 unità) pari al 63,92 per cento e al Sud e Isole (3.614 impiegati) pari al 16,71 per cento. Dopo il Veneto (con il 100,00 per cento), è l'Umbria che ha fissato al 90,02 per cento l'indice più alto di trasferimento delle risorse al personale delle strutture, seguono la Liguria con l'86,45 per cento e il Piemonte con l'81,29 per cento destinate – da tutte e tre le amministrazioni esaminate - integralmente agli operatori interni.

Le rimanenti amministrazioni territoriali hanno dosato le proprie disponibilità in misura variabile: da un minimo del 50,34 per cento della Lombardia ad un massimo di 77,53 per cento della Calabria.

Tabella 17 - Costo del personale 2020

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Operatori (eccetto <i>Navigator</i>)	Risorse totali	Risorse distribuite al personale (Costo)					
						Costo personale interno	Costo personale interno/Risorse totali	Costo del personale esterno	Costo personale esterno/Risorse totali	Costo effettivo del personale	Costo effettivo del personale/Risorse totali
2020	NORD	Piemonte	43	448	15.024.170,02	6.666.927,87	44,37%	0,00%	0,00%	6.666.927,87	44,37%
		Valle d'Aosta	4	39	2.709.450,72	1.310.520,21	48,37%	0,00%	0,00%	1.310.520,21	48,37%
		Liguria	13	214	9.089.247,28	7.478.308,33	82,28%	0,00%	0,00%	7.478.308,33	82,28%
		Lombardia	83	469	39.030.831,45	18.335.242,05	46,98%	4.791.139,60	12,28%	23.126.381,65	59,25%
		P.A. Trento	12	131	6.666.428,62	4.265.867,08	63,99%	806.816,65	12,10%	5.072.683,73	76,09%
		Veneto	40	458	24.455.414,05	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Emilia- Romagna	58	539	67.944.953,15	18.519.739,49	27,26%	0,00	0,00%	18.519.739,49	27,26%
		Friuli-Venezia- Giulia	20	212	6.373.353,86	6.064.772,48	95,16%	308.581,38	4,84%	6.373.353,86	100,00%
	TOTALE NORD		273	2.510	171.293.849,15	62.641.377,51	36,57%	5.906.537,63	3,45%	68.547.915,14	40,02%
	CENTRO	Toscana	54	730	41.460.383,00	22.490.837,90	54,25%	18.969.545,10	45,75%	41.460.383,00	100,00%
		Lazio	46	713	64.634.098,46	30.983.814,24	47,94%	8.782.275,24	13,59%	39.766.089,48	61,52%
		Umbria	18	169	8.434.887,48	7.602.632,74	90,13%	0,00	0,00%	7.602.632,74	90,13%
		Marche	30	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		TOTALE CENTRO		148	1.612	114.529.368,94	61.077.284,88	53,33%	27.751.820,34	24,23%	88.829.105,22
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	163	9.207.742,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Campania	0	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Basilicata	15	81	6.020.281,00	2.513.783,18	41,76%	0,00	0,00%	2.513.783,18	41,76%
		Puglia	89	436	47.223.221,73	13.366.033,39	28,30%	0,00	0,00%	13.366.033,39	28,30%
		Calabria	0	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Sicilia	68	1.782	1.462.556,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
		Sardegna	0	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		203	2.462	63.913.800,73	15.879.816,57	24,85%	0,00	0,00%	15.879.816,57	24,85%
	TOTALE NAZIONALE			624	6.584	349.737.018,82	139.598.478,96	39,92%	33.658.357,97	9,62%	173.256.836,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel 2020 il costo complessivo nazionale del personale (6.584 unità) ha inciso per il 49,54 per cento sul totale delle risorse nazionali.

Con riguardo alle singole aree, il Sud e Isole (2.462 operatori) ha destinato al personale il 24,85 per cento delle risorse complessive dell'area riservate al funzionamento dei Cpi territoriali, il Nord (2.510 operatori) il 40,02 per cento e il Centro (1.612 unità) il 77,56 per cento.

Il sistema delle intese e la forma di legislazione concertata tra Stato, Regioni e Province autonome hanno consentito ai soggetti istituzionali di ricoprire un ruolo strategico nel rilancio delle politiche attive del lavoro ma, per come è emerso dalle informazioni fornite dalle amministrazioni regionali, non risulta definita una organizzazione razionale del personale su tutto il territorio nazionale, come meglio approfondito nel successivo capitolo.

CAPITOLO III

L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Sommario: 1. - Il numero degli operatori assegnati ai Centri per l'impiego e le condizioni giuridiche di assunzione. 1.1. - Le aree funzionali all'interno dei Centri per l'impiego e l'articolazione delle attività e delle competenze. 1.2. - L'aggiornamento - fornito dall'Anpal - dei dati relativi ai servizi svolti dai Cpi successivamente all'anno 2017. 1.3. - Il grado di soddisfazione degli utenti dei Cpi. 2. - Il ruolo dei *Navigator*. 3. - Il sistema informativo unitario (Siu) delle politiche del lavoro. 4. - La funzionalità della connessione in rete e l'adeguatezza della dotazione informatica in uso nei Centri per l'impiego. 5. - Gli utenti dei Centri per l'impiego.

1. Il numero degli operatori assegnati ai Centri per l'impiego e le condizioni giuridiche di assunzione

Per meglio contestualizzare le strutture all'interno delle realtà territoriali più appropriate, l'indagine è stata estesa all'analisi dell'organico per verificare se, nel periodo considerato, abbia assicurato una adeguata copertura delle attività che fanno capo alle unità organizzative.

Con l'obiettivo di rilanciare le politiche attive del lavoro e di riformare i servizi per l'impiego, il processo di collaborazione tra lo Stato e le Regioni - avviato come già indicato a partire dal 2015 - sul piano finanziario è stato assicurato attraverso la previsione di un sostegno agli operatori dei Cpi nelle Regioni a Statuto ordinario. Già con la legge 27 dicembre 2017, n. 205⁴⁴, lo Stato ha destinato - a decorrere dal 2018 - risorse nazionali pari a 235 milioni di euro per l'assegnazione definitiva del personale a tempo indeterminato in capo alle Regioni e/o agenzie ed altri enti regionali *ad hoc*, già esistenti o di nuova costituzione. Ulteriori risorse - pari a 16 milioni di euro - sono state stanziare per la proroga e l'eventuale stabilizzazione del personale operante presso i Cpi con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa⁴⁵.

La norma ha previsto che fino al 30 giugno 2018 le Regioni mettessero in atto le condizioni per il subentro del personale nell'esercizio delle funzioni, al fine di garantire la continuità nei servizi; conseguentemente, a seguito delle scelte singolarmente operate a livello territoriale è stato attuato il progressivo trasferimento

⁴⁴ Art. 1 c.i 793-799.

⁴⁵ In attuazione della norma è stato approvato, il 15.2.2018, in Conferenza Stato-Regioni il decreto interministeriale per i trasferimenti delle risorse per la copertura dei predetti rapporti di lavoro.

del personale anche attraverso l'istituzione e/o avvalendosi di un'Agenzia regionale per il lavoro.

Per avere un quadro più esaustivo occorre prendere in considerazione i dati raccolti da ogni singola amministrazione regionale e riportati nelle tabelle che seguono.

È utile ribadire come le difficoltà nel reperimento degli elementi informativi da parte delle singole Regioni – dovute anche alle differenti situazioni organizzative locali - hanno reso complessa la classificazione per categorie omogenee dei copiosi dati trasmessi dalle amministrazioni interessate e non hanno consentito di formulare osservazioni circostanziate né, in molti casi, una loro lettura d'insieme.

L'assenza di criteri *standard* di misurazione e rilevazione dell'attività resa dai servizi per il lavoro, riconosciuti e condivisi dagli operatori del settore, hanno inciso sfavorevolmente sulla possibilità di selezionare e aggregare le informazioni necessarie.

È risultato, infatti, carente all'interno delle amministrazioni regionali l'esistenza di un sistema informativo gestionale in grado di assicurare funzioni di interrogazione e di *reporting*, sia di tipo analitico che sintetico.

Le risposte al questionario formulato da questa Sezione avrebbero potuto essere facilmente riportate se i sistemi informativi regionali fossero stati implementati e interconnessi per assicurare la raccolta in maniera strutturata e standardizzata dei dati sì di generare schemi e prospetti di sintesi attraverso la rielaborazione dei dati disaggregati.

La non esaustività dei dati associata in molti dei casi alla loro disomogeneità ha richiesto, là dove possibile, adattamenti e flessibilità, sia per l'inserimento delle informazioni nei prospetti di riferimento sia nelle fasi di analisi e valutazione.

Tabella 18 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2017

ANNO	AREA	REGIONE	PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO I Cpi								
			TOT. Personale	Tempo indeterminato	%	Tempo determinato	%	Navigator	%	Altro	%
2017	NORD	Piemonte	451	430	95,34%	21	4,66%	0	0%	0	0,00%
		Valle d'Aosta	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Liguria	187	164	87,70%	23	12,30%	0	0%	0	0%
		Lombardia	773	541	69,99%	2	0,26%	0	0%	230	29,75%
		P.A. Trento	112	98	88,29%	0	0%	0	0%	14	12,50%
		Veneto	417	410	98,32%	7	1,68%	0	0%	0	0,00%
		Emilia-Romagna	440	372	84,55%	64	14,55%	0	0%	4	0,91%
		Friuli Venezia Giulia	211	186	88,15%	25	11,85%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		2.591	2.201	84,95%	142	5,48%	0	0%	248	9,57%
	CENTRO	Toscana	747	317	42,44%	96	12,85%	0	0%	334	44,71%
		Lazio	577	563	97,57%	0	0,00%	0	0%	14	2,43%
		Umbria	181	137	75,69%	44	24,31%	0	0%	0	0,00%
		Marche	347	268	77,23%	78	22,48%	0	0%	1	0,29%
	TOTALE CENTRO		1.852	1.285	69,38%	218	11,77%	0	0%	349	18,84%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	192	153	79,69%	28	14,58%	0	0%	11	5,73%
		Campania	0	0%	0	0	0%	0	0%	0	0%
		Basilicata	108	108	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Puglia	715	405	56,64%	0	0%	0	0%	310	43,36%
		Calabria	409	339	82,89%	70	17,11%	0	0%	0	0%
		Sicilia	1782	1.782	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
	Sardegna	513	507	98,83%	0	0%	0	0%	6	1,17%	
	TOTALE SUD E ISOLE		3.719	3.294	88,57%	98	2,64%	0	0%	327	8,79%
TOTALE COMPLESSIVO			8.162	6.780	83,07%	458	5,61%	0	0%	924	11,32%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 19 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2018

ANNO	AREA	REGIONE	PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO I Cpi								
			TOT. Personale	Tempo indeterminato	%	Tempo determinato	%	Navigator	%	Altro	%
2018	NORD	Piemonte	423	402	95,04%	21	4,96%	0	0%	0	0%
		Valle d'Aosta	0	0%	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Liguria	163	158	96,93%	5	3,68%	0	0%	0	0%
		Lombardia	741	509	68,69%	2	0,27%	0	0%	230	31,04%
		P.A. Trento	109	95	87,16%	0	0%	0	0%	14	12,84%
		Veneto	420	413	98,33%	7	1,67%	0	0%	0	0,00%
		Emilia-Romagna	572	415	72,55%	153	26,75%	0	0%	4	0,70%
		Friuli Venezia Giulia	204	183	89,71%	16	7,84%	0	0%	5	2,45%
	TOTALE NORD		2.632	2.175	82,64%	204	7,75%	0	0,00%	253	9,61%
	CENTRO	Toscana	756	420	55,56%	1	0,13%	0	0%	335	44,31%
		Lazio	586	561	95,73%	0	0%	0	0%	25	4,27%
		Umbria	176	176	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Marche	349	342	97,99%	7	2,01%	0	0%	0	0%
	TOTALE CENTRO		1.867	1.499	80,29%	8	0,43%	0	0,00%	360	19,28%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	189	149	78,84%	28	14,81%	0	0%	12	6,35%
		Campania	700	561	80,14%	0	0%	0	0%	139	19,86%
		Basilicata	108	108	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Puglia	664	393	59,19%	0	0%	0	0%	271	40,81%
		Calabria	409	339	82,89%	70	17,11%	0	0%	0	0%
		Sicilia	1782	1.782	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Sardegna	525	525	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		4.377	3.857	88,12%	98	2,24%	0	0,00%	422	9,64%
TOTALE COMPLESSIVO			8.876	7.531	84,85%	310	3,49%	0	0,00%	1.035	11,66%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 20 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2019

ANNO	AREA	REGIONE	PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO I Cpi								
			TOT. Personale	Tempo indeterminato	%	Tempo determinato	%	Navigator	%	Altro	%
2019	NORD	Piemonte	597	434	72,70%	1	0,17%	162	27,14%	0	0%
		Valle d'Aosta	0	0	0%	0	0	0	0%	0	0%
		Liguria	289	163	56,40%	69	23,88%	57	21,92%	0	0%
		Lombardia	1.063	503	47,32%	1	0,09%	329	30,95%	230	21,64%
		P.A. Trento	122	108	88,52%	0	0%	0	0%	14	11,48%
		Veneto	415	384	92,53%	31	7,47%	0	0%	0	0%
		Emilia-Romagna	700	430	61,43%	147	21,00%	119	17,00%	4	0,57%
		Friuli Venezia Giulia	221	176	79,64%	9	4,07%	35	15,84%	1	0,45%
	TOTALE NORD		3.407	2.198	64,21%	274	8,00%	702	20,51%	249	7,27%
	CENTRO	Toscana	884	413	46,72%	2	0,23%	134	15,16%	335	37,90%
		Lazio	996	545	54,72%	0	0%	265	26,61%	186	18,67%
		Umbria	212	166	78,30%	18	8,49%	28	13,21%	0	0%
		Marche	355	299	84,23%	1	0,28%	0	0%	55	15,49%
	TOTALE CENTRO		2.447	1.423	58,15%	21	0,86%	427	17,45%	576	23,54%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	228	165	72,37%	0	0%	54	22,81%	11	4,82%
		Campania	598	536	89,63%	0	0%	0	0%	62	10,37%
		Basilicata	83	83	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Puglia	848	372	43,87%	0	0%	245	28,89%	231	27,24%
		Calabria	577	414	71,75%	0	0%	163	28,25%	0	0%
		Sicilia	2.208	1.782	80,71 %	0	0%	426	19,29%	0	0%
		Sardegna	489	489	100,00%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		5.031	3.841	76,35%	0	0,00%	886	17,61%	304	6,04%
	TOTALE COMPLESSIVO			10.885	7.462	68,45%	295	2,71%	2.015	18,48%	1.129

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 21 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anno 2020

ANNO	AREA	REGIONE	PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO I Cpi								
			TOT. Personale	Tempo indeterminato	%	Tempo determinato	%	Navigator	%	Altro	%
2020	NORD	Piemonte	611	448	73,32%	0	0%	163	26,68%	0	0,00%
		Valle d'Aosta	44	39	88,64%	0	0%	5	11,36%	0	0,00%
		Liguria	270	214	79,26%	0	0%	56	20,74%	0	0,00%
		Lombardia	771	469	60,83%	0	0%	302	39,17%	0	0,00%
		P.A. Trento	131	117	89,31%	0	0%	0	0%	14	10,69%
		Veneto	458	455	99,34%	3	0,66%	0	0%	0	0%
		Emilia-Romagna	704	385	54,69%	150	21,31%	165	23,44%	4	0,57%
		Friuli Venezia Giulia	243	201	82,72%	2	0,82%	31	12,76%	9	3,70%
	TOTALE NORD		3.232	2.328	72,03%	155	4,80%	722	22,34%	27	0,84%
	CENTRO	Toscana	865	395	45,66%	0	0%	135	15,61%	335	38,73%
		Lazio	975	509	52,21%	0	0%	262	26,87%	204	20,92%
		Umbria	199	151	75,88%	18	9,05%	30	15,08%	0	0,00%
		Marche	382	333	100,00%	0	0%	49	12,83%	0	0%
	TOTALE CENTRO		2.421	1.388	57,33%	18	0,74%	476	19,66%	539	22,26%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	216	151	69,91%	0	0%	53	24,54%	12	5,56%
		Campania	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Basilicata	109	81	74,31%	0	0%	28	25,69%	0	0%
		Puglia	716	306	42,74%	46	6,42%	280	39,11%	84	11,73%
		Calabria	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Sicilia	2.208	1.782	80,71%	0	0%	426	19,29%	0	0%
		Sardegna	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		3.249	2.320	71,41%	46	1,42%	787	24,22%	96	2,95%
	TOTALE COMPLESSIVO 2020			8.902	6.036	67,80%	219	2,46%	1.985	22,30%	662

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 22 – Personale in servizio nelle singole Regioni e rapporto con il numero complessivo nazionale e per area - 2017/2019

AREA	REGIONE	PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO I Cpi									
		2017			2018			2019			
		TOT. Personale	% base nazionale	% base area	TOT. Personale	% base nazionale	% base area	Sedi	TOT. Personale	% base nazionale	% base area
NORD	Piemonte	451	5,53%	17,41%	423	4,77%	16,07%	43	597	5,48%	17,52%
	Valle d'Aosta	0	0%	0%	0	0%	0%	4	0	0%	0%
	Liguria	187	2,29%	7,22%	163	1,84%	6,19%	13	289	2,66%	8,48%
	Lombardia	773	9,47%	29,83%	741	8,35%	28,15%	82	1063	9,77%	31,20%
	P.A. Trento	112	1,37%	4,32%	109	1,23%	4,14%	12	122	1,12%	3,58%
	Veneto	417	5,11%	16,09%	420	4,73%	15,96%	40	415	3,81%	12,18%
	Emilia-Romagna	440	5,39%	16,98%	572	6,44%	21,73%	58	700	6,43%	20,55%
	Friuli Venezia Giulia	211	2,59%	8,14%	204	2,30%	7,75%	18	221	2,03%	6,49%
TOTALE NORD		2.591	31,74%	100,00%	2.632	29,65%	100,00%	270	3.407	31,30%	100,00%
CENTRO	Toscana	747	9,15%	40,33%	756	8,52%	40,49%	55	884	8,12%	36,13%
	Lazio	577	7,07%	31,16%	586	6,60%	31,39%	47	996	9,15%	40,70%
	Umbria	181	2,22%	9,77%	176	1,98%	9,43%	18	212	1,95%	8,66%
	Marche	347	4,25%	18,74%	349	3,93%	18,69%	13	355	3,26%	14,51%
TOTALE CENTRO		1.852	22,69%	100,00%	1.867	21,03%	100,00%	133	2.447	22,48%	100,00%
SUD E ISOLE	Abruzzo	192	2,35%	5,16%	189	2,13%	4,32%	32	228	2,09%	4,53%
	Campania	0	0%	0%	700	7,89%	15,99%	53	598	5,49%	11,89%
	Basilicata	108	1,33%	2,90%	108	1,22%	2,47%	15	83	0,76%	1,65%
	Puglia	715	8,76%	19,23%	664	7,48%	15,17%	86	848	7,79%	16,86%
	Calabria	409	5,01%	11,00%	409	4,61%	9,34%	42	577	5,30%	11,47%
	Sicilia	1.782	21,83%	47,92%	1.782	20,08%	40,71%	68	2208	20,28%	43,89%
	Sardegna	513	6,29%	13,79%	525	5,91%	11,99%	38	489	4,49%	9,72%
TOTALE SUD E ISOLE		3.719	45,56%	100,00%	4.377	49,31%	100,00%	334	5.031	46,22%	100,00%
TOTALE NAZIONALE		8.162	100,00%		8.876	100,00%		739	10.885	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il censimento dei Centri per l'Impiego ha consentito di raccogliere puntuali informazioni anche sulla dotazione di personale. L'eterogeneità territoriale emersa costituisce un elemento caratterizzante il Sistema pubblico di intermediazione anche sotto il profilo più specificatamente organizzativo e finanche contrattuale degli operatori.

Per considerare le unità operative che fanno capo al complesso dei Cpi, tralasciando i dati relativi al biennio 2017-2018, si osservano quelli aggiornati al biennio 2019/2020.

In particolare, alla fine dell'anno 2019 risultano essere operative 10.885 unità su un totale complessivo di 739 Centri per l'impiego (cfr. tab. n. 1).

L'area che registra il maggior numero di personale impiegato è il Sud e Isole con 5.031 preposti, segue il Nord con 3.407 lavoratori ed il Centro con 2.447 dipendenti.

Si tratta in gran parte di personale direttamente incardinato negli enti territoriali da cui organizzativamente dipendono i Cpi e che si caratterizza per avere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (68,45 per cento) e a tempo determinato (2,71 per cento).

I dati mostrano che i soggetti che supportano i Centri sono in minima parte esterni (in particolare 1.129 unità pari al 10,36 per cento del totale) e riguardano, principalmente, le sedi della Toscana (37,90 per cento) della Puglia (27,24 per cento) e della Lombardia (21,64 per cento).

I *Navigator* risultano incidere per il 18,48 per cento sull'intero *team* esecutivo.

La regione con una dotazione di organico significativa è la Sicilia che, con i suoi 2.208 operatori distribuiti su 68 strutture, raccoglie poco più del 20 per cento del totale del personale impiegato sull'intero territorio nazionale, seguita dalla Lombardia con 1.063 operatori (9,77 per cento) dislocati su 82 sedi e dal Lazio con 996 addetti (9,15 per cento) effettivi presso 47 Centri.

Le Regioni che, al contrario, mostrano un contingente di personale particolarmente ridotto sono la Basilicata con solo lo 0,76 per cento del totale nazionale assegnato a 15 sedi, la P.A Trento con l'1,12 per cento di impiegati presso 12 strutture e l'Umbria con l'1,95 per cento collocato all'interno di 18 Centri.

Per il 2020, invece, risultano essere operative 8.902 unità su un totale complessivo di 624 Centri per l'impiego.

Anche per questa annualità è il Sud e Isole l'area che - con 3.249 operatori - registra il maggior numero di personale impiegato, cui segue il Nord (3.232) e, infine, il Centro (2.039).

Tabella 23 – Personale in servizio nelle singole Regioni e rapporto con il numero complessivo nazionale e per area – 2020

ANNO	AREA	REGIONE	TOT. Personale	% base nazionale	% base area
2020	NORD	Piemonte	611	6,86%	18,90%
		Valle D'Aosta	44	0,49%	1,36%
		Liguria	270	3,03%	8,35%
		Lombardia	771	8,66%	23,86%
		P.A. Trento	131	1,47%	4,05%
		Veneto	458	5,14%	14,17%
		Emilia-Romagna	704	7,91%	21,78%
		Friuli Venezia Giulia	243	2,73%	7,52%
	TOTALE NORD		3.232	36,31%	100,00%
	CENTRO	Toscana	865	9,72%	35,73%
		Lazio	975	10,95%	40,27%
		Umbria	199	2,24%	8,22%
		Marche	382	4,29%	15,78%
	TOTALE CENTRO		2.421	27,20%	100,00%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	216	2,43%	6,65%
		Campania	0	0,00%	0,00%
		Basilicata	109	1,22%	3,35%
		Puglia	716	8,04%	22,04%
		Calabria	0	0,00%	0,00%
		Sicilia	2.208	24,80%	67,96%
		Sardegna	0	0,00%	0,00%
	TOTALE SUD E ISOLE		3.249	36,50%	100,00%
TOTALE COMPLESSIVO 2020			8.902	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

1.1 Le aree funzionali all'interno dei Centri per l'impiego e l'articolazione delle attività e delle competenze

Ai fini dell'analisi delle competenze dei Cpi l'indagine ha tenuto conto della classificazione delle attività prevista nell'Atlante Lavoro dell'Inapp basata sulla descrizione dei contenuti del lavoro delle Aree di attività (Ada) nelle quali sono stati scomposti i principali processi di lavoro identificati all'interno dei Settori economico professionali (Sep)⁴⁶.

Con riferimento alle prestazioni erogate agli utenti e alle aziende, esse risultano

⁴⁶ La descrizione dei contenuti del lavoro proposta nell'Atlante è consultabile attraverso uno schema di classificazione ad albero che, a partire dai rami principali costituiti dai Settori economico - professionali (Sep), via via identifica all'interno di essi i principali Processi di lavoro a loro volta suddivisi in Sequenze di processo e Aree di attività (Ada). L'Ada contiene la descrizione delle singole attività che la costituiscono, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni Istat relative alle attività economiche e alle professioni.

articolate in otto distinte aree funzionali⁴⁷, ciascuna delle quali appare ordinata in singole attività - da un minimo di cinque (per il servizio di accoglienza e prima informazione) ad un massimo di otto (servizi alle imprese, assistenza alla creazione d'impresa).

In particolare, si possono distinguere:

- attività di *front office* - di diretto contatto con l'utenza;
- attività di *back office* - tra le quali rientrano quelle che si estrinsecano in puri adempimenti (come la cura e l'aggiornamento delle informazioni amministrative o delle banche dati della preselezione), ma anche quelle di contenuto più strategico (ad esempio propedeutiche per l'erogazione di servizi - come la raccolta di CV-, complesse come lo *scouting* della domanda di lavoro).

Tabella 24 - Quadro sinottico delle aree funzionali dei Cpi e loro articolazione in azioni

Accoglienza e prima informazione
Cura dell'accoglienza dell'utente
Espletamento di pratiche amministrative
Inserimento e/o aggiornamento dei dati relativi all'utente nei sistemi informativi
Rilascio informazioni sui servizi offerti
Aggiornamento delle bacheche informative (fisiche e virtuali)
Orientamento di I livello
Individuazione dei fabbisogni dell'utente
Profiling dell'utente
Presentazione delle opportunità formative e professionali
Supporto alla stesura del <i>curriculum vitae</i> dell'utente
Indirizzamento dell'utente al servizio specializzato
Definizione del patto di servizio
Orientamento di II livello e bilancio delle competenze
Progettazione percorsi/consulenza orientativa
Ricostruzione della storia socio-professionale della persona
Identificazione e certificazione delle competenze
Supporto all'utente nell'acquisizione di informazioni sulle opportunità professionali, lavorative e formative
Colloquio e definizione del piano di azione individuale
Accompagnamento e supporto all'utente nella costruzione di un progetto di sviluppo professionale e relativo piano di azione ⁴⁸
Accompagnamento al lavoro - Matching
Realizzazione di azioni di prevenzione dei rischi di insuccesso nei momenti di transizione
Realizzazione di attività laboratoriali sulla ricerca attiva del lavoro
Realizzazione di interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo

⁴⁷ Monitoraggio Anpal 2017.

⁴⁸ La dicitura "piano di azione" è precedente alla definizione del D.lgs. n.15072015 in cui si fa riferimento al "patto di servizio".

Accompagnamento e monitoraggio dei percorsi individualizzati di inserimento lavorativo – tutoraggio
Raccolta dei curricula
Scouting opportunità lavorative (<i>matching</i>)
Gestione della banca dati (inserimento e aggiornamento dati)
Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati
Analisi del fabbisogno di persone in situazione di svantaggio
Valutazione del potenziale professionale dell'utente
Supporto alla stesura del curriculum vitae dell'utente
Selezione e presentazione delle opportunità lavorative esistenti
Supporto all'inserimento e re-inserimento lavorativo e di tutoraggio
Accompagnamento (dell'utente e dell'azienda) nel percorso di inserimento e re-inserimento
Rinvio alla formazione professionale
Identificazione delle caratteristiche degli apprendimenti pregressi (comunque acquisiti)
Identificazione delle motivazioni e delle aspettative nei confronti dell'intervento formativo
Valutazione della coerenza della dotazione di competenze con le caratteristiche dell'intervento formativo
Individuazione dei criteri e definizione degli strumenti per l'accertamento dei crediti formativi
Valutazione e riconoscimento di crediti formativi
Individuazione di fabbisogni specifici per l'individualizzazione e la personalizzazione del percorso
Predisposizione di un Progetto formativo
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo/autoimprenditorialità
Assistenza personalizzata per la definizione del piano di creazione di impresa/lavoro autonomo
Valutazione delle caratteristiche del candidato e del progetto
Indirizzamento del candidato a spazi e occasioni di incontro e lavoro congiunto (es. <i>coworking</i>)
Indirizzamento dei candidati verso strumenti di finanza agevolata a sostegno dell'imprenditorialità
Attivazione di servizi integrativi di accompagnamento (es. <i>mentoring, counselling e coaching</i>)
Analisi e verifica delle difficoltà incontrate dal neo imprenditore/lavoratore autonomo
Indirizzamento del neo imprenditore / lavoratore autonomo a servizi di accompagnamento specifici
Realizzazione di azioni volte all'incontro domanda offerta di formazione
Servizi alle imprese
Accoglienza e assistenza delle imprese nella ricerca e gestione di informazioni
Espletamento di pratiche amministrative
Rilascio informazioni sui servizi offerti
Individuazione dei fabbisogni dell'impresa
Supporto alla stesura della richiesta di personale
Individuazione di candidature idonee (preselezione)
Gestione dei colloqui di preselezione/selezione
Reclutamento di figure specializzate e di difficile reperimento

Fonte: MLPS

Tabella 25 - Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numero di attività realizzate

	% attivazione del servizio (almeno 1 attività)	n. attività previste	n. medio attività realizzate
Accoglienza	99,2	5	4,9
Orientamento I livello	99,7	6	5,7
Orientamento II livello	92,4	6	4,7
Accompagnamento al lavoro	97,7	7	5,2
Inserimento Lavoratori Svantaggiati	90,7	6	4,6
Rinvio alla Formazione Professionale	65,2	7	2,7
Creazione di impresa/ Autoimpresa	59,4	8	2,4
Servizi alle imprese	97,0	8	6,7

Fonte: MLPS su dati Anpal 2017

Il Ministero ha chiarito che, nel complesso, le otto aree funzionali considerate presentano - in gran parte - percentuali di attivazione superiori al 90 per cento, con la sola eccezione di quelle che si riferiscono al rinvio alla formazione e all'offerta di servizi specialistici (65,2 per cento) e quella relativa alla creazione d'impresa (59,4 per cento): aree di attività la cui realizzazione potrebbe risentire del diverso assetto regionale dei sistemi per il lavoro che, in alcuni casi, possono prevedere l'erogazione di talune attività presso uffici diversi dai Centri (ad es. uffici regionali o ex provinciali) ovvero concentrarle in specifici Cpi (es. Cpi capoluogo) (tabella n. 22).

Tabella 26 - Valore percentuale delle attività realizzate dai Cpi

	Nessuna	Almeno 1	Almeno 2	Almeno 3	Almeno 4	almeno 5	Almeno 6	Almeno 7	Almeno 8
Accoglienza	0,8	99,2	99	98,5	98,5	95			
Orientamento I livello	0,3	99,7	99,5	99	97,7	94,7	80,4		
Orientamento II livello	7,6	92,4	91,2	88,7	81,9	75,1	44,6		
Accompagnamento al lavoro	2,3	97,7	96,7	91,4	83,6	69,5	51,4	31,2	
Inserimento Lavoratori Svantaggiati	9,3	90,7	87,7	82,6	75,1	65,5	54,2		
Rinvio alla Formazione Professionale	34,8	65,2	56,9	50,1	39	27,7	14,6	12,3	
Creazione di impresa/ Autoimpresa	40,6	59,4	46,3	37,8	31	25,2	18,1	13,6	10,6
Servizi alle imprese	3,0	97	95,5	94,5	91,9	87,9	82,1	70,3	52,9

Fonte: MLPS su dati Anpal 2017

In relazione al numero di attività realizzate, il Ministero ha chiarito che le percentuali di attivazione corrispondono al numero di Cpi che, nell'ambito di ciascuna area funzionale, realizza almeno una delle attività in cui il servizio risulta declinato, indipendentemente dal suo contenuto. Il numero medio di attività realizzate per ciascuna area funzionale attiene, invece, al contenuto del servizio erogato e alla sua articolazione più o meno ampia in una combinazione di diverse attività.

Dall'osservazione dei servizi di base (Accoglienza, Orientamento I livello) il dicastero ha rilevato che ad elevate percentuali di attivazione corrispondono diverse tipologie di attività in cui ciascun servizio è potenzialmente articolabile; di conseguenza, la maggiore distribuzione del servizio da offrire comporta una riduzione delle diverse azioni da compiere.

Nelle aree funzionali dell'Orientamento di II livello e dell'Accompagnamento al lavoro, ad esempio, il Ministero ha evidenziato che i valori risentono del carattere specialistico delle attività, del vincolo di compatibilità tra carichi di lavoro, del personale addetto e competenze presenti nei Cpi.

I Centri che risultano avere attivato almeno 5 attività sulle 6 previste nell'Orientamento di II livello scendono al 75,1 per cento, mentre nel caso del servizio di Accompagnamento al lavoro, appena la metà delle strutture (51,4 per cento) appare avere attivato almeno 6 azioni su 7.

Con riguardo ai Servizi alle imprese, il MLPS ha sottolineato che si tratta di un'offerta avviata per agevolare i servizi di natura informativa o di consulenza e per facilitare le attività di preselezione con o per conto delle aziende (anche nel caso di profili di difficile reperibilità). Dall'esame è emerso che circa il 53 per cento dei Cpi osservati ha attivato l'intero complesso di azioni previste (almeno 8), il 70,3 per cento almeno 7 su 8, poco oltre l'82 per cento ne ha avviati almeno 6 su 8.

Tabella 27 - Servizi erogati dai Cpi per area geografica. Percentuale di attivazione, numero di azioni osservate per servizio, numero medio di azioni attivate, incidenza media delle azioni attivate con criticità

Area	Servizio	Quota di Cpi che attivano il servizio	N. azioni osservate per servizio	N. medio di azioni attivate	Incidenza media delle azioni attivate con criticità di personale
Nord Ovest	Accoglienza	97,7	5	4,9	19,80%
	Orientamento I	98,9	6	5,7	26,10%
	Orientamento II	90,8	6	4,8	43,70%
	Incontro D/O	98,9	7	5,4	31,60%
	Inserimento soggetti svantaggiati	85,1	6	4,5	36,10%
	Rinvio FP	59,8	7	2,3	39,80%
	Creaz. impresa	52,9	8	2,3	25,60%
	Servizi imprese	98,9	8	7,1	27,60%
Nord Est	Accoglienza	100	5	5	26,90%
	Orientamento I	100	6	5,6	29,90%
	Orientamento II	92,7	6	4,2	38,50%
	Incontro D/O	100	7	5,1	39,70%
	Inserimento soggetti svantaggiati	96,9	6	5	37,00%
	Rinvio FP	62,5	7	2,1	47,40%
	Creaz. impresa	36,5	8	0,9	34,30%
	Servizi imprese	97,9	8	6,9	32,20%
Centro	Accoglienza	100	5	5	22,00%
	Orientamento I	100	6	5,8	21,60%
	Orientamento II	98,7	6	5,3	32,20%
	Incontro D/O	98,7	7	5,4	25,40%
	Inserimento soggetti svantaggiati	98,7	6	4,9	27,50%
	Rinvio FP	80,3	7	3,5	24,50%
	Creaz. impresa	69,7	8	2,7	21,30%
	Servizi imprese	98,7	8	7	15,80%
Sud e Isole	Accoglienza	99,3	5	4,8	36,60%
	Orientamento I	100	6	5,7	40,40%
	Orientamento II	89,9	6	4,8	51,40%
	Incontro D/O	94,9	7	5	46,50%
	Inserimento soggetti svantaggiati	85,5	6	4,1	40,70%
	Rinvio FP	62,3	7	2,8	50,90%
	Creaz. impresa	73,9	8	3,5	45,20%
	Servizi imprese	94,2	8	6,3	39,50%
Totale	Accoglienza	99,2	5	4,9	27,80%
	Orientamento I	99,7	6	5,7	31,10%
	Orientamento II	92,4	6	4,7	42,70%
	Incontro D/O	97,7	7	5,2	37,40%
	Inserimento soggetti svantaggiati	90,7	6	4,6	36,00%
	Rinvio FP	65,2	7	2,7	41,60%
	Creaz. impresa	59,4	8	2,4	34,40%
	Servizi imprese	97	8	6,7	30,50%

Fonte: MLPS su dati Anpal 2017

Nell'osservare nel dettaglio le principali dimensioni (tabella n. 24) che qualificano l'attivazione dei servizi da parte dei Cpi, Il Ministero ha rilevato che sono i servizi di base - che non richiedono un elevato livello di specializzazione del personale - a far registrare i livelli di criticità più contenuti, compresi tra il 19,8 per cento (Accoglienza del Nord-Ovest) ed il 40,4 per cento (Orientamento I livello del Sud e Isole).

In generale, tra le diverse aree geografiche, il numero medio di azioni attivate è in sostanza sovrapponibile sia nei servizi di base (Accoglienza, Orientamento, Servizi alle imprese) che nei servizi più complessi (Orientamento di II livello, Incontro Domanda/Offerta, etc.); differisce solo in corrispondenza della Formazione Professionale e della Creazione d'Impresa. L'incidenza delle azioni attivate con criticità cresce in relazione allo specializzarsi dei servizi e alla loro centralità nella presa in carico (Orientamento di II livello, rinvio alla Formazione Professionale, Accompagnamento al lavoro, Incontro Domanda/Offerta), con valori stabilmente attorno al 33 per cento e con punte che raggiungono il 40 per cento nel Nord Italia e il 50 per cento nel Sud e Isole.

Tabella 28 - Servizi ricorrenti (azioni *core*) nei Cpi. Valori percentuali

Servizio	Attività	% Cpi che realizzano l'attività
Accoglienza e prima informazione	Rilascio informazioni sui servizi offerti	99,0
Accoglienza e prima informazione	Cura dell'accoglienza dell'utente	98,7
Orientamento di I livello	Individuazione dei fabbisogni dell'utente	98,7
Accoglienza e prima informazione	Espletamento di pratiche amministrative	98,4
Orientamento di I livello	Definizione del patto di servizio	98,4
Accoglienza e prima informazione	Inserimento e/o aggiornamento dei dati relativi all'utente nei sistemi informativi	98,1
Orientamento di I livello	Presentazione delle opportunità formative e professionali	96,4
Orientamento di I livello	Indirizzamento dell'utente al servizio specializzato	95,8
Accoglienza e prima informazione	Aggiornamento delle bacheche informative (fisiche e virtuali)	95,6
Accompagnamento al lavoro - Matching	Gestione della banca dati (inserimento e aggiornamento dati)	95,6
Accompagnamento al lavoro - Matching	Raccolta dei curricula	93,5
Servizi alle imprese	Rilascio informazioni sui servizi offerti	93,5
Orientamento di I livello	Supporto alla stesura del curriculum vitae dell'utente	92,2
Orientamento di I livello	Supporto all'utente nell'acquisizione di informazioni sulle opportunità professionali, lavorative e formative	91,7
Servizi alle imprese	Supporto alla stesura della richiesta di personale	91,7
Servizi alle imprese	Accoglienza e assistenza delle imprese nella ricerca e gestione di informazioni	91,4
Servizi alle imprese	Individuazione di candidature idonee (preselezione)	91,2
Orientamento di I livello	Profiling dell'utente	90,4

Fonte: MLPS su dati Anpal 2017

Considerando le attività svolte nella totalità dei Cpi, con riguardo alla eterogenea tipologia di funzioni (*core*) erogate, il Ministero - delle 53 attività nelle quali sono articolate le otto aree funzionali osservate - ha esaminato esclusivamente quelle che sono state attivate in almeno il 95 per cento delle strutture, ammettendo che l'offerta prevalente dei Centri sul territorio nazionale si collochi attorno a tali quote di attivazione.

Conseguentemente, appare che i servizi assicurati dalle strutture afferisca solamente a cinque delle otto aree funzionali precedentemente ricordate.

Tali servizi "*core*" esprimono quelle attività che attraverso azioni di supporto (stesura del *Curriculum Vitae*, raccolta di informazioni sull'offerta formativa o sulle

opportunità lavorative) consentono la “presa in carico” degli utenti e la capacità di orientarli verso servizi specialistici, il tutto sommariamente codificato nell’ambito del patto di lavoro previsto dalla normativa. L’attività di intermediazione così delineata appare, pertanto, poco incisiva se correlata ai servizi alle imprese.

In definitiva, secondo il Ministero, nell’osservazione delle criticità segnalate dai responsabili dei Centri nell’erogazione dei servizi (espresse in valori percentuali) i fattori che condizionano la capacità funzionale delle strutture risultano essere correlati alla scarsità numerica del personale impiegato e alla carenza di specifici profili professionali, oltre alla disponibilità di strutture e infrastrutture logistiche ed informatiche inadeguate e insufficienti.

Tabella 29 - Criticità segnalate dai Cpi nell'erogazione dei servizi (valori percentuali)

	Logistica	Attrezzatura e dotazioni informatiche			Organizzazione	
Servizio	Mancanza di spazi adeguati	Mancanza di strumentazioni informatiche (<i>hardware</i>)	<i>Software</i> inadeguati	B.d. non aggiornate non presenti o inadeguate	Mancanza delle professionalità necessarie	Carenza di personale
Accoglienza	9	14,2	19,8	10,1	4,8	42
Orientamento I	5,5	9,5	20,2	7,4	8,3	49
Orientamento II	5,7	8,9	15,8	6,9	13,4	49,2
Accompagnamento	3,3	9,4	19,3	6,5	10,1	51,3
Disabili	5,7	6,6	15,9	6,6	10,9	54,3
Rinvio alla FP	5	6,5	22,4	6,5	8,5	51,1
Creazione d'impresa	6,2	8,9	19	8,7	16,5	40,7
Servizi alle imprese	6,6	6,1	16,5	8,8	9,6	52,4

Fonte: MLPS su dati Anpal 2017

1.2 L'aggiornamento - fornito dall'Anpal - dei dati relativi ai servizi svolti dai Cpi successivamente all'anno 2017

Questa Sezione ha posto a base delle elaborazioni espresse nei precedenti paragrafi le informazioni ottenute dal MLPS sui dati relativi al monitoraggio di Anpal sull'attività dei Cpi per l'annualità 2017.

Conseguentemente, è stato richiesto l'aggiornamento dei dati all'anno in corso e i chiarimenti forniti da Anpal si riferiscono all'Indagine Nazionale sui Centri per l'impiego da essa condotta nel corso dell'anno 2020.

Al riguardo la stessa Anpal ha ribadito che non si può configurare come un semplice aggiornamento *tout court* del monitoraggio condotto nel 2017 - che fu progettato secondo le disposizioni del d.lgs. 150/2015 all'epoca, secondo l'Agenzia in fase di compimento - e sulla base del quadro normativo che regolamentava gli *standard* di servizio previsti per i Servizi per l'impiego e i livelli essenziali delle prestazioni – anche questi, secondo l'Anpal, in fase di definizione.

Nell'attuale rilevazione dei servizi Anpal aderisce alla nuova designazione delle aree funzionali - così come stabilita nel documento sui Lep dei Cpi, allegato b) al d.m. 4/2018 e s.m.i. - che sono comprese all'interno di una più ampia gamma di attività nelle quali ciascun servizio può essere articolato.

L'Ente ha evidenziato che, conseguentemente, le griglie di lettura dallo stesso utilizzate nelle due diverse analisi (monitoraggio del 2017 e Indagine Nazionale sui Centri per l'impiego del 2020) per rilevare lo stato di attivazione e di implementazione dell'offerta funzionale dei Cpi, non sono completamente sovrapponibili, né sul piano della rappresentazione delle aree funzionali (8 nel 2017, 11 nel 2020)⁴⁹, né su quello dell'articolazione di queste ultime in singole azioni.

Stanti tali argomentazioni appare difficile analizzare e confrontare i dati nelle annualità che vanno dal 2017 ad oggi.

Spiace dover rilevare in Anpal il non soddisfacente grado di puntualità, diligenza ed esaustività alle richieste di questa Sezione mediante giustificazioni prive di fondamento. Nella specie, l'Agenzia ha riferito di non poter fornire i dati aggiornati all'anno in corso a causa delle *“novità intercorse in questi anni: tra queste, il completamento dell'attuazione del D.Lgs. 150/2015 con l'emanazione del DM 4/2018 relativo agli indirizzi triennali, agli obiettivi annuali in materia di servizi e politiche attive del lavoro, nonché del loro monitoraggio”*.

Una tale motivazione si presenta incongrua in quanto le richieste istruttorie al MLPS risalgono al mese di luglio 2019 e il Ministero, nel fornire puntuale riscontro, ha fatto riferimento ai dati monitorati dall'Agenzia risalenti al 2017 nonostante la normativa, cui l'Anpal oggi fa richiamo, fosse intervenuta ad integrazione di quella precedente (d. lgs. 150/2015) già nel 2018.

Tale circostanza mette in rilievo come l'Anpal anziché continuare la sua attività di monitoraggio secondo i nuovi dettami legislativi abbia trascurato il regolare svolgimento delle funzioni ad essa intestate ed abbia, soltanto nel 2020, avviato un'indagine nazionale di cui da conto nel soddisfacimento delle richieste informative di questa Sezione.

⁴⁹ Va chiarito che l'Ente nella identificazione delle aree funzionali, per definire i servizi resi dai Cpi, raggruppa in uniche voci alcuni dei servizi per come elencati - dalla lett. A) alla lett. S) - nelle "Prestazioni rivolte alla persona in cerca di lavoro" di cui all'allegato B - "Specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale" del D.m. n.4/2018 (Lep)

L'Ente ha sottolineato al riguardo che i dati sono stati raccolti nel quadro di una analisi, da essa da poco conclusa, e i cui esiti sono ancora oggetto di studio e di riflessione e suscettibili di ulteriori aggiornamenti e modifiche, le cui evidenze conclusive confluiranno in un rapporto di monitoraggio la cui pubblicazione era prevista per la metà dell'anno in corso e che dal sito istituzionale dell'Agenzia non risulta ancora pubblicato.

Come si evince dalla seguente tabella elaborata da Anpal, la rilevazione sui servizi erogati dai Centri per l'impiego prende in considerazione undici aree funzionali articolate in una serie di azioni di servizio di diversa e crescente complessità che i singoli sistemi regionali dei Spi – e al loro interno, i singoli Cpi – sono in grado di esprimere.

Tabella 30 – Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numerosità media delle attività realizzate e incidenza media delle azioni con criticità di personale

	Quota di Cpi che attivano il servizio	N. di azioni osservate per servizio	N. medio di azioni attivate	Incidenza media delle azioni attivate con criticità di personale
Servizio di accoglienza e prima informazione	99,6	5	4,8	14,0
Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,4	4,4
Orientamento di I livello e Patto di servizio	99,8	6	5,6	13,7
Orientamento specialistico	94,7	8	5,6	29,6
Accompagnamento al lavoro	94,9	7	4,9	25,5
Incontro Domanda-Offerta di lavoro	93,4	7	4,9	13,6
Tirocini	96,6	7	5,5	10,3
Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	88,0	6	4,1	17,0
Rinvio alla formazione professionale	94,0	7	3,2	18,5
Servizi alle imprese	98,1	13	9,6	16,1
Assistenza alla creazione d'impresa/ lavoro autonomo, autoimpiego	79,1	7	2,3	33,1

Fonte: Anpal, Indagine Nazionale sui Centri per l'impiego, 2020

L'Ente ha rilevato che, nel complesso, le percentuali di attivazione delle singole aree funzionali si attestano su quote largamente superiori al 90 per cento dei Cpi, con livelli quasi assoluti di attivazione per le filiere dei servizi basilari della presa in carico delle persone e delle imprese: accoglienza e prima informazione (99,6 per cento), procedure amministrative e profilazione (100 per cento), orientamento di primo livello e Patto di servizio (99,8 per cento), servizi alle imprese (98,1 per cento).

Nella elaborazione dei dati relativi all'attivazione dei servizi, come raccolti nella tabella che segue, l'Anpal ha osservato valori generalmente omogenei relativamente al numero medio di azioni attivate nelle quattro aree geografiche; le più significative differenze tra le aree geografiche sono confermate nei servizi aventi un maggior grado di complessità

organizzativa (accompagnamento al lavoro, azioni del servizio di incontro domanda-offerta e dei servizi alle imprese a più elevato grado di proattività e contatto col mondo datoriale, orientamento specialistico).

Nelle aree funzionali legate all'offerta di servizi personalizzati (accompagnamento al lavoro, orientamento specialistico) e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ha osservato che nei Cpi del Mezzogiorno il ritardo è compreso tra i 7 e i 10 punti percentuali rispetto a quelli del Centro Nord.

Tabella 31 – Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numerosità media delle attività realizzate, numero medio di azioni attivate con criticità

		Quota di Cpi che attivano il servizio	N. di azioni osservate per servizio	N. medio di azioni attivate	Incidenza media delle azioni attivate con criticità di personale
Nord Ovest	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,9	5,4
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,5	2,6
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	98,7	6	5,4	6,9
	Orientamento specialistico	98,7	8	5,7	14,4
	Accompagnamento al lavoro	97,4	7	5,5	12,7
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	97,4	7	5,6	3,5
	Tirocini	96,1	7	5,9	5,2
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	77,6	6	4,2	6,0
	Rinvio alla formazione professionale	89,5	7	3,1	9,6
	Servizi alle imprese	98,7	13	10,7	5,9
	Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	84,2	7	1,9	16,3
Nord Est	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,9	12,0
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,5	0,8
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,7	10,2
	Orientamento specialistico	99,1	8	5,7	36,1
	Accompagnamento al lavoro	100,0	7	4,7	29,2
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	94,5	7	4,8	12,2
	Tirocini	91,7	7	4,7	8,5
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	99,1	6	4,7	12,4
	Rinvio alla formazione professionale	98,2	7	3,4	14,8
	Servizi alle imprese	97,3	13	9,1	19,5
	Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	58,7	7	1,1	33,9
Centro	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,8	10,5
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,3	1,3
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,8	7,4
	Orientamento specialistico	94,4	8	6,1	19,3
	Accompagnamento al lavoro	97,8	7	5,2	17,2
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	98,9	7	5,3	6,5
	Tirocini	98,9	7	6,0	6,1
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	97,8	6	4,6	10,2
	Rinvio alla formazione professionale	94,4	7	3,3	15,3
	Servizi alle imprese	98,9	13	10,1	9,6
	Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	77,8	7	2,3	28,5
Sud e Isole	Servizio di accoglienza e prima informazione	99,0	5	4,6	20,5
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,3	8,8
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,6	21,4
	Orientamento specialistico	90,7	8	5,3	37,6
	Accompagnamento al lavoro	89,6	7	4,6	33,6
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	88,6	7	4,5	23,4
	Tirocini	98,4	7	5,7	15,2
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	81,3	6	3,4	30,2
	Rinvio alla formazione professionale	93,3	7	3,1	25,9
	Servizi alle imprese	97,9	13	9,2	22,2
	Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	89,1	7	3,2	38,3

Fonte: Anpal, Indagine Nazionale sui Centri per l'impiego, 2020

1.3 Il grado di soddisfazione degli utenti dei Cpi

Per completezza dell'indagine questa Sezione ha ritenuto utile conoscere il grado di soddisfacimento espresso dagli utenti sulle modalità di erogazione dei servizi da parte dei Cpi.

Le informazioni rese da Anpal fanno riferimento ad un'osservazione svolta nel periodo maggio – luglio 2019 su un campione di utenti (di età compresa tra i 18 e i 65 anni) il cui nominativo compariva negli elenchi dei Cpi tra coloro che hanno rilasciato una Did o tra gli utenti del programma Garanzia Giovani, tra i titolari di Assegno di ricollocazione, di Sostegno all'inclusione attiva (Sia) o di altra politica attiva.

I dati sono riferibili alle attività del 2017.

Tabella 32 – Grado di soddisfazione degli utenti dei Cpi

Utenti dei Centri per l'impiego che hanno sottoscritto il Patto di servizio					
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Soddisfatti
Grado di soddisfazione complessivo	12,2	34,5	27,8	25,5	46,7
Tipo di iniziativa					
Garanzia Giovani	19,2	42,7	19,6	18,5	61,9
Naspi	11,9	37,0	31,7	19,4	48,9
Rdc-Rei	9,7	33,6	39,2	17,5	43,2
Nessuna iniziativa	9,4	30,1	28,4	32,0	39,6
Tipo di servizio ricevuto**					
Colloqui individuali o in gruppo	10,3	30,6	29,4	29,8	40,8
Assistenza/informazione alla ricerca di lavoro/tirocinio	13,2	39,4	28,8	18,6	52,6
Assistenza personalizzata nella ricerca di lavoro	21,2	46,0	21,4	11,4	67,2
Assistenza nella ricerca di lavoro all'estero (EURES)	24,1	20,9	55,0	0,0	45,0
Consulenza per la creazione d'impresa	20,2	32,8	13,9	33,1	53,0
**Risposta multipla					
Area geografica					
Nord Ovest	12,4	36,6	29,9	21,0	49,1
Nord Est	13,5	39,5	28,1	18,9	53,0
Centro	19,2	33,7	25,8	21,3	52,9
Sud e Isole	9,7	32,5	27,6	30,1	42,2

Fonte: Anpal, Indagine sugli utenti delle politiche attive del lavoro, 2019

Dall'osservazione effettuata dall'Agenzia risulta che il giudizio, complessivamente espresso dagli utenti dei Cpi sottoscrittori di Patto di Servizio, è prevalentemente insoddisfacente ("poco" + "per niente" soddisfatti pari al 53,3 per cento) mentre il 46,7 per cento si è dichiarato soddisfatto ("molto" + "abbastanza" soddisfatti).

Maggiormente soddisfatti appaiono gli utenti coinvolti nel programma Garanzia Giovani (61,9 per cento), gli utenti che hanno ricevuto servizi di assistenza personalizzata di ricerca di lavoro (67,2 per cento) o in generale informazione e assistenza per le proprie attività di ricerca di un tirocinio o di un impiego (52,6 per cento). Sono risultati apprezzati

anche i servizi consulenziali per la creazione d'impresa (53 per cento). Gradi di soddisfazione elevati si registrano, in sostanza, laddove la presa in carico dell'utente è stata positivamente finalizzata verso un progetto personalizzato, un'iniziativa di politica attiva, una concreta risposta di servizio da parte dei Cpi.

Hanno altresì apprezzato maggiormente i Cpi, gli utenti delle aree del Nord Est e del Centro (53 per cento circa), mentre nel Nord Ovest l'incidenza dei soddisfatti appare poco al di sotto della metà del campione (49,1 per cento).

Per misurare le attività erogate nei Cpi questa Sezione ha scelto di valersi anche di estrazioni separate di dati dai vari archivi a disposizione delle singole amministrazioni regionali che sono stati elaborati, ordinati e sottoposti ad analisi.

La maggiore difficoltà incontrata nello svolgimento di questa attività di monitoraggio è stata senz'altro la raccolta e l'analisi dei dati, in molti casi registrati attraverso procedure e modelli differenti e, in alcuni casi, gestiti su *data base* locali.

Tabella 33 Attività realizzate Anno 2017

AREA	REGIONE	ATTIVITA' REALIZZATE																			
		Tot. Personale	TOT. Attività realizzate	Accoglienza	%	Orientam. I livello	%	Orientam. II livello	%	Accompag. al lavoro	%	Inserimento lavoratori svantaggiati	%	Rinvio alla formazione professionale	%	Creazione di impresa/ autoimpresa	%	Servizi alle imprese	%	Altro	%
NORD	Piemonte	451	484.017	252.350	52,14	73.592	15,20	31.672	6,54	104.350	21,56	18.828	3,89	412	0,09	2.813	0,58	0	0	0	0
	Valle d'Aosta (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	187	379.868	92.598	24,38	137.952	36,32	4.956	1,30	100.257	26,39	6.843	1,80	0	0	59	0,02	8.445	2,22	28.758	7,57
	Lombardia	773	547.908	258.197	47,12	167.284	30,53	17.871	3,26	57.666	10,52	8.347	1,52	16.751	3,06	381	0,07	21.411	3,91	0	0
	P.A. Trento	112	118.539	78.299	66,05	15.738	13,28	99	0,08	1.432	1,21	6.391	5,39	7.273	6,14	0	0	9.307	7,85	0	0
	Veneto	417	324.769	123.580	38,05	81.505	25,10	0	0,00	85.492	26,32	2.500	0,77	22.213	6,84	0	0	0	0,00	9.479	2,92
	Emilia-Romagna	440	548.334	0	0	201.136	36,68	185.725	33,87	99.396	18,13	13.834	2,52	0	0	0	0	48.243	8,80	0	0
	Friuli Venezia Giulia	211	224.530	40.260	17,93	67.708	30,16	36.033	16,05	51.103	22,76	20.301	9,04	8.057	3,59	0	0	1.068	0,48	0	0
TOTALE NORD		2.591	2.627.965	845.284	32,16	744.915	28,35	276.356	10,52	499.696	19,01	77.044	2,93	54.706	2,08	3.253	0,12	88.474	3,37	38.237	1,46
CENTRO	Toscana	747	786.414	408.133	51,90	203.608	25,89	100.937	12,84	12.874	1,64	43.036	5,47	6.055	0,77	1.314	0,17	0	0,00	10.457	1,33
	Lazio	577	550.655	256.781	46,63	177.125	32,17	6.091	1,11	15.559	2,83	1.785	0,32	1.457	0,26	34	0,01	24.132	4,38	67.691	12,29
	Umbria	181	181.206	66.020	36,43	102.707	56,68	4.596	2,54	3.791	2,09	8	0	2.185	1,21	48	0,03	1.851	1,02	0	0
	Marche	347	117.069	60.363	51,56	0	0	1.957	1,67	34.721	29,66	4.674	3,99	15.120	12,92	0	0	234	0,20	0	0
TOTALE CENTRO		1.852	1.635.344	791.297	48,39	483.440	29,56	113.581	6,95	66.945	4,09	49.503	3,03	24.817	1,52	1.396	0,09	26.217	1,60	78.148	4,78
SUD E ISOLE	Abruzzo	192	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	108	230.250	125.183	54,37	95.608	41,52	5.625	2,44	444	0,19	1.484	0,64	0	0	137	0,06	1.769	0,77	0	0
	Puglia	715	351.481	151.036	42,97	104.181	29,64	2.305	0,66	74.480	21,19	5.846	1,66	1.630	0,46	582	0,17	3.614	1,03	7.807	2,22
	Calabria	409	133.635	39.384	29,47	92.752	69,41	793	0,59	601	0,45	18	0,01	1	0	12	0,01	73	0,05	1	0
	Sicilia	1.782	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sardegna	513	275.599	182.324	66,16	68.020	24,68	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.255	9,16
TOTALE SUD E ISOLE		3.719	990.965	497.927	50,25	360.561	36,38	8.723	0,88	75.525	7,62	7.348	0,74	1.631	0,16	731	0,07	5.456	0,55	33.063	3,34
TOT. Complessivo		8.162	5.254.274	2.134.508	40,62	1.588.916	30,24	398.660	7,59	642.166	12,22	133.895	2,55	81.154	1,54	5.380	0,10	120.147	2,29	149.448	2,84

(*) La regione ha considerato solamente i colloqui divisi per le aree indicate nel questionario

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 34 Attività realizzate Anno 2018

AREA	REGIONE	ATTIVITA' REALIZZATE																				
		Tot. Personale	TOT. Attività realizzate	Accoglienza	%	Orientam. I livello	%	Orientam. II livello	%	Accompagn. al lavoro	%	Inserimento lavoratori svantaggiati	%	Rinvio alla formazione professionale	%	Creazione di impresa/autopres	%	Servizi alle imprese	%	Altro	%	
NORD	Piemonte	423	522.525	295.750	56,60	76.746	14,69	20.557	3,93	105.122	20,12	9.506	1,82	341	0,07	3.783	0,72	10.720	2,05	0	0	
	Valle d'Aosta (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Liguria	136	376.274	92.598	24,61	109.938	29,22	9.579	2,55	114.317	30,38	11.335	3,01	0	0	14	0	9.232	2,45	29.261	7,78	
	Lombardia	741	1.051.972	667.839	63,48	239.767	22,79	26.597	2,53	62.013	5,89	8.116	0,77	23.847	2,27	779	0,07	23.014	2,19	0	0	
	P.A. Trento	109	96.031	52.539	54,71	17.737	18,47	251	0,26	1.651	1,72	3.812	3,97	4.905	5,11	25	0,03	15.111	15,74	0	0	
	Veneto	420	385.714	136.413	35,37	119.803	31,06	0	0	101.844	26,40	2.500	0,65	14.989	3,89	0	0	0	0	10.165	2,64	
	Emilia-Romagna	572	462.470	0	0	168.240	36,38	156.691	33,88	72.090	15,59	0	0	21.046	4,55	0	0	44.403	9,60	0	0	
	Friuli Venezia Giulia	204	173.126	23.826	13,76	52.267	30,19	33.872	19,56	40.289	23,27	15.413	8,90	6.180	3,57	0	0	1.279	0,74	0	0	
TOTALE NORD		2.605	3.068.112	1.268.965	41,36	784.498	25,57	247.547	8,07	497.326	16,21	50.682	1,65	71.308	2,32	4.601	0,15	103.759	3,38	39.426	1,29	
CENTRO	Toscana	756	722.547	532.412	73,69	0	0	153.489	21,24	4.431	0,61	22.167	3,07	142	0,02	0	0	0	0	9.906	1,37	
	Lazio	586	543.301	221.136	40,70	188.610	34,72	3.272	0,60	15.088	2,78	1.750	0,32	1.392	0,26	64	0,01	23.333	4,29	88.656	16,32	
	Umbria	176	279.690	139.949	50,04	127.329	45,53	1.864	0,67	6.537	2,34	309	0,11	733	0,26	27	0,01	2.942	1,05	0	0	
	Marche	349	192.592	150.006	77,89	0	0	1.524	0,79	25.442	13,21	4.975	2,58	10.298	5,35	0	0,00	347	0,18	0	0	
TOTALE CENTRO		1.867	1.738.130	1.043.503	60,04	315.939	18,18	160.149	9,21	51.498	2,96	29.201	1,68	12.565	0,72	91	0,01	26.622	1,53	98.562	5,67	
SUD E ISOLE	Abruzzo	189	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Campania	73	456.457	223.222	48,90	216.294	47,39	6.731	1,47	2.280	0,50	2.830	0,62	430	0,09	299	0,07	1.919	0,42	2.452	0,54	
	Basilicata	108	169.773	93.068	54,82	67.160	39,56	5.217	3,07	376	0,22	2.176	1,28	20	0,01	122	0,07	1.634	0,96	0	0	
	Puglia	393	380.351	72.651	19,10	233.049	61,27	21.619	5,68	39.127	10,29	4.434	1,17	366	0,10	462	0,12	3.558	0,94	5.085	1,34	
	Calabria	409	246.585	94.420	38,29	146.881	59,57	2.483	1,01	2.270	0,92	178	0,07	2	0	14	0,01	129	0,05	208	0,08	
	Sicilia	1.782	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Sardegna	525	335.439	177.769	53,00	131.392	39,17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.278	7,83	
TOTALE SUD E ISOLE		3.479	1.588.605	661.130	41,62	794.776	50,03	36.050	2,27	44.053	2,77	9.618	0,61	818	0,05	897	0,06	7.240	0,46	34.023	2,14	
TOT. Complessivo		7.951	6.394.847	2.973.598	46,50	1.895.213	29,64	443.746	6,94	592.877	9,27	89.501	1,40	84.691	1,32	5.589	0,09	137.621	2,15	172.011	2,69	

(*) La regione ha considerato solamente i colloqui divisi per le aree indicate nel questionario

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 35 - Attività realizzate Anno 2019

AREA	REGIONE	ATTIVITA' REALIZZATE																			
		Tot. Personale	TOT. Attività realizzate	Accoglienza	%	Orientam. I livello	%	Orientam. II livello	%	Accompag. al lavoro	%	Inserimento lavoratori svantaggiati	%	Rinvio alla formazione professionale	%	Creazione di impresa/autimpresa	%	Servizi alle imprese	%	Altro	%
NORD	Piemonte	597	913.377	559.179	61,22	123.991	13,58	22.781	2,49	140.338	15,36	36.545	4,00	474	0,05	3.566	0,39	26.503	2,90	0	0
	Valle d'Aosta (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	289	363.209	93.503	25,74	106.830	29,41	8.617	2,37	110.400	30,40	10.951	3,02	0	0,00	14	0,00	10.979	3,02	21.915	6,03
	Lombardia	1063	538.265	291.476	54,15	144.682	26,88	14.008	2,60	48.654	9,04	7.050	1,31	14.112	2,62	300	0,06	17.983	3,34	0	0
	P.A. Trento	122	93.648	46.693	49,86	18.739	20,01	384	0,41	1.738	1,86	3.811	4,07	6.728	7,18	153	0,16	15.402	16,45	0	0
	Veneto	415	396.880	142.328	35,86	130.797	32,96	0	0,00	97.318	24,52	2.500	0,63	13.178	3,32	0	0,00	0	0,00	10.759	2,71
	Emilia-Romagna	700	381.085	0	0	126.486	33,19	125.353	32,89	63.649	16,70	25.943	6,81	0	0	0	0	39.654	10,41	0	0
	Friuli Venezia Giulia	221	183.446	23.724	12,93	54.323	29,61	35.375	19,28	39.940	21,77	21.443	11,69	7.438	4,05	0	0	1.203	0,66	0	0
TOTALE NORD		3.407	2.869.910	1.156.903	40,31	705.848	24,59	206.518	7,20	502.037	17,49	108.243	3,77	41.930	1,46	4.033	0,14	111.724	3,89	32.674	1,14
CENTRO	Toscana	884	744.097	558.390	75,04	0	0	132.402	17,79	929	0,12	18.911	2,54	99	0,01	0	0	0	0	33.366	4,48
	Lazio	996	572.953	236.246	41,23	197.114	34,40	3.028	0,53	16.443	2,87	2.748	0,48	1.308	0,23	86	0,02	19.754	3,45	96.226	16,79
	Umbria	212	261.563	119.733	45,78	127.571	48,77	1.406	0,54	9.738	3,72	301	0,12	710	0,27	26	0,01	2.078	0,79	0	0,00
	Marche	355	204.599	157.479	76,97	0	0,00	1.440	0,70	28.954	14,15	4.619	2,26	11.767	5,75	0	0,00	340	0,17	0	0,00
TOTALE CENTRO		2.447	1.783.212	1.071.848	60,11	324.685	18,21	138.276	7,75	56.064	3,14	26.579	1,49	13.884	0,78	112	0,01	22.172	1,24	129.592	7,27
SUD E ISOLE	Abruzzo	228	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Campania	67	537.203	225.862	42,04	220.480	41,04	80.204	14,93	2.393	0,45	2.906	0,54	470	0,09	345	0,06	1.979	0,37	2.564	0,48
	Basilicata	83	182.498	97.881	53,63	71.138	38,98	9.394	5,15	358	0,20	1.504	0,82	132	0,07	82	0,04	2.009	1,10	0	0
	Puglia	848	364.828	89.161	24,44	178.135	48,83	0	0	82.288	22,56	4.872	1,34	1	0	678	0,19	3.396	0,93	6.297	1,73
	Calabria	577	230.637	79.654	34,54	127.460	55,26	8.310	3,60	14.390	6,24	240	0,10	5	0	31	0,01	489	0,21	58	0,03
	Sicilia	2.208	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sardegna	489	350.678	174.609	49,79	149.901	42,75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.168	7,46
TOTALE SUD E ISOLE		5.031	1.665.844	667.167	40,05	747.114	44,85	97.908	5,88	99.429	5,97	9.522	0,57	608	0,04	1.136	0,07	7.873	0,47	8.919	2,11
TOT. Complessivo		10.885	6.318.967	2.895.918	45,83	1.777.647	28,13	442.702	7,01	657.530	10,41	144.344	2,28	56.422	0,89	5.281	0,08	141.769	2,24	171.185	3,12

(*) La regione ha considerato solamente i colloqui divisi per le aree indicate nel questionario

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 36 - Attività realizzate Anno 2020

AREA	REGIONE	ATTIVITA' REALIZZATE																			
		Tot. Personale	TOT. Attività realizzate	Accoglienza	%	Orientam. I livello	%	Orientam. II livello	%	Accompag. al lavoro	%	Inserimento lavoratori svantaggiati	%	Rinvio alla formazione professionale	%	Creazione di impresa/autoinnes	%	Servizi alle imprese	%	Altro	%
NORD	Piemonte	611	532.332	340.079	63,88	59.546	11,19	10.361	1,95	69.146	12,99	20.455	3,84	172	0,03	1.290	0,24	31.283	5,88	0	0
	Valle d'Aosta	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	270	296.087	102.550	34,64	81.099	27,39	3.321	1,12	64.019	21,62	0	0,00	0	0,00	15	0,01	8.866	2,99	36.217	12,23
	Lombardia	771	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	P.A. Trento	131	37.549	12.228	32,57	16.246	43,27	93	0,25	474	1,26	1.620	4,31	1.489	3,97	49	0,13	5.350	14,25	0	0
	Veneto	458	396.880	142.328	35,86	130.797	32,96	0	0,00	97.318	24,52	2.500	0,63	13.178	3,32	0	0,00	0	0,00	10.759	2,71
	Emilia-Romagna	704	401.837	0	0	129.235	32,16	129.459	32,22	64.976	16,17	46.237	11,51	0	0	0	0	31.930	7,95	0	0
	Friuli V. Giulia	243	116.881	16.835	14,40	38.562	32,99	18.684	15,99	30.328	25,95	10.532	9,01	1.320	1,13	0	0	620	0,53	0	0
TOTALE NORD		3.232	1.781.566	614.020	34,47	455.485	25,57	161.918	9,09	326.261	18,31	81.344	4,57	16.159	0,91	1.354	0,08	78.049	4,38	46.976	2,64
CENTRO	Toscana	865	400.152	283.543	70,86	0	0,00	89.780	22,44	2.367	0,59	5.757	1,44	22	0,01	0	0,00	0	0,00	18.683	4,67
	Lazio	975	512.931	247.791	48,31	99.337	19,37	2.321	0,45	6.491	1,27	2.543	0,50	694	0,14	111	0,02	72.003	14,04	81.640	15,92
	Umbria	199	76.710	46.202	60,23	26.505	34,55	557	0,73	832	1,08	108	0,14	88	0,11	23	0,03	2.395	3,12	0	0
	Marche	382	113.331	90.808 *	80,13 *	0	0	679	0,60	10.620	9,37	6.129	5,41	4.565	4,03	0	0	530	0,47	0	0
TOTALE CENTRO		2.421	1.103.124	668.344	60,59	125.842	11,41	93.337	8,46	20.310	1,84	14.537	1,32	5.369	0,49	134	0,01	74.928	6,79	100.323	9,09
SUD E ISOLE	Abruzzo	216	100.248	60.621	60,47	19.517	19,47	0	0	14.458	14,42	10	0,01	0	0	0	0	0	0	5.642	5,63
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	109	100.532	57.056	56,75	40.133	39,92	477	0,47	244	0,24	867	0,86	77	0,08	555	0,55	1.016	1,01	107	0,11
	Puglia	716	108.300	36.983	34,15	39.575	36,54	0	0	23.977	22,14	2.020	1,87	0	0	0	0	2.590	2,39	3.155	2,91
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	2.208	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SUD E ISOLE		3.249	309.080	154.660	50,04	99.225	32,10	477	0,15	38.679	12,51	2.897	0,94	77	0,02	555	0,18	3.606	1,17	8.904	2,88
TOT. Complessivo		8.902	3.193.770	1.437.024	44,99	680.552	21,31	255.732	8,01	385.250	12,06	98.778	3,09	21.605	0,68	2.043	0,06	156.583	4,90	156.203	4,89

* Il valore comprende l'accoglienza e l'orientamento di I livello

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Le tabelle sopra riportate descrivono quantitativamente le attività - distinte per tipologia - realizzate dal personale dei Cpi sia a livello nazionale che per singole aree geografiche nonché nel dettaglio delle singole Regioni.

Dai dati esaminati - relativamente all'anno 2017 - appare che, a livello nazionale, la maggior parte delle funzioni sia dedicata all'accoglienza che assorbe il 40,62 per cento del totale delle attività mentre quelle dedicate alla Creazione di impresa/autoimpresa registrano il rapporto più basso pari allo 0,10 per cento; tendenza confermata anche per le singole aree geografiche.

Segue, per valore, l'attività di orientamento di I livello che si distingue con un 30,24 per cento rispetto al totale nazionale.

Tale funzione a livello locale ha raggiunto valori massimi nella Calabria (69,41 per cento) e percentuali minime nella P.A. Trento (13,28 per cento).

Nel 2018 si evidenzia, a livello nazionale, un leggero aumento dell'accoglienza che registra il 46,50 per cento; rimane invece più o meno costante (0,09 per cento) la percentuale - più bassa - relativa alla Creazione di impresa/autoimpresa.

Il Centro con il 60,04 per cento e, all'interno della stessa area, la Regione Marche con il 77,89, svolgono in gran parte funzioni di accoglienza.

Riguardo all'orientamento di I livello si osservano valori pressoché costanti rispetto all'annualità precedente.

Nel 2019 non si osservano valori discordanti rispetto alle annualità passate.

L'accoglienza e l'orientamento di I livello si confermano le occupazioni che impegnano maggiormente il personale dei Cpi ed i valori minimi si riscontrano sempre per la Creazione di impresa/autoimpresa.

Alcuni scostamenti in diminuzione possono osservarsi nel triennio per l'attività di "rinvio alla formazione professionale" che subisce un decremento percentuale passando dall'1,54 per cento del 2017 allo 0,89 del 2019.

Analogamente per il 2020, l'attività che mostra una percentuale di realizzazione considerevole è l'accoglienza con il 44,99 per cento del totale delle attività realizzate sull'intero territorio nazionale (3.193.770) da 8.902 operatori. Con riferimento alle attività complessivamente eseguite a livello territoriale, la Toscana ha destinato a tale servizio il 70,86 per cento delle funzioni, segue il Piemonte con il 63,88 per cento e

l'Abruzzo con il 60,47 per cento. L'orientamento di I livello con il 22,09 per cento costituisce l'ulteriore compito svolto dai Cpi.

Un'ulteriore dimensione di analisi rilevante per conoscere le caratteristiche generali del personale impiegato presso i Centri è quella relativa alla diversa professionalità degli operatori.

Le informazioni, che sono state trasmesse dalle Regioni in misura frammentaria e con metodi diversi di misurazione ed omogeneizzazione connessi alla mancata o alla diversa inclusione di alcune competenze nell'ambito delle categorie professionali indicate nel questionario predisposto da questa Sezione (cfr. risposta n. 10 dei questionari regionali allegati), hanno reso difficile il successivo riscontro.

Va sottolineato che l'obiettivo del questionario è stato quello di consentire e analizzare le diverse reti territoriali e rilevare le eventuali connessioni istituzionali - organizzative - tecniche tra i diversi soggetti del mercato del lavoro che operano nell'ambito di competenza di ogni Cpi all'interno dei territori regionali.

Ogni Ente territoriale ha, conseguentemente, specificato nel dettaglio i singoli contesti di rete consentendo a questa Sezione di avere, tra gli altri, un quadro dettagliato circa le competenze potenzialmente utilizzabili all'interno di ogni Centro per l'impiego.

Tuttavia, se si osserva l'organizzazione di ogni singola amministrazione regionale si ha una fotografia particolareggiata di indubbio valore ma, al contrario, i documenti trasmessi dagli Enti territoriali non hanno consentito di avere una visione più allargata del fenomeno estesa a tutto il territorio nazionale.

Ciononostante, le informazioni fornite dal Ministero evidenziano che le maggiori esigenze di figure professionali riguardano gli orientatori e gli psicologi, seguite da amministrativi generici più tradizionali.

Le prime due figure, di cui viene avvertita maggiormente la necessità, assorbirebbero circa la metà delle richieste stimate da parte delle strutture ed evidenzierebbero come i fabbisogni manifestati siano trasversali tanto alle funzioni specialistiche quanto alle funzioni più tradizionali.

Secondo il MLPS tale situazione denota un sottodimensionamento strutturale dei Centri rispetto non solo alla attività loro intestata ma anche con riferimento alla domanda di servizi espressa dalle utenze.

Appaiono, inoltre, indispensabili professionalità legate a servizi specialistici, quali esperti in consulenza aziendale e mediatori culturali cui si aggiungono informatici.

2. Il ruolo dei *Navigator*

I *Navigator* sono considerati le professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del reddito di cittadinanza per assicurare lo svolgimento delle attività previste dal d. l. n.4/2019⁵⁰.

A tal fine, la norma prevede l'attribuzione ad Anpal Servizi S.p.A. risorse finanziarie nel limite di 90 milioni di euro per l'anno 2019, di 130 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire la "selezione, mediante procedura selettiva pubblica, delle professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del RdC, la stipulazione di contratti, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione, con i soggetti selezionati, la formazione e l'equipaggiamento dei medesimi, nonché la gestione amministrativa e il coordinamento delle loro attività, al fine di svolgere le azioni di assistenza tecnica alle Regioni e alle province autonome".

Ogni regione ha stabilito, nel dettaglio, in un Piano operativo, le attività che gli stessi devono concretamente svolgere per supportare i Centri per l'impiego ed ha illustrato le modalità di svolgimento del processo di presa in carico e di accompagnamento dei beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il Patto per il lavoro al fine di garantire l'uniformità dei servizi su tutto il territorio.

⁵⁰ Il *Navigator*, d'intesa con il responsabile dei Centri per l'impiego: 1) affianca e supporta gli operatori dei Cpi nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma; 2) svolge una funzione di affiancamento e assistenza tecnica agli operatori dei Cpi per il supporto ai beneficiari del Reddito di cittadinanza sostenendo il percorso di inclusione socio-lavorativa, improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia; 3) supporta ed affianca gli operatori dei Cpi nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione - per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità; 4) collabora con gli operatori dei Cpi al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e di assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

È stata, inoltre, prevista la creazione di uno *staff* centrale per la gestione e la realizzazione dei percorsi territoriali previsti per i *Navigator*.

Anpal Servizi con la lettera di incarico⁵¹ ha fissato gli obiettivi che i *Navigator* devono raggiungere, anche in una logica di *case management*, in affiancamento agli operatori dei Cpi ovvero direttamente, che consistono, tra l'altro: nell'accogliere e nel prendere in carico almeno 150 beneficiari; nell'avere almeno un contatto ogni 15 giorni con i beneficiari e un incontro personale ogni tre mesi; nel proporre a ciascun beneficiario almeno un'offerta di lavoro congrua e/o un'offerta formativa; nell'incontrare e contattare almeno 150 imprese.

A questo compito si aggiunge la possibilità per ogni singola regione di prevedere, in specifiche convenzioni, ulteriori responsabilità supplementari.

A seguito della sottoscrizione del Patto per il lavoro, i *Navigator*, verificate le necessità e le aspettative dell'iscritto, esaminano le caratteristiche del mercato del lavoro di riferimento, avendo riguardo ai diversi *trend* occupazionali e professionali. Viene così ideata una mappa delle opportunità, degli incentivi e dell'offerta formative e si specificano le attività propedeutiche all'inserimento lavorativo del beneficiario⁵².

Per l'implementazione delle politiche attive nei confronti degli iscritti è previsto anche il coinvolgimento dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, attraverso l'assegno di ricollocazione, che contribuisce all'attuazione effettiva della condizionalità.

L'ultimo *step* del processo di reinserimento lavorativo è costituito dalla proposta di un'offerta congrua di lavoro.

⁵¹ Accordo-quadro nazionale sulla disciplina delle collaborazioni instaurate con Anpal Servizi S.p.a. del 22 luglio 2015.

⁵² Anpal Servizi (2019), "Cosa fanno i *Navigator*?".

Tabella 37 - La distribuzione dei *Navigator* per provincia

REGIONE	PROVINCIA	NAVIGATOR
ABRUZZO Totale 54	Chieti	15
	L'Aquila	14
	Pescara	14
	Teramo	11
BASILICATA Totale 31	Matera	12
	Potenza	19
CALABRIA Totale 170	Catanzaro	30
	Cosenza	60
	Crotone	21
	Reggio Calabria	47
	Vibo Valentia	12
CAMPANIA Totale 471	Avellino	24
	Benevento	16
	Caserta	80
	Napoli	274
	Salerno	77
EMILIA ROMAGNA Totale 165	Bologna	40
	Ferrara	13
	Forlì-Cesena	14
	Modena	25
	Parma	18
	Piacenza	10
	Ravenna	14
	Reggio Emilia	18
	Rimini	13
FRIULI VENEZIA GIULIA Totale 46	Gorizia	6
	Pordenone	9
	Trieste	10
	Udine	21
LAZIO Totale 273	Frosinone	21
	Latina	30
	Rieti	12
	Roma	195

REGIONE	PROVINCIA	NAVIGATOR
	Viterbo	15
LIGURIA Totale 66	Genova	39
	Imperia	9
	La Spezia	8
	Savona	10
LOMBARDIA Totale 329	Bergamo	38
	Brescia	50
	Como	18
	Cremona	16
	Lecco	12
	Lodi	12
	Mantova	20
	Milano	76
	Monza Brianza	27
	Pavia	22
	Sondrio	10
	Varese	28
MARCHE Totale 55	Ancona	17
	Ascoli Piceno	8
	Fermo	6
	Macerata	11
	Pesaro-Urbino	13
MOLISE Totale 13	Campobasso	10
	Isernia	3
PIEMONTE Totale 176	Alessandria	16
	Asti	8
	Biella	6
	Cuneo	16
	Novara	12
	Torino	107
	Verbano-Cusio-Ossola	4
	Vercelli	7
PUGLIA Totale 248	Bari	78
	Barletta-Andria-Trani	28
	Brindisi	21

REGIONE	PROVINCIA	NAVIGATOR
	Foggia	41
	Lecce	45
	Taranto	35
SARDEGNA Totale 121	Cagliari	41
	Nuoro	12
	Oristano	12
	Sassari	25
	Sud Sardegna	31
SICILIA Totale 429	Agrigento	35
	Caltanissetta	24
	Catania	100
	Enna	13
	Messina	45
	Palermo	125
	Ragusa	21
	Siracusa	31
	Trapani	35
TOSCANA Totale 152	Arezzo	12
	Firenze	40
	Grosseto	9
	Livorno	16
	Lucca	16
	Massa- Carrara	10
	Pisa	18
	Pistoia	13
	Prato	9
	Siena	9
UMBRIA Totale 33	Perugia	24
	Terni	9
VALLE D'AOSTA Totale 6	Aosta	6
VENETO Totale 142	Belluno	4
	Padova	25
	Rovigo	9
	Treviso	22

REGIONE	PROVINCIA	NAVIGATOR
	Venezia	27
	Verona	32
	Vicenza	23
TOTALE		2980

Fonte: dati Anpal Servizi

Dal piano di distribuzione geografica dei *Navigator*, elaborato da Anpal Servizi^{53 54} per uniformare gli *standard* delle attività su tutto il territorio nazionale, emerge che nella Campania, dove appare il maggior fabbisogno di tali figure professionali (471), la sola provincia di Napoli ne prevede 274. Segue la Sicilia con 429 posti di cui 125 a Palermo e 100 a Catania.

Al Nord la Lombardia mostra un numero pari a 329 *Navigator*, di cui 76 a Milano e 50 a Brescia, mentre nel Centro sono stati assegnati al Lazio 273 *tutor*, di cui 195 nella provincia di Roma.

Secondo i dati Anpal Servizi i numeri previsti per le assunzioni dei *Navigator* sono stati fissati in modo proporzionale alle richieste del RdC, sulla base dei dati resi noti dal MLPS.

3. Il sistema informativo unitario (Siu) delle politiche del lavoro

Il miglioramento del sistema dei servizi per il lavoro e per la semplificazione e l'ottimizzazione dell'attività amministrativa ha comportato la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica in grado di avviare il processo di implementazione delle diverse strutture organizzative, delle risorse *hardware*, *software* e di rete locali.

Già con il d.lgs. n. 150/2015 era stato previsto che, in attesa della realizzazione di un sistema informativo unico, l'Anpal realizzasse – in cooperazione con il MLPS, il MIUR, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Inps e l'Inapp, valorizzando e riutilizzando le componenti informatizzate realizzate dalle predette

⁵³ Anpal Servizi (2019), "Navigator: i posti disponibili per città e regione".

⁵⁴ La distribuzione regionale dei Navigator fornita da Anpal Servizi non collima con i dati offerti dalle Regioni ed elaborati da questa Sezione (cfr. tab. n. 20, 21 e 22).

amministrazioni – il sistema informativo unitario (Siu) delle politiche del lavoro composto del nodo di coordinamento nazionale e dei nodi di coordinamento regionali oltre al portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro.

Il Siu è formato:

- da un sistema informativo dei percettori di ammortizzazioni sociali;
- da un archivio informatizzato delle comunicazioni obbligatorie;
- da dati sulla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, che include le informazioni anagrafiche e professionali;
- dal sistema informativo della formazione professionale.

Le informazioni confluite nel Siu rappresentano la base per la formazione del fascicolo elettronico del lavoratore, liberamente accessibile da parte degli interessati; con il costante aggiornamento di quest'ultimo e attraverso l'utilizzo di un sistema informativo integrato è garantita una migliore gestione del mercato del lavoro e del monitoraggio delle prestazioni erogate.

Con il D.m. n. 108 del 9 ottobre 2019 il MLPS ha istituito il Sistema informativo del RdC a garanzia di una più fluida gestione dei flussi di dati relativi al mercato del lavoro e a conferma di una più efficiente verifica delle opportunità d'impiego maggiormente aderenti ai diversi *profiling* delle persone in cerca di occupazione.

Il Sistema si basa su informazioni analitiche e accurate (*data science*) ed assume il ruolo chiave di strumento in grado di fornire dati certi e tempestivi (*big smart and fast data*) dai quali tracciare un quadro sempre aggiornato del mercato del lavoro che consente di programmare politiche del lavoro sempre più efficaci.

È prevista l'istituzione di due piattaforme digitali: una presso l'Anpal, per il coordinamento dei Cpi essenziale per la stipula del Patto per il lavoro funzionale alla realizzazione di percorsi personalizzati; l'altra presso il Ministero del Lavoro per il coordinamento dei Comuni per la gestione del Patto di Inclusione Sociale fondamentale per il contrasto alla povertà.

Le Regioni, dotate di un proprio sistema informativo hanno il compito di accordarsi per garantire l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, mentre l'Inps deve condividere i dati riguardanti la composizione dei nuclei familiari, le

informazioni sulla condizione economica e patrimoniale e tutta un'altra serie di informazioni necessarie per la gestione della misura.

Le due piattaforme digitali RdC devono integrare il Siu nel quale, una volta raggiunta la piena operabilità, dovranno confluire banche dati già esistenti ma attualmente ancora non integralmente cooperanti: il sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali; l'archivio informatizzato delle comunicazioni obbligatorie; i dati relativi alla gestione dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, ivi incluse la scheda anagrafica e professionale; il sistema informativo della formazione professionale e, infine, la Piattaforma digitale del reddito di cittadinanza, implementata attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Amministrazione centrale risulta che, a partire dal 2018, l'Anpal ha avviato un processo di trasformazione digitale finalizzato all'evoluzione dei propri sistemi informativi sulla base delle indicazioni formulate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) relative all'affidabilità del *software*, all'interscambio di flussi informativi e all'integrazione tra sistemi.

L'Anpal, in ordine alle attività di sviluppo del Siu ha effettuato una serie di interventi inerenti allo sviluppo della Piattaforma digitale per la gestione dei beneficiari di reddito di cittadinanza ed ha proseguito nel miglioramento degli altri programmi dedicati alla gestione delle politiche attive del lavoro⁵⁵ e delle componenti applicative trasversali⁵⁶.

4. La funzionalità della connessione in rete e l'adeguatezza della dotazione informatica in uso nei Centri per l'impiego

La realizzazione di un Sistema informativo unitario efficiente presuppone, in un'ottica di intensa collaborazione, una implementazione delle infrastrutture tecnologiche che assicuri l'interoperabilità e il dialogo delle banche dati in cooperazione applicativa a garanzia di una proficua erogazione dei servizi all'utenza.

⁵⁵ Assegno di Ricollocazione, Comunicazioni Obbligatorie, Anagrafica unica e classificazioni, Portale Anpal, Garanzia Giovani, Repertorio Incentivi, Incentivabilità, Albi Informatici, Gestione della comunicazione ex art. 39 quater decreto legislativo 165 del 2001, Fascicolo del lavoratore, Cruscotto SAP, Progetto CONI, EURES.

⁵⁶ Autenticazione, Scrivania applicativa, Piattaforma di orchestrazione, Migrazione.

L'Amministrazione ha asserito che dalle rilevazioni effettuate ad opera dell'Anpal la messa a punto del Siu avviene con notevoli difficoltà a causa di una dotazione informatica a livello territoriale non adeguata ed un collegamento in rete non adatto alle nuove funzioni dei Cpi.

L'inadeguatezza, che richiederebbe un immediato intervento sulle strutture informatiche, secondo l'Agenzia riguarderebbe in particolare, ma non esclusivamente, le Regioni meridionali.

Sull'interoperabilità dei diversi sistemi informativi questa Sezione ha accertato, per alcune Regioni⁵⁷, l'inadeguato utilizzo di risorse informatiche, caratterizzate da una forte obsolescenza e da un inesistente accesso al sistema informatico nazionale oltre alla necessità di assegnare adeguate risorse per l'implementazione e l'aggiornamento del sistema.

Anche rispetto a Regioni più virtuose, quali ad esempio la Lombardia⁵⁸, la Sezione pur prendendo atto dell'attività di trasformazione dei sistemi informativi, ne raccomanda un costante monitoraggio e manutenzione degli stessi a garanzia dell'interoperabilità dei dati e a supporto dell'attività degli operatori dei Centri per l'impiego.

Dall'analisi dei dati ricevuti all'esito delle istruttorie effettuate presso le Regioni e le amministrazioni centrali risulta un generale quadro della situazione relativa al livello dei sistemi informativi adottati e la rispettiva dotazione informatica.

Per quanto riguarda, invece, l'osservazione sulla funzionalità della connessione in rete, la difficoltà mostrata delle singole Regioni nella corretta valutazione del suo grado di operatività, con la conseguente non congruenza dei dati riportati, non ha consentito a questa Sezione di accertare se le condizioni critiche sottolineate dal Ministero (connessione ad Internet non adeguata o assente, parametri di velocità e dimensione di banda non sufficiente per svolgere le attività ordinarie) siano state, almeno in parte, superate.

Secondo il MLPS, infatti, il collegamento in rete non appare adeguato alle nuove funzioni del Cpi all'interno della Rete nazionale dei servizi per le politiche attive del

⁵⁷ Delibera n. 28/2019 VSGO della Sezione Regione Basilicata; delibera n.108/2019 della Sezione Regione Abruzzo.

⁵⁸ Delibera n. 55/2020 della Sezione Regione Lombardia.

lavoro e la piena funzionalità di tale connessione, secondo le valutazioni degli operatori intervistati, non sarebbe raggiunta in nessuna area geografica e renderebbe particolarmente difficile interloquire con il Siu.

Secondo le stime del Ministero, a livello nazionale solo il 63 per cento dei Cpi ritiene il collegamento in rete adeguato alle funzioni da svolgere, mentre il 36 per cento si trova impreparato alle nuove interconnessioni ed il rimanente 1 per cento lavora *off line*.

Complessivamente i Cpi che presentano un collegamento ad *Internet* critico sono 48 strutture nelle Regioni del Nord, 39 nel Centro e 108 nel Sud e Isole. In 13 casi la connessione è assente e di questi 10 sono nelle Regioni dell'area Sud e Isole.

Con riferimento ai dati forniti dalle amministrazioni regionali, a parte la Valle d'Aosta (per tutto il periodo considerato), il Lazio (per le annualità 2017-2018) e la Calabria (solo per l'anno 2017) che rivelano l'utilizzo di un impianto inadeguato a soddisfare le esigenze informative richieste, il Sistema integrato, secondo le stime misurate a livello territoriale, appare sostanzialmente efficiente; tuttavia, agendo il sistema regionale in cooperazione con quello nazionale, alcune Regioni hanno segnalato disservizi derivati dai blocchi del sistema unico statale.

Tabella 38 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2017

ANNO	AREA	REGIONE	N. Sedi	Efficiente	Non efficiente
2017	NORD	Piemonte	43	X	
		Valle d'Aosta	3		X
		Liguria	13	X	
		Lombardia	70	X	
		P.A. Trento	12	X	
		Veneto	40	X	
		Emilia-Romagna	58	X	
		Friuli-Venezia-Giulia	18	X	
	TOTALE NORD		257		
	CENTRO	Toscana	54	X	
		Lazio	47		X
		Umbria	18	X	
		Marche	13	X	
		TOTALE CENTRO		132	
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	X	
		Campania	-	-	-
		Basilicata	15	X	
		Puglia	85	X	
		Calabria	45		X
		Sicilia	68	X	
		Sardegna	38	X	
	TOTALE SUD E ISOLE		283		
Totale nazionale			672		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 39 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2018

ANNO	AREA	REGIONE	N. Sedi	Efficiente	Non efficiente
2018	NORD	Piemonte	43	-	-
		Valle d'Aosta	3		X
		Liguria	13	X	
		Lombardia	78	X	
		P.A. Trento	12	X	
		Veneto	40	X	
		Emilia-Romagna	58	X	
		Friuli-Venezia-Giulia	18	X	
	TOTALE NORD		265		
	CENTRO	Toscana	54	X	
		Lazio	47		X
		Umbria	18	X	
		Marche	13	X	
	TOTALE CENTRO		132		
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	X	
		Campania	53	X	
		Basilicata	15	X	
		Puglia	85	X	
		Calabria	42	X	
		Sicilia	68	X	
		Sardegna	38	X	
	TOTALE SUD E ISOLE		333		
Totale nazionale			730		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 40- Grado di efficienza del Siu - Anno 2019

ANNO	AREA	REGIONE	N. Sedi	Efficiente	Non efficiente
2019	NORD	Piemonte	43		
		Valle d'Aosta	3		X
		Liguria	13	X	
		Lombardia	82	X	
		P.A. Trento	12	X	
		Veneto	40	X	
		Emilia-Romagna	58	X	
		Friuli-Venezia-Giulia	21	X	
	TOTALE NORD		272		
	CENTRO	Toscana	55	X	
		Lazio	47	X	
		Umbria	18	X	
		Marche	13	X	
	TOTALE CENTRO		133		
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	X	
		Campania	53	X	
		Basilicata	15	X	
		Puglia	86	X	
		Calabria	42	X	
		Sicilia	68	X	
		Sardegna	38	-	-
	TOTALE SUD E ISOLE		334		
Totale nazionale			739		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 41 - Grado di efficienza del Siu - Anno 2020

ANNO	AREA	REGIONE	N. Sedi	Efficiente	Non efficiente
2020	NORD	Piemonte	43	X	
		Valle d'Aosta	4		X
		Liguria	13	X	
		Lombardia	83	X	
		P.A. Trento	12	X	
		Veneto	40	X	
		Emilia-Romagna	58	X	
		Friuli-Venezia-Giulia	20	-	-
	TOTALE NORD		273		
	CENTRO	Toscana	54	X	
		Lazio	46	X	
		Umbria	18	X	
		Marche	30	X	
		TOTALE CENTRO		148	
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	-	-
		Campania	-	-	-
		Basilicata	15	X	
		Puglia	89	-	-
		Calabria	-	-	-
		Sicilia	68	X	
		Sardegna	-	-	-
	TOTALE SUD E ISOLE		203		
Totale nazionale			624		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La stima sulla dotazione informatica è descritta nelle tabelle ed è raffigurata nelle rappresentazioni grafiche che seguono.

Tabella 42 – Dotazione informatica nazionale 2017 e rapporto con la dotazione regionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	PC	PC/ Dotazione informatica regionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti/ Dotazione informatica regionale	Altro	Altro/ Dotazione informatica regionale
2017	NORD	Piemonte	43	727	618	85,01%	109	14,99%	0	0%
		Valle d'Aosta	3	54	33	61,11%	21	38,89%	0	0%
		Liguria	13	348	185	53,16%	163	46,84%	0	0%
		Lombardia	70	979	711	72,63%	268	27,37%	0	0%
		P.A. Trento	12	194	139	71,65%	55	28,35%	0	0%
		Veneto	40	556	406	73,02%	150	26,98%	0	0%
		Emilia-Romagna	58	700	640	91,43%	60	8,57%	0	0%
		Friuli Venezia Giulia	18	422	422	100,00%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		257	3.980	3.154	79,25%	826	20,75%	0	0,00%
	CENTRO	Toscana	54	1.277	948	74,24%	307	24,04%	22	1,72%
		Lazio	47	1.163	779	66,98%	384	33,02%	0	0%
		Umbria	18	494	332	67,21%	151	30,57%	11	2,23%
		Marche	13	668	508	76,05%	138	20,66%	22	3,29%
	TOTALE CENTRO		132	3.602	2.567	71,27%	980	27,21%	55	1,53%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0	0%	0	0%	0	0%
		Campania	0	0	0	0%	0	0%	0	0%
		Basilicata	15	266	266	100,00%	0	0%	0	0%
		Puglia	86	942	615	65,29%	310	32,91%	17	1,80%
		Calabria	45	553	408	73,78%	141	25,50%	4	0,72%
		Sicilia	68	1.292	1015	78,56%	277	21,44%	0	0%
		Sardegna	38	1.102	690	62,61%	412	37,39%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		284	4.155	2.994	72,06%	1.140	27,44%	21	0,51%
Totale nazionale			673	11.737	8.715	74,25%	2.946	25,10%	76	0,65%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 43 - Dotazione informatica regionale 2017 e rapporto con la dotazione nazionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	Dotazione informatica regionale / Dotazione informatica nazionale	PC	PC regionale/ C nazionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti regionale/ Stampanti nazionale	Altro	Altro regionale / Altro nazionale
2017	NORD	Piemonte	43	727	6,19%	618	7,09%	109	3,70%	0	0%
		Valle d'Aosta	3	54	0,46%	33	0,38%	21	0,71%	0	0%
		Liguria	13	348	2,96%	185	2,12%	163	5,53%	0	0%
		Lombardia	70	979	8,34%	711	8,16%	268	9,10%	0	0%
		P.A. Trento	12	194	1,65%	139	1,59%	55	1,87%	0	0%
		Veneto	40	556	4,74%	406	4,66%	150	5,09%	0	0%
		Emilia- Romagna	58	700	5,96%	640	7,34%	60	2,04%	0	0%
		Friuli Venezia Giulia	18	422	3,60%	422	4,84%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		257	3.980	33,91%	3.154	36,19%	826	28,04%	0	0,00%
	CENTRO	Toscana	54	1.277	10,88%	948	10,88%	307	10,42%	22	28,95%
		Lazio	47	1.163	9,91%	779	8,94%	384	13,03%	0	0%
		Umbria	18	494	4,21%	332	3,81%	151	5,13%	11	14,47%
		Marche	13	668	5,69%	508	5,83%	138	4,68%	22	28,95%
	TOTALE CENTRO		132	3.602	30,69%	2.567	29,45%	980	33,27%	55	72,37%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Campania	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
		Basilicata	15	266	2,27%	266	3,05%	0	0%	0	0%
		Puglia	86	942	8,03%	615	7,06%	310	10,52%	17	22,37%
		Calabria	45	553	4,71%	408	4,68%	141	4,79%	4	5,26%
		Sicilia	68	1.292	11,01%	1015	11,65%	277	9,40%	0	0%
		Sardegna	38	1.102	9,39%	690	7,92%	412	13,99%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		284	4.155	35,40%	2.994	34,35%	1.140	38,70%	21	27,63%
	Totale nazionale		673	11.737	100,00%	8.715	100,00%	2.946	100,00%	76	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 44 - Dotazione informatica nazionale 2018 e rapporto con la dotazione regionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	PC	PC/ Dotazione informatica regionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti/ Dotazione informatica regionale	Altro	Altro/ Dotazione informatica regionale
2018	NORD	Piemonte	43	729	620	85,05%	109	14,95%	0	0%
		Valle d'Aosta	3	71	41	57,75%	30	42,25%	0	0%
		Liguria	13	368	194	52,72%	174	47,28%	0	0%
		Lombardia	78	1.040	719	69,13%	309	29,71%	12	1,15%
		P.A. Trento	12	196	141	71,94%	55	28,06%	0	0%
		Veneto	40	556	406	73,02%	150	26,98%	0	0%
		Emilia-Romagna	58	708	647	91,38%	61	8,62%	0	0%
		Friuli Venezia Giulia	18	0	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		265	3.668	2.768	75,46%	888	24,21%	12	0,33%
	CENTRO	Toscana	54	1.250	953	76,24%	275	22,00%	22	1,76%
		Lazio	47	1.156	774	66,96%	382	33,04%	0	0%
		Umbria	18	487	336	68,99%	141	28,95%	10	2,05%
		Marche	13	620	504	81,29%	97	15,65%	19	3,06%
	TOTALE CENTRO		132	3.513	2.567	73,07%	1.994	56,76%	63	1,79%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0	0%	0	0%	0	0%
		Campania	53	748	478	63,90%	235	31,42%	35	4,68%
		Basilicata	15	264	264	100,00%	0	0%	0	0%
		Puglia	86	1.014	648	63,91%	327	32,25%	39	3,85%
		Calabria	42	552	412	74,64%	137	24,82%	3	0,54%
		Sicilia	68	1.292	1015	78,56%	277	21,44%	0	0%
		Sardegna	38	1.106	695	62,84%	411	37,16%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		334	4.976	3.512	70,58%	3.381	67,95%	140	2,81%
	Totale nazionale		731	12.157	8.847	72,77%	5.387	44,31%	203	1,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 45 - Dotazione informatica regionale 2018 e rapporto con la dotazione nazionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	Dotazione informatica regionale / Dotazione informatica nazionale	PC	PC regionale/ PC nazionale	Stampanti e/o multifunzion e	Stampanti regionale/ Stampanti nazionale	Altro	Altro regionale / Altro nazionale
2018	NORD	Piemonte	43	729	6,29%	620	7,33%	109	2,09%	0	0%
		Valle d'Aosta	4	71	0,61%	41	0,48%	30	0,58%	0	0%
		Liguria	13	368	3,17%	194	2,29%	174	3,34%	0	0%
		Lombardia	78	1.040	8,97%	719	8,50%	309	5,93%	12	5,91%
		P.A. Trento	12	196	1,69%	141	1,67%	55	1,06%	0	0%
		Veneto	40	556	4,80%	406	4,80%	150	2,88%	0	0%
		Emilia- Romagna	58	708	6,11%	647	7,65%	61	1,17%	0	0%
		Friuli Venezia Giulia	18	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		266	3.668	31,63%	2.768	32,72%	888	17,04%	12	5,91%
	CENTRO	Toscana	54	1.250	10,78%	953	11,26%	275	5,28%	22	10,84%
		Lazio	47	1.156	9,97%	774	9,15%	382	7,33%	0	0%
		Umbria	18	487	4,20%	336	3,97%	141	2,71%	10	4,93%
		Marche	13	620	5,35%	504	5,96%	97	1,86%	19	9,36%
	TOTALE CENTRO		132	3.513	30,30%	2.567	30,34%	1.994	38,26%	63	31,03%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0,00%	0	0%	0	0%	0	0%
		Campania	53	186	1,60%	91	1,08%	60	1,15%	35	17,24%
		Basilicata	15	264	2,28%	264	3,12%	0	0%	0	0%
		Puglia	85	1.014	8,75%	648	7,66%	327	6,27%	39	19,21%
		Calabria	42	552	4,76%	412	4,87%	137	2,63%	3	1,48%
		Sicilia	68	1.292	11,14%	1015	12,00%	277	5,31%	0	0%
		Sardegna	38	1.106	9,54%	695	8,22%	411	7,89%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		333	4.414	38,07%	3.125	36,94%	3.206	61,51%	140	68,97%
Totale nazionale			731	11.595	100,00%	8.460	100,00%	5.212	100,00%	203	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 46 - Dotazione informatica nazionale 2019 e rapporto con la dotazione regionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	PC	PC/ Dotazione informatica regionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti/ Dotazione informatica regionale	Altro	Altro/ Dotazione informatica regionale
2019	NORD	Piemonte	43	728	619	85,03%	109	14,97%	0	0%
		Valle d'Aosta	3	72	42	58,33%	30	41,67%	0	0%
		Liguria	13	511	122	23,87%	99	19,37%	290	56,75%
		Lombardia	82	1.004	719	71,61%	273	27,19%	12	1,20%
		P.A. Trento	12	204	149	73,04%	55	26,96%	0	0%
		Veneto	40	755	406	53,77%	349	46,23%	0	0%
		Emilia-Romagna	58	890	762	85,62%	128	14,38%	0	0%
	Friuli Venezia Giulia	21	588	467	0%	121	0%	0	0%	
	TOTALE NORD		272	4.752	3.286	69,15%	1.164	24,50%	302	6,63%
	CENTRO	Toscana	55	1.274	1067	83,75%	197	15,46%	10	0,78%
		Lazio	47	986	715	72,52%	271	27,48%	0	0%
		Umbria	18	488	348	71,31%	130	26,64%	10	2,05%
		Marche	13	576	487	84,55%	74	12,85%	15	2,60%
	TOTALE CENTRO		133	3.324	2.617	78,73%	672	20,22%	35	1,05%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0	0%	0	0%	0	0%
		Campania	53	756	484	64,02%	235	31,08%	37	4,89%
		Basilicata	15	266	266	100,00%	0	0%	0	0%
		Puglia	86	922	631	68,44%	259	28,09%	32	3,47%
		Calabria	42	540	412	76,30%	126	23,33%	2	0,37%
		Sicilia	68	1.292	1015	78,56%	277	21,44%	0	0%
		Sardegna	38	980	654	66,73%	326	33,27%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		334	4.756	3.462	72,79%	1.223	25,71%	71	1,49%
Totale nazionale			739	12.832	9.365	72,98%	3.059	23,84%	408	3,23%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 47 - Dotazione informatica regionale 2019 e rapporto con la dotazione nazionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	Dotazione informatica regionale / Dotazione informatica nazionale	PC	PC regionale/ PC nazionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti regionale/ stampanti nazionale	Altra dotazione informatica	Altro regionale/ altro nazionale
2019	NORD	Piemonte	43	728	5,76%	619	6,61%	109	3,81%	0	0%
		Valle d'Aosta	3	72	0,57%	42	0,45%	30	1,05%	0	0%
		Liguria	13	511	4,04%	122	1,30%	99	3,46%	290	71,08%
		Lombardia	82	1004	7,95%	719	7,68%	273	9,55%	12	2,94%
		P.A. Trento	12	204	1,61%	149	1,59%	55	1,92%	0	0%
		Veneto	40	905	6,97%	406	4,34%	349	11,41%	0	0%
		Emilia- Romagna	58	890	7,05%	762	8,14%	128	4,48%	0	0%
		FriuliVenezia Giulia	21	588	4,65%	467	4,99%	121	4,23%	0	0%
	TOTALE NORD		272	4.902	37,76%	3.286	35,09%	1.164	38,05%	302	74,02%
	CENTRO	Toscana	55	1274	10,08%	1067	11,39%	197	6,89%	10	2,45%
		Lazio	47	986	7,80%	715	7,63%	271	9,48%	0	0%
		Umbria	18	488	3,86%	348	3,72%	130	4,55%	10	2,45%
		Marche	13	576	4,56%	487	5,20%	74	2,59%	15	3,68%
	TOTALE CENTRO		133	3.324	26,31%	2.617	27,94%	672	23,50%	35	8,58%
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	0	0%	0	0%	0	0%	0	0
		Campania	53	756	5,98%	484	5,17%	235	8,22%	37	9,07%
		Basilicata	15	266	2,11%	266	2,84%	0	0%	0	0%
		Puglia	86	922	7,30%	631	6,74%	259	9,06%	32	7,84%
		Calabria	42	540	4,27%	412	4,40%	126	4,41%	2	0,49%
		Sicilia	68	1292	10,23%	1015	10,84%	277	9,69%	0	0%
		Sardegna	38	980	7,76%	654	6,98%	326	11,40%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		334	4.756	37,65%	3.462	36,97%	1.223	42,76%	71	17,40%
Totale nazionale			739	12.982	100,00%	9.365	100,00%	3.059	100,00%	408	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 48 - Dotazione informatica nazionale 2020 e rapporto con la dotazione regionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	PC	PC/Dotazione informatica regionale	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti/ Dotazione informatica regionale	Altro	Altro/Dotazione informatica regionale
2020	NORD	Piemonte	43	702	593	84,47%	109	15,53%	0	0,00%
		Valle d'Aosta	4	69	41	59,42%	23	33,33%	5	7,25%
		Liguria	13	379	122	32,19%	112	29,55%	145	38,26%
		Lombardia	83	1.004	719	71,61%	273	27,19%	12	1,20%
		P.A. Trento	12	186	137	73,66%	49	26,34%	0	0,00%
		Veneto	40	1.045	696	66,60%	349	33,40%	0	0,00%
		Emilia-Romagna	58	953	820	0,00%	133	0,00%	0	0,00%
		Friuli Venezia Giulia	20	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	TOTALE NORD		273	4.338	3.128	72,11%	1.048	48,32%	162	3,73%
	CENTRO	Toscana	54	1.384	1.168	84,39%	196	14,16%	20	1,45%
		Lazio	46	952	669	70,27%	223	23,42%	60	6,30%
		Umbria	18	381	249	65,35%	122	32,02%	10	2,62%
		Marche	30	680	566	83,24%	79	11,62%	35	5,15%
	TOTALE CENTRO		148	3.397	2.652	78,29 %	620	18,07 %	125	3,64 %
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	386	234	0,00%	113	29,27%	39	10,10%
		Campania	0	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
		Basilicata	15	271	266	98,15%	5	1,85%	0	0,00%
		Puglia	89	1.004	753	75,00%	214	21,31%	37	3,69%
		Calabria	0	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
		Sicilia	68	1.351	1.074	79,50%	277	20,50%	0	0,00%
	Sardegna	0	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	
	TOTALE SUD E ISOLE		203	3.012	2.327	77,26%	609	20,22%	76	2,52%
Totale nazionale			624	10.747	8.021	77,78 %	1.928	18,70 %	363	3,52%

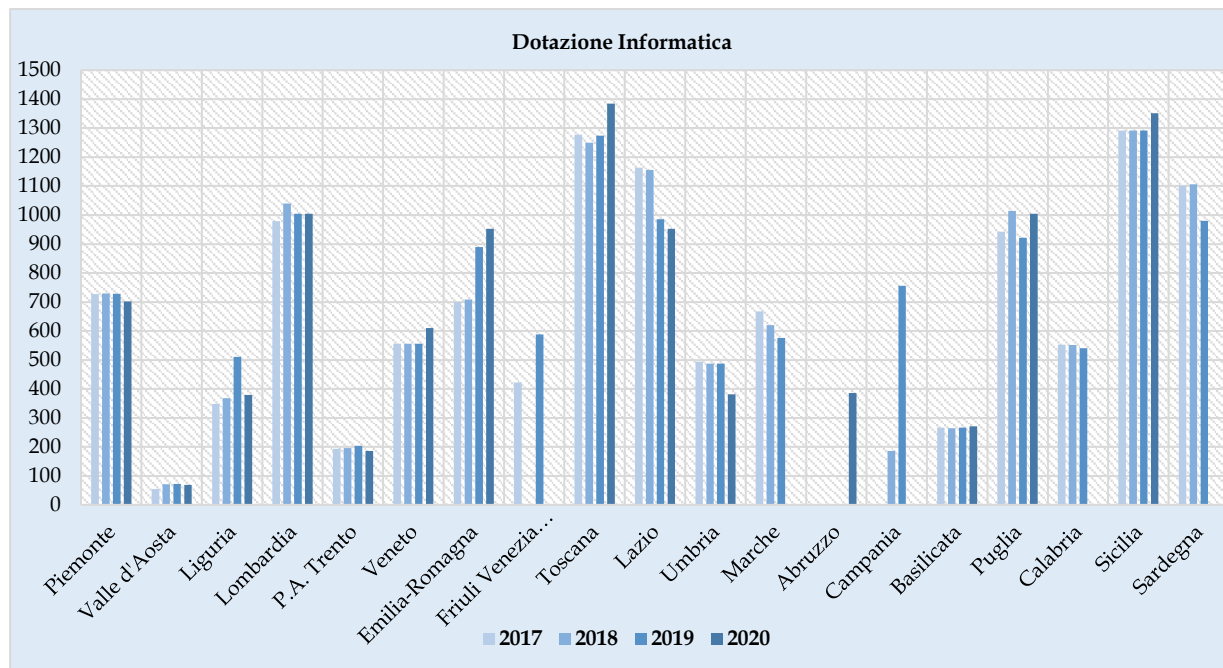
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 49 - Dotazione informatica regionale 2020 e rapporto con la dotazione nazionale

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Dotazione informatica	Dotazione informatica regionale / Dotazione informatica nazionale	PC	PC regionale/ PC nazionale	N. stampanti e/o multifunzione	Stampanti regionale/ stampanti nazionale	Altro dotazione informatica	Altro regionale / altro nazionale
2020	NORD	Piemonte	43	702	7,29%	593	7,95%	109	5,90%	0	0%
		Valle d'Aosta	4	69	0,72%	41	0,55%	23	1,24%	5	1,52%
		Liguria	13	379	3,93%	122	1,64%	112	6,06%	145	44,21%
		Lombardia	83	1004	10,42%	719	9,64%	273	14,76%	12	3,66%
		P.A. Trento	12	186	1,93%	137	1,84%	49	2,65%	0	0%
		Veneto	40	1.045	9,72%	696	8,68%	349	18,10%	0	0%
		Emilia- Romagna	58	953	9,89%	820	11,00%	133	7,19%	0	0%
		Friuli Venezia Giulia	20	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE NORD		273	4.338	40,36%	3.128	39,00%	1.048	54,36%	162	44,63%
	CENTRO	Toscana	54	1384	14,37%	1.168	15,67%	196	10,60%	20	6,10%
		Lazio	46	952	9,88%	669	8,97%	223	12,06%	60	18,29%
		Umbria	18	381	3,96%	249	3,34%	122	6,60%	10	3,05%
		Marche	30	680	6,16%	536	6,71%	64	3,35%	32	8,89%
	TOTALE CENTRO		148	3.397	31,61 %	2.652	33,06 %	620	32,16 %	125	34,44 %
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	386	4,01%	234	3,14%	113	6,11%	0	0%
		Campania	0	0	0%	0	0%	0	0%	37	11,28%
		Basilicata	15	271	2,81%	266	3,57%	5	0,27%	0	0%
		Puglia	89	1004	10,42%	753	10,10%	214	11,57%	37	11,28%
		Calabria	0	0	0	0%	0%	0	0%	0	0%
		Sicilia	68	1351	14,03%	1.074	14,41%	277	14,98%	0	0%
		Sardegna	0	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
	TOTALE SUD E ISOLE		203	3.012	31,27%	2.327	31,21%	609	32,94%	76	23,17%
Totale nazionale			624	10.747	100,00%	8.021	100,00%	1.928	100,00%	363	100,00%

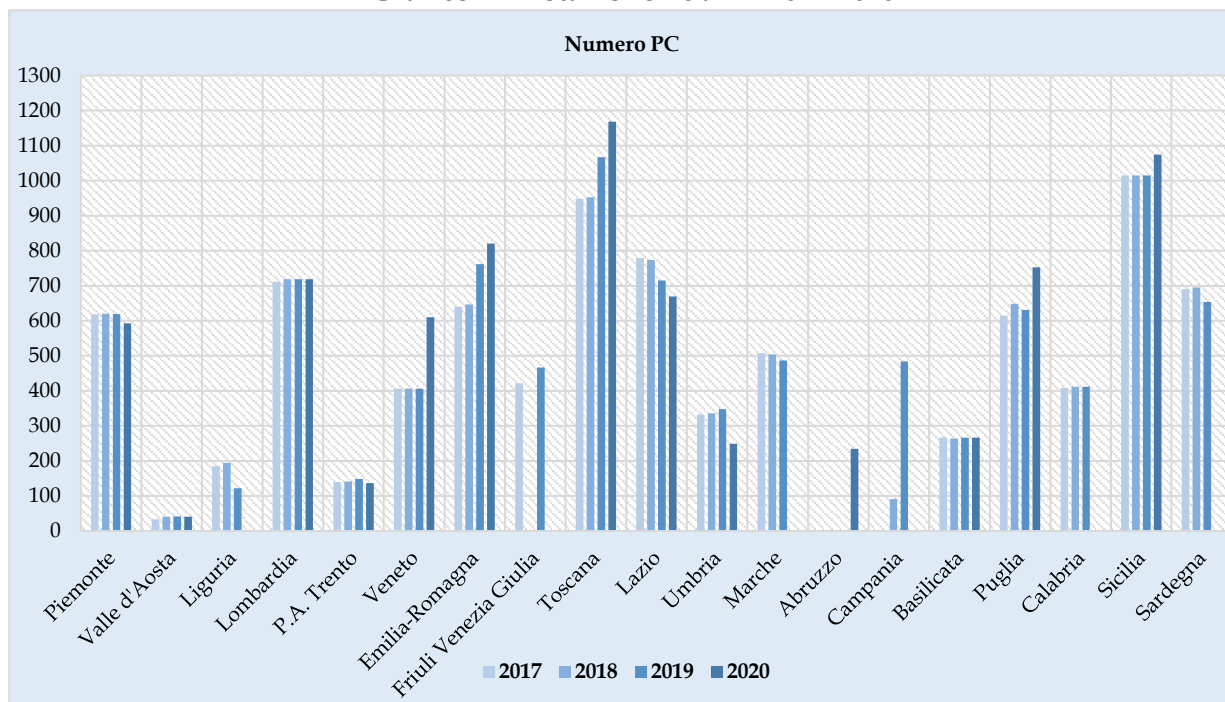
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 6 - Dotazione informatica anni 2017-2020



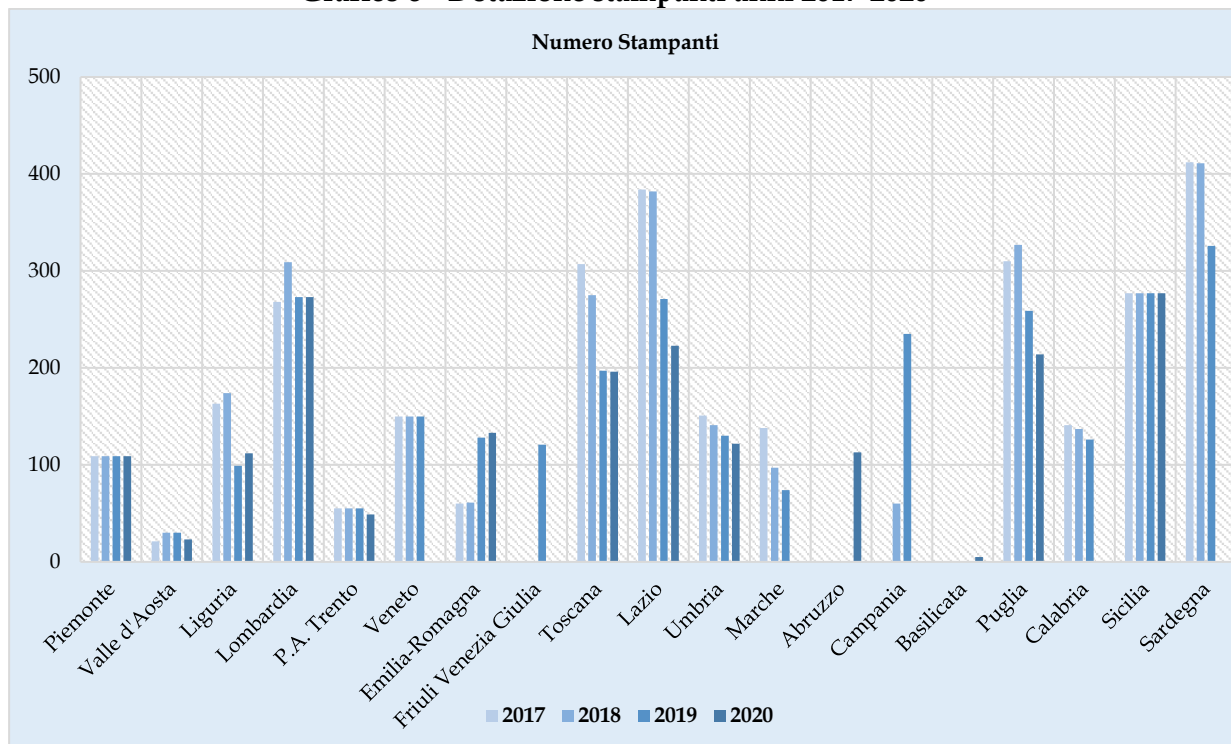
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 7 - Dotazione Pc anni 2017-2020



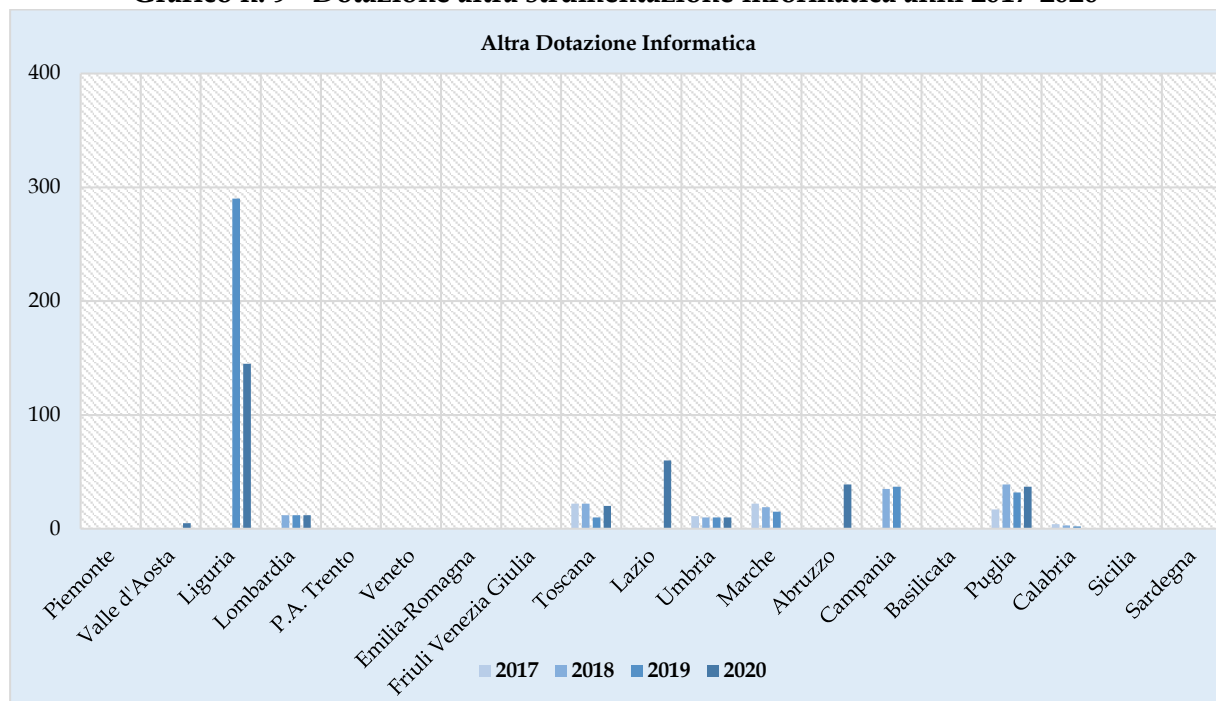
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 8 - Dotazione stampanti anni 2017-2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico n. 9 - Dotazione altra strumentazione informatica anni 2017-2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Questa Sezione ha osservato la dotazione informatica assegnata a ciascun operatore, focalizzando l'attenzione sulle annualità 2019 e 2020.

Relativamente all'anno 2019 gli addetti - pari a 10.885 unità (comprensive dei *Navigators*) - delle 739 strutture dei Cpi si avvalgono di una dotazione informatica complessiva pari a 12.633 strumentazioni.

Nell'area Centro e nell'area Nord la fornitura per ogni incaricato, pari a circa 1,35 per cento dell'approvvigionamento interamente considerato a livello nazionale, supera di circa mezzo punto il Sud e Isole che con solo lo 0,95 per cento mostra una dotazione da ritenersi sicuramente insufficiente.

Sulla base di tale valutazione, articolata per ambiti territoriali, è possibile stimare una carenza di attrezzature informatiche per operatore in 4 Regioni: la Sicilia con lo 0,59 per cento, la Calabria e la Lombardia con lo 0,94 per cento e il Lazio con lo 0,99 per cento.

Al Centro si riscontra un numero pari all'1,07 per cento di *pc* per operatore, mentre la regione che registra il più alto numero di *computer* è la Basilicata con il 3,20 per cento del totale nazionale.

Al contrario, le Regioni che mostrano un numero esiguo di *pc* per singolo

dipendente sono la Sicilia con lo 0,46 per cento, la Liguria con lo 0,47 per cento, la Lombardia con lo 0,68 per cento, la Calabria con lo 0,71 per cento, il Lazio con lo 0,72 per cento, la Puglia con lo 0,74 per cento, la Campania con lo 0,81 per cento e il Veneto con lo 0,98 per cento.

Nonostante si rilevi il più consistente numero di stampanti nella Sardegna, pari allo 0,67 per cento (meno di una unità) per operatore, appare chiaramente che sull'intero territorio nazionale nessun preposto abbia in uso almeno una stampante.

La Liguria, inoltre, emerge con un numero pari a 290 altre strumentazioni in uso presso i suoi Centri, con una percentuale pari a 1,12 per cento attribuita a ciascuna unità.

Tabella 50 – Dotazione informatica per operatore – Anno 2019

ANNO	AREA	REGIONE	Sedi	Personale e Navigator	Dotazione informatica	Dotazione informatica / Personale e Navigator	PC	PC / Personale e Navigator	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti / Personale e Navigator	Altro dotazione informatica	Altro/ Personale e Navigator
2019	NORD	Piemonte	43	597	728	1,22	619	1,04	109	0,18	0	0
		Valle d'Aosta	3	0	72	0	42	0	30	0	0	0
		Liguria	13	289	511	1,97	122	0,47	99	0,38	290	1,12
		Lombardia	82	1.063	1.004	0,94	719	0,68	273	0,26	12	0,01
		P.A. Trento	12	122	204	1,67	149	1,22	55	0,45	0	0
		Veneto	40	415	556	1,34	406	0,98	150	0,36	0	0
		Emilia-Romagna	58	700	890	1,27	762	1,09	128	0,18	0	0
		Friuli Venezia Giulia	21	221	588	2,66	467	2,11	121	0,55	0	0
	TOTALE NORD		272	3.407	4.553	1,35	3.286	0,97	965	0,29	302	0,09
	CENTRO	Toscana	55	884	1.274	1,44	1.067	1,21	197	0,22	10	0,01
		Lazio	47	996	986	0,99	715	0,72	271	0,27	0	0
		Umbria	18	212	488	2,30	348	1,64	130	0,61	10	0,05
		Marche	13	355	576	1,62	487	1,37	74	0,21	15	0,04
	TOTALE CENTRO		133	2.447	3.324	1,36	2.617	1,07	672	0,27	35	0,01
	SUD E ISOLE	Abruzzo	32	228	0	0	0	0	0	0	0	0
		Campania	53	598	756	1,26	484	0,81	235	0,39	37	0,06
		Basilicata	15	83	266	3,20	266	3,20	0	0	0	0
		Puglia	86	848	922	1,09	631	0,74	259	0,31	32	0,04
		Calabria	42	577	540	0,94	412	0,71	126	0,22	2	0,00
		Sicilia	68	2.208	1.292	0,59	1.015	0,46	277	0,13	0	0
	Sardegna	38	489	980	2,00	654	1,34	326	0,67	0	0	
	TOTALE SUD E ISOLE		334	5.031	4.756	0,95	3.462	0,69	1.223	0,24	71	0,01
Totale nazionale			739	10.885	12.633	1,16	9.365	0,86	2.860	0,26	408	0,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 51 – Dotazione informatica per operatore – Anno 2020

ANNO	AREA	REGIONE	N. Sedi	Personale e Navigator	Dotazione informatica	Dotazione informatica / Personale e Navigator	PC	PC / Personale e Navigator	Stampanti e/o multifunzione	Stampanti / Personale e Navigator	Altro dotazione informatica	Altro/ Personale e Navigator
2020	NORD	Piemonte	43	774	702	0,91	593	0,77	109	0,14	0	0,00
		Valle D'Aosta	4	49	69	1,41	41	0,84	23	0,47	5	0,10
		Liguria	13	326	379	1,16	122	0,37	112	0,34	145	0,44
		Lombardia	83	1.073	1.004	0,94	719	0,67	273	0,25	12	0,01
		P.A. Trento	12	131	186	1,42	137	1,05	49	0,37	0	0,00
		Veneto	40	458	1.045	2,28	696	1,52	349	0,76	0	0,00
		Emilia-Romagna	58	869	953	1,10	820	0,94	133	0,15	0	0,00
		Friuli Venezia Giulia	20	274	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	TOTALE NORD		273	3.954	4.338	1,10	3.128	0,79	1.048	0,26	162	0,04
	CENTRO	Toscana	54	1.000	1.384	1,38	1.168	1,17	196	0,20	20	0,02
		Lazio	46	1237	952	0,77	669	0,54	223	0,18	60	0,05
		Umbria	18	229	381	1,66	249	1,09	122	0,53	10	0,04
		Marche	30	382	680	1,78	566	1,48	79	0,20	35	0,09
	TOTALE CENTRO		148	2.848	3.397	1,19	2.652	0,93	620	0,22	125	0,04
	SUD E ISOLE	Abruzzo	31	269	386	1,43	234	0,87	113	0,42	0	0,00
		Campania	0	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	37	0,00
		Basilicata	15	137	271	1,98	266	1,94	5	0,04	0	0,00
		Puglia	89	996	1.004	1,01	753	0,76	214	0,21	37	0,04
		Calabria	0	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,00
		Sicilia	68	2.634	1351	0,51	1074	0,41	277	0,11	0	0,00
		Sardegna	0	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	TOTALE SUD E ISOLE		203	4.036	3.012	0,75	2.327	0,58	609	0,15	76	0,02
Totale complessivo			624	10.838	10.747	0,95	8.021	0,74	1.928	0,18	363	0,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Relativamente all'anno 2020 gli addetti - pari a 10.838 unità (comprehensive dei *Navigator*) - delle 624 strutture dei Cpi, si avvalgono di una dotazione informatica complessiva pari a 10.747 strumentazioni.

Nell'area Centro ad ogni incaricato viene assegnato l'1,19 per cento dell'intera fornitura, nell'area Nord l'1,10 per cento, mentre nel Sud e Isole solo lo 0,95 per cento; in particolare, la dotazione da ritenersi sicuramente insufficiente si rileva in Sicilia (0,51 per cento), nel Lazio (0,77 per cento) e nel Piemonte (0,91 per cento).

Al Centro si riscontra un numero pari allo 0,93 per cento di *pc* per operatore, mentre la regione che, anche per il 2020, registra il più alto numero di *computer* è la Basilicata con l'1,94 per cento del totale nazionale.

Al contrario, le Regioni che mostrano un numero esiguo di *pc* per singolo dipendente sono la Liguria con lo 0,37 per cento, la Sicilia con lo 0,41 per cento e il Lazio con lo 0,54 per cento.

Il Veneto emerge con un numero pari a 349 stampanti complessive in dotazione mentre le 145 altre strumentazioni in uso presso i Centri della Liguria sono distribuite, con una percentuale pari allo 0,44 per cento, a ciascuna unità.

5. Gli utenti dei Centri per l'impiego

L'utenza dei Cpi è costituita prevalentemente da lavoratori disponibili, cioè lavoratori disoccupati che dichiarano la loro immediata disponibilità al lavoro.

L'estrazione dei dati forniti a livello nazionale dalle singole amministrazioni regionali, relativamente ai singoli Centri operanti sul territorio, ha permesso di individuare alcune caratteristiche socio-anagrafiche delle persone in cerca di lavoro che sono state registrate: genere, età, titolo di studio.

Anche in questo caso si conferma quanto già evidenziato in precedenza circa le difficoltà nel reperimento degli elementi informativi da parte delle singole Regioni che non sempre hanno consentito di classificare adeguatamente, per categorie omogenee, i dati trasmessi.

Se si analizzano le variazioni percentuali sul totale degli iscritti emerge un incremento pari al 26,5 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017; gli uomini superano di circa 2 punti le donne, i 18-30enni, invece, sono più numerosi rispetto ai

30-50enni (circa 13 punti) e agli oltre 50enni (circa 16 punti). Con riferimento al titolo di studio (tabella 54) sono i diplomati in una scuola secondaria superiore che spiccano con più 50 punti circa rispetto agli universitari e 186 punti circa rispetto ai licenziati dalla scuola media.

In particolare, il rialzo percentuale più significativo è registrato nel Sud e Isole (59,4 per cento) rispetto al Nord che si contraddistingue con appena il 3,5 per cento, mentre le Regioni con mutamenti significativi sono la Sicilia (120,8 per cento), le Marche (39,8 per cento) e la Lombardia (29,4 per cento); al contrario, senza considerare le variazioni negative, balzi meno importanti si registrano in Umbria (3,5 per cento), Lazio (7,1 per cento) e Calabria (11,2 per cento).

All'incremento sopra descritto corrisponde un decremento del 5 per cento nell'anno 2019 rispetto all'anno precedente sul quale incide in misura preponderante la contrazione - pari all'11,3 per cento - registrata nell'area Sud e Isole; l'influenza negativa a livello nazionale dipende dalla P.A. Trento (55 per cento), dalle Marche (15,7 per cento) e dalla Sicilia (14,8 per cento). La flessione riguarda gli uomini il cui numero, nel 2019, cala del 9,8 per cento; i 30-50enni (9,7 per cento) e i diplomati in una scuola secondaria superiore (32,2 per cento) incidono in misura preponderante sulla curvatura.

Per quanto riguarda l'anno 2020, a seguito degli ulteriori aggiornamenti forniti da alcune Regioni (cfr. tabella 55) risulta più alto il numero delle iscritte (891.508) rispetto agli uomini (785.384), rientranti nella fascia di età 30-50enni (744.273) con licenza media (748.041).

L'area che registra il maggior numero di utenti è il Nord (1.052.051) mentre le Regioni in cui si rilevano maggiori adesioni sono il Piemonte (572.453), la Sicilia (305.012) e la Lombardia (251.291).

Tabella 52 - Caratteristiche di genere degli utenti - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Totale iscritti					Totale iscritti - Uomini					Totale iscritti - Donne				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	547.192	538.666	574.542	-1,6%	6,7%	246.891	303.082	267.943	22,8%	-11,6%	300.301	235.584	306.599	-21,6%	30,1%
	Valle d'Aosta	9.213	10.023	10.543	8,8%	5,2%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	60.593	49.718	51.765	-17,9%	4,1%	28.235	22.721	23.572	-19,5%	3,7%	32.358	26.997	28.193	-16,6%	4,4%
	Lombardia	253.172	327.660	294.373	29,4%	-10,2%	121.412	154.177	137.050	27,0%	-11,1%	131.760	173.483	157.323	31,7%	-9,3%
	P.A. Trento	24.161	22.536	23.128	-6,7%	2,6%	10.684	9.670	9.773	-9,5%	1,1%	13.477	12.866	13.355	-4,5%	3,8%
	Veneto	139.260	138.252	145.016	-0,7%	4,9%	63.078	61.088	64.738	-3,2%	6,0%	76.182	77.164	80.278	1,3%	4,0%
	Emilia-Romagna	110.957	104.087	112.729	-6,2%	8,3%	51.784	48.294	52.371	-6,7%	8,4%	59.173	55.793	60.358	-5,7%	8,2%
	Friuli Venezia Giulia	39.796	35.826	36.848	-10,0%	2,9%	18.121	16.383	16.360	-9,6%	-0,1%	21.675	19.443	20.488	-10,3%	5,4%
TOTALE NORD		1.184.344	1.226.768	1.248.944	3,6%	1,8%	540.205	615.415	571.807	13,9%	-7,1%	634.926	601.330	666.594	-5,3%	10,9%
CENTRO	Toscana	133.380	153.045	149.923	14,7%	-2,0%	59.828	67.039	66.157	12,1%	-1,3%	73.552	86.006	83.766	16,9%	-2,6%
	Lazio	110.575	118.397	136.918	7,1%	15,6%	57.715	61.872	70.614	7,2%	14,1%	52.860	56.525	66.304	6,9%	17,3%
	Umbria	78.167	80.881	87.538	3,5%	8,2%	35.332	36.065	38.978	2,1%	8,1%	42.835	44.816	48.560	4,6%	8,4%
	Marche	74.118	103.609	87.325	39,8%	-15,7%	34.070	46.160	38.843	35,5%	-15,9%	40.048	57.449	48.482	43,5%	-15,6%
TOTALE CENTRO		396.240	455.932	461.705	15,1%	1,3%	186.945	211.136	214.592	12,9%	1,6%	209.295	244.796	247.112	17,0%	0,9%
SUD E ISOLE	Abruzzo	99.285	99.307	62.148	0%	0%	54.445	54.467	0	0%	0%	44.840	44.840	0	0%	0%
	Campania	0	328.891	301.235	0%	-8,4%	0	179.598	157.318	0%	-12,4%	0	149.293	143.917	0%	-3,6%
	Basilicata	26.435	19.229	19.735	-27,3%	2,6%	14.064	10.682	10.664	-24,0%	-0,2%	12.371	8.547	9.071	-30,9%	6,1%
	Puglia	216.593	218.130	191.249	0,7%	-12,3%	119.321	115.886	98.450	-2,9%	-15,0%	97.272	102.244	92.799	5,1%	-9,2%
	Calabria	455.060	506.166	539.223	11,2%	6,5%	216.684	242.230	257.010	11,8%	6,1%	238.376	263.936	282.213	10,7%	6,9%
	Sicilia	162.123	358.013	305.012	120,8%	-14,8%	91.583	194.506	159.523	112,4%	-18,0%	70.540	163.507	145.489	131,8%	-11,0%
	Sardegna (*)	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		959.497	1.529.736	1.418.602	59,4%	-7,8%	496.097	797.369	682.965	60,7%	-14,3%	463.399	732.367	673.489	58,0%	-8,0%
Totale nazionale		2.540.081	3.212.436	3.129.251	26,5%	-2,6%	1.223.247	1.623.920	1.469.364	32,8%	-9,5%	1.307.620	1.578.493	1.587.195	20,7%	0,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 53 - Caratteristiche anagrafiche degli utenti - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	18-29 anni					30-50 anni					Oltre 50 anni				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	146.174	136.594	134.986	-6,6%	-1,2%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	17.313	14.155	15.218	-18,2%	7,5%	29.046	23.376	23.710	-19,5%	1,4%	14.234	12.187	12.837	-14,4%	5,3%
	Lombardia	84.351	107.556	110.721	27,5%	2,9%	117.215	156.466	129.673	33,5%	-17,1%	51.606	63.638	53.979	23,3%	-15,2%
	P.A. Trento	8.407	7.344	7.698	-12,6%	4,8%	11.044	10.389	10.466	-5,9%	0,7%	4.710	4.803	4.964	2,0%	3,4%
	Veneto	45.843	47.369	52.140	3,3%	10,1%	65.602	62.727	64.793	-4,4%	3,3%	27.815	28.156	28.083	1,2%	-0,3%
	Emilia-Romagna	41.178	38.282	39.171	-7,0%	2,3%	48.037	44.490	49.243	-7,4%	10,7%	21.742	21.315	24.315	-2,0%	14,1%
	Friuli Venezia Giulia	12.249	11.622	12.603	-5,1%	8,4%	18.359	15.825	16.057	-13,8%	1,5%	9.188	8.379	8.188	-8,8%	-2,3%
TOTALE NORD		355.515	362.922	372.537	2,1%	2,6%	289.303	313.273	293.942	8,3%	-6,2%	129.295	138.478	132.366	7,1%	-4,4%
CENTRO	Toscana	49.399	51.073	50.229	3,4%	-1,7%	50.926	62.482	62.979	22,7%	0,8%	33.055	39.491	36.716	19,5%	-7,0%
	Lazio	40.311	51.118	60.590	26,8%	18,5%	49.360	46.578	53.126	-5,6%	14,1%	20.904	20.701	23.202	-1,0%	12,1%
	Umbria	28.794	28.901	30.890	0,4%	6,9%	34.411	35.048	37.363	1,9%	6,6%	14.962	16.932	19.285	13,2%	13,9%
	Marche	20.020	24.415	24.345	22,0%	-0,3%	34.588	48.061	38.967	39,0%	-18,9%	19.510	31.133	24.013	59,6%	-22,9%
TOTALE CENTRO		138.524	155.507	166.054	12,3%	6,8%	169.285	192.169	192.435	13,5%	0,1%	88.431	108.257	103.216	22,4%	-4,7%
SUD E ISOLE	Abruzzo	22.393	22.393	0	0,0%	0	52.171	52.171	0	0,0%	0	24.721	24.743	0	0,1%	0
	Campania	0	106.980	102.371	0	-4,3%	0	143.507	128.504	0	-10,5%	0	77.446	70.360	0	-9,1%
	Basilicata	7.239	7.164	7.134	-1,0%	-0,4%	12.932	8.258	8.070	-36,1%	-2,3%	6.264	3.807	4.531	-39,2%	19,0%
	Puglia	82.837	82.537	69.784	-0,4%	-15,5%	96.018	97.540	85.225	1,6%	-12,6%	37.738	38.052	36.240	0,8%	-4,8%
	Calabria	94.302	111.740	124.438	18,5%	11,4%	208.426	229.948	241.776	10,3%	5,1%	152.332	164.478	173.009	8,0%	5,2%
	Sicilia	54.157	111.972	91.259	106,8%	-18,5%	75.098	163.893	140.325	118,2%	-14,4%	32.868	82.148	73.428	149,9%	-10,6%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		260.928	442.786	394.986	69,7%	-10,8%	444.645	695.317	603.900	56,4%	-13,1%	253.923	390.674	357.568	53,9%	-8,5%
Totale nazionale		754.967	961.215	933.577	27,3%	-3,3%	903.233	1.200.759	1.090.277	32,9%	-9,2%	471.649	637.409	593.150	35,1%	-6,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 54 - Caratteristiche degli utenti per titolo di studio - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Fino alla licenza media					Diploma scuola secondaria superiore					Titolo universitario				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	0	0	352.030	0%	0%	0	318.723	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	38.744	32.220	33.971	-16,8%	5,4%	17.102	13.688	13.995	-20,0%	2,2%	4.747	3.810	3.799	-19,7%	-0,3%
	Lombardia	75.704	100.768	84.874	33,1%	-15,8%	95.778	120.346	107.902	25,7%	-10,3%	36.262	49.128	47.587	35,5%	-3,1%
	P.A. Trento	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Veneto	54.599	62.783	66.851	15,0%	6,5%	62.162	56.698	58.072	-8,8%	2,4%	22.499	18.771	20.093	-16,6%	7,0%
	Emilia-Romagna	32.790	31.536	33.128	-3,8%	5,0%	39.393	36.840	38.446	-6,5%	4,4%	12.993	12.050	12.111	-7,3%	0,5%
	Friuli Venezia G.	10.929	10.178	10.295	-6,9%	1,1%	14.582	13.423	12.784	-7,9%	-4,8%	5.584	4.387	4.091	-21,4%	-6,7%
TOTALE NORD		212.766	237.485	581.149	11,6%	144,7%	229.017	559.718	231.199	144,4%	-58,7%	82.085	88.146	87.681	7,4%	-0,5%
CENTRO	Toscana	72.584	72.767	74.399	0,3%	2,2%	44.990	58.483	55.806	30,0%	-4,6%	15.806	21.795	19.718	37,9%	-9,5%
	Lazio	58.523	73.103	90.959	24,9%	24,4%	39.138	34.677	36.947	-11,4%	6,5%	12.914	10.617	9.012	-17,8%	-15,1%
	Umbria	23.658	25.381	28.289	7,3%	11,5%	35.029	35.560	37.661	1,5%	5,9%	12.524	12.362	12.835	-1,3%	3,8%
	Marche	31.237	45.758	38.851	46,5%	-15,1%	30.367	43.055	36.176	41,8%	-16,0%	12.514	14.796	12.298	18,2%	-16,9%
TOTALE CENTRO		186.002	217.009	232.498	16,7%	7,1%	149.524	171.775	166.590	14,9%	-3,0%	53.758	59.570	53.863	10,8%	-9,6%
SUD E ISOLE	Abruzzo	71.049	71.071	0	0%	0%	21.331	21.331	0	0%	0%	6.905	6.905	0	0%	0%
	Campania	0	160.424	154.674	0%	0%	0	134.175	116.701	0%	0%	0	34.292	29.860	0%	-12,9%
	Basilicata	9.383	7.689	8.092	-18,1%	5,2%	13.781	9.341	9.494	-32,2%	1,6%	3.271	2.199	2.149	-32,8%	-2,3%
	Puglia	115.725	109.140	98.302	-5,7%	-9,9%	0	96.150	81.745	0%	-15,0%	0	12.840	11.202	0%	-12,8%
	Calabria	367.124	385.883	400.479	5,1%	3,8%	69.902	95.683	110.623	36,9%	15,6%	18.034	24.600	281.121	36,4%	1042,8%
	Sicilia	111.742	215.122	178.555	92,5%	-17,0%	39.870	116.658	101.045	192,6%	-13,4%	10.511	26.233	25.412	149,6%	-3,1%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		675.023	949.329	840.102	40,6%	-11,5%	144.884	473.338	419.608	226,7%	-11,4%	38.721	107.069	349.744	176,5%	226,7%
Totale nazionale		1.073.791	1.403.823	1.653.749	30,7%	17,8%	523.425	1.204.831	817.397	130,2%	-32,2%	174.564	254.785	491.288	46,0%	92,8%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 55 - Caratteristiche degli utenti per genere, classi di età e titolo di studio - Anno 2020

AREA	REGIONE	Totale iscritti	Genere		Classe di età			Titolo di studio		
			Uomini	Donne	18-29 anni	30-50 anni	oltre 50 anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario
NORD	Piemonte	572.453	263.839	308.614	96.715	237.910	237.828	362.002	173.649	36.802
	Valle D'Aosta	10.672	5.169	5.503	2.582	4.407	3.683	6.731	3.166	774
	Liguria	28.845	12.431	16.414	9.307	13.022	6.516	19.182	7.173	2.490
	Lombardia	251.291	113.851	137.440	85.777	118.536	46.978	0	0	0
	P.A. Trento	13.759	5.240	8.519	4.291	6.454	3.014	0	0	0
	Veneto	96.606	40.980	55.626	35.150	44.760	16.696	34.349	41.121	21.136
	Emilia-Romagna	52.933	23.433	29.500	17.604	22.571	12.728	13.065	14.324	6.278
	Friuli Venezia Giulia	25.492	11.719	13.773	8.655	11.505	5.332	6.290	9.076	5.296
TOTALE NORD		1.052.051	476.662	575.389	260.081	459.165	332.775	441.619	248.509	72.776
CENTRO	Toscana	86.778	36.136	50.642	25.889	40.363	20.499	39.005	33.246	14.527
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Umbria	91.371	40.298	51.073	31.876	38.874	20.621	29.055	39.682	13.520
	Marche	46.547	20.343	26.204	13.365	21.083	12.099	19.186	20.169	7.192
TOTALE CENTRO		222.696	96.777	127.919	71.130	100.320	53.219	87.246	93.097	35.239
SUD E ISOLE	Abruzzo	22.193	11.397	10.796	7.237	9.592	5.140	11.579	7.780	2.676
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	13.273	6.693	6.580	4.093	5.144	4.036	5.163	6.613	1.497
	Puglia	106.214	54.675	51.539	34.919	50.810	20.485	43.065	50.845	12.304
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	305.012	159.523	145.489	91.259	140.325	73.428	178.555	101.045	25.412
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SUD E ISOLE		446.692	232.288	214.404	137.508	205.871	103.089	238.362	166.283	41.889
Totale complessivo		1.723.439	805.727	917.712	468.719	765.356	489.083	767.227	507.889	149.904

Fonte: elaborazione Corte dei conti

CAPITOLO IV

I RISULTATI DEL SISTEMA DI POLITICHE DEL LAVORO IN TERMINI DI INSERIMENTI OCCUPAZIONALI: PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Sommario: 1. - L'andamento dell'offerta e della domanda di lavoro territoriale. 2. - Il profilo degli iscritti ai Cpi e la propensione al lavoro. 3. - Il profilo degli iscritti che hanno trovato occupazione

1. L'andamento dell'offerta e della domanda di lavoro territoriale

Per meglio analizzare le caratteristiche, le dinamiche e le opportunità lavorative a livello territoriale, questa Sezione ha inteso realizzare un'analisi sulle diverse e variegate tipologie di domanda di lavoro da parte delle realtà imprenditoriali più significative all'interno di settori individuati, dalle stesse Regioni, come rilevanti.

La comprensione della dinamica della domanda e dell'offerta di lavoro costituisce, infatti, una premessa necessaria per valutare gli andamenti dello sviluppo occupazionale e per avere una mappatura sia dei profili professionali disponibili sia dei fabbisogni di abilità e competenze richieste così da consentire e favorire l'incontro tra domanda e offerta su scala locale.

Tuttavia, la mancanza di informazioni da parte di alcune amministrazioni regionali e la non esaustività dei dati forniti dalle altre, a seguito delle richieste istruttorie di questa Sezione, pur non consentendo di definire in maniera univoca il fenomeno, ha reso possibile conoscere almeno nella sua totalità la domanda di lavoro del tessuto imprenditoriale locale.

In particolare, sono stati identificati i principali, ma non esaustivi settori economici presenti sui territori cui afferiscono le diverse tipologie di imprese identificate dalle Regioni e le informazioni analizzate hanno portato ad un'unica rilevazione relativamente al solo triennio 2017- 2019 con riferimento al quale l'offerta di lavoro, nel Sud e Isole, assume dimensioni più apprezzabili se paragonata al Nord dove, al contrario, appare marginale; la Puglia rispetto a tutte le Regioni assume una netta posizione di rilievo. Per l'anno 2020 non è stato agevole classificare gli scarsi dati forniti dalle Regioni.

Tabella 56 – Settori di attività - 2017

AREA	REGIONE	SETTORI DI ATTIVITA'												
		INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI E RISTORANTI	AGRICOLTURA -PESCA- ZOOTECNIA	AGRICOLTURA SILVICOLTURA PESCA	SERVIZI	TURISMO	TRASPORTI	ALTRO	COMMERCIO	TERZIARIO	COSTRUZIONI	TOTALE
NORD	Piemonte	1.964	59	0	0	0	3.927	0	0	0	0	0	0	6.024
	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	40.551	0	0	7.352		41.971	81.868	36.090	54.921	44.962	0	0	307.715
	Lombardia	3.287	215	0	0	0	0	0	0	0	7.448	0	1.280	12.230
	P.A. Trento	21.194	15.498	0	0	0	0	0	0	0	0	107.331		144.023
	Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Emilia-Romagna	7.855	1.141	0	0	0	0	0	0	0	0	17.075	0	26.071
	Friuli Venezia Giulia	3.348	0	0	0	480	7.152	0	0	0	0	0	817	11.797
TOTALE NORD		78.199	16.913	0	7.352	480	53.050	81.868	36.090	54.921	52.410	124.406	2.097	507.786
CENTRO	Toscana							codici						37.507
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	267.992
	Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Marche						22 settori di attività							322.147
TOTALE CENTRO		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	627.646
SUD E ISOLE	Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	26.056	123.489	53.593	0	0	117.774	0	0	0	48.010	0	19.250	388.172
	Calabria						20 settori di attività							342.853
	Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sardegna						18 settori di attività							283.682
TOTALE SUD E ISOLE		26.056	123.489	53.593	0	0	117.774	0	0	0	48.010	0	19.250	1.014.707
Totale nazionale		104.255	140.402	53.593	7.352	480	170.824	81.868	36.090	54.921	100.420	124.406	21.347	2.150.139

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 57 - Settori di attività - 2018

AREA	REGIONE	SETTORI DI ATTIVITA'												
		INDUSTRIA	AGRICOLTURA	AGRICOLTURA- PESCA-ZOOTECNIA	ALBERGHI E RISTORANTI	AGRICOLTURA- SILVICOLTURA- PESCA	SERVIZI	TURISMO	TRASPORTI	ALTRO	COMMERCIO	TERZIARIO	COSTRUZIONI	TOTALE
NORD	Piemonte	1.813	78	0	0	0	3.180	0	0	0	0	0	0	5.419
	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	41.608	0	8.062	0	0	46.569	84.281	33.301	60.092	40.230	0	0	314.143
	Lombardia	3.503	252	0	0	0	0	0	0	0	7.888	0	1.271	12.914
	P.A. Trento	22.170	26.780	0	0	0	0	0	0	0	0	111.884	0	160.834
	Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Emilia-Romagna	7.778	919	0	0	0	0	0	0	0	0	16.376	0	25.073
	Friuli Venezia Giulia	2.994	0	0	0	720	9.377	0	0	0	0	0	1.065	14.156
TOTALE NORD		79.866	28.029	8.062	0	720	59.126	84.281	33.301	60.092	48.118	128.260	2.336	532.191
CENTRO	Toscana									codici				40.777
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	240.051
	Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Marche								22 settori di attività					338.553
TOTALE CENTRO		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	619.381
SUD E ISOLE	Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	25.225	124.070	0	60.634		121.709	0	0	0	47.481	0	20.668	399.787
	Calabria								20 settori di attività					358.604
	Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sardegna								18 settori di attività					313.388
TOTALE SUD E ISOLE		25.225	124.070	0	60.634	0	121.709	0	0	0	47.481	0	20.668	1.071.779
Totale nazionale		105.091	152.099	8.062	60.634	720	180.835	84.281	33.301	60.092	95.599	128.260	23.004	2.223.351

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 58 - Settori di attività - 2019

AREA	REGIONE	SETTORI DI ATTIVITA'												
		INDUSTRIA	AGRICOLTURA	AGRICOLTURA- PESCA- ZOOTECNIA	ALBERGHI E RISTORANTI	AGRICOLTURA- SILVICOLTURA- PESCA	SERVIZI	TURISMO	TRASPORTI	ALTRO	COMMERCIO	TERZIARIO	CoSTRUZIONI	TOTALE
NORD	Piemonte	1.714	73	0	0	0	3.241	0	0	0	0	0	0	5.082
	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	42.166	0	7.899	0	0	72.777	81.739	37.693	64.388	0	0	0	306.662
	Lombardia	3.487	243	0	0	0	0	0	0	0	7.774		1.352	12.856
	P.A. Trento	19.447	28.998	0	0	0	0	0	0	0	0	112.713	0	161.158
	Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Emilia- Romagna	11.473	1.410	0	0	0	0	0	0	0		24.352	0	37.235
	Friuli Venezia Giulia	2.170	0	0	0	572	7.582	0	0	0	0	0	976	11.300
TOTALE NORD		80.457	30.724	7.899	0	572	83.600	81.739	37.693	64.388	7.774	137.065	2.328	534.239
CENTRO	Toscana									codici				39.411
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	285.408
	Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Marche								22 settori di attività					312.413
TOTALE CENTRO		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	637.232
SUD E ISOLE	Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	23.132	123.630	0	62.506	0	125.959	0	0	0	47.182	0	20.912	403.321
	Calabria								20 settori di attività					365.759
	Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sardegna								18 settori di attività					317.032
TOTALE SUD E ISOLE		23.132	123.630	0	62.506	0	125.959	0	0	0	47.182	0	20.912	1.086.112
Totale nazionale		103.589	154.354	7.899	62.506	572	209.559	81.739	37.693	64.388	54.956	137.065	23.240	2.257.583

Fonte: elaborazione Corte dei conti

2. Il profilo degli iscritti ai Cpi e la propensione al lavoro

Per analizzare l'andamento degli indicatori del mercato del lavoro con un maggiore dettaglio territoriale è stato ritenuto fondamentale soffermarsi sulle caratteristiche di coloro che ricercando lavoro attraverso l'intermediazione dei Cpi hanno ottenuto almeno un intervento.

Così, come per misurare l'andamento delle iscrizioni nei Cpi, anche in questo caso è stato studiato il *trend* complessivo del fenomeno durante il periodo considerato.

La non esaustività dei dati associata in molti dei casi alla loro disomogeneità ha richiesto, là dove possibile, adattamenti e flessibilità, sia per l'inserimento delle informazioni nei prospetti di riferimento sia nelle fasi di analisi e valutazione.

Dalle variazioni percentuali che si registrano sul totale degli iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento emerge un incremento pari al 14,7 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017; le donne superano di circa 2 punti gli uomini, gli oltre 50enni sono più numerosi rispetto ai 30-50enni (circa 5 punti) e ai 18-30enni (circa 11 punti). Con riferimento al titolo di studio (tabella 61) sono i diplomati in una scuola secondaria superiore che risaltano con più di 10 punti circa rispetto ai licenziati dalla scuola media e 21 punti circa rispetto agli universitari.

In particolare, il rialzo percentuale più significativo è registrato nel Sud e Isole (171,2 per cento) rispetto al Centro (14,4 per cento) e al Nord che evidenzia, addirittura, un ribasso del 2,4 per cento. Le Regioni con mutamenti significativi sono la Sicilia (102 per cento), la Calabria (101,7 per cento) e la Toscana (58,4 per cento); al contrario, variazioni negative si registrano in Umbria (39 per cento), nel Lazio (22,4 per cento) e in Basilicata (17,2 per cento).

L'incremento nell'anno 2019 rispetto all'anno precedente è uguale al 5,6 per cento sul quale incide in misura preponderante il rialzo - pari all'11,3 per cento - registrata nell'area Nord nonostante la flessione del Sud e Isole (4,8 per cento) e del Centro (2 per cento). L'impennata a livello nazionale dipende dall'Abruzzo (290,3 per cento), dal Piemonte (42,1 per cento) e dalla Basilicata (28,5 per cento). La crescita favorisce le donne - il cui numero è pari al 6,3 per cento rispetto agli uomini (4,9 per cento), i 18-30enni (12,9 per cento) e i licenziati dalla scuola media (23,1 per cento).

Tabella 59 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per genere - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento					Totale iscritti - Uomini					Totale iscritti - Donne				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	182.887	184.390	261.974	0,8%	42,1%	88.648	88.840	125.649	0,2%	41,4%	94.239	95.550	136.325	1,4%	42,7%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	39.533	35.292	35.580	-10,7%	0,8%	18.607	16.348	16.296	-12,1%	-0,3%	20.926	18.944	19.284	-9,5%	1,8%
	Lombardia	167.284	156.800	144.818	-6,3%	-7,6%	83.433	75.867	69.245	-9,1%	-8,7%	83.851	80.933	75.573	-3,5%	-6,6%
	P.A. Trento	10.364	10.323	10.130	-0,4%	-1,9%	4.661	4.668	4.643	0,2%	-0,5%	5.703	5.655	5.487	-0,8%	-3,0%
	Veneto	72.199	86.850	76.288	20,3%	-12,2%	30.740	36.038	32.229	17,2%	-10,6%	41.459	50.812	44.059	22,6%	-13,3%
	Emilia-Romagna	232.344	209.315	233.747	-9,9%	11,7%	107.599	95.368	108.039	-11,4%	13,3%	124.745	113.947	125.708	-8,7%	10,3%
	Friuli Venezia Giulia	29.123	33.420	35.136	14,8%	5,1%	13.976	15.192	15.452	8,7%	1,7%	15.147	18.228	19.684	20,3%	8,0%
TOTALE NORD		733.734	716.390	797.673	-2,4%	11,3%	347.664	332.321	371.553	-4,4%	11,8%	386.070	384.069	426.120	-0,5%	10,9%
CENTRO	Toscana	78.288	124.043	120.365	58,4%	-3,0%	36.312	55.825	54.718	53,7%	-2,0%	41.976	68.218	65.647	62,5%	-3,8%
	Lazio	27.199	21.096	17.165	-22,4%	-18,6%	12.684	10.096	7.460	-20,4%	-26,1%	14.515	11.000	9.705	-24,2%	-11,8%
	Umbria	42.681	26.048	25.897	-39,0%	-0,6%	18.982	11.658	11.684	-38,6%	0,2%	23.699	14.390	14.213	-39,3%	-1,2%
	Marche	60.935	68.008	71.067	11,6%	4,5%	28.355	31.834	32.327	12,3%	1,5%	32.580	36.174	38.740	11,0%	7,1%
TOTALE CENTRO		209.103	239.195	234.494	14,4%	-2,0%	96.333	109.413	106.189	13,6%	-2,9%	112.770	129.782	128.305	15,1%	-1,1%
SUD E ISOLE	Abruzzo	2.119	2.118	8.267	0%	290,3%	1.124	1.123	4.008	-0,1%	256,9%	995	995	4.259	0%	328,0%
	Campania	0	63.076	76.825	0%	21,8%	0	33.559	38.169	0%	13,7%	0-	29.517	38.656	0%	31,0%
	Basilicata	4.139	3.428	4.405	-17,2%	28,5%	2.382	2.204	2.363	-7,5%	7,2%	1.757	1.224	2.042	-30,3%	66,8%
	Puglia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Calabria	70.829	142.879	116.155	101,7%	-18,7%	38.418	72.660	58.280	89,1%	-19,8%	32.411	70.219	57.875	116,7%	-17,6%
	Sicilia	3.518	7.108	2.440	102,0%	-65,7%	1.804	3.594	1.266	99,2%	-64,8%	1.714	3.514	1.174	105,0%	-66,6%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		80.605	218.609	208.092	171,2%	-4,8%	43.728	113.140	104.086	158,7%	-8,0%	36.877	105.469	104.006	186,0%	-1,4%
Totale nazionale		1.023.442	1.174.194	1.240.259	14,7%	5,6%	487.725	535.717	581.828	13,8%	4,9%	535.717	619.320	658.431	15,6%	106,32%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 60 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per età - Triennio 2017-2019

REA	REGIONE	18-29 anni					30-50 anni					Oltre 50 anni				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	55.605	60.567	82.549	8,9%	36,3%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	10.864	9.707	10.157	-10,6%	4,6%	18.673	16.306	15.951	-12,7%	-2,2%	9.996	9.279	9.472	-7,2%	2,1%
	Lombardia	60.012	55.929	54.881	-6,8%	-1,9%	73.323	68.373	60.293	-6,8%	-11,8%	33.949	32.498	29.644	-4,3%	-8,8%
	P.A. Trento	3.545	3.861	3.750	8,9%	-2,9%	4.672	4.381	4.255	-6,2%	-2,9%	2.147	2.081	2.125	-3,1%	2,1%
	Veneto	20.418	23.050	21.315	12,9%	-7,5%	35.668	43.793	37.733	22,8%	-13,8%	16.113	20.007	17.240	24,2%	-13,8%
	Emilia-Romagna	69.565	60.898	93.746	-12,5%	53,9%	102.966	92.134	86.345	-10,5%	-6,3%	59.813	56.283	53.656	-5,9%	-4,7%
	Friuli Venezia Giulia	9.368	10.582	11.801	13,0%	11,5%	12.894	14.839	15.445	15,1%	4,1%	6.861	7.999	7.890	16,6%	-1,4%
TOTALE NORD		229.377	224.594	278.199	-2,1%	23,9%	248.196	239.826	220.022	-3,4%	-8,3%	128.879	128.147	120.027	-0,6%	-6,3%
CENTRO	Toscana	28.429	39.237	40.454	38,0%	3,1%	31.293	53.900	50.756	72,2%	-5,8%	18.566	30.906	29.155	66,5%	-5,7%
	Lazio	23.603	19.266	12.863	-18,4%	-33,2%	3.153	1.830	3.305	-42,0%	80,6%	443	0	997	-100,0%	0%
	Umbria	13.560	9.116	9.783	-32,8%	7,3%	19.359	11.431	10.867	-41,0%	-4,9%	9.762	5.501	5.247	-43,6%	-4,6%
	Marche	18.115	19.110	21.917	5,5%	14,7%	27.422	29.144	29.676	6,3%	1,8%	15.398	19.754	19.474	28,3%	-1,4%
TOTALE CENTRO		83.707	86.729	85.017	3,6%	-2,0%	81.227	96.305	94.604	18,6%	-1,8%	44.169	56.161	54.873	27,2%	-2,3%
SUD E ISOLE	Abruzzo	1.662	1.662	3.223	0%	93,9%	312	312	2.987	0%	857,4%	145	144	2.057	-0,7%	1328,5%
	Campania	0	21.566	25.927	0%	20,2%	0	27.285	31.858	0%	16,8%	0	14.225	19.040	0%	33,8%
	Basilicata	1.493	1.299	1.590	-13,0%	22,4%	1.398	1.317	1.561	-5,8%	18,5%	1.248	812	1.254	-34,9%	54,4%
	Puglia	0	0	0	0,0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Calabria	21.936	40.020	35.654	82,4%	-10,9%	32.716	67.097	53.212	105,1%	-20,7%	16.177	35.762	27.288	121,1%	-23,7%
	Sicilia	3.365	6.885	2.336	104,6%	-66,1%	129	194	90	50,4%	-53,6%	24	29	14	20,8%	-51,7%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		28.456	71.432	68.730	151,0%	-3,8%	34.555	96.205	89.708	178,4%	-6,8%	17.594	50.972	49.653	289,7%	-2,6%
Totale nazionale		341.540	382.755	431.946	12,1%	12,9%	363.978	432.336	404.334	18,8%	-6,5%	190.642	235.280	224.553	23,4%	-4,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 61 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per titolo di studio - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Fino alla licenza media					Diploma scuola secondaria superiore					Titolo universitario				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	0	0	94.618	0%	0%	0	63.398	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	25.193	22.746	23.067	-9,7%	1,4%	11.399	9.930	10.008	-12,9%	0,8%	2.941	2.616	2.505	-11,1%	-4,2%
	Lombardia	51.082	49.596	44.255	-2,9%	-10,8%	67.324	58.643	53.257	-12,9%	-9,2%	20.094	16.348	15.677	-18,6%	-4,1%
	P.A. Trento	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Veneto	29.487	39.803	34.806	35,0%	-12,6%	30.900	34.589	31.135	11,9%	-10,0%	11.812	12.458	10.347	5,5%	-16,9%
	Emilia-Romagna	81.467	72.190	75.065	-11,4%	4,0%	82.998	73.410	86.070	-11,6%	17,2%	22.424	20.278	23.478	-9,6%	15,8%
	Friuli Venezia G.	8.683	9.657	9.862	11,2%	2,1%	10.774	12.818	12.339	19,0%	-3,7%	3.590	4.172	3.901	16,2%	-6,5%
TOTALE NORD		195.912	193.992	281.673	-1,0%	45,2%	203.395	252.788	192.809	24,3%	-23,7%	60.861	55.872	55.908	-8,2%	0,1%
CENTRO	Toscana	35.452	57.879	56.922	63,3%	-1,7%	33.483	49.579	48.426	48,1%	-2,3%	9.353	16.585	15.017	77,3%	-9,5%
	Lazio	6.930	5.848	4.356	-15,6%	-25,5%	14.874	11.112	9.478	-25,3%	-14,7%	5.395	4.136	3.331	-23,3%	-19,5%
	Umbria	11.552	6.712	7.030	-41,9%	4,7%	20.517	12.909	12.334	-37,1%	-4,5%	7.357	4.738	4.428	-35,6%	-6,5%
	Marche	26.253	30.797	32.094	17,3%	4,2%	25.283	28.504	29.811	12,7%	4,6%	9.399	8.707	9.162	-7,4%	5,2%
TOTALE CENTRO		80.187	101.236	100.402	26,2%	-0,8%	94.157	102.104	100.049	8,4%	-2,0%	31.504	34.166	31.938	8,4%	-6,5%
SUD E ISOLE	Abruzzo	825	824	4.143	-0,1%	402,8%	938	938	3.132	0,0%	233,9%	356	356	992	0,0%	178,7%
	Campania	0	27.946	43.000	0%	53,9%	0	27.353	28.072	0%	2,6%	0	7.831	5.753	0%	-26,5%
	Basilicata	1.913	1.365	1.786	-28,6%	30,8%	1.816	1.685	2.159	-7,2%	28,1%	410	378	478	-7,8%	26,5%
	Puglia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Calabria	35.889	70.444	58.917	96,3%	-16,4%	28.341	57.040	44.220	101,3%	-22,5%	6.599	15.395	13.018	133,3%	-15,4%
	Sicilia	1.724	2.630	691	52,6%	-73,7%	1.430	3.826	1.406	167,6%	-63,3%	364	652	343	79,1%	-47,4%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		40.351	103.209	108.537	155,8%	5,2%	32.525	90.842	78.989	179,3%	-13,0%	7.729	24.612	20.584	-16,4%	218,4%
Totale nazionale		316.450	398.437	490.612	25,9%	23,1%	330.077	445.734	371.847	35,0%	-16,6%	100.094	114.650	108.430	-5,4%	14,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 62 - Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per genere, classe di età e titolo di studio - Anno 2020

AREA	REGIONE	Iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento	Genere		Classe di età			Titolo di studio		
			Uomini	Donne	18-29 anni	30-50 anni	oltre 50 anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario
NORD	Piemonte	166.318	81.139	85.179	57.241	0	0	88.557	0	0
	Valle D'Aosta	3.659	1.784	1.875	1.211	1.562	886	2.772	674	213
	Liguria	21.620	9.292	12.328	6.755	9.809	5.056	13.962	5.776	1.882
	Lombardia	79.483	36.823	42.660	29.920	32.213	17.350	0	0	0
	P.A. Trento	7.097	3.116	3.981	2.364	3.147	1.586	0	0	0
	Veneto	37.788	15.252	22.536	12.674	17.944	7.170	13.767	16.393	7.628
	Emilia-Romagna	84.283	47.769	47.769	25.168	35.554	23.561	23.105	23.215	9.061
	Friuli Venezia Giulia	24.098	11.050	13.048	7.921	11.029	5.148	6.057	8.761	4.897
TOTALE NORD		424.346	206.225	229.376	143.254	111.258	60.757	148.220	54.819	23.681
CENTRO	Toscana	61.005	27.459	33.546	22.863	25.299	12.784	25.232	26.707	9.066
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Umbria	18.804	8.076	10.728	6.695	8.246	3.863	6.427	6.605	2.480
	Marche	35.909	15.527	20.382	11.187	14.967	9.755	14.636	15.947	5.326
TOTALE CENTRO		115.718	51.062	64.656	40.745	48.512	26.402	46.295	49.259	16.872
SUD E ISOLE	Abruzzo	1.454	730	724	1.207	167	76	435	728	287
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	2.068	1.118	950	590	931	547	759	1.202	107
	Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	2.440	1.266	1.174	2.336	90	14	691	1.406	343
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SUD E ISOLE		5.962	3.114	2.848	4.133	1.188	637	1.885	3.336	737
Totale complessivo		546.026	260.401	296.880	188.132	160.958	87.796	196.400	107.414	41.290

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Relativamente all'anno 2020 appare che gli iscritti che hanno beneficiato di almeno un intervento sono stati pari a 546.026, soprattutto donne (296.880).

3. Il profilo degli iscritti che hanno trovato occupazione

Questa Sezione ha inteso esaminare i risultati dell'attività svolta dai Centri per l'impiego, in termini di inserimenti occupazionali.

Nel ribadire le difficoltà nel reperimento degli elementi informativi offerti dalle singole Regioni, si evidenzia che il percorso di analisi si è sviluppato partendo dal numero degli occupati e distinguendo, poi, il genere, il titolo di studio e la classe di età soffermandosi sulle oscillazioni dei valori nel triennio considerato.

Dal confronto dei dati della tabella 63 risulta che, complessivamente, i registrati ai Cpi che hanno trovato impiego nel 2017 sono stati pari a 1.093.068, nel 2018 pari a 1.447.093 e nel 2019 pari a 1.138.981.

Le variazioni percentuali che si registrano sul totale degli occupati fanno emergere un incremento pari al 32,4 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017 e gli uomini superano di circa 6 punti percentuali le donne. Con riferimento al titolo di studio sono gli universitari che risaltano con più di 3 punti circa rispetto ai diplomati in una scuola secondaria superiore e di 21 punti circa rispetto ai licenziati dalla scuola media.

In particolare, il rialzo percentuale più significativo è registrato nel Sud e Isole (70,2 per cento) rispetto al Centro (9,3 per cento) e al Nord (8,1 per cento). Le Regioni con mutamenti significativi sono la Sicilia (78,2 per cento), le Marche (33,8 per cento) e la Lombardia (30,6 per cento); al contrario, variazioni negative si registrano in Liguria (19,4 per cento), in Basilicata (16 per cento) e nel Friuli-Venezia-Giulia (15,5 per cento).

Nell'anno 2019, rispetto all'anno precedente, si assiste ad una flessione particolarmente significativa uguale al 21,3 per cento sul quale incide in misura preponderante il decremento - pari al 32,6 per cento - registrato nell'area Sud e Isole e del 15,3 per cento dell'area Nord, contro un lieve rialzo del 7,1 per cento dell'area Centro. Il calo delle occupazioni a livello nazionale dipende dall'Abruzzo (60,2 per cento), dalla Sicilia (49,6 per cento) e dalla Campania (44,7 per cento). Il calo rallenta l'occupazione maschile (-34,6 per cento), dei 25-29enni (-30,5 per cento) e i licenziati dalla scuola media (-37 per cento).

Relativamente all'anno 2020 risultano occupati 603.274 utenti su 1.723.439 iscritti: gli uomini (pari a 157.106) superano le donne (141.719).

Dalle successive tabelle emerge l'intera platea dei soggetti occupati - distinti per genere, per classi di età e per titolo di studio sulla base dei dati forniti in modo non esaustivo dalle Regioni.

Tabella 63 - Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per genere - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Totale occupati					Totale occupati - Uomini					Totale Occupati - Donne				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	143.161	148.882	165.227	4,0%	11,0%	67.686	68.685	81.294	1,5%	18,4%	75.475	80.197	83.933	6,3%	4,7%
	Valle d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	21.298	17.164	16.893	-19,4%	-1,6%	9.633	7.734	7.505	-19,7%	-3,0%	11.665	9.430	9.388	-19,2%	-0,4%
	Lombardia	164.241	214.431	147.843	30,6%	-31,1%	83.442	105.157	70.216	26,0%	-33,2%	80.799	109.274	77.627	35,2%	-29,0%
	P.A. Trento	18.682	18.043	14.402	-3,4%	-20,2%	8.592	8.077	6.108	-6,0%	-24,4%	10.090	9.966	8.294	-1,2%	-16,8%
	Veneto	95.523	90.058	63.775	-5,7%	-29,2%	45.526	41.902	31.253	-8,0%	-25,4%	49.997	48.156	32.522	-3,7%	-32,5%
	Emilia-Romagna	47.776	46.126	41.636	-3,5%	-9,7%	24.355	22.925	20.806	-5,9%	-9,2%	23.421	23.201	20.830	-0,9%	-10,2%
	F.V. Giulia	19.168	16.205	16.677	-15,5%	2,9%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE NORD		509.849	550.909	466.453	8,1%	-15,3%	155.792	149.323	146.966	-4,2%	-1,6%	170.648	170.950	154.967	0,2%	-9,3%
CENTRO	Toscana	85.757	93.184	107.801	8,7%	15,7%	39.519	42.769	52.706	8,2%	23,2%	46.238	50.415	55.095	9,0%	9,3%
	Lazio	39.565	36.726	40.634	-7,2%	10,6%	21.089	19.400	21.818	-8,0%	12,5%	18.476	17.326	18.816	-6,2%	8,6%
	Umbria	9.544	11.820	9.686	23,8%	-18,1%	4.820	5.975	4.707	24,0%	-21,2%	4.724	5.845	4.979	23,7%	-14,8%
	Marche	23.495	31.427	27.328	33,8%	-13,0%	12.378	16.951	14.404	36,9%	-15,0%	11.117	14.476	12.924	30,2%	-10,7%
TOTALE CENTRO		158.361	173.157	185.449	9,3%	7,1%	77.806	85.095	93.635	9,4%	10,0%	80.555	88.062	91.814	9,3%	4,3%
SUD E ISOLE	Abruzzo	69.799	69.799	27.763	0%	-60,2%	40.045	40.045	15.881	0,0%	-60,3%	29.754	29.754	11.882	0,0%	-60,1%
	Campania	0	196.981	109.021	0%	-44,7%	0	114.936	62.343	0%	-45,8%	0	82.045	46.678	0%	-43,1%
	Basilicata	12.684	10.660	9.244	-16,0%	-13,3%	6.585	6.264	5.282	-4,9%	-15,7%	6.099	4.396	3.962	-27,9%	-9,9%
	Puglia	138.373	139.388	120.991	0,7%	-13,2%	80.228	78.287	66.376	-2,4%	-15,2%	58.145	61.101	54.615	5,1%	-10,6%
	Calabria	103.767	127.609	130.113	23,0%	2,0%	54.891	68.257	69.282	24,4%	1,5%	48.876	59.352	60.831	21,4%	2,5%
	Sicilia	100.235	178.590	89.947	78,2%	-49,6%	61.970	108.772	53.180	75,5%	-51,1%	38.265	69.818	36.767	82,5%	-47,3%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		424.858	723.027	487.079	70,2%	-32,6%	243.719	416.561	272.344	70,9%	-34,6%	181.139	306.466	214.735	69,2%	-29,9%
Totale nazionale		1.093.068	1.447.093	1.138.981	32,4%	-21,3%	477.317	650.979	512.945	36,4%	-21,2%	432.342	565.478	461.516	30,8%	-18,4%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 64 – Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per titolo di studio - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	Fino alla licenza media					Diploma scuola secondaria superiore					Titolo universitario				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	V. d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	12.426	10.062	9.880	-19,0%	-1,8%	6.405	5.098	5.045	-20,4%	-1,0%	2.467	2.004	1.968	-18,8%	-1,8%
	Lombardia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	P.A. Trento	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Veneto	26.577	33.345	23.271	25,5%	-30,2%	35.157	37.706	26.053	7,3%	-30,9%	14.503	15.101	11.322	4,1%	-25,0%
	Emilia-Romagna	12.494	12.381	10.709	-0,9%	-13,5%	19.215	18.165	16.080	-5,5%	-11,5%	6.559	6.257	5.525	-4,6%	-11,7%
	F. V. Giulia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE NORD		51.497	55.788	43.860	8,3%	-21,4%	60.777	60.969	47.178	0,3%	-22,6%	23.529	23.362	18.815	-0,7%	-19,5%
CENTRO	Toscana	44.398	41.197	56.729	-7,2%	37,7%	29.761	37.381	40.733	25,6%	9,0%	11.598	14.606	10.339	25,9%	-29,2%
	Lazio	20.986	22.335	25.124	6,4%	12,5%	13.966	10.997	12.455	-21,3%	13,3%	4.613	3.394	3.055	-26,4%	-10,0%
	Umbria	1.142	1.446	1.248	26,6%	-13,7%	6.170	7.648	6.077	24,0%	-20,5%	2.100	2.589	2.229	23,3%	-13,9%
	Marche	8.521	11.697	10.466	37,3%	-10,5%	10.213	13.673	12.038	33,9%	-12,0%	4.761	6.057	4.824	27,2%	-20,4%
TOTALE CENTRO		75.047	76.675	93.567	2,2%	22,0%	60.110	69.699	71.303	15,9%	2,3%	23.072	26.646	20.447	15,5%	-23,3%
SUD E ISOLE	Abruzzo	50.109	50.109	15.367	0,0%	-69,3%	14.946	14.946	9.591	0%	-35,8%	4.744	4.744	2.804	0%	-40,9%
	Campania	0	87.492	46.491	0%	-46,9%	0	85.053	46.494	0%	-45,3%	0	24.436	16.036	0%	-34,4%
	Basilicata	5.812	6.022	5.024	3,6%	-16,6%	5.959	4.038	3.701	-32,2%	-8,3%	913	600	519	-34,3%	-13,5%
	Puglia	73.466	70.025	60.262	-4,7%	-13,9%	57.838	61.090	53.235	5,6%	-12,9%	7.069	8.273	7.494	17,0%	-9,4%
	Calabria	64.633	70.144	68.510	8,5%	-2,3%	30.758	44.781	47.789	45,6%	6,7%	8.376	12.684	13.814	51,4%	8,9%
	Sicilia	64.424	96.672	43.996	50,1%	-54,5%	27.553	64.125	33.608	132,7%	-47,6%	8.258	17.793	12.343	115,5%	-30,6%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		258.444	380.464	239.650	47,2%	-37,0%	137.054	274.033	194.418	99,9%	-29,1%	29.360	68.530	53.010	133,4%	-22,6%
Totale nazionale		384.988	512.927	377.077	33,2%	-26,4%	257.941	404.701	312.899	56,9%	-22,68%	75.961	118.538	92.272	56,0%	-22,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 65 – Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per classi di età - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	18 - 29 anni					30 - 50 anni					50 anni e oltre				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	V. d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	6.677	5.198	5.013	-22,15%	-3,56%	10.668	8.531	8.276	-20,03%	-2,99%	3.953	3.435	3.604	-13,10%	4,92%
	Lombardia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	P.A. Trento	6.666	6.125	5.244	-8,12%	-14,38%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Veneto	29.934	30.619	21.081	2,29%	-31,15%	31.043	27.074	19.078	-12,78%	-29,53%	34.546	32.356	23.616	-6,34%	-27,01%
	Emilia- Romagna	22.202	20.917	17.789	-5,79%	-14,95%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	F. V. Giulia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE NORD		65.479	62.859	49.127	-4,00%	-21,85%	41.711	35.605	27.354	-14,64%	-23,17%	38.499	35.791	27.220	-7,04%	-23,95%
CENTRO	Toscana	22.825	27.608	31.671	20,96%	14,72%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Lazio	16.028	15.623	19.213	-2,53%	22,98%	18.021	16.150	16.357	-10,38%	1,28%	5.516	4.953	5.064	-10,21%	2,24%
	Umbria	956	1.349	1.170	41,11%	-13,27%	5.232	6.416	5.265	22,63%	-17,94%	3.356	4.055	3.251	20,83%	-19,83%
	Marche	8.787	10.057	9.325	14,45%	-7,28%	11.413	16.030	13.369	40,45%	-16,60%	3.295	5.340	4.634	62,06%	-13,22%
TOTALE CENTRO		48.596	54.637	61.379	12,43%	12,34%	34.666	38.596	34.991	11,34%	-9,34%	12.167	14.348	12.949	17,93%	-9,75%
SUD E ISOLE	Abruzzo	15.880	15.880	7.540	0%	-52,52%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Campania		69.279	37.054	0%	-46,51%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Basilicata	6.530	3.086	2.859	-52,74%	-7,36%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Puglia	54.326	52.201	41.154	-3,91%	-21,16%	62.236	64.168	58.999	3,10%	-8,06%	21.811	23.019	20.838	5,54%	-9,47%
	Calabria	24.851	33.028	37.847	32,90%	14,60%	0	0	40.565	0%	0%	0	0	19.998	0%	0%
	Sicilia	33.822	57.790	26.192	70,87%	-54,68%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		135.409	231.264	152.646	70,79%	-34,00%	62.236	64.168	99.564	3,10%	55,16%	21.811	23.019	40.836	5,54%	77,40%
Totale nazionale		249.484	348.760	263.152	- 24,50%	-27,71%	138.613	138.369	161.909	-0,18%	17,01%	72.477	73.158	81.005	0,94%	10,73%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 66 – Iscritti che hanno trovato occupazione distinti per genere, classe di età e titolo di studio – Anno 2020

AREA	REGIONE	Totale occupati	Genere		Classe di età			Titolo di studio		
			Uomini	Donne	18-29 anni	30-50 anni	oltre 50 anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario
NORD	Piemonte	291.242	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	8.686	3.781	4.905	2.532	4.460	1.694	5.090	2.504	1.092
	Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	P.A. Trento	8.757	3.492	5.265	2.707	0	0	6.050	0	0
	Veneto	15.229	8.246	6.983	5.178	4.664	5.387	5.335	5.542	1.473
	Emilia-Romagna	15.090	7.477	7.613	5.170	6.878	3.042	3.583	4.285	1.990
	Friuli Venezia Giulia	13.207	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE NORD		352.211	22.996	24.766	15.587	16.002	10.123	20.058	12.331	4.555
CENTRO	Toscana	47.298	20.523	26.775	14.437	24.423	8.438	19.805	18.364	9.129
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Umbria	16.654	8.358	8.296	8.383	0	0	4.374	11.375	3.703
	Marche	14.369	6.815	7.554	4.172	7.637	2.560	5.256	6.427	2.686
TOTALE CENTRO		78.321	35.696	42.625	26.992	32.060	10.998	29.435	36.166	15.518
SUD E ISOLE	Abruzzo	8.633	5.074	3.559	2.152	0	0	4.640	2.900	1.025
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	5.419	2.936	2.483	1.518	0	0	2.419	2.920	80
	Puglia	68.743	37.224	31.519	19.279	36.318	13.146	27.913	32.944	7.886
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	89.947	53.180	36.767	26.192	0	0	43.996	33.608	12.343
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SUD E ISOLE		172.742	98.414	74.328	49.141	36.318	13.146	78.968	72.372	21.334
Totale complessivo		603.274	157.106	141.719	91.720	84.380	34.267	128.461	120.869	41.407

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 67 – Occupati che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per classi di età - Triennio 2017-2019

AREA	REGIONE	18 - 29 anni					30 - 50 anni					50 anni e oltre				
		2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19	2017	2018	2019	Variazione 2017-18	Variazione 2018-19
NORD	Piemonte	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	V. d'Aosta	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Liguria	4.716	4.107	3.791	-12,91%	-7,69%	6.977	6.257	5.821	-10,32%	-6,97%	2.859	2.673	2.678	-6,51%	0,19%
	Lombardia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	P.A. Trento	2.752	3.117	2.641	13,26%	-15,27%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Veneto	29.934	30.619	21.081	2,29%	-31,15%	32.500	30.006	21.122	-7,67%	-29,61%	33.089	29.424	21.572	-11,08%	-26,69%
	Emilia-Romagna	36.498	33.818	48.450	-7,34%	43,27%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	F. V. Giulia	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE NORD		73.900	71.661	75.963	-3,03%	6,00%	39.477	36.263	26.943	-8,14%	-25,70%	35.948	32.097	24.250	-10,71%	-24,45%
CENTRO	Toscana	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Lazio	10.324	15.623	1.514	51,33%	-90,31%	704	16.150	1.067	2194,03%	-93,39%	129	4.953	251	3739,53%	-94,93%
	Umbria	482	241	324	-50,00%	34,44%	2.747	1.533	1.697	-44,19%	10,70%	1.810	1.019	981	-43,70%	-3,73%
	Marche	8.748	8.754	8.798	0,07%	0,50%	10.320	11.196	10.554	8,49%	-5,73%	2.939	4.085	3.925	38,99%	-3,92%
TOTALE CENTRO		19.554	24.618	10.636	25,90%	-56,80%	13.771	28.879	13.318	109,71%	-53,88%	4.878	10.057	5.157	106,17%	-48,72%
SUD E ISOLE	Abruzzo	1.018	1.098	1.146	7,86%	4,37%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Campania	0	13.268	7.986	0%	-39,81%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Basilicata	109	60	92	-44,95%	53,33%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Puglia	21.340	32.542	21.624	52,49%	-33,55%	22.320	37.217	27.793	66,74%	-25,32%	8.407	14.323	10.269	70,37%	-28,30%
	Calabria	10.142	18.796	13.402	85,33%	-28,70%	0	0	15.929	0%	0%	0	0	6.734	0%	0%
	Sicilia	2.010	2.776	301	38,11%	-89,16%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
	Sardegna	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%	0	0	0	0%	0%
TOTALE SUD E ISOLE		34.619	68.540	44.551	97,98%	-35,00%	22.320	37.217	43.722	0	0	8.407	14.323	17.003	70,37%	18,71%
Totale nazionale		128.073	164.819	131.150	28,69%	-20,43%	75.568	102.359	83.983	35,45%	-17,95%	49.233	56.477	46.410	14,71%	-17,83%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 68 - Occupati che hanno beneficiato di almeno un intervento distinti per classi di età - Anno 2020

AREA	REGIONE	Genere		Classe di età			Titolo di studio		
		Uomini	Donne	18-29 anni	30-50 anni	oltre 50 anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario
NORD	Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
	Liguria	5.654	6.636	3.791	5.821	2.678	7.239	3.820	1.231
	Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
	P.A. Trento	1.809	1.858	1.408	0	0	0	0	0
	Veneto	7.886	6.629	4.920	4.552	5.043	5.136	5.280	1.399
	Emilia-Romagna	10.647	11.273	7.348	9.902	4.670	5.556	6.390	2.683
	Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE NORD		25.996	26.396	17.467	20.275	12.391	17.931	15.490	5.313
CENTRO	Toscana (*)	0	0	0	0	0	0	0	0
	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
	Umbria	2.821	2.880	2.267	2.574	860	1.686	2.193	883
	Marche	5.014	5.383	3.318	5.172	1.907	3.985	4.800	1.612
TOTALE CENTRO		7.835	8.263	5.585	7.746	2.767	5.671	6.993	2.495
SUD E ISOLE	Abruzzo	203	134	237	0	0	118	165	52
	Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
	Basilicata	64	51	34	0	0	29	67	19
	Puglia	8.153	5.839	5.712	6.053	2.227	5.541	7.105	1.346
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	423	317	301	0	0	69	607	64
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SUD E ISOLE		8.843	6.341	6.284	6.053	2.227	5.757	7.944	1.481
Totale complessivo		42.674	41.000	29.336	34.074	17.385	29.359	30.427	9.289

Fonte: elaborazione Corte dei conti

CAPITOLO V

IL CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE

Sommario: 1. - La misura di politica attiva: il reddito di cittadinanza. 2. - Il reddito di cittadinanza e i risultati in termini di occupazione. 3. - I beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro al 28 febbraio 2021. 4. - Le attività svolte dai *Navigators* (dati al 28 febbraio 2021). 5. - La mappatura delle opportunità occupazionali. 6. - Le caratteristiche socioeconomiche dei beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro.

1. La misura di politica attiva: il reddito di cittadinanza

Il reddito di cittadinanza rappresenta uno strumento di sostegno economico rivolto alle famiglie con un reddito inferiore alla soglia di povertà e consente di ottenere una somma ad integrazione del reddito percepito. Il beneficiario è obbligato a sottoscrivere un Patto con i Centri per l'impiego e a rispettare alcune "condizionalità" quali, tra le altre, la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did) e si impegna a frequentare corsi di formazione e a partecipare a lavori socialmente utili; inoltre deve accettare almeno una delle tre offerte di lavoro che gli vengono presentate nell'ottica del suo reinserimento nel mercato del lavoro ovvero, quando ciò non fosse possibile, di un suo coinvolgimento in percorsi di inclusione sociale. Gli obblighi valgono per tutti i componenti del nucleo familiare, se non occupati o studenti, e sono, altresì, indicati i casi di esonero. Nel caso in cui non si ottemperi a questi obblighi l'Inps assume provvedimenti sanzionatori, tra cui la revoca del diritto al reddito.

Per accedere al reddito di cittadinanza sono previsti specifici requisiti il cui possesso è valutato dall'Inps che provvede ad erogare il beneficio tramite una speciale carta acquisti, la *card* "RdC", con un limite di prelievi in contanti mensile.

Presso i Cpi di residenza ovvero, laddove previsto da provvedimenti regionali, presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2015, entro 30 giorni (di 90 giorni⁵⁹) dalla data di accesso al reddito, viene sottoscritto il Patto per il lavoro - che equivale al Patto di servizio personalizzato di cui all'articolo 20 del d.lgs. n. 150/2015 - che presuppone la registrazione al Siu e la consultazione giornaliera dell'apposita piattaforma per ricercare una nuova occupazione e accettare

⁵⁹ Art. 4, lett. c) d.l. n. 4/2019.

di prendere parte a corsi di formazione e di riqualificazione professionale. È obbligatorio accettare almeno una delle tre offerte di lavoro “congrue”⁶⁰, la prima delle quali deve essere accolta da coloro che beneficiano del reddito da oltre 12 mesi.

L’offerta di lavoro – intesa come offerta di una candidatura per una posizione vacante segnalata da un datore di lavoro o un intermediario autorizzato – non è, di norma, nella disponibilità del Centro per l’impiego e la valutazione ultima circa l’assunzione è in capo al datore di lavoro.

Il rifiuto di una offerta di lavoro va pertanto inteso come rifiuto a candidarsi ad una posizione di lavoro vacante. Nell’ipotesi in cui il posto di lavoro sia nella disponibilità del servizio per il lavoro (Cpi ovvero, laddove previsto da provvedimenti regionali, soggetto accreditato), il rifiuto di sottoscrivere un contratto di lavoro congruo da parte del beneficiario di RdC costituisce causa di decadenza del beneficio.

Dalle informazioni assunte dall’Anpal è emerso che, al 21 ottobre 2020, il numero di beneficiari tenuti alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro erano 1.369.779.

Di questi, alla stessa data, 32.947 risultavano esonerati⁶¹, 39.846 rinviati a percorsi di inclusione sociale, mentre 250.682 essere esclusi o aver rinunciato alla misura.

Della platea dei rimanenti, pari a 1.046.304 individui, 406.769 risultavano avere un Patto per il lavoro o un Patto di servizio valido al 21 ottobre 2020.

Il più alto numero di beneficiari di Rdc si registra nel Sud e Isole che con il 68,73 per cento supera di ben 56 punti il Centro e di 50 punti il Nord.

Parimenti, il numero più alto dei percettori di RdC che hanno un Ppl o Pds valido - alla stessa data - si registra al Sud e Isole con una percentuale pari al 70,50 per cento.

⁶⁰ L’offerta di lavoro è congrua quando si riferisce a un rapporto di lavoro a tempo indeterminato oppure determinato o di somministrazione di durata non inferiore a tre mesi, nonché quando si riferisce a un rapporto di lavoro a tempo pieno o con un orario di lavoro non inferiore all’80% di quello dell’ultimo contratto di lavoro.

⁶¹ Possono, ad esempio, essere esonerati in occasione della convocazione da parte dei Centri per l’impiego, i componenti con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti ovvero i frequentanti corsi di formazione e gli occupati a basso reddito, considerati disoccupati ai sensi dell’art. 4, c. 15 ter della l. n. 26/2019.

Tabella 69 – Beneficiari del reddito di cittadinanza per regione di competenza (dati al 21 ottobre 2020)

Area	Regione	Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl	Di cui						Beneficiari al 21 ottobre 2020	Beneficiari al 21 ottobre 2020/Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl	Beneficiari con Ppl o Pds valido al 21 ottobre 2020	Beneficiari con Ppl o Pds valido al 21 ottobre 2020/Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl
			Esonerati	Esonerati/Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl	Rinviati a percorsi di inclusione sociale	Rinviati a percorsi di inclusione sociale/Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl	Esclusi abbandoni	Esclusi abbandoni/Beneficiari tenuti alla stipula di Ppl				
NORD	Piemonte	69.878	1.650	5,01%	1.800	4,52%	14.094	5,62%	52.334	5,00%	32.149	7,90%
	Valle d'Aosta	1.291	65	0,20%	189	0,47%	501	0,20%	536	0,05%	245	0,06%
	Liguria	21.052	742	2,25%	429	1,08%	4.721	1,88%	15.160	1,45%	5.649	1,39%
	Lombardia	91.996	0	0,00%	2.255	5,66%	17.892	7,14%	71.849	6,87%	8.415	2,07%
	P.A. Bolzano	545	35	0,11%	2	0,01%	158	0,06%	350	0,03%	139	0,03%
	P.A. Trento	4.910	162	0,49%	123	0,31%	2.015	0,80%	2.610	0,25%	850	0,21%
	Veneto	31.180	1.076	3,27%	379	0,95%	9.848	3,93%	19.877	1,90%	9.731	2,39%
	Emilia- Romagna	43.686	2.420	7,35%	3.691	9,26%	14.594	5,82%	22.981	2,20%	8.759	2,15%
	Friuli Venezia Giulia	9.954	506	1,54%	67	0,17%	3.343	1,33%	6.038	0,58%	2.348	0,58%
TOTALE NORD		274.492	6.656	20,20%	8.935	22,42%	67.166	26,79%	191.735	18,32%	68.285	16,79%
CENTRO	Toscana	48.685	482	1,46%	528	1,33%	11.262	4,49%	36.413	3,48%	18.525	4,55%
	Lazio	90.397	2.343	7,11%	2.009	5,04%	16.062	6,41%	69.983	6,69%	19.708	4,85%
	Umbria	13.522	889	2,70%	243	0,61%	3.897	1,55%	8.493	0,81%	3.344	0,82%
	Molise	8.125	0	0,00%	955	2,40%	1.224	0,49%	5.946	0,57%	1.951	0,48%
	Marche	21.361	865	2,63%	126	0,32%	5.766	2,30%	14.604	1,40%	8.176	2,01%
TOTALE CENTRO		182.090	4579	13,90%	3861	9,69%	38.211	15,24%	135.439	12,94%	51.704	12,71%
SUD E ISOLE	Abruzzo	27.365	1.102	3,34%	1.062	2,67%	5.937	2,37%	19.264	1,84%	10.554	2,59%
	Campania	325.713	2.728	8,28%	6.516	16,35%	42.315	16,88%	274.154	26,20%	87.557	21,52%
	Basilicata	13.428	414	1,26%	801	2,01%	3.293	1,31%	8.920	0,85%	5.213	1,28%
	Puglia	107.465	6.010	18,24%	4.716	11,84%	21.379	8,53%	75.360	7,20%	30.899	7,60%
	Calabria	105.626	4.095	12,43%	1.034	2,59%	21.401	8,54%	79.096	7,56%	37.139	9,13%
	Sicilia	282.022	6.254	18,98%	11.339	28,46%	40.986	16,35%	223.443	21,36%	98.452	24,20%
	Sardegna	51.578	1.109	3,37%	1.582	3,97%	9.994	3,99%	38.893	3,72%	16.966	4,17%
TOTALE SUD E ISOLE		913.197	21.712	65,90%	27.050	67,89%	145.305	57,96%	719.130	68,73%	286.780	70,50%
TOTALE NAZIONALE		1.369.779	32.947	100,00%	39.846	100,00%	250.682	100,00%	1.046.304	100,00%	406.769	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

2. Il reddito di cittadinanza e i risultati in termini di occupazione

Per beneficiare del RdC non bisogna soltanto rispettare alcuni requisiti di reddito e di patrimonio, ma è necessario considerare alcune “condizionalità” che riguardano l’immediata disponibilità al lavoro, l’adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all’inserimento lavorativo e all’inclusione sociale.

Questa parte delle “politiche attive” del reddito di cittadinanza, insieme all’obiettivo del contrasto alla povertà, ha la finalità di sostenere chi è disoccupato a trovare lavoro.

Dalle informazioni assunte da Anpal Servizi - su dati estrapolati da Anpal (Sistema Informativo Unitario) e da MLPS (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - è emerso che al 31 ottobre 2020 i beneficiari del RdC tenuti alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro (i cosiddetti *Work Ready*), sono stati pari a 1.369.779, coloro che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro successivo alla domanda di RdC sono stati pari a 352.068 mentre quelli con un rapporto di lavoro ancora attivo sono 192.851.

Tabella 70 – Beneficiari del reddito di cittadinanza per regione di competenza (dati al 31 ottobre 2020)

REGIONE	Beneficiari tenuti alla stipula di un PPL (<i>Work Ready</i>)	Beneficiari che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro	
		Totale	di cui: con contratto attivo al 31 Ott. 2020
ABRUZZO	27.365	8.688	4.593
BASILICATA	13.428	4.100	2.245
CALABRIA	105.626	25.500	14.484
CAMPANIA	325.713	61.764	35.208
EMILIA-ROMAGNA	43.686	16.159	8.597
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9.954	3.949	2.139
LAZIO	90.397	24.592	13.888
LIGURIA	21.052	7.367	4.032
LOMBARDIA	91.996	28.805	16.580
MARCHE	21.361	7.498	4.083
MOLISE	8.125	2.167	1.152
PROV. AUT. BOLZANO	545	233	117
PROV. AUT. TRENTO	4.910	2.332	1.341
PIEMONTE	69.878	19.627	10.830
PUGLIA	107.465	37.193	19.331
SARDEGNA	51.578	15.899	7.024
SICILIA	282.022	54.013	29.289
TOSCANA	48.685	16.223	8.754
UMBRIA	13.522	4.201	2.610
VALLE D'AOSTA	1.291	592	309
VENETO	31.180	11.166	6.245
TOTALE COMPLESSIVO	1.369.779	352.068	192.851

Fonte: elaborazioni Anpal Servizi

Tabella 71 - Beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro. Distribuzione per tipologia di contratto (dati al 31 ottobre 2020)

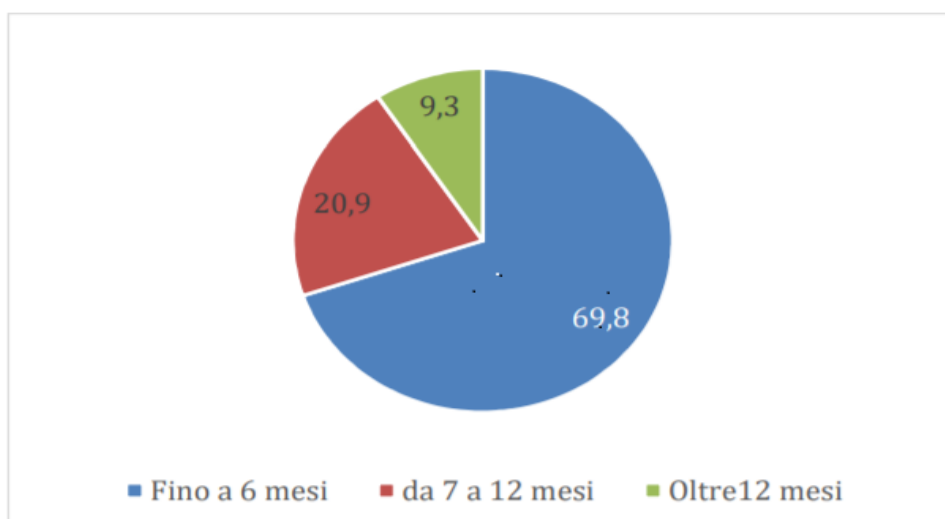
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Beneficiari che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro	
	V.a.	V.%
Tempo Indeterminato	54.105	15,4
Apprendistato	14.520	4,1
Tempo Determinato	228.919	65,0
Collaborazioni e altro lavoro autonomo non prof.	8.309	2,4
Somministrati	23.627	6,7
Intermittenti	17.968	5,1
Altri contratti	4.620	1,3
TOTALE COMPLESSIVO	352.068	100,0

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Per quanto attiene alle tipologie contrattuali attivate appare che per il 65 per cento dei soggetti è stato registrato un contratto a tempo determinato, per il 15,4 per cento dei beneficiari un contratto a tempo indeterminato e per il 4,1 per cento un contratto di Apprendistato.

La durata effettiva osservata da Anpal Servizi relativamente ai contratti a tempo determinato e di collaborazione è evidenziata dal grafico che segue: il 69,8 per cento ha una durata inferiore ai 6 mesi mentre una quota del 9,3 per cento ha superato il termine annuale.

Grafico 10 - Distribuzione percentuale della durata effettiva dei contratti a termine (dati al 31 ottobre 2020)



Fonte: elaborazioni Anpal Servizi

Per quanto riguarda le professioni attribuite la tabella che segue evidenzia che il 15,6 per cento del totale ha sottoscritto un contratto di lavoro nell'ambito delle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, il 13,7 per cento ha ottenuto il riconoscimento di una professione qualificata nelle attività ricettive e della ristorazione e solo il 2,6 per cento è stato apprezzato come artigiano, operaio metalmeccanico specializzato, installatore, manutentore etc.

Tabella 72 - Beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto almeno un contratto di lavoro*. Prime dieci professioni per numerosità (dati al 31 ottobre 2020)

PROFESSIONE	V.a.	%
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	54.951	15,6
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	48.408	13,7
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, etc.	43.670	12,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali	24.236	6,9
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	23.383	6,6
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	23.167	6,6
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	22.324	6,3
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	10.477	3,0
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	9.469	2,7
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori etc.	9.183	2,6
Altre professioni	82.800	23,5
Totale	352.068	100,0

*Per i soggetti con più contratti di lavoro viene riportata la professione del contratto con data di cessazione maggiore

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

3. I beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro al 28 febbraio 2021

Sulla base dei dati forniti dalle Regioni, Anpal Servizi ha analizzato gli interventi finalizzati ad accompagnare al lavoro i beneficiari del RdC tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro a seguito della convocazione da parte dei Centri per l'Impiego.

Tabella 73 - Stato di avanzamento, a livello regionale, del reddito di cittadinanza presso i Cpi (dati al 28 febbraio 2021)

REGIONE	Flusso dati Work Ready aggiornato al	N. soggetti tenuti al PpL (Work Ready) (A)	Soggetti non tenuti, al momento della rilevazione, agli obblighi legati al PpL			N. Work Ready effettivi (A-B-C-D)	Tasso di Work Ready effettivi (A-B-C-D)/A
			N. esclusi (B)	N. esonerati (C)	N. rinviati al Patto per l'inclusione* (D)		
Piemonte	28/02/2020	56.407	10.680	6.958	ND	38.769	68,7
Valle d'Aosta	28/02/2021	1.415	76	48	74	1.217	86,0
Lombardia	31/01/2021	100.997	7.065	5.072	519	88.341	87,5
P.A. di Trento	10/02/2021	5.023	1.926	429	131	2.537	50,5
Veneto	28/02/2021	34.813	241	367	3	34.202	98,2
Friuli-Venezia Giulia	05/03/2021	11.057	1.054	478	236	9.289	84,0
Liguria	25/02/2021	23.778	2.231	1.664	147	19.736	83,0
Emilia-Romagna	28/02/2021	56.703	6.199	3.869	3.948	42.687	75,3
Toscana	28/02/2021	48.743	4.717	2.266	102	41.658	85,5
Umbria	28/02/2021	17.870	2.682	1.651	0	13.537	75,8
Marche	02/03/2021	23.438	3.872	2.375	147	17.044	72,7
Lazio	28/02/2021	104.241	3.318	2.726	366	97.831	93,9
Abruzzo	28/02/2021	30.625	1.451	1.380	5	27.789	90,7
Molise	28/02/2021	5.150	698	571	157	3.724	72,3
Campania	08/03/2021	474.460	1.504	1.192	292	471.472	99,4
Puglia	28/02/2021	107.465	7.885	11.082	26	88.472	82,3
Basilicata	28/02/2021	13.428	815	917	86	11.610	86,5
Calabria	28/02/2021	156.942	8.295	6.909	322	141.416	90,1
Sicilia	28/02/2021	316.893	4.504	6.210	4.147	302.032	95,3
Sardegna	28/02/2021	59.941	5.340	4.282	1.067	49.252	82,2
Totale nazionale		1.649.389	74.553	60.446	11.775	1.502.615	91,1

* I servizi dei Comuni competenti per il contrasto alla povertà procedono ad una valutazione multidimensionale del nucleo familiare al fine di avviare il percorso di attivazione sociale e lavorativa coinvolgendo, oltre ai servizi per l'impiego, altri enti territoriali competenti. La valutazione multidimensionale è composta da un'osservazione preliminare e da un quadro di analisi approfondito che mettono in luce bisogni e punti di forza della famiglia al fine di condividere con questa gli interventi e gli impegni necessari a garantire il percorso di fuoriuscita dalla povertà che verranno sottoscritti con il Patto per l'inclusione sociale.

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Il processo di presa in carico è indicato nella tabella seguente:

Tabella 74 - Presa in carico a livello regionale dei *Work Ready* (dati al 28 febbraio 2021)

REGIONE	Flusso dati <i>Work Ready</i> aggiornato al	N. soggetti tenuti al Ppl (<i>Work Ready</i>) (A)	N. convocati dai Cpi con appuntamento il 28/02/2021 (B)	N. presenti al 1° appuntamento (C)	N. sottoscrittori del Ppl (D)	N. convocati dopo la sottoscrizione del Ppl (E)	Tasso di convocazione presso Cpi (B/A)	Tasso di presenza al 1° appuntamento (C/B)	Tasso di sottoscrizione del Ppl (D/C)	Tasso di convocazione post Ppl (E/D)
Piemonte	28/02/2020	56.407	56.442	ND	31.878	17.145	100,1	ND	ND	53,8
Valle d'Aosta*	28/02/2021	1.415	1.234	982	128	332	87,2	79,6	13,0	259,4
Lombardia **	31/01/2021	100.997	43.583	40.434	25.565	7.431	43,2	92,8	63,2	29,1
P.A. di Trento	10/02/2021	5.023	3.725	3.442	939	939	74,2	92,4	27,3	100,0
Veneto	28/02/2021	34.813	29.957	19.470	14.077	9.547	86,1	65,0	72,3	67,8
Friuli-Venezia Giulia	05/03/2021	11.057	9.888	8.787	3.989	3.448	89,4	88,9	45,4	86,4
Liguria	25/02/2021	23.778	18.334	6.423	9.326	6.892	77,1	35,0	145,2	73,9
Emilia-Romagna	28/02/2021	56.703	49.206	38.717	24.166	5.575	86,8	78,7	62,4	23,1
Toscana	28/02/2021	48.743	55.746	26.416	32.854	13.246	114,4	47,4	124,4	40,3
Umbria	28/02/2021	17.870	10.842	9.650	5.164	4.491	60,7	89,0	53,5	87,0
Marche	02/03/2021	23.438	18.529	17.689	5.505	ND	79,1	95,5	31,1	ND
Lazio	28/02/2021	104.241	70.389	69.557	33.651	ND	67,5	98,8	48,4	ND
Abruzzo	28/02/2021	30.625	25.230	17.096	3.418	8.637	82,4	67,8	20,0	252,7
Molise	28/02/2021	5.150	4.601	4.341	2.342	611	89,3	94,3	54,0	26,1
Campania	08/03/2021	474.460	121.474	75.805	5.809	54.302	25,6	62,4	7,7	934,8
Puglia	28/02/2021	107.465	74.866	67.587	38.519	19	69,7	90,3	57,0	0,0
Basilicata	28/02/2021	13.428	9.833	7.293	4.105	2.507	73,2	74,2	56,3	61,1
Calabria	28/02/2021	156.942	77.475	57.026	32.124	2.996	49,4	73,6	56,3	9,3
Sicilia	28/02/2021	316.893	8.323	92.717	21.518	21.518	2,6	1.114,0	23,2	100,0
Sardegna	28/02/2021	59.941	43.036	30.323	14.827	n.d.	71,8	70,5	48,9	ND
Totale nazionale		1.649.389	732.713	593.755	309.904	159.636	44,4	81,0	52,2	51,5

* VALLE D'AOSTA: Il dato fornito dalla Regione sui soggetti rinviati al Ppl comprende l'intera platea dei soggetti rinviati ai servizi dei Comuni senza distinguere, tra questi, i convocati dal Cpi.

** LOMBARDIA: Il dato dei convocati riguarda anche gli utenti che si sono presentati spontaneamente.

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

I dati offerti mostrano che su un totale nazionale di 1.649.389 soggetti, i beneficiari convocati dai Cpi - con data del primo appuntamento entro il 28 febbraio - sono stati 732.713 (pari al 44,4 per cento della platea dei *Work Ready*) mentre i presenti al primo appuntamento sono stati 593.755 (pari all'81 per cento dei convocati).

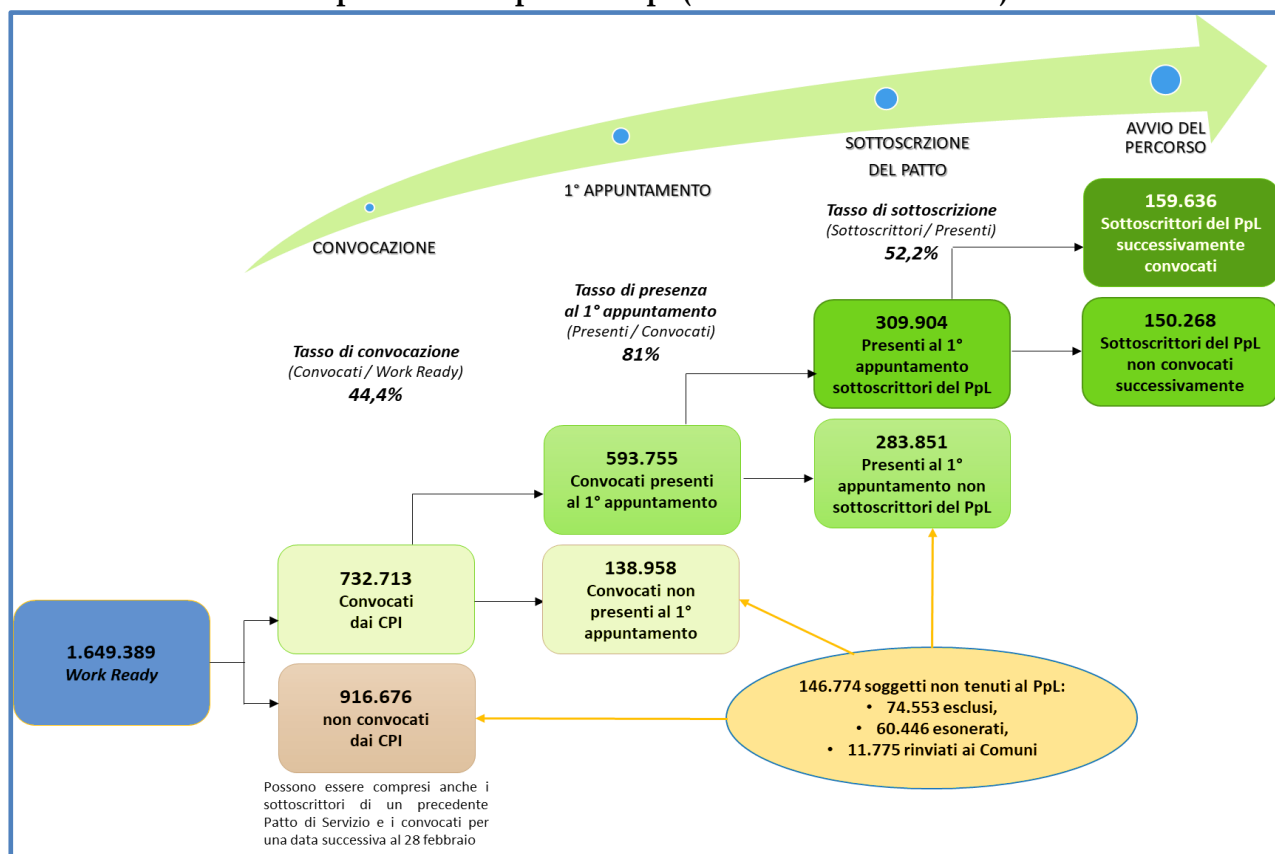
Hanno sottoscritto il Patto per il lavoro 309.904 soggetti - pari al 52,2 per cento dei presenti alla prima convocazione - mentre i beneficiari convocati per un secondo appuntamento successivamente alla sottoscrizione del Ppl sono stati 159.636 - pari al 51,5 per cento. Circa la consistenza numerica della platea dei beneficiari come indicata nella tabella precedente Anpal Servizi ha evidenziato che dal computo alcune Regioni hanno sottratto diverse tipologie di soggetti così come evidenziati nella tabella che segue.

Tabella 75 - Dettaglio regionale del numero dei beneficiari decaduti, revocati e di coloro che hanno terminato il periodo di fruizione del RdC (dati al 28 febbraio 2021)

REGIONI	Flusso dati <i>Work Ready</i> aggiornato al	N. soggetti tenuti al Ppl (<i>Work Ready</i>) (A)	N. decaduti	N. revocati	N. terminati
Piemonte	28/02/2020	56.407	ND	ND	ND
Valle d'Aosta	28/02/2021	1.415	420	28	354
Lombardia	31/01/2021	100.997	25.488	2.874	26.993
P.A. di Trento	10/02/2021	5.023	1.389	81	954
Veneto	28/02/2021	34.813	2.537	9.668	3.064
Friuli-Venezia Giulia	05/03/2021	11.057	3.387	52	3.747
Liguria	25/02/2021	23.778	6.190	299	8.127
Emilia-Romagna	28/02/2021	56.703	15.162	720	16.072
Toscana	28/02/2021	48.743	13.062	ND	20.925
Umbria	28/02/2021	17.870	3.815	362	5.520
Marche	02/03/2021	23.438	6.974	338	8.914
Lazio	28/02/2021	104.241	17.831	916	24.560
Abruzzo	28/02/2021	30.625	7.212	221	10.746
Molise	28/02/2021	5.150	2.364	122	4.238
Campania	08/03/2021	474.460	82.965	1.689	161.976
Puglia	28/02/2021	107.465	25.045	1.355	33.166
Basilicata	28/02/2021	13.428	3.569	0	0
Calabria	28/02/2021	156.942	24.062	1.069	44.735
Sicilia	28/02/2021	316.893	61.887	746	110.823
Sardegna	28/02/2021	59.941	2.343	ND	ND
Italia		1.649.389	305.702	20.540	484.914

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Grafico 11 - Il processo di presa in carico dei beneficiari di RdC tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro presso i Cpi (dati al 28 febbraio 2021)

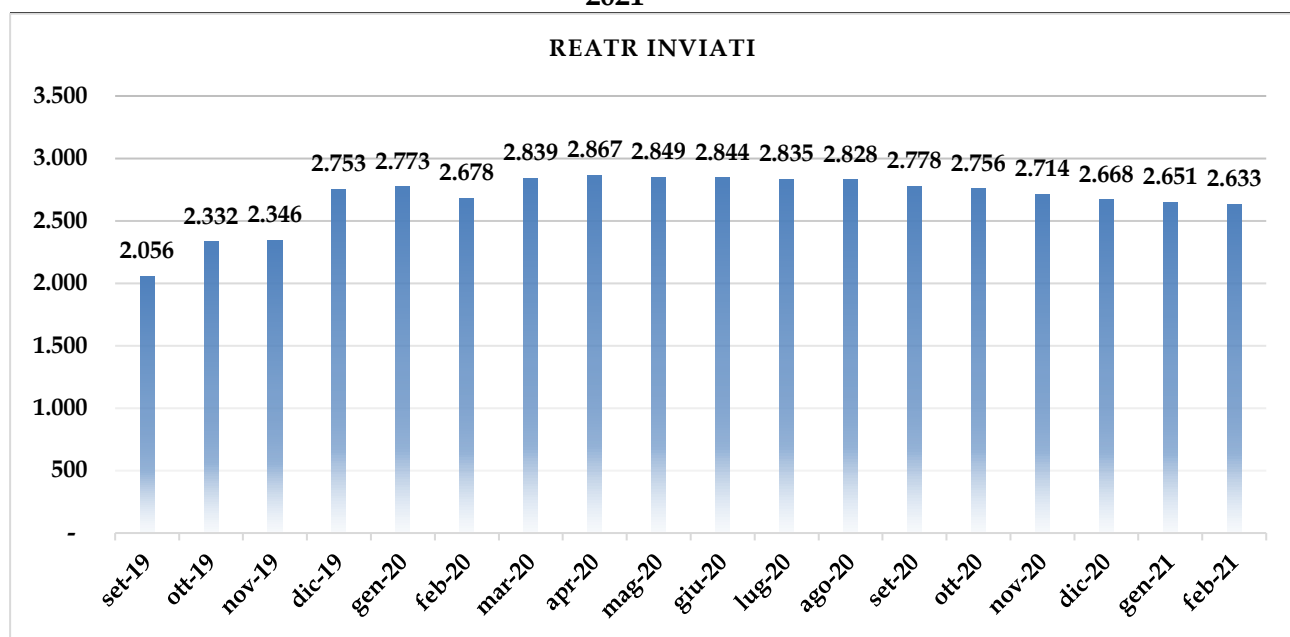


Fonte: elaborazione Anpal Servizi

4. Le attività svolte dai Navigator (dati al 28 febbraio 2021)

I dati raccolti ed elaborati da Anpal Servizi - emersi dall'elaborazione dei dati contenuti nel documento di rendicontazione delle attività svolte mensilmente da ciascun *Navigator* da rilasciare entro la prima decade del mese successivo (*REATR*) - nel mese di febbraio 2021 hanno riguardato 2.633 *Navigator* (18 in meno rispetto al mese precedente).

Grafico 12- Numero di *Navigator* che hanno operato nel periodo settembre 2019 – febbraio 2021



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Il contributo specifico apportato all'attività dei Cpi da parte dei *Navigator* emerge dalla tabella che segue.

Tabella 76 – I risultati delle attività di assistenza tecnica dei *Navigator* agli operatori di Cpi sulla base dei REATR dal mese di settembre 2019 al 28 febbraio 2021

REGIONE	Beneficiari RdC "accolti"	Beneficiari RdC "presi in carico"	Piani personalizzati di accompagnamento al lavoro avviati	Contatti con i beneficiari RdC per verifica azioni personalizzate	Piani personalizzati monitorati	Vacancies e/o opportunità formative/orientative rese disponibili	N. imprese contattate per la rilevazione dei fabbisogni e per la promozione delle opportunità a RdC
Abruzzo	37.363	19.282	14.983	38.314	51.225	15.590	9.542
Basilicata	8.978	5.442	6.528	1.224	383	2.729	6.917
Calabria	163.141	127.522	30.357	29.931	6.620	17.815	28.423
Campania	51.604	43.548	855	106	2	2.711	151.446
Emilia-Romagna	128.281	7.284	4.597	37.890	108	12.468	35.675
Friuli-Venezia Giulia	13.289	5.236	4.512	30.785	9.533	7.224	23.771
Lazio	74.628	32.709	46.520	1.120	13.190	33.461	43.315
Liguria	28.690	9.746	8.461	20.426	13.971	22.261	6.930
Lombardia	55.857	17.474	6.548	13.756	2.829	22.768	41.442
Marche	26.142	15.209	24.499	55.906	6.321	81.732	6.585
Molise	7.755	2.769	230	3.149	3.550	1.082	2.054
Piemonte	104.348	27.965	8.212	11.801	2.235	17.284	18.716
Puglia	68.997	40.665	204	742	2	6.510	32.901
Sardegna	67.594	31.395	5.559	33.128	10.704	36.283	15.181
Sicilia	157.075	69.247	61.019	325.831	16.734	129.210	47.006
Toscana	19.188	16.941	12.146	64.677	5.658	35.000	2.319
Umbria	10.485	4.397	2.372	11.685	1.237	4.481	1.337
Valle d'Aosta	1.860	624	252	801	522	360	254
Veneto	16.436	11.599	10.154	110.092	29.358	28.497	114.707
Totale nazionale	1.041.711	489.054	248.008	791.364	174.182	477.466	588.521

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Dall'analisi dei dati è emerso che il supporto reso dai *Navigator* agli operatori dei Cpi durante la fase di accoglienza dei beneficiari di RdC - convocazioni e/o colloqui – si è concretizzato a favore di 1.041.771 soggetti e, nell'attività di presa in carico finalizzata alla stipula del Ppl, a beneficio di 489.054 utenti, mentre sono stati intrapresi 248.008 piani personalizzati di accompagnamento al lavoro correlati ai Ppl, nelle Regioni che hanno autorizzato i *Navigator* ad operare direttamente.

Con riferimento alle *vacancies* e/o opportunità formative/orientative sono stati resi disponibili 477.466 posti e le iniziative presso le imprese per la rilevazione dei fabbisogni di professionalità/tirocini e per la promozione delle opportunità previste

dal RdC, hanno comportato la realizzazione di 588.521 interventi.

La seguente tabella si sofferma sulle attività dei *Navigator* realizzate nel mese di febbraio 2021.

Tabella 77 - I risultati delle attività di assistenza tecnica dei *Navigator* agli operatori di CPI sulla base dei REATR (febbraio 2021)

REGIONE	Beneficiari RdC "accolti"	Beneficiari RdC "presi in carico"	Piani personalizzati di accompagnamento al lavoro avviati	Contatti con i beneficiari RdC per verifiche azioni piano personalizzato	Piani personalizzati monitorati	Vacancies e/o opportunità formative/orientative rese disponibili	Imprese contattate per la rilevazione dei fabbisogni e per la promozione delle opportunità RdC
Abruzzo	1.348	410	576	1.851	3.961	712	1.664
Basilicata	67	40	28	41	0	223	582
Calabria	4.649	3.162	742	638	45	1.195	3.053
Campania	1	0	1	0	0	458	22.222
Emilia-Romagna	11.782	599	59	1.600	17	435	5.285
Friuli-Venezia Giulia	772	282	374	3.914	1.208	637	1.541
Lazio	4.790	1.995	7.896	253	3.107	8.406	5.989
Liguria	640	301	256	1.112	766	1.086	796
Lombardia	4.737	1.579	768	1.642	573	6.332	4.297
Marche	1.216	604	1.899	7.700	853	9.067	1.117
Molise	140	32	44	32	8	51	575
Piemonte	3.433	2.080	1.096	940	436	1.960	1.888
Puglia	2.624	1.433	7	55	0	634	2.717
Sardegna	2.416	764	468	2.631	964	5.984	1.900
Sicilia	4.455	4.023	3.131	10.030	934	5.593	5.784
Toscana	2.497	1.272	964	2.964	330	1.836	621
Umbria	753	365	362	1.433	239	445	345
Valle d'Aosta	114	35	16	105	59	43	42
Veneto	162	491	837	14.614	3.643	2.328	10.484
Totale nazionale	46.596	19.467	19.524	51.555	17.143	47.425	70.902

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

5. La mappatura delle opportunità occupazionali

Al fine di potenziare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro da parte dei Cpi e per costruire rapporti stabili e funzionali con le imprese, Anpal Servizi ha avviato un sistema integrato di rilevazione delle opportunità occupazionali denominato

“MOO – Mappatura Opportunità Occupazionali” che ha consentito di caricare dati riguardanti circa 2,3 milioni di sedi produttive di aziende che, dall’analisi delle comunicazioni obbligatorie, risultano aver assunto lavoratori nell’intervallo di tempo compreso tra il 2013 ed il 2019 (dati aggiornati ad agosto 2020).

La piattaforma consente la mappatura, costantemente aggiornata, delle richieste di lavoro delle aziende attive sul territorio nazionale classificate, dai *navigator*, in base alla probabilità di accordare opportunità occupazionali. Attraverso il *database* possono predisporre specifici piani assunzionali - a breve, medio e lungo termine - in grado di ottimizzare l’erogazione delle politiche attive del lavoro da parte dei Cpi.

Le possibilità lavorative possono riguardare:

- le vacancies legate all’esigenza di coprire le posizioni rapidamente (sostituzione o implementazione di personale per un periodo definito e per diverse cause: maternità, malattia del personale, picco di lavoro o stagionalità dell’attività, etc.);
- le opportunità occupazionali connesse alle potenzialità di sviluppo di una azienda che non sempre risultano evidenziate dalle imprese o lo sono in maniera imprecisa;
- i piani occupazionali o piani di sviluppo del capitale umano programmate nel tempo legate a processi di ristrutturazione, processi di ampliamento di attività in settori nuovi o contigui, processi di innovazione tecnologica o processi di avvio di nuove unità locali.

Tabella 78 - Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai Navigator (dati ottobre 2020 Marzo 2021)

REGIONE	Opportunità	Posizioni	Rapporto
Abruzzo	268	331	0,6%
Basilicata	982	1737	3,1%
Calabria	2.092	4394	7,9%
Campania	2.961	6558	11,7%
Emilia Romagna	3.381	8320	14,9%
Friuli Venezia Giulia	296	402	0,7%
Lazio	702	2341	4,2%
Liguria	943	1344	2,4%
Lombardia	1.241	1465	2,6%
Marche	318	555	1,0%
Molise	108	151	0,3%
Piemonte	4.713	7174	12,8%
Puglia	5.330	9954	17,8%
Sardegna	1.891	3744	6,7%
Sicilia	1.919	3659	6,6%
Toscana	281	651	1,2%
Umbria	295	424	0,8%
Veneto	1.889	2642	4,7%
Totale nazionale	29.610	55.846	100,0%

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Secondo i dati offerti da Anpal Servizi, è emerso che, nel periodo ottobre 2020-marzo 2021 i Navigator hanno individuato 29.610 opportunità occupazionali corrispondenti a 56.846 posizioni⁶² professionali segnalate dalle imprese.

Di queste ultime il 24 per cento è da considerare un'esigenza immediata (*vacancies*) mentre il 47 per cento rientra in un arco temporale del fabbisogno che oscilla tra i 6 ed i 12 mesi.

Tabella 79 - opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai Navigator per previsioni di assunzione da parte dell'azienda in diversi archi temporali (dati ottobre 2020 - marzo 2021)

ARCO TEMPORALE	Opportunità	Posizioni	Rapporto
da subito	7.406	13.341	24%
entro 03 mesi	5.247	10.137	18%
entro 06 mesi	6.157	13.352	24%
entro 12 mesi	5.962	12.825	23%
oltre i 12 mesi	4.838	6.191	11%
Totale nazionale	29.610	55.846	100

Fonte: elaborazione Anpal Servizi

⁶² Ad una opportunità segnalata da una impresa possono corrispondere più posizioni

Tabella 80 - Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai Navigator per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per tipologia (dati ottobre 2020 - marzo 2021)

TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE	Opportunità	Posizioni	Rapporto
Assunzioni per aumento del carico di lavoro (ampliamento organico senza creazione nuovi profili professionali)	19.134	37.876	68%
Assunzioni per turnover	6.529	12.499	22%
Nuovi profili per innovazione di processi/prodotti	1.454	2.115	4%
Nuovi profili per riorganizzazione aziendale	2.493	3.356	6%
Totale nazionale	29.610	55.846	100

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Il 68 per cento delle posizioni rilevate deriva da fabbisogni per un aumento del carico di lavoro mentre, il 22 per cento per *turnover*.

Tabella 81 - Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai Navigator per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per professioni (dati ottobre 2020 - marzo 2021)

PROFESSIONI	Opportunità	Posizioni	Rapporto
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	6.739	11.191	20,0%
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	2.708	5.325	9,5%
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	147	186	0,3%
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	3.087	3.987	7,1%
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	2.272	3.312	5,9%
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	3.018	9.706	17,4%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	7.006	14.111	25,3%
PROFESSIONI TECNICHE	4.633	8.028	14,4%
Totale complessivo	29.610	55.846	100,0%

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Le professioni qualificate nel commercio e nei servizi rappresentano il 25 per cento circa delle posizioni disponibili, un ulteriore 20 per cento riguarda gli artigiani e operai qualificati, mentre il 14 per cento circa riguarda le professioni tecniche; il 17 per cento circa di professioni previste non risultano qualificate.

Tabella 82 - Opportunità occupazionali e posizioni corrispondenti individuate dai Navigator per previsioni di assunzione da parte dell'azienda distinte per settore (dati ottobre 2020 - marzo 2021)

Settore	Opportunità	Posizioni	Rapporto
ALTRO (Plurisettoriale)	5.291	9.356	16,8%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	916	6.044	10,8%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	610	1.143	2,0%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	43	99	0,2%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	459	1.895	3,4%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.938	7.217	12,9%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	12	19	0,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	24	50	0,1%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	184	350	0,6%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.788	6.998	12,5%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.309	1.896	3,4%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4.160	5.662	10,1%
CONSTRUZIONI	3.089	4.476	8,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	31	45	0,1%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	188	315	0,6%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	48	147	0,3%
ISTRUZIONE	52	133	0,2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.104	3.151	5,6%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.501	2.751	4,9%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	953	1.558	2,8%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	910	2.541	4,6%
Totale complessivo	29.610	55.846	100,0%

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Per quanto riguarda i settori il 13 per cento circa delle posizioni vacanti si concentra nei servizi di alloggio e ristorazione il 12,5 per cento circa nelle attività manifatturiere, il 10 per cento sia nel commercio e nella riparazione e manutenzione di autoveicoli che nell'agricoltura.

6. Le caratteristiche socioeconomiche dei beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del patto per il lavoro

Circa le caratteristiche socioeconomiche dei beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti alla sottoscrizione del patto per il lavoro, i dati forniti da Anpal Servizi (sulla base degli ultimi dati forniti da Anpal a settembre 2020) non hanno rilevato differenze relativamente al genere: il valore medio nazionale attesta la presenza delle donne al 52,3 per cento del totale, con differenze poco significative per quel che riguarda le

quote nelle diverse ripartizioni territoriali.

In particolare, il valore più alto è stato registrato nel Nord Est, con il 53,5 per cento del totale, quello più basso nelle Isole, dove la quota di donne è pari al 51,3 per cento. In valori assoluti, tuttavia, le donne beneficiarie nel Nord Est sono poco più di 27mila mentre quelle nelle Isole sono 124mila. Il numero appare più rilevante al Sud (54,1 per cento) dove in valori assoluti le beneficiarie del reddito di cittadinanza sono quasi 240mila.

Anpal Servizi ha evidenziato:

a) con riferimento all'età, la presenza di differenze sostanziali nelle diverse ripartizioni a livello nazionale, con le Regioni meridionali che hanno presentato una popolazione con età media più bassa del resto d'Italia.

In particolare, nel Sud e nelle Isole gli *under 40* - rispettivamente con il 54,5 per cento e il 53,7 per cento - sono risultati più della metà dei beneficiari mentre nel Nord e nel Centro il numero più considerevole è stato quello dei 40 anni e oltre. La quota più elevata di *under 30* è stata rilevata nel Sud (36,2 per cento), mentre nel Nord Ovest è stata riscontrata la percentuale più alta di beneficiari con più di 60 anni (8,7 per cento).

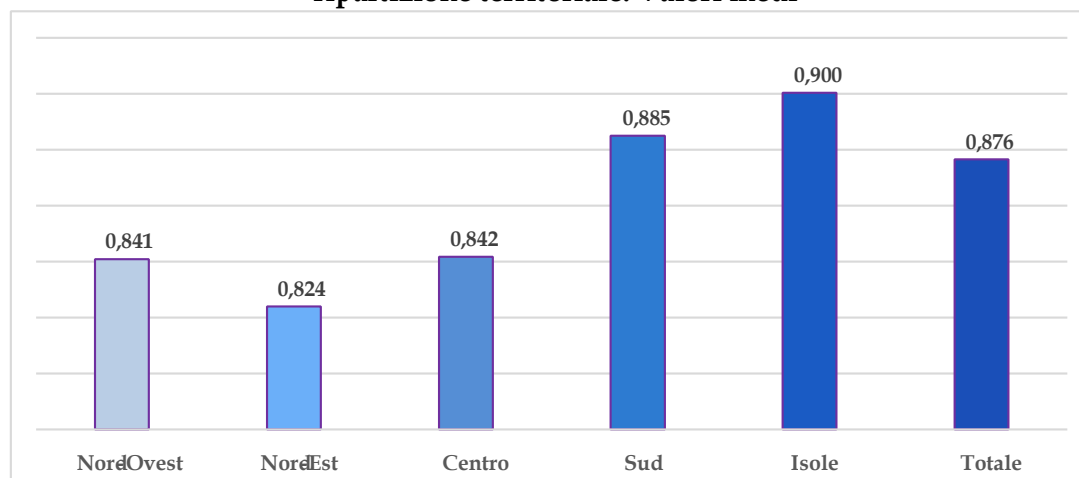
b) Per quel che concerne il livello di istruzione dei beneficiari soggetti al Patto, la percentuale particolarmente elevata è stata quella relativa ai possessori di licenza media.

Complessivamente, dispongono di un diploma di istruzione secondaria superiore il 26,4 per cento mentre sono decisamente basse le percentuali di chi dispone di una laurea (istruzione terziaria) che è pari solamente al 2,6 per cento a livello nazionale, percentuale che sale al 4,5 per cento nella ripartizione Nord Est.

c) Per quanto riguarda, infine, l'indice di *profiling*⁶³ il valore è oscillato dallo 0,82 (per il Nord Est) allo 0,9 (per le Isole).

⁶³ Dopo aver presentato la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), alla persona disoccupata viene assegnato un *indice di profiling*. La definizione del profilo personale di occupabilità prevede il calcolo del livello di svantaggio cioè della probabilità di non essere occupato a distanza di 12 mesi. I valori sono compresi tra 0 (facilmente collocabile nel mercato del lavoro) e 1, che rappresenta il grado più elevato di difficoltà nel collocamento.

Grafico 13 - Indice di *profiling* dei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro per ripartizione territoriale. Valori medi



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

I valori rilevati, secondo l'analisi condotta da Anpal Servizi, hanno confermato la quasi totale assenza di condizioni di occupabilità mostrando la situazione in cui si trovano soggetti che presentano bassissime probabilità di accesso all'occupazione, con distanze dal mercato del lavoro che crescono spostandosi verso le Regioni meridionali.

Le informazioni - relative all'accesso ai servizi per il lavoro ed alla partecipazione alle politiche attive - lette con quelle che descrivono i livelli di istruzione e l'indice di *profiling*, secondo la società hanno tendenzialmente descritto la presenza di una platea sostanzialmente esclusa dal mercato del lavoro.

CAPITOLO VI

LA GESTIONE OPERATIVA TEMPORANEA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO NEL PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

Sommario: 1. - Misure di contenimento adottate. 2. - Dati delle Regioni dell'area Nord. 2. - Dati delle Regioni dell'area Centro. 3. - Dati delle Regioni dell'area Sud e Isole.

1. Misure di contenimento adottate

A seguito delle misure di contenimento adottate con il D.l. 23 febbraio 2020 n. 6 e s.m.i. nel periodo relativo all'emergenza sanitaria da Covid-19, questa Sezione ha inteso verificare come le variazioni intervenute nella gestione operativa temporanea dei Centri per l'impiego abbiano inciso sull'efficacia delle misure erogate su tutto il territorio nazionale.

In particolare, dalle informazioni fornite dalle Regioni, è emerso che durante la prima fase di chiusura al pubblico degli uffici è stato assicurato da remoto il regolare svolgimento delle attività istituzionali e alla luce delle variazioni legislative successive, oltre a promuovere il ricorso a misure specifiche per contenere i contagi e per garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro, è stato assicurato un presidio, a rotazione, per ogni Cpi anche mediante l'assistenza telefonica, via *e-mail* e in modalità telematica agli utenti per individuare le migliori modalità di rapporti interlocutori percorribili.

In particolare, in alcuni ambiti regionali sono state attivate *task force* per il supporto a distanza degli utenti, per l'iscrizione ai portali regionali attraverso una procedura informatizzata di invio della candidatura.

Nel complesso, è risultata una efficace somministrazione dei servizi essenziali, ad esclusione del periodo iniziale di assestamento che ha registrato, su quasi tutto il territorio nazionale, un inevitabile decremento e rallentamento delle attività.

Vengono riportate di seguito le ulteriori informazioni rese dalle amministrazioni regionali, suddivise per area geografica, relativamente ai flussi di attività.

2. Dati delle Regioni dell'area Nord

PIEMONTE

Dall'analisi dei dati, l'Ente ha osservato che il numero delle attività erogate alle persone è passato da 892.748 del 2019 a 637.896 del 2020 (- 28,6 per cento) e che le persone trattate dalle attività dei Cpi sono state 262.336 nel 2019 e 196.654 nel 2020 (- 25 per cento); un significativo aumento dei servizi erogati alle imprese passati da 27.062 del 2019 a 42.606 del 2020 (+57,4 per cento) e delle aziende trattate pari a 10.096 nel 2019 e 17.534 nel 2020 (+73,7 per cento).

VALLE D'AOSTA

In merito alla variazione nell'erogazione dei servizi da parte dei Cpi, la Regione ha elaborato i dati nelle seguenti tabelle osservando che a fronte di una quasi sostanziale parità di lavoratori richiesti (375/381), il numero delle adesioni ricevute appare triplicato (2.389/7.257) e risulta aumentato il numero dei lavoratori assunti (232/290), nonostante la sospensione degli avviamenti a selezione introdotta con la normativa emanata nel periodo emergenziale da pandemia da Covid 19.

Tabella 83 - Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2019

ANNO 2019					
Cpi	n. richieste	n. lavoratori richiesti	n. adesioni	n. persone avviate a selezione	n. lavoratori assunti
AOSTA	118	309	2085	296	186
MORGEX	10	11	37	10	7
VERRES	29	55	267	69	39
Totale	157	375	2389	375	232

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 84 - Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2020

ANNO 2020					
Cpi	n. richieste	n. lavoratori richiesti	n. adesioni	n. persone avviate a selezione	n. lavoratori assunti
AOSTA	68	242	4784	358	198
MORGEX	4	6	3	3	3
VERRES	36	133	2470	183	89
Totale	108	381	7257	544	290

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 85 - Valle D'Aosta - Numero dei lavoratori assunti nel 2021

ANNO 2021 - fino al 21/04/2021					
Cpi	n. richieste	n. lavoratori richiesti	n. adesioni	n. persone avviate a selezione	n. lavoratori assunti
AOSTA	29	62	341	106	58
MORGEX	0	0	0	0	0
VERRES	10	15	97	9	5
Totale	39	77	438	115	63

Fonte: elaborazione Corte dei conti

LIGURIA

La regione ha fornito alcuni dati dell'ultimo quadriennio 2017-2020 specificando che il totale delle registrazioni è stato pari a 203.625, corrispondenti a 164.396 persone (la differenza deriva dalle registrazioni multiple della stessa persona in annualità diverse) di cui poco più della metà sono riferibili a cittadini residenti/domiciliati nel territorio genovese, mentre le tre restanti province si attestano su percentuali diverse del 14 per cento (Imperia), 17 per cento (La Spezia) e 18 per cento (Savona).

L'Ente ha sottolineato, al riguardo, che alla riduzione della platea di richiedenti non è coinciso analogo calo delle prese in carico da parte dei Cpi che presentano un leggero incremento nel 2020 rispetto al biennio precedente; inoltre, la stipula dei Patti per il Lavoro nei confronti di beneficiari di RdC, hanno pesato per circa l'11 per cento nel 2019 e per quasi il 22 per cento nel 2020.

Tabella 86 - Liguria - Lavoratori presi in carico 2017/2020

Lavoratori presi in carico										
Provincia	2017		2018		2019		2020		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Genova	19.015	57%	15.068	59%	16.764	67%	15.796	60%	66.643	61%
Imperia	4.407	13%	2.824	11%	3.302	13%	3.810	14%	14.343	13%
La Spezia	5.146	15%	4.192	16%	2.719	11%	4.228	16%	16.285	15%
Savona	4.688	14%	3.357	13%	2.136	9%	2.521	10%	12.702	12%
TOTALE	33.256	100%	25.441	100%	24.921	100%	26.355	100%	109.973	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 87 - Liguria - Servizi erogati 2017/2020

Servizi erogati	2017	2018	2019	2020	TOT.
Accoglienza	53.584	89.722	91.224	113.730	348.260
Seminari di gruppo	37.617	24.287	28.529	7.326	97.759
Primo livello	72.664	62.549	47.136	77.387	259.736
Secondo livello	3.355	5.640	3.026	3.396	15.417
Tirocini	5.065	5.187	5.204	3.061	18.517
Altro ⁶⁴	22.664	18.172	8.397	14.542	63.775
TOTALE	194.949	205.557	183.516	219.442	803.464

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati, secondo la regione, mostrano una concentrazione marcata nelle attività di accoglienza e di primo livello nel 2020 ed una inevitabile diminuzione dei seminari di gruppo e dei tirocini.

LOMBARDIA

La regione ha evidenziato che i provvedimenti normativi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19 che si sono succeduti a partire dal 23 febbraio 2020 hanno limitato le attività dei servizi al lavoro e di formazione.

Le misure adottate hanno consentito di garantire continuità all'erogazione dei servizi e che, dopo un primo comprensibile calo intorno a marzo/aprile 2020, in considerazione dei provvedimenti restrittivi attuati per il contenimento della pandemia, le attività legate alla presa in carico delle persone sono riprese progressivamente, consentendo l'attivazione dei servizi di accompagnamento al lavoro per circa 101.000 persone nel 2020.

La regione ha fatto presente che il numero di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro per l'anno 2020 è ancora inferiore rispetto al 2019, ma questa diminuzione è imputabile anche alle normative sul blocco dei licenziamenti intervenute nel corso del 2020 e tuttora vigenti.

Nel 2019 gli utenti che hanno rilasciato la Did e l'hanno convalidata attraverso

⁶⁴ Rientrano nella categoria "Altro" tutti i servizi erogati non appartenenti alle categorie precedenti, tra cui parte dei servizi di incrocio domanda/offerta, che vengono registrati anche su apposita piattaforma dedicata. ³ Il singolo lavoratore può essere presente in più annualità.

l'avvio di un percorso di politica attiva ammontano a 134.455 mentre nel 2020 sono stati 89.277.

Nel 2019 sono stati stipulati 141.137 Patti di Servizio Personalizzati (PSP)/Patti per il lavoro (PPL), mentre nel 2020 ne risultano sottoscritti 101.275 PSP/PPL in stato attivo.

Di seguito le tabelle con i dati di dettaglio territoriali forniti dalla Lombardia relativi alle Did rilasciate/convalidate e ai PSP/PPL sottoscritti/attivi con riferimento agli anni predetti.

Tabella 88 - Lombardia - Persone che hanno rilasciato e convalidato la dichiarazione di immediata disponibilità (Did) - anno 2019

Tabella analitica DID per CPI				
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Età media
Bergamo	CPI BERGAMO	5.303	52%	38
Bergamo	CPI TREVIGLIO	2.864	54%	38
Bergamo	CPI PONTE SAN PIETRO	2.340	53%	37
Bergamo	CPI GRUMELLO DEL MONTE	1.878	52%	38
Bergamo	CPI ALBINO	1.761	53%	38
Bergamo	CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.451	53%	38
Bergamo	CPI ZOGNO	1.436	53%	37
Bergamo	CPI TRESORE BALNEARIO	1.324	54%	38
Bergamo	CPI LOVERE	717	53%	39
Bergamo	CPI CLUSONE	716	56%	39
Brescia	CPI BRESCIA	7.378	53%	41
Brescia	CPI ISEO	3.354	50%	40
Brescia	CPI ORZINUOVI	2.578	44%	40
Brescia	CPI DESENZANO DEL GARDA	2.511	54%	41
Brescia	CPI SAREZZO	2.159	53%	39
Brescia	CPI LENO	2.084	50%	38
Brescia	CPI BRENO	2.028	51%	40
Brescia	CPI SALO'	1.818	54%	41
Como	CPI COMO	3.325	50%	41
Como	CPI CANTU'	2.021	54%	40
Como	CPI APPIANO GENTILE	1.855	51%	40
Como	CPI MENAGGIO	1.265	57%	40

Como	CPI ERBA	1.079	54%	41
Cremona	CPI CREMONA	2.435	50%	39
Cremona	CPI CREMA	2.299	53%	40
Cremona	CPI SORESINA	935	47%	39
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Età media
Cremona	CPI CASALMAGGIORE	654	54%	39
Lecco	CPI LECCO	4.331	54%	40
Lecco	CPI MERATE	2.068	54%	40
LO	CPI DELLA PROVINCIA DI LODI - CODOGNO	2.899	50%	40
Mantova	CPI MANTOVA	1.332	55%	39
Mantova	CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	924	60%	38
Mantova	CPI VIADANA	436	58%	40
Mantova	CPI SUZZARA - OSTIGLIA	504	54%	38
Milano	CPI MILANO	13.460	56%	39
Milano	CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO	4.780	56%	41
Milano	CPI MELZO	4.770	54%	41
Milano	CPI RHO	4.670	55%	42
Milano	CPI LEGNANO	3.126	52%	41
Milano	CPI MAGENTA	2.158	52%	42
Milano	CPI SAN DONATO MILANESE	1.989	51%	41
Milano	CPI CORSICO	1.883	56%	41
Milano	CPI ROZZANO	1.419	53%	40
Monza e Brianza	CPI SEREGNO	2.733	56%	41
Monza e Brianza	CPI VIMERCATE	2.371	55%	41
Monza e Brianza	CPI MONZA	2.337	57%	40
Monza e Brianza	CPI CESANO MADERNO	2.276	53%	41
Pavia	CPI PAVIA	1.589	52%	39
Pavia	CPI VOGHERA	1.273	58%	41
Pavia	CPI VIGEVANO	985	52%	41
Sondrio	CPI MORBEGNO	645	58%	39
Sondrio	CPI SONDRIO	487	53%	40
Sondrio	CPI TIRANO	359	57%	40
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Età media
Sondrio	CPI CHIAVENNA	264	67%	41
Sondrio	CPI BORMIO	255	58%	41

Varese	CPI BUSTO ARSIZIO	2.265	55%	41
Varese	CPI GALLARATE	2.178	55%	41
Varese	CPI VARESE	1.837	56%	40
Varese	CPI SARONNO	1.107	54%	41
Varese	CPI TRADATE	674	56%	41
Varese	CPI LAVENO-MOMBELLO	295	56%	39
Varese	CPI LUINO - SESTO CALENDE	208	54%	38
TOTALE		134.455		

Fonte: Regione Lombardia

Tabella 89 - Lombardia - Persone che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato attivo nell'anno 2019

Tabella analitica PSP per CPI				
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Età media
Bergamo	CPI BERGAMO	6.251	53%	38
Bergamo	CPI TREVIGLIO	3.215	54%	38
Bergamo	CPI PONTE SAN PIETRO	2.738	53%	37
Bergamo	CPI GRUMELLO DEL MONTE	2.130	52%	38
Bergamo	CPI ALBINO	1.994	53%	38
Bergamo	CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.598	53%	38
Bergamo	CPI ZOGNO	1.491	53%	37
Bergamo	CPI TRESORE BALNEARIO	1.379	53%	38
Bergamo	CPI CLUSONE	803	57%	39
Bergamo	CPI LOVERE	749	53%	39
Brescia	CPI BRESCIA	7.976	53%	41
Brescia	CPI ISEO	3.600	50%	40
Brescia	CPI DESENZANO DEL GARDA	3.137	54%	41
Brescia	CPI ORZINUOVI	2.602	44%	40
Brescia	CPI SALO'	2.416	54%	41
Brescia	CPI BRENO	2.297	50%	40
Brescia	CPI SAREZZO	2.269	54%	39
Brescia	CPI LENO	2.130	50%	38
Como	CPI COMO	3.524	50%	41

Como	CPI CANTU'	2.045	54%	40
Como	CPI APPIANO GENTILE	1.868	51%	40
Como	CPI MENAGGIO	1.349	57%	40
Como	CPI ERBA	1.038	54%	41
Cremona	CPI CREMONA	2.650	49%	40
Cremona	CPI CREMA	2.324	54%	40
Cremona	CPI SORESINA	965	47%	39
Cremona	CPI CASALMAGGIORE	761	54%	39
Lecco	CPI LECCO	3.996	54%	40
Lecco	CPI MERATE	2.002	55%	41
Lodi	CPI LODI - CODOGNO	3.035	50%	40
Mantova	CPI MANTOVA	1.347	55%	39
Mantova	CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	947	61%	38
Mantova	CPI VIADANA	442	58%	39
Mantova	CPI SUZZARA - OSTIGLIA	521	55%	38
Milano	CPI MILANO	12.848	56%	39
Milano	CPI RHO	5.085	55%	42
Milano	CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO	4.942	56%	41
Milano	CPI MELZO	4.866	54%	41
Milano	CPI LEGNANO	3.281	52%	41
Milano	CPI MAGENTA	2.301	52%	42
Milano	CPI CORSICO	1.916	56%	41
Milano	CPI SAN DONATO MILANESE	1.885	51%	41
Milano	CPI ROZZANO	1.382	53%	40
Monza e Brianza	CPI SEREGNO	2.657	56%	41
Monza e Brianza	CPI CESANO MADERNO	2.490	53%	41
Monza e Brianza	CPI VIMERCATE	2.403	55%	41
Monza e Brianza	CPI MONZA	2.362	57%	40
Pavia	CPI PAVIA	1.660	53%	39
Pavia	CPI VOGHERA	1.519	58%	41
Pavia	CPI VIGEVANO	1.109	52%	41
Sondrio	CPI MORBEGNO	623	59%	40
Sondrio	CPI SONDRIO	495	55%	40
Sondrio	CPI TIRANO	355	57%	40
Sondrio	CPI CHIAVENNA	250	67%	41
Sondrio	CPI BORMIO	240	58%	41

Varese	CPI BUSTO ARSIZIO	2.500	54%	41
Varese	CPI GALLARATE	2.083	55%	41
Varese	CPI VARESE	1.896	57%	41
Varese	CPI SARONNO	1.139	54%	41
Varese	CPI TRADATE	693	55%	41
Varese	CPI LAVENO-MOMBELLO	296	56%	39
Varese	CPI LUINO - SESTO CALENDE	272	54%	39
TOTALE		141.137		

Fonte: Regione Lombardia

Tabella 90 - Lombardia - Persone che hanno rilasciato e convalidato la dichiarazione di immediata disponibilit  (Did) - anno 2020

Tabella analitica Did per CPI				
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Et� media
Bergamo	CPI BERGAMO	2.356	54%	34
Bergamo	CPI PONTE SAN PIETRO	1.611	58%	36
Bergamo	CPI ALBINO	1.408	57%	36
Bergamo	CPI TREVIGLIO	1.226	55%	35
Bergamo	CPI GRUMELLO DEL MONTE	1.067	55%	36
Bergamo	CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.041	52%	37
Bergamo	CPI ZOGNO	940	54%	35
Bergamo	CPI TRESORE BALNEARIO	772	55%	37
Bergamo	CPI CLUSONE	606	57%	37
Bergamo	CPI LOVERE	513	56%	40
Brescia	CPI BRESCIA	5.981	54%	39
Brescia	CPI ISEO	2.336	53%	39
Brescia	CPI ORZINUOVI	1.951	50%	39
Brescia	CPI DESENZANO DEL GARDA	1.811	56%	40
Brescia	CPI SAREZZO	1.648	55%	39
Brescia	CPI BRENO	1.646	50%	39
Brescia	CPI LENO	1.627	51%	38
Brescia	CPI SALO'	1.521	53%	41

Como	CPI COMO	1.538	53%	38
Como	CPI CANTU'	1.410	51%	38
Como	CPI APPIANO GENTILE	820	54%	38
Como	CPI ERBA	666	57%	38
Como	CPI MENAGGIO	218	47%	36
Cremona	CPI CREMA	2.016	58%	39
Cremona	CPI CREMONA	1.293	58%	38
Cremona	CPI SORESINA	624	53%	38
Cremona	CPI CASALMAGGIORE	296	48%	36
Lecco	CPI LECCO	3.725	53%	39
Lecco	CPI MERATE	1.698	54%	39
LO	CPI DI LODI - CODOGNO	2.528	55%	39
Mantova	CPI MANTOVA	985	59%	37
Mantova	CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	609	60%	37
Mantova	CPI VIADANA	428	55%	38
Mantova	CPI SUZZARA - OSTIGLIA	380	62%	37
Milano	CPI MILANO	6.645	56%	36
Milano	CPI MELZO	3.400	55%	39
Milano	CPI RHO	3.363	55%	39
Milano	CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO	2.903	55%	39
Milano	CPI LEGNANO	2.664	55%	40
Milano	CPI MAGENTA	1.414	54%	39
Milano	CPI CORSICO	1.321	55%	39
Milano	CPI ROZZANO	1.174	55%	39
Milano	CPI SAN DONATO MILANESE	958	51%	38
Monza e Brianza	CPI SEREGNO	1.996	55%	39
Monza e Brianza	CPI MONZA	1.866	55%	39
Monza e Brianza	CPI VIMERCATE	1.788	57%	41
Monza e Brianza	CPI CESANO MADERNO	1.270	51%	39
Pavia	CPI VOGHERA	931	54%	39
Pavia	CPI PAVIA	804	58%	36
Pavia	CPI VIGEVANO	486	53%	38
Sondrio	CPI TIRANO	424	59%	37
Sondrio	CPI MORBEGNO	422	51%	39
Sondrio	CPI SONDRIO	390	58%	39
Sondrio	CPI BORMIO	290	54%	38
Sondrio	CPI CHIAVENNA	256	61%	40

Varese	CPI GALLARATE	1.513	57%	39
Varese	CPI BUSTO ARSIZIO	1.331	54%	38
Varese	CPI VARESE	864	51%	36
Varese	CPI SARONNO	802	58%	39
Varese	CPI TRADATE	384	57%	39
Varese	CPI LAVENO-MOMBELLO	174	53%	34
Varese	CPI LUINO - SESTO CALENDE	149	56%	36
TOTALE		89.277		

Fonte: Regione Lombardia

Tabella 91 - Lombardia- Persone che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato attivo nell'anno 2020

Tabella analitica PSP per CPI				
Provincia	CPI	Totale domande	di cui donne	Età media
Bergamo	CPI BERGAMO	2.927	55%	34
Bergamo	CPI PONTE SAN PIETRO	1.808	58%	36
Bergamo	CPI ALBINO	1.649	57%	36
Bergamo	CPI TREVIGLIO	1.490	55%	35
Bergamo	CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.300	52%	37
Bergamo	CPI GRUMELLO DEL MONTE	1.196	54%	36
Bergamo	CPI ZOGNO	1.085	53%	35
Bergamo	CPI TRESORE BALNEARIO	844	56%	37
Bergamo	CPI CLUSONE	629	57%	37
Bergamo	CPI LOVERE	556	56%	40
Brescia	CPI BRESCIA	6.609	54%	39
Brescia	CPI ISEO	2.582	53%	39
Brescia	CPI ORZINUOVI	2.039	50%	39
Brescia	CPI DESENZANO DEL GARDA	1.927	56%	40
Brescia	CPI SAREZZO	1.844	55%	39
Brescia	CPI BRENO	1.824	51%	39

Brescia	CPI LENO	1.740	51%	38
Brescia	CPI SALO'	1.580	53%	41
Como	CPI COMO	1.629	53%	38
Como	CPI CANTU'	1.567	51%	38
Como	CPI APPIANO GENTILE	765	54%	38
Como	CPI ERBA	726	57%	38
Como	CPI MENAGGIO	395	47%	36
Cremona	CPI CREMA	2.235	58%	39
Cremona	CPI CREMONA	1.440	58%	38
Cremona	CPI SORESINA	689	53%	38
Cremona	CPI CASALMAGGIORE	359	49%	36
Lecco	CPI LECCO	3.874	53%	39
Lecco	CPI MERATE	1.690	54%	39
Lodi	CPI DI LODI - CODOGNO	3.102	55%	39
Mantova	CPI MANTOVA	1.219	58%	37
Mantova	CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	751	61%	37
Mantova	CPI VIADANA	555	55%	38
Mantova	CPI SUZZARA - OSTIGLIA	458	61%	37
Milano	CPI MILANO	8.050	56%	36
Milano	CPI RHO	4.044	55%	39
Milano	CPI MELZO	3.542	54%	39
Milano	CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO	3.392	55%	40
Milano	CPI LEGNANO	3.034	55%	40
Milano	CPI MAGENTA	1.717	54%	40
Milano	CPI CORSICO	1.475	55%	39
Milano	CPI ROZZANO	1.369	55%	39
Milano	CPI SAN DONATO MILANESE	1.065	51%	38
Monza e Brianza	CPI SEREGNO	2.276	55%	39
Monza e Brianza	CPI MONZA	2.138	55%	39
Monza e Brianza	CPI VIMERCATE	1.877	57%	41

Monza e Brianza	CPI CESANO MADERNO	1.376	51%	39
Pavia	CPI VOGHERA	1.177	54%	40
Pavia	CPI PAVIA	1.003	58%	36
Pavia	CPI VIGEVANO	614	53%	39
Sondrio	CPI MORBEGNO	506	60%	37
Sondrio	CPI SONDRIO	439	51%	39
Sondrio	CPI TIRANO	438	58%	39
Sondrio	CPI BORMIO	326	54%	38
Sondrio	CPI CHIAVENNA	301	61%	40
Varese	CPI GALLARATE	1.780	56%	39
Varese	CPI BUSTO ARSIZIO	1.457	54%	38
Varese	CPI VARESE	1.121	51%	36
Varese	CPI SARONNO	865	58%	39
Varese	CPI TRADATE	423	57%	39
Varese	CPI LAVENO-MOMBELLO	205	53%	34
Varese	CPI LUINO - SESTO CALENDE	182	57%	37
TOTALE		101.275		

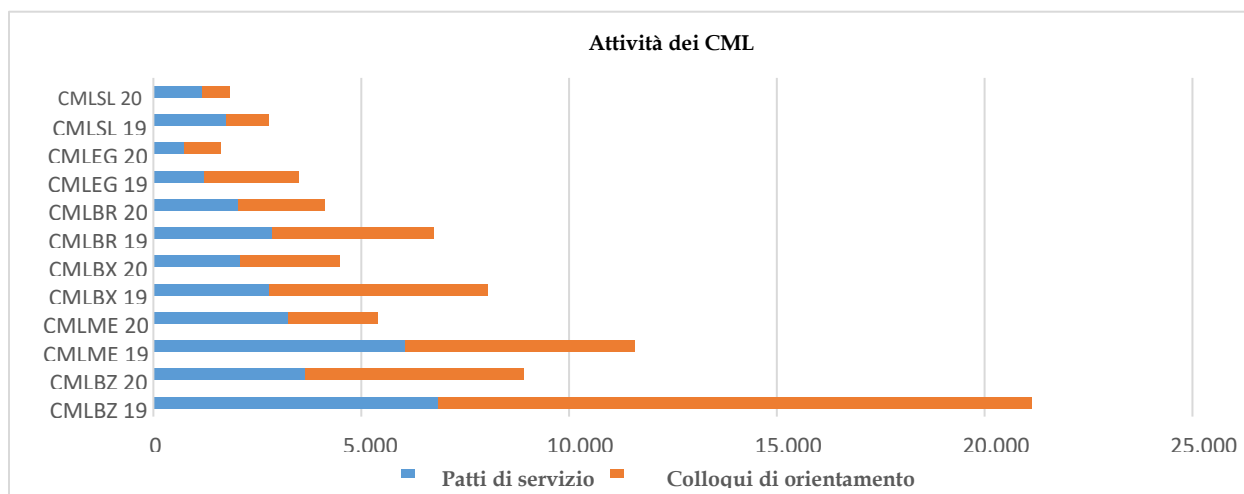
Fonte: Regione Lombardia

P.A. BOLZANO

L'ente ha riferito che i riflessi negativi dovuta alla pandemia COVID-19 sono stati registrati, in generale su tutti i settori economici ed in particolare su quello alberghiero e della ristorazione particolarmente sviluppati sul territorio che hanno registrato le perdite maggiori in termini di occupazione, il cui tasso nel 2020 si è ridotto di 2 punti percentuali rispetto al 2019, mentre quello di disoccupazione è salito di quasi un punto percentuale, raggiungendo il 3,8 per cento. Nel periodo tra marzo ed agosto 2020 la disoccupazione media ha toccato quasi le 22.350 unità (erano 14.200 nello stesso periodo del 2019), superando in aprile i 28.000 iscritti.

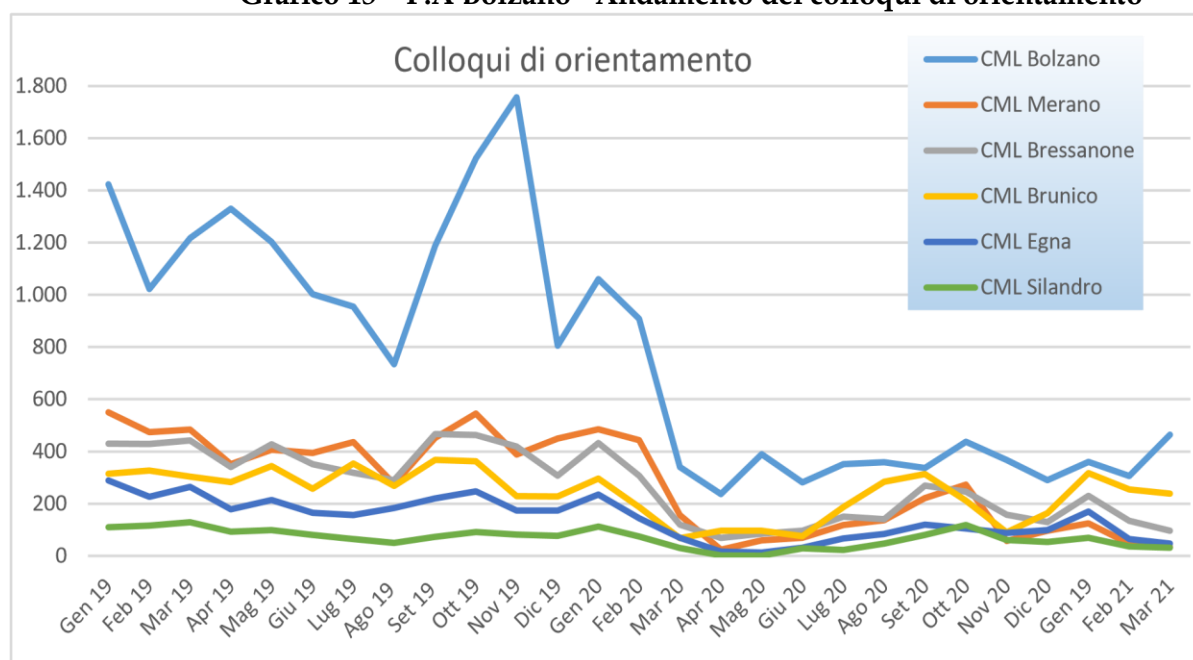
Nei seguenti grafici l'amministrazione ha rilevato la riduzione del numero sia dei patti di servizio stipulati che dei colloqui di orientamento svolti.

Grafico 14 - P.A. Bolzano - Attività dei CML



Fonte: dati Provincia Autonoma di Bolzano

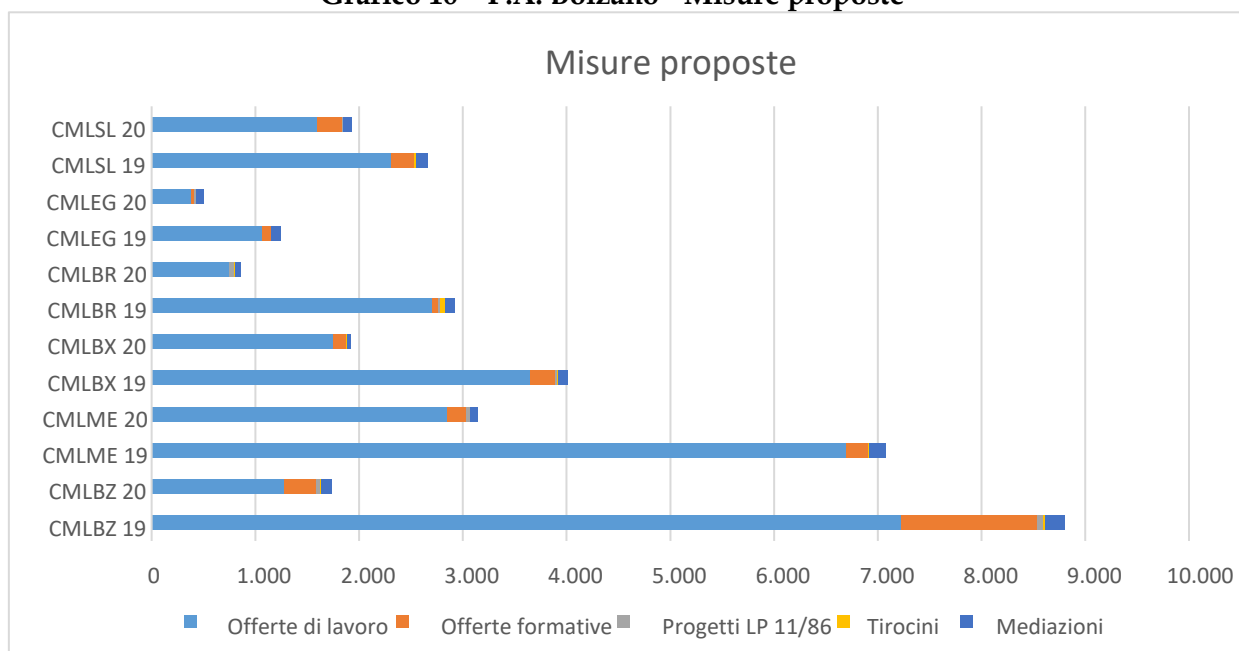
Grafico 15 - P.A Bolzano - Andamento dei colloqui di orientamento



Fonte: dati Provincia Autonoma di Bolzano

La provincia ha osservato come conseguentemente anche le misure di politica attiva proposte ed attivate hanno registrato simili contrazioni derivanti dalle maggiori difficoltà nell'individuazione sul mercato di offerte di lavoro disponibili e nel raggiungimento dell'utenza.

Grafico 16 - P.A. Bolzano - Misure proposte



Fonte: dati Provincia Autonoma di Bolzano

VENETO

L'amministrazione regionale nel relazionare sull'andamento dei servizi erogati dai Cpi nei periodi di *lockdown*, ha messo in evidenza, con la seguente tabella, l'importante diminuzione della raccolta di offerte d'impiego e dei percorsi d'inserimento lavorativo tramite tirocinio causati dalla riduzione-blocco delle attività economiche.

Tabella 92 - Veneto - Attività Cpi anni 2019 e 2020

Servizi Cpi	2019	2020
Promozione tirocini	13.740	8.511
Patti di Servizio Personalizzati	142.328	95.008
Patti di Servizio Garanzia Giovani	14.218	8.969
Orientamento di gruppo	17.224	4.775
Colloqui individuali a distanza	23	99.020
Colloqui individuali in presenza	130.863	80.492
CV pubblicati	97.353	68.747
Vacancy	10.717	5.499
Attribuzione Assegno per il Lavoro	22.059	16.709

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La riduzione delle attività formative ha determinato un decremento dell'attività di inserimento in percorsi di qualificazione-riqualificazione e la riprogrammazione delle attività in modalità a distanza.

Tabella 93 - Veneto - Webinar realizzati nel 2020

I WEBINAR DI VENETO LAVORO CON REGIONE VENETO	DATA	PARTECIPANTI
Cassa in Deroga Veneto: aggiornamento con INPS e Regione Veneto	13/07/2020	207
Interventi regionali per la riduzione del costo del lavoro Dgr 958/2020	28/07/2020	380
DGR 933/2020: bonus occupazionali	05/08/2020	247
Contributi alle imprese DGR 958/2020: procedura invio domande	06/08/2020	323
I WEBINAR DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	DATA	PARTECIPANTI
IL LAVORO AL CENTRO I servizi dei Cpi per i lavoratori	16/09/2020	314
IL LAVORO AL CENTRO Il collocamento mirato in Veneto: numeri e strumenti	23/09/2020	248
IL LAVORO AL CENTRO Orientarsi con i Cpi: la ricerca mirata di lavoro	30/09/2020	367
IL LAVORO AL CENTRO Incentivi alle assunzioni: le agevolazioni a livello regionale	07/10/2020	495
ARS: ISTRUZIONI PER L'USO	07/10/2020	143
IL LAVORO AL CENTRO Le offerte di lavoro con i Cpi	14/10/2020	479
IL LAVORO AL CENTRO Gli strumenti del collocamento mirato: il prospetto informativo	21/10/2020	427
IL LAVORO AL CENTRO Orientarsi con i Cpi: il curriculum e le strategie di ricerca per ottenere un colloquio	28/10/2020	510
IL LAVORO AL CENTRO Opportunità in Europa con EURES	28/10/2020	155
IL LAVORO AL CENTRO. Collocamento mirato: gli incentivi alle assunzioni	04/11/2020	169
IL LAVORO AL CENTRO. Come accedere alle politiche attive per gli over 30 con i Cpi	11/11/2020	554
IL LAVORO AL CENTRO. I servizi digitali per le imprese offerti dai Centri per l'Impiego del Veneto	25/11/2020	208
IL LAVORO AL CENTRO. Da studenti a futuri lavoratori: in un clic le opportunità offerte dai Centri per l'Impiego del Veneto	27/11/2020	348
IL LAVORO AL CENTRO. Orientarsi con i Cpi: strategie per un colloquio di successo	02/12/2020	465

Fonte: elaborazione Corte dei conti

EMILIA ROMAGNA

La regione ha riportato nella seguente tabella una serie di dati tesi a misurare le variazioni nel rapporto con gli utenti relativi al periodo emergenziale 2019- 2020.

Tabella 94 – Emilia Romagna -Variazione dati relativi ai servizi resi negli anni 2019 e 2020

Descrizione Utenti	2019	2020
Iscritti nell'anno	112.729	62.784
Utenti che hanno fruito di almeno un servizio erogato dai Centri per l'Impiego	304.767	173.647
Beneficiari di interventi di politica attiva del lavoro	233.747	110.780

Fonte: dati regione Emilia-Romagna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Con le tabelle seguenti la regione ha illustrato il *trend* dell'attività fornita dai Cpi negli anni 2019 e 2020.

Tabella 95 - Friuli Venezia Giulia - Numero di azioni di accoglienza erogate a favore dei cittadini che si sono rivolti ai Cpi regionali – anni 2019 e 2020

	Anno 2020		Anno 2019		var. anno 2020 - anno 2019	
	v.a.	% Hub	v.a.	% Hub	v.a.	%
Hub Giuliano	12.253	22,8%	13.587	29,3%	-1.334	-9,8%
Hub Isontino	8.245	15,4%	6.116	13,2%	2.129	34,8%
HUB Medio e alto Friuli	8.389	15,6%	7.270	15,7%	1.119	15,4%
HUB Pordenonese	7.945	14,8%	6.451	13,9%	1.494	23,2%
HUB Udine e bassa friulana	16.817	31,3%	13.018	28,0%	3.799	29,2%
Totale	53.649	100,0%	46.442	100,0%	7.207	15,5%

Fonte: dati Regione Friuli-Venezia Giulia

Tabella 96 – Friuli Venezia Giulia - Numero di colloqui di orientamento di base erogati a favore degli utenti – anni 2019 e 2020

	Anno 2020		Anno 2019		var. anno 2020 - anno 2019	
	v.a.	% Hub	v.a.	% Hub	v.a.	%
Hub Giuliano	8.276	16,2%	8.546	18,6%	-270	-3,2%
Hub Isontino	8.121	15,9%	7.556	16,4%	565	7,5%
HUB Medio e alto Friuli	8.632	16,9%	6.054	13,2%	2.578	42,6%
HUB Pordenonese	11.837	23,2%	12.492	27,1%	-655	-5,2%
HUB Udine e bassa friulana	14.231	27,9%	11.379	24,7%	2.852	25,1%
Totale	51.097	100,0%	46.027	100,0%	5.070	11,0%

Fonte: dati Regione Friuli-Venezia Giulia

Tabella 97 – Friuli Venezia Giulia - Numero di utenti coinvolti in attività di colloqui di gruppo finalizzati alla definizione di un progetto professionale (attività laboratoriale) – anni 2019 e 2020

	Anno 2020		Anno 2019		var. anno 2020 - anno 2019	
	v.a.	% Hub	v.a.	% Hub	v.a.	%
Hub Giuliano	4.481	24,1%	3.886	15,9%	595	15,3%
Hub Isontino	1.756	9,4%	3.826	15,6%	-2.070	-54,1%
HUB Medio e alto Friuli	1.988	10,7%	3.207	13,1%	-1.219	-38,0%
HUB Pordenonese	3.527	19,0%	5.694	23,3%	-2.167	-38,1%
HUB Udine e bassa friulana	6.842	36,8%	7.853	32,1%	-1.011	-12,9%
Totale	18.594	100,0%	24.466	100,0%	-5.872	-24,0%

Fonte: dati Regione Friuli-Venezia Giulia

Tabella 98 – Friuli Venezia Giulia - Numero di utenti coinvolti in attività di orientamento specialistico e professionale – anni 2019 e 2020

	Anno 2020		Anno 2019		var. anno 2020 - anno 2019	
	v.a.	% Hub	v.a.	% Hub	v.a.	%
Hub Giuliano	3.444	40,3%	1.714	22,4%	1.730	100,9%
Hub Isontino	1.090	12,8%	1.616	21,1%	-526	-32,5%
HUB Medio e alto Friuli	1.411	16,5%	1.508	19,7%	-97	-6,4%
HUB Pordenonese	1.496	17,5%	1.764	23,0%	-268	-15,2%
HUB Udine e bassa friulana	1.097	12,8%	1.062	13,9%	35	3,3%
Totale	8.538	100,0%	7.664	100,0%	874	11,4%

Fonte: dati Regione Friuli-Venezia Giulia

Tabella 99 – Friuli Venezia Giulia - Numero di utenti coinvolti in attività di formazione – anni 2019 e 2020

	Anno 2020		Anno 2019		var. anno 2020 - anno 2019	
	v.a.	% Hub	v.a.	% Hub	v.a.	%
Hub Giuliano	398	23,9%	195	29,8%	203	104,1%
Hub Isontino	231	13,9%	106	16,2%	125	117,9%
HUB Medio e alto Friuli	175	10,5%	36	5,5%	139	386,1%
HUB Pordenonese	356	21,4%	159	24,3%	197	123,9%
HUB Udine e bassa friulana	505	30,3%	158	24,2%	347	219,6%
Totale	1.665	100,0%	654	100,0%	1.011	154,6%

Fonte: dati Regione Friuli-Venezia Giulia

3. Dati delle Regioni dell'area Centro

TOSCANA

La regione ha riferito che durante il *lockdown* nazionale, nonostante la chiusura degli uffici al pubblico, sono stati effettuati 59.908 colloqui in modalità “on line” ed è stata introdotta la figura del “Facilitatore Digitale” con la funzione di istruire i cittadini

sull'utilizzo delle tecnologie digitali.

È stato, inoltre, previsto un *tutor* per il supporto all'abilitazione del "Sistema Pubblico d'Identità Digitale" (Spid), che ha garantito l'erogazione della Cassa integrazione in deroga⁶⁵.

La regione ha asserito che al 31 dicembre 2020 su 43.567 richieste ne sono state approvate 43.294.

Ulteriori attività hanno riguardato presentazioni aziendali e incontri territoriali svolti *on line*, colloqui di reclutamento - 418 su 1.764 candidature. Complessivamente, le imprese che si sono rivolte ai Cpi nel 2020 sono state 18.280 (20.015 nel 2019) mentre le offerte di lavoro pubblicate sono state 12.057 di cui 8.662 in preselezione.

Con la tabella seguente la regione ha evidenziato come il comprensibile decremento delle attività effettuate dal 2019 al 2020 sia stato cagionato principalmente dalla situazione pandemica nazionale e sia stato validamente contrastato dalla efficiente riorganizzazione dei centri per l'impiego nelle modalità di erogazione dei suoi servizi.

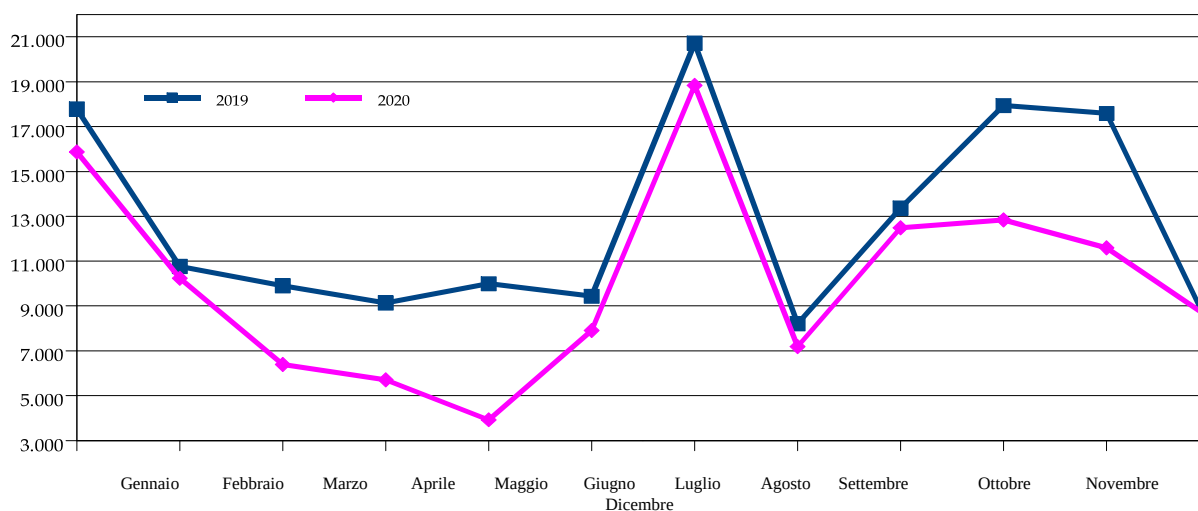
Tabella 100 - Toscana - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19

Attività	Anno 2019	Anno 2020
Did (Dichiarazione immediata disponibilità)	152.786	121.437
N° Patti di servizio attivati	179.860	118.290
N° Offerte lavoro preselezione	15.144	8.662
N° candidature offerte lavoro preselezione	176.593	103.445

Fonte: elaborazione Corte dei conti

⁶⁵ Istituita ai sensi del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, quale strumento straordinario di sostegno al reddito per fronteggiare le situazioni di riduzione/sospensione di attività imprenditoriali scaturite dagli eventi pandemici.

Grafico 17 - Toscana- Andamento Did nelle annualità 2019 e 2020



Fonte: dati Regione Toscana

LAZIO

La regione ha indicato i singoli servizi erogati dai Cpi nelle due annualità 2019 e 2020 con la relativa variazione percentuale.

Tabella 101 - Lazio - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19

Tipologia servizio erogato	Anno 2019	Anno 2020	Variazione %
Utenti che hanno usufruito del servizio di accoglienza	236.246	251.182	6,3%
Telefonate in entrata e in uscita	10.737	13.925	29,7%
Email gestite	7.196	9.381	30,4%
Creazione e aggiornamento SAP (anche collocamento obbligatorio)	197.114	107.164	-45,6%
Patti di servizio personalizzati (inclusi Garanzia Giovani, Generazioni e NASPI)	118.364	43.132	-63,6%
Avviamenti alla P.A. art. 16 Legge 56/87 (n° richieste pervenute da Enti Pubblici)	34	44	29,4%
Avviamenti alla P.A. art. 16 Legge 56/87 (n° candidature raccolte)	2.169	25.191	1061,4%
Avviamenti numerici Legge 68/99 (n° richieste Enti Pubblici - art. 1 + art. 18)	108	60	-44,4%
Avviamenti nominativi Legge 68/99 (n° nulla osta rilasciati - art. 1 + art. 18)	4.586	1.556	-66,1%
Preselezione collocamento ordinario (richieste pervenute ai Cpi)	2.331	1.302	-44,1%
Preselezione collocamento ordinario (n. candidature ricevute)	22.877	50.437	120,5%
Preselezione collocamento obbligatorio Legge 68/99 (richieste pervenute ai Cpi)	344	148	-57,0%
Preselezione collocamento obbligatorio (n. candidature ricevute)	3.273	1.371	-58,1%
Tirocini (n° convenzioni stipulate)	6.596	3.278	-50,3%

Tirocini (n° tirocini attivati)	11.594	5.611	-51,6%
Rilascio certificati di ottemperanza Legge 68/99	4.510	6.724	49,1%
Rilascio computi Legge 68/99	1.314	1.233	-6,2%
Reddito di cittadinanza - convocazione beneficiari	30.050	38.032	26,6%
Reddito di cittadinanza - utenti trattati	21.950	19.460	-11,3%
Rilascio certificati storici mod. C2	90.083	64.942	-27,9%
Richieste di accesso agli atti amministrativi	6.314	4.825	-23,6%
Eventi realizzati (nel 2020 solo on line)	170	87	-48,8%
Gestione CIGD (Cassa Integrazione Guadagni in Deroga) rilascio credenziali		75.963	
Gestione CIGD (Cassa Integrazione Guadagni in Deroga) telefonate entrata/uscita + email assistenza		69.279	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

UMBRIA

La regione ha osservato:

- una riduzione, tra il 2019 e il 2020, degli iscritti ai Cpi pari allo 0,65 per cento, imputabile alla sola componente maschile, alla classe di età over 50 e ai soggetti con basso titolo di studio ed una più marcata riduzione in termini di flusso, pari al 43,3 per cento;
- una diminuzione dei beneficiari di misure di politica attiva del 27 per cento, con una maggiore riduzione per la componente maschile e giovanile e per le persone in possesso di un titolo di studio pari o superiore al diploma di scuola secondaria superiore con un rapporto tra beneficiari di misure di politica attiva e iscritti dal 30 per cento del 2019 al 21 per cento del 2020;
- un incremento sul valore degli occupati - di circa il 42 per cento, con particolare riguardo alle persone con basso titolo di studio - , sul rapporto tra occupati e iscritti, - che passa dall'11 per cento del 2019 al 19 per cento del 2020 - , sul rapporto tra iscritti che hanno beneficiato di misure di politica attiva del lavoro e occupati, - che passa dal 12 per cento del 2019 al 30 per cento del 2020 ;
- una riduzione nell'erogazione dei servizi attestantesi su una media di oltre il 60 per cento, con una percentuale particolarmente significativa per i servizi di accompagnamento al lavoro;
- un incremento relativo ai servizi alle imprese con un aumento nel 2020 di circa il 20 per cento, che denota il riferimento ai Cpi delle imprese anche con maggiore ricorso ai servizi digitali.

4. Dati delle Regioni dell'area Sud e Isole

ABRUZZO

La regione, con la tabella che segue, ha evidenziato la netta diminuzione delle attività e dei servizi resi dai Centri nell'anno 2020.

Tabella 102 - Abruzzo - Attività dei Cpi durante il periodo emergenziale da Covid 19

Attività	2019	2020
Accoglienza	110.887	69.857
Inserimento lavoratori svantaggiati	390	10
Servizio RdC		6.400
DID, profilazione e aggiornamento SAP	43.046	8.314
Orientamento base	4.818	434
Patto di Servizio Personalizzato	28.778	5.044
Accompagnamento	6.482	397
Incrocio domanda/offerta	6.174	2.094

Fonte: elaborazione Corte dei conti

PUGLIA

La regione, in ordine alle variazioni nell'erogazione dei servizi dei Cpi nel periodo emergenziale, ha evidenziato un notevole complessivo decremento quantitativo nel 2020 che ritiene però, in termini relativi, ridimensionato in quanto influenzato anche dalla fisiologica riduzione degli organici registrata nei CPI pugliesi e dalla intervenuta sospensione temporanea di alcuni servizi disposta dalla normativa nazionale sull'emergenza epidemiologica.

L'amministrazione, nella seguente tabella, procede all'analisi dei dati relativi alle Did e alle politiche attive erogate per le annualità 2019 e 2020.

Tabella 103 - Puglia - Dati relativi alle Did e alle politiche erogate negli anni 2019 e 2020

Provincia	Did (dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro)		azioni di politica attiva erogate	
	2019	2020	2019	2020
BARI	62301	42820	75141	40177
BAT	15203	10729	44204	22634
BRINDISI	21440	15118	66791	31211
FOGGIA	29413	22736	71322	34764
LECCE	40301	32086	106358	63359
TARANTO	22612	15836	89784	32028
Totale	191270	139325	453600	224173

Fonte: elaborazione Corte dei conti

CALABRIA

La regione ha riferito che le difficoltà nell'uso dei sistemi informatici dell'utenza dei Centri per l'Impiego è stata tra le cause della diminuzione delle richieste dei servizi e che conseguentemente l'attività generale ha subito, nell'anno 2020 rispetto al 2019, un decremento del 28,5 per cento.

Tabella 104 - Calabria - Documenti registrati in SIL per Cpi e anno

Cpi Titolare	2019	2020	Totale	Variazione 2019-2020
COSENZA	199.204	134.959	334.163	-32,30%
REGGIO DI CALABRIA	158.977	116.731	275.708	-26,60%
CATANZARO	131.874	94.883	226.757	-28,10%
GIOIA TAURO	127.397	92.602	219.999	-27,30%
CORIGLIANO CALABRO	111.440	86.317	197.757	-22,50%
PAOLA	114.947	73.100	188.047	-36,40%
VIBO VALENTIA	99.801	70.340	170.141	-29,50%
LAMEZIA TERME	98.656	67.096	165.752	-32,00%
CROTONE	93.161	68.020	161.181	-27,00%
ROSSANO	76.471	65.396	141.867	-14,50%
LOCRI	77.097	53.236	130.333	-30,90%
CASTROVILLARI	70.217	48.131	118.348	-31,50%
SOVERATO	48.345	29.969	78.314	-38,00%
CIRO' MARINA	23.062	18.923	41.985	-17,90%
SERRA SAN BRUNO	22.792	16.615	39.407	-27,10%
CPI UNIVERSITARIO COSENZA	2.906	1.460	4.366	-49,80%
ALTRI CPI	7.395	9.176	16.571	24,10%
Totale	1.463.742	1.046.954	2.510.696	-28,50%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Con le seguenti tabelle l'amministrazione regionale ha descritto le variazioni nell'erogazione dei singoli servizi riscontrando un calo del 53,3 per cento delle richieste di iscrizione con annessa Did, un decremento del 60,3 per cento dei Patti di Servizio, un notevole incremento del 184 per cento di prese in carico dei beneficiari del RdC.

Tabella 105 - Calabria - Richieste di iscrizione con annessa Did (anni 2019-2020)

Cpi Titolare	2019	2020	Variazione 2019-2020
COSENZA	13.966	6.843	-51,00%
REGGIO DI CALABRIA	10.837	5.430	-49,90%
VIBO VALENTIA	7.968	3.096	-61,10%
CROTON E	7.692	3.311	-57,00%
PAOLA	6.097	2.949	-51,60%
GIOIA TAURO	5.976	2.063	-65,50%
CATANZARO	5.446	2.620	-51,90%
CORIGLIANO CALABRO	5.154	2.809	-45,50%
LAMEZIA TERME	4.963	2.216	-55,30%
LOCRI	5.422	1.605	-70,40%
CASTROVILLARI	4.075	2.074	-49,10%
ROSSANO	3.074	2.019	-34,30%
SOVERATO	2.664	1.185	-55,50%
CIRO' MARINA	2.036	1.405	-31,00%
SERRA SAN BRUNO	1.745	1.086	-37,80%
CPI UNIVERSITARIO COSENZA	277	79	-71,50%
ALTRO	8	2	-75,00%
Totale complessivo	87.400	40.792	-53,30%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 106 -- Calabria - Patti di servizio sottoscritti per Cpi e anno

Cpi	2019	2020	Variazione 2019-2020
COSENZA	19.846	7.943	-60,00%
REGGIO DI CALABRIA	15.126	6.860	-54,60%
CROTON E	9.752	3.895	-60,10%
PAOLA	9.139	3.789	-58,50%
VIBO VALENTIA	8.466	3.222	-61,90%
GIOIA TAURO	8.752	2.501	-71,40%
CATANZARO	7.270	3.085	-57,60%
LAMEZIA TERME	7.729	2.992	-61,30%
LOCRI	8.234	1.398	-83,00%
CORIGLIANO CALABRO	5.945	2.877	-51,60%
CASTROVILLARI	5.648	2.484	-56,00%
SOVERATO	4.701	1.583	-66,30%
ROSSANO	3.485	2.109	-39,50%
CIRO' MARINA	2.665	1.516	-43,10%
SERRA SAN BRUNO	2.574	1.185	-54,00%
CPI UNIVERSITARIO PROVINCIA DI COSENZA	397	99	-75,10%
Totale complessivo	119.729	47.538	-60,30%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 107 - Calabria - Programmi per il reddito di cittadinanza registrati in SIL, per Cpi e anno

Cpi	2019	2020	Variazione 2019-2020
REGGIO DI CALABRIA	1.984	6.101	208,00%
CROTONE	1.168	4.050	247,00%
COSENZA	1.302	4.538	249,00%
GIOIA TAURO	580	3.272	464,00%
PAOLA	1.003	3.296	229,00%
CORIGLIANO CALABRO	1.409	2.764	96,00%
LAMEZIA TERME	571	2.475	333,00%
CATANZARO	728	1.635	125,00%
CIRO' MARINA	1.053	1.834	74,00%
ROSSANO	734	1.744	138,00%
CASTROVILLARI	638	1.788	180,00%
VIBO VALENTIA	420	1.404	234,00%
LOCRI	648	1.408	117,00%
SERRA SAN BRUNO	292	1.152	295,00%
SOVERATO	773	380	-51,00%
Totale complessivo	13.303	37.841	184,40%

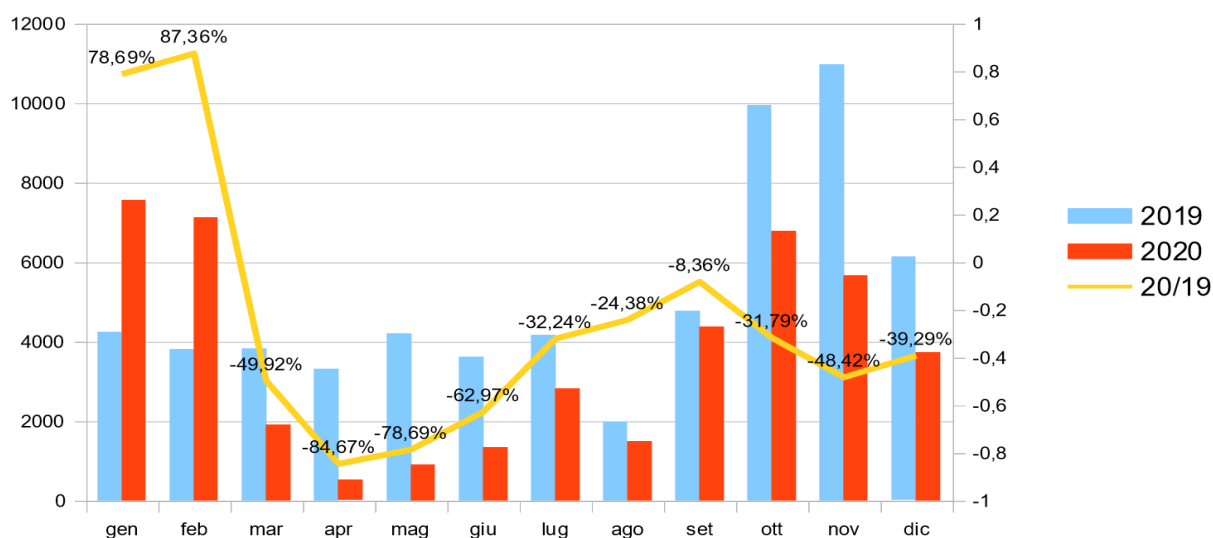
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Con riguardo ai percorsi di politiche attive la regione ha riferito che sono stati attivati tirocini di inclusione sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga e che, nell'anno 2020, sono state sottoscritte 392 convenzioni con Enti Pubblici - per un totale di 4.642 progetti personalizzati - e 58 convenzioni con soggetti privati - per un totale di 63 tirocini.

SARDEGNA

Con il grafico sottostante la regione ha evidenziato l'andamento mensile dei patti di servizio stipulati nelle annualità 2019 e 2020 e come tale *trend* negativo mostri durante i mesi estivi un aumento dei percorsi di attivazione e, seppur tale ripresa si sia mantenuta negativa (il picco del -8,36 per cento di settembre) ha continuato a decrescere a fine anno (-48,5 per cento a novembre e -39,3 per cento a dicembre).

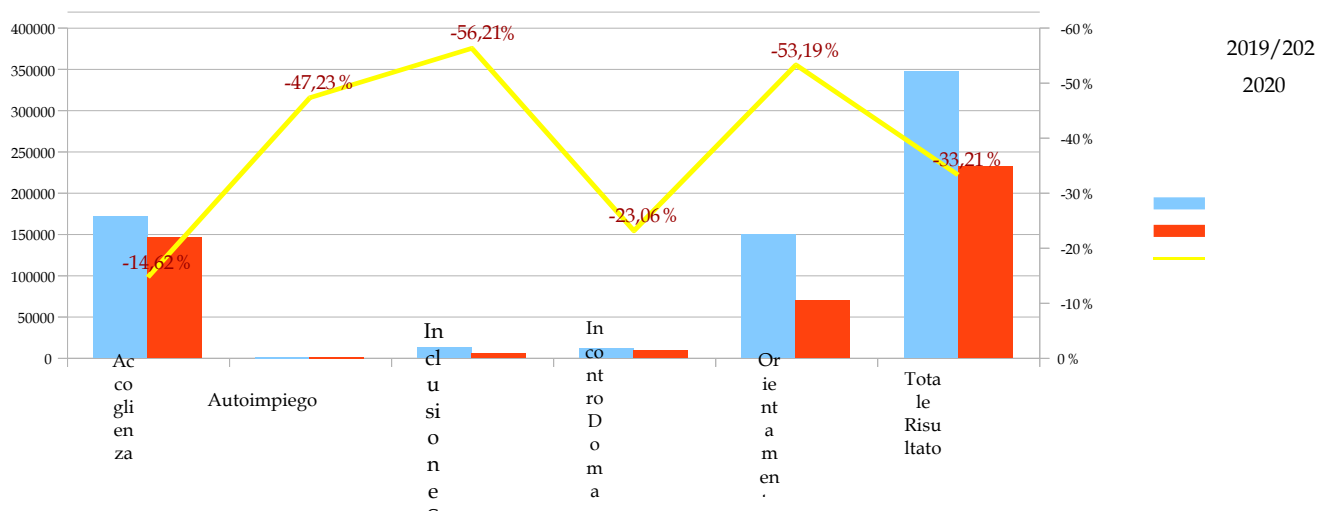
Grafico 18 - Sardegna - Patti di servizio stipulati: Andamento mensile, valori assoluti e differenza % tra il 2019 e il 2020



Fonte: Elaborazione Aspal su dati SIL

Il grafico seguente mostra invece la differenza in valori assoluti dei servizi offerti e la differenza percentuale tra i due anni 2019 e 2020.

Grafico 19 - Sardegna -Andamento dei servizi offerti nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale

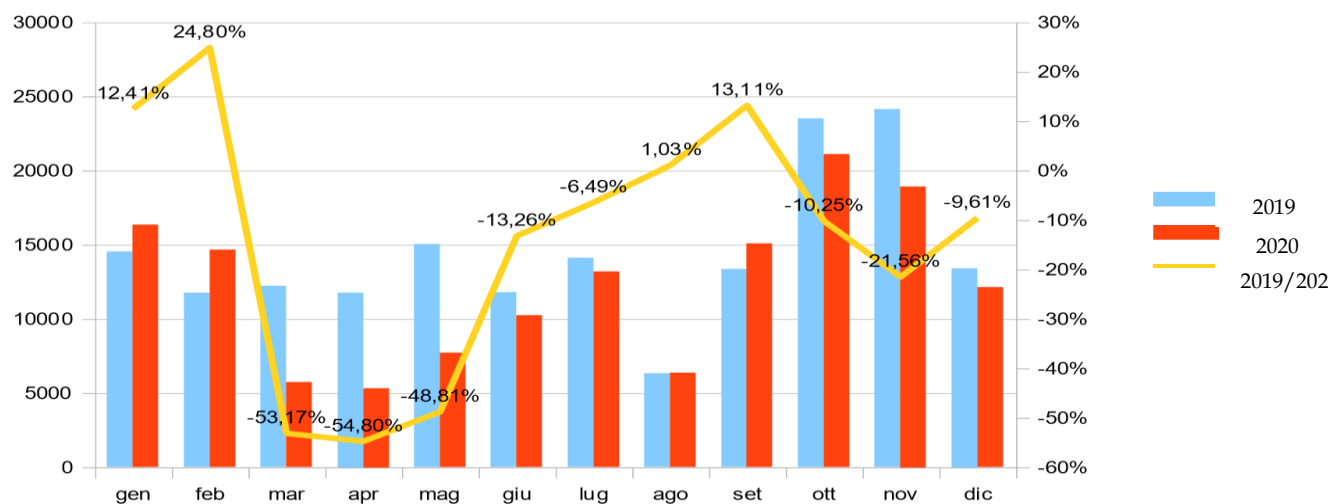


Fonte: Elaborazione Aspal su dati SIL

Secondo la regione i servizi erogati nel 2020 hanno subito una perdita complessiva del 33,21 per cento rispetto all'anno precedente con ampie variazioni tra i singoli servizi; quello che ha risentito meno delle nuove modalità di erogazione è

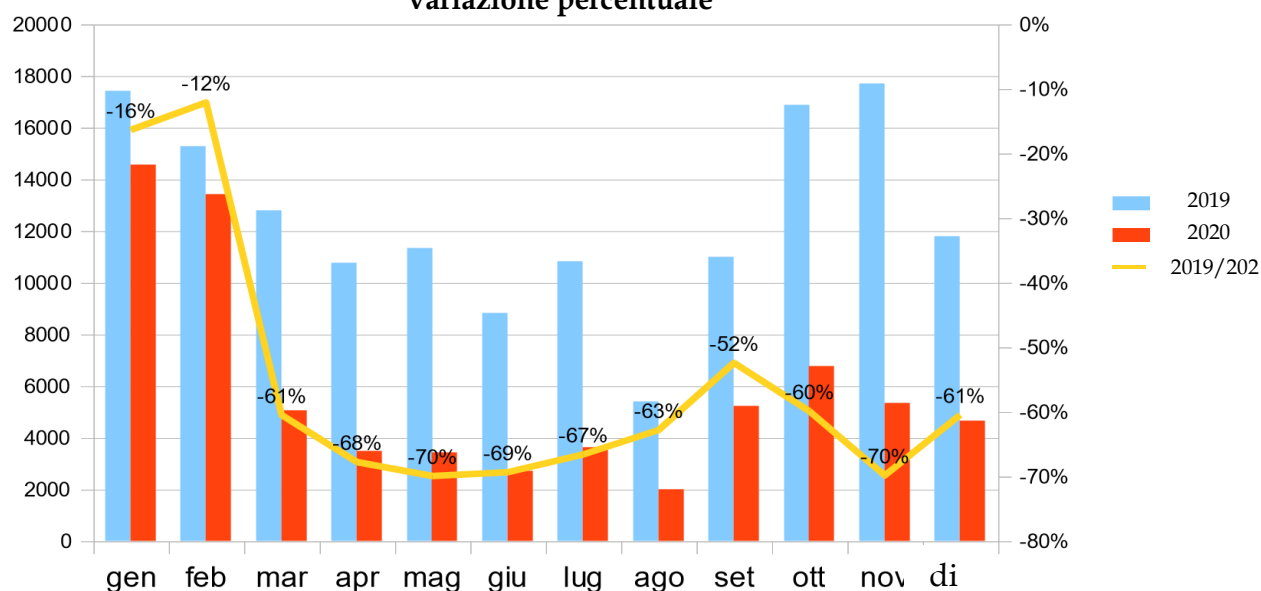
l'accoglienza, (-14,6 per cento), mentre quello che ha subito un maggiore decremento è l'orientamento (-53,19 per cento).

Grafico 20 - Sardegna - Andamento del servizio "accoglienza" nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale



Fonte: Elaborazione Aspal su dati SIL

Grafico 21 - Sardegna - Andamento del servizio "orientamento" nel 2019 e nel 2020 e variazione percentuale



Fonte: Elaborazione Aspal su dati SIL

L'andamento risulta simile nei primi mesi dell'anno, con una flessione nel mese di marzo che prosegue fino a maggio, per poi differenziarsi nel mese successivo.

Il servizio di accoglienza, facilmente fruibile a distanza, ha registrato un aumento raggiungendo quasi il dato del 2019, mentre l'orientamento, servizio la cui erogazione in modalità "non in presenza" è stata più difficoltosa, ha registrato un brusco rallentamento dell'offerta fino alla fine dell'anno.

CAPITOLO VII

Sommario: 1. - Esiti del contraddittorio. 2. - Considerazioni dell'istruttoria conclusive e raccomandazioni.

1. Esiti del contraddittorio

In sede di adunanza le amministrazioni intervenute hanno preso atto delle osservazioni evidenziando l'importante contributo fornito per gli interventi da attuare tesi al potenziamento delle funzioni e del ruolo che i Centri per l'impiego, nella loro accezione più ampia, devono svolgere non solo nel contesto di una più incisiva strategia per l'occupazione, ma anche come strumenti di promozione delle politiche di sviluppo locale per il rilancio della domanda di lavoro e dell'innovazione.

In generale, hanno ribadito che la frammentazione dei sistemi informativi regionali del lavoro, nonché lo scarso livello di interoperabilità tra questi e il dispositivo nazionale, hanno reso complesso il processo di raccolta delle informazioni sull'utenza e sulle dotazioni organiche dei servizi; pertanto, hanno condiviso la necessità di intervenire nella fase di implementazione del sistema informativo sulle politiche e sui servizi per il lavoro ritenuta, secondo quanto rilevato da questa Sezione, essenziale per garantire quelle funzioni di monitoraggio delle prestazioni e dei risultati decisivi per la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro.

Nell'attuale processo di potenziamento dei Cpi, gli enti regionali hanno, inoltre, avvalorato la necessità di individuare servizi, da effettuare e offrire agli utenti, innovativi e adeguati ai bisogni che i territori di riferimento esprimono, garantendo al tempo stesso l'acquisizione da parte degli operatori dei Centri delle competenze professionali necessarie anche attraverso un innalzamento del profilo qualitativo delle funzioni impegnate.

Con l'occasione, alcune amministrazioni hanno chiarito alcuni aspetti.

In particolare:

- Il MLPS ha comunicato che, con l'aggiornamento del Piano di potenziamento dei Cpi, è stato delimitato l'ambito di azione delle regioni secondo obiettivi condivisi declinati nei Piani regionali:
 - comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai Cpi;

- formazione degli operatori;
- Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro;
- adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei Cpi;
- sistemi informativi.

L'attività è soggetta a rendicontazione trimestrale - da diramare, da parte del MLPS, all'Anpal.

Il Ministero ha riepilogato sugli stati di avanzamento delle procedure adottate dalle singole regioni nelle programmazioni annuali - il cui termine più volte sollecitato era fissato al 30 settembre 2020 - rappresentando:

- l'approvazione di n. 12 piani regionali;
 - la trasmissione di n. 3 piani da approvare a seguito della valutazione dei chiarimenti e delle integrazioni richiesti dal Segretariato Generale (Basilicata, Campania, Sicilia);
 - l'esame di n. 3 piani da parte della Commissione competente (Calabria, Lazio, Puglia);
 - la mancata trasmissione di n. 1 piano regionale (Molise).
- La Regione Marche, con riferimento alla ristrutturazione del modello organizzativo delle Posizioni di Funzione (PF) avvenuta in data 1° ottobre 2019 e concretizzatasi nell'anno 2020, ha comunicato di aver aggiunto una PF specifica per la gestione delle funzioni "Mercato del Lavoro e Servizi per l'impiego". Nel computo del personale già incardinato nei Centri, conseguentemente, ha incluso anche le risorse umane aventi sede nel Coordinamento regionale che svolgono - oltre che le attività di coordinamento, programmazione, monitoraggio e gestione amministrativa -, anche le funzioni integrate regionalmente proprie dei Cpi (gestione graduatorie PP.AA, gestione RdC, convenzioni inserimento disabili, *Eures*, Sistema informativo Lavoro, Progetti, ecc.).
 - La Regione Siciliana ha evidenziato di aver previsto, già nel corso dell'anno 2020, un rinnovamento infrastrutturale informatico e logistico e un potenziamento numerico e qualitativo del personale, in parte attuati nel corso del 2021, in qualche modo anticipando le osservazioni generali di questa Sezione.

In particolare, ha comunicato che nelle Sedi di Agrigento, Catania, Messina e Palermo si concentra il 18 per cento del totale degli operatori - con una media di 86 addetti per Centro; mentre, nei Cpi più piccoli il numero medio di operatori scende a 10 unità.

Con riferimento alla distribuzione delle attività svolte dagli operatori ha rilevato che la quota maggiore è dedicata ai servizi di *back office* e a quelli amministrativi (40,5 per cento), al servizio di accoglienza (circa il 23 per cento), ad altri servizi non specificati (16,2 per cento), al servizio di orientamento individuale di I livello (circa l'8 per cento).

Per quanto riguarda il numero dei beneficiari del RdC presi in carico la regione ha indicato i dati da gennaio 2020 a marzo 2021 fissando in n. 71.414 i firmatari del patto di servizio su un totale di n. 75.357 utenti e riconoscendo come emergente una maggiore propensione all'autoimprenditorialità.

I Cpi hanno contattato 77.476 imprese; incontrato in presenza/remoto 9.766 aziende; rilevato 1.978 opportunità occupazionali e 3.375 posizioni disponibili.

Con riferimento ai progetti di Utilità Collettiva (Puc) i Cpi siciliani hanno coinvolto 1.469 beneficiari su 148 progetti già avviati e 13.604 saranno coinvolti in 323 progetti da attivare.

Infine, nel processo di rilevazione del fabbisogno occupazionale delle aziende, la regione ha evidenziato la difficoltà di rintracciare nel bacino dei beneficiari del RdC specifici profili professionali.

Le ulteriori informazioni offerte dalla regione descrivono:

- il Sistema Informativo e le interazioni sia a livello regionale sia a livello nazionale con la Rete dei servizi per il lavoro e si soffermano sulla necessità - emersa in sede di Conferenza Stato—Regioni e negli ultimi tavoli tecnici istituiti presso Anpal, con la partecipazione del MLPS - di una reingegnerizzazione dei sistemi in uso presso le singole realtà territoriali;
- le principali finalità del Piano di potenziamento dei Cpi, le linee di intervento e il quadro finanziario;
- l'analisi della Rete degli attori pubblici e privati.

- La Regione Molise, nel trasmettere le informazioni richieste con il questionario della Sezione (allegato n.2) e soffermandosi sulle caratteristiche del sistema regionale dei servizi per l'impiego nonché sulle modalità programmatiche tese al potenziamento dello stesso, ha evidenziato la difficoltà al reperimento integrale dei dati a causa dell'utilizzo presso i Cpi - ricadenti nell'ambito territoriale delle sue province - di sistemi informativi diversi non operativi nell'ambito di un SIL regionale che non interagiscono tra loro.
- La Regione Lazio, pur sottolineando la non variazione del numero delle strutture operative, ha chiarito che l'incremento significativo di personale e la specializzazione dei servizi offerti dai Cpi, ha reso necessario programmare l'apertura di 15 nuovi Centri e 10 nuovi Uffici locali, in aggiunta o in sostituzione di quelli esistenti.

Relativamente al Siu, la Regione ha avviato un progetto di implementazione del Sistema informativo cui far confluire i 5 operativi a livello provinciale; mentre con riferimento alla carenza di attrezzature informatiche, ha comunicato l'acquisto, nel 2020, di n. 600 *pc* fissi e l'ultimazione degli adempimenti per n. 1.000 *notebook* portatili e altrettanti cellulari di servizio.

2. Considerazioni dell'istruttoria conclusive e raccomandazioni

La precarietà del mercato del lavoro impone una profonda ridefinizione della politica per l'occupazione e presuppone che la riorganizzazione dei Centri per l'impiego offra la possibilità di operare secondo modelli gestionali validi, in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi - intesi sia in termini di efficienza dell'organizzazione, sia di efficacia dei servizi erogati - per adeguare il sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro e diretto alla personalizzazione degli interventi forniti.

Non si può non evidenziare che l'efficienza dei servizi per l'impiego, a conferma dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro, non è garantita solamente dai Cpi, ma anche da soggetti privati autorizzati o accreditati che possono operare su tutto il territorio nazionale ed iscritti in un albo nazionale istituito dall'Anpal.

Tuttavia, questa Sezione non ha ampliato l'indagine nei confronti di questi ulteriori

attori, ma appare comunque evidente che il Sistema non può che integrare operatori pubblici e privati, ottimizzando le risorse utilizzate sui territori e incrementando la collaborazione tra gli stessi.

Con il D.m. n. 74/2019 (integrato con il successivo D.m. n. 59/2020) è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego con il quale, in attuazione delle norme in materia di reddito di cittadinanza, è stata posta l'attenzione sulla necessità di una crescita professionale degli operatori connessa ad un incremento degli organici e a un rinnovamento delle strutture.

Questa Sezione, conseguentemente, al fine di un corretto esame dello stato di avanzamento dell'intero Sistema pubblico per l'impiego, ha ritenuto necessario non trascurare i dati che appaiono dalla distribuzione delle sedi, dalla dotazione dei Centri - sia in termini strutturali che di risorse umane -, dalle caratteristiche della popolazione presa in carico e profilata, dalle peculiarità del tessuto produttivo, dal livello delle prestazioni erogate.

Occorre riferire sulle difficoltà riscontrate nel reperimento di elementi informativi dalle singole regioni utilizzabili nell'ambito di uno studio a livello nazionale.

Le differenti situazioni organizzative in ambito locale, così come evidenziate dalle regioni nelle risposte ai quesiti indicati nel questionario, hanno richiesto un costante supporto da parte di questa Sezione alle amministrazioni territoriali, programmando anche una riunione con i rappresentanti regionali, affinché potessero essere forniti elementi omogenei più facilmente utilizzabili ai fini dell'indagine da svolgere.

A tal riguardo appare opportuno, comunque, evidenziare⁶⁶ che la IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (oggi XI) ha riferito che nell'arco temporale 2017- 2020 si sono verificati sul piano istituzionale, in seguito al processo di regionalizzazione, significativi cambiamenti per il sistema regionale dei servizi per l'impiego. In particolare, con riguardo al personale operante presso i Centri il transito nei ruoli delle regioni, delle agenzie territoriali e di enti similari ha comportato, in alcuni casi, una generale difficoltà al reperimento ed alla omologazione del complesso dei dati, con il grado di dettaglio previsto da questa Sezione mentre, la necessità di ricorrere ad agenzie del lavoro di nuova istituzione ha richiesto, per alcune

⁶⁶ Nota del 28 settembre 2020.

realtà territoriali, il supporto di specifici uffici regionali (personale, sistemi informativi, gestione patrimonio, contabilità, gare e acquisti), che hanno reso complicato l'individuazione dei costi effettivi sostenuti dai Cpi.

Sul piano strettamente finanziario è stata, invece, rappresentata la difficoltà a scorporare i costi relativi a quei singoli uffici territoriali dei Cpi che non avendo un proprio *budget* ed una propria autonomia gestionale e non costituendo unità organizzative a sé stanti hanno reso impossibile la rilevazione dei costi di gestione. In questi casi le regioni hanno riportato dati ulteriori rispetto a quelli relativi al personale sulla base di criteri sussidiari, declinati autonomamente, per l'identificazione dei costi di funzionamento - fondati, ad esempio, sulla ripartizione dei costi generali e di struttura in funzione del numero di dipendenti presenti in ogni Centro, ovvero sulla metratura quadrata delle sedi.

Pur apprezzando l'impegno profuso nel fornire tutte le informazioni necessarie per una spedita valutazione dell'intero assetto del Sistema per l'impiego pubblico, la mancata determinazione di appositi indicatori organici di settore, che denota l'inefficace coordinamento a livello territoriale, ha comportato una incompleta ed insufficiente indicazione dei dati che non ha reso possibile, in molti casi, una loro lettura d'insieme.

L'analisi compiuta ha verificato che nel nostro Paese - nonostante l'interesse a programmare e attuare un Sistema unico di servizi e infrastrutture a garanzia di un sostanziale rafforzamento delle politiche del lavoro che assicuri l'incontro tra domanda e offerta di lavoro pubblici - esistono eterogenei assetti organizzativi, con approcci, metodologie e sistemi informativi diversificati e spesso non dialoganti tra di loro.

L'osservazione sulla situazione dei Centri per l'impiego, descritta nella relazione - pur evidenziando le difficoltà riscontrate nel reperimento di elementi informativi dalle singole regioni utilizzabili nell'ambito di uno studio a livello nazionale - ha fatto emergere una diversa ripartizione delle risorse - finanziarie, umane e tecnologiche - che i vari soggetti gestori hanno riservato nelle attività organizzative e di erogazione dei servizi.

Appare, pertanto, necessario che le azioni da intraprendere siano volte al

raggiungimento di:

- un sistema efficiente ed efficace di servizi per l'impiego, attraverso la valorizzazione, l'implementazione e l'integrazione delle risorse date;
- un apparato in grado di ottimizzare gli interventi dei Centri in sinergia con gli altri attori istituzionali (tra l'altro Università, scuola, imprese, Pubbliche amministrazioni);
- una struttura competente a fornire in modo omogeneo ed integrato tutti i servizi per l'orientamento, la formazione professionale, il collocamento che, attraverso l'adozione di strumenti e tecnologie adeguate e standardizzate a livello regionale, consenta la creazione di una rete armonizzata dei Centri in grado di assicurare un unitario percorso da seguire per la ricerca di un impiego.

Dai dati forniti dalle amministrazioni regionali, la Rete pubblica dei servizi per il lavoro, riferibile all'anno 2019, nel complesso risulta composta da 739 Cpi distinti tra principali (563 sedi) - in quanto collegati amministrativamente al coordinamento centrale (sia esso Provincia/Ente Area Vasta/Città metropolitana oppure Regione/Agenzia Regionale) - e secondari (153 sedi), cui si aggiungono 23 sedi distaccate o sportelli territoriali.

La situazione appare, in parte, modificata nel 2020 dove le sedi, sulla base dei dati non completi forniti dalle regioni, si riducono a 624.

Dall'istruttoria è emerso che la funzionalità dei Centri subisce rilevanti limitazioni esterne di diversa natura (economica, politica, sociale): debolezza dell'offerta e/o della domanda di lavoro territoriale; presenza- più o meno considerevole - in ambito locale di determinate categorie di utenza che richiedono prioritariamente i servizi forniti.

Dall'analisi dei dati relativi alle risorse totali (statali, regionali, altro) destinate ai Cpi è risultato che nel 2019 e nel 2020 è il Nord che ne riserva il maggiore importo anche se sulle risorse totali (statali, regionali e altro) l'incidenza delle risorse statali - nel 2019 - è maggiore nel Sud e Isole.

Nell'anno 2019 le spese per l'organico (pari a 8.310 unità esclusi i *Navigators*) hanno gravato con il 47,04 per cento sul totale delle risorse nazionali: il 41,61 per cento ha costituito il limite devoluto al personale interno e il 5,53 per cento quello attribuito ai collaboratori esterni.

In particolare, l'incidenza maggiore del costo degli addetti sull'importo complessivo si è registrata al Nord (2.676 unità) seguita dal Centro (2.020 operatori) e dal Sud e Isole (3.614 impiegati). Dopo il Veneto (con il 100,00 per cento), la regione che ha fissato l'indice più alto di trasferimento delle risorse al personale delle strutture è risultata l'Umbria seguita dalla Liguria e dal Piemonte.

Le regioni che si contraddistinguono per un valore più modesto di spese sostenute per il personale sono la Puglia e l'Emilia Romagna.

Nel 2020, considerato che non tutti gli enti territoriali hanno comunicato dati aggiornati, il costo complessivo del personale (6.584 assunti) è stato pari al 49,54 per cento del totale delle risorse: in particolare al Sud e Isole (2.462 impiegati) l'incidenza del costo degli addetti sull'importo complessivo nell'area destinato al funzionamento dei Cpi è stato pari al 24,85 per cento, al Nord (2.510 operatori) è stato pari al 40,02 per cento, al Centro (1.612 unità) pari al 77,56 per cento.

La dotazione di personale aggiornata al 31 dicembre 2019 è pari a 10.885 unità su un totale complessivo di 739 Centri per l'impiego. L'area che registra il maggior numero di personale impiegato è il Sud e Isole con 5.031 preposti, segue il Nord con 3.407 lavoratori ed il Centro con 2.447 dipendenti.

Il personale con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato è notevolmente superiore a quello a tempo determinato.

La regione con una dotazione di organico significativa è la Sicilia che, con i suoi 2.208 operatori distribuiti su 64 strutture, raccoglie poco più del 20 per cento del totale del personale impiegato sull'intero territorio nazionale, seguita dalla Lombardia con 1.063 operatori (9,79 per cento) dislocati su 82 sedi e dal Lazio con 996 addetti (9,17 per cento) effettivi presso 47 Centri. Le regioni che, al contrario, mostrano un contingente di personale particolarmente ridotto sono la Basilicata con solo lo 0,76 per cento del totale nazionale assegnato a 15 sedi, la P.A. Trento con l'1,12 per cento di impiegati presso 12 strutture e l'Umbria con l'1,95 per cento collocato all'interno di 18 Centri.

Per il 2020, invece, sulla base dei dati non completi forniti dalle regioni, risultano essere operative 8.902 unità su un totale complessivo di 624 Centri per l'impiego.

Anche per questa annualità è il Sud e Isole l'area che - con 3.249 operatori - registra

il maggior numero di personale impiegato, cui segue il Nord (3.232) e, infine, il Centro (2.421).

I *Navigator*, che sono stati assegnati da Anpal Servizi alle regioni secondo criteri predeterminati, risultano incidere per il 18,56 per cento sull'intero *team* esecutivo.

Un'ulteriore dimensione di analisi rilevante è stata quella relativa alla diversa professionalità degli operatori che denota un sottodimensionamento strutturale dei Centri rispetto non solo alla attività loro intestata ma anche con riferimento alla domanda di servizi espressa dalle utenze. Le maggiori esigenze di figure professionali riguardano gli orientatori e gli psicologi, seguite da amministrativi generici più tradizionali nonché esperti in consulenza aziendale e mediatori culturali cui si aggiungono informatici.

Dal piano di distribuzione geografica dei *Navigator* emerge che nella Campania, dove appare il maggior fabbisogno di tali figure professionali (471), la sola provincia di Napoli ne prevede 274. Segue la Sicilia con 429 unità di cui 125 a Palermo e 100 a Catania.

Al Nord la Lombardia mostra un numero pari a 329 *Navigator*, di cui 76 a Milano e 50 a Brescia, mentre nel Centro il Lazio appare la regione che ha maggiore necessità di copertura con 273 operatori, di cui 195 nella provincia di Roma.

Il contributo specifico apportato all'attività dei Cpi da parte dei *Navigator* si è concretizzato a favore di 1.041.771 soggetti e, nell'attività di presa in carico finalizzata alla stipula del Ppl, a beneficio di 489.054 utenti, mentre sono stati intrapresi 248.008 piani personalizzati di accompagnamento al lavoro correlati ai Ppl, nelle regioni che hanno autorizzato i *Navigator* ad operare direttamente.

Con riferimento alle *vacancies* e/o opportunità formative/orientative sono stati resi disponibili 477.466 posti e le iniziative presso le imprese per la rilevazione dei fabbisogni di professionalità/tirocini e per la promozione delle opportunità previste dal RdC, hanno comportato la realizzazione di 588.521 interventi.

In particolare, è emerso che, nel periodo ottobre 2020-marzo 2021 i *Navigator* hanno individuato 29.610 opportunità occupazionali.

Con riferimento al Siu è emerso che attualmente è attivo un Sistema cui confluisce una rete di sistemi regionali progettati autonomamente - nei limiti di *standard* nazionali

condivisi - dal singolo ente, che non dialogano tra di loro; spesso, nell'ambito della stessa regione, le province - cui è stata precedentemente delegata la gestione dei Cpi - hanno adottato sistemi informativi differenti (da qui l'esigenza di una ulteriore integrazione attraverso un sistema che svolga il compito di "coordinatore regionale").

La realizzazione di una infrastruttura informativa unica, integrata e interoperabile con i sistemi nazionali presuppone lo scambio e l'utilizzo di dati - da parte di tutti gli attori ciascuno con compiti specifici nella produzione e nell'aggiornamento del patrimonio informativo - in grado di contenere in un unico impianto i servizi relativi al mondo del lavoro, dell'istruzione e della formazione.

Il cambiamento definitivo nella logica elaborativa del piano di informatizzazione, complesso ed articolato, presuppone che la platea crescente e diversificata di utenza possa conoscere in tempo reale le diverse tipologie dei posti di lavoro offerti non solo nella loro generalità ma, piuttosto, personalizzati rispetto alle proprie esigenze lavorative e formative.

Le nuove tecnologie potranno comportare quella flessibilità e quella adattabilità ai cambiamenti richiesti dal mondo del lavoro oramai non più identificabile nello spazio ristretto dell'ufficio e del tempo - orario di lavoro fisso.

Il potenziamento del Siu deve essere idoneo a garantire i Lep con una logica del *case management* che, attraverso canali tradizionali e innovativi, raccolga e comunichi uno schema completo illustrativo sui singoli utenti - con riguardo alle specificità di ciascuno - e sia in grado di armonizzare lo studio dei casi e la predisposizione di percorsi individuali per il rinvio, rapido e puntuale, alle politiche attive presenti nel sistema regionale; una tale interoperabilità potrà gestire efficacemente il flusso degli utenti, non solo nei periodi di maggior criticità (flussi stagionali) ma, soprattutto, in concomitanza dell'avvio del percorso di inserimento lavorativo per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

L'attivazione di quest'ultimo beneficio impone, inoltre, una contemporanea estensione del sistema informativo regionale che attraverso l'integrazione delle banche dati esistenti perfezioni l'attività dei servizi per il lavoro attraverso procedure amministrative semplificate e trasparenti.

I Cpi, di conseguenza, devono dirigere la loro attività organizzativa e gestionale

puntando alla scelta di servizi *standard* quantitativi e qualitativi condivisi e accessibili per semplificare, sostenere e assistere la ricerca di un impiego, idonei ad operare anche in situazioni anomale di mercato.

E', quindi, auspicabile che il sistema informativo - che si fonda su principi di cooperazione tra il nodo nazionale ed i nodi regionali per facilitare l'accesso a imprese e lavoratori - preveda una semplificazione delle procedure amministrative, l'integrazione degli archivi informatici di tutti gli enti interessati in grado di adeguarsi in modo più efficiente alle esigenze degli utenti e delle imprese, l'accelerazione del flusso di informazioni con riduzione dei tempi di attesa, una classificazione unitaria dei dati da inserire sulla base di regole tecniche nonché criteri informatici e statistici *standard*.

In relazione al previsto rafforzamento degli organici appare indispensabile, per la messa a regime delle strutture, la formazione e l'aggiornamento permanente degli operatori in funzione dei bisogni e delle esigenze emerse nella somministrazione dei servizi e nell'adeguamento strutturale di ogni Centro. È auspicabile che le risorse disponibili siano concentrate sulle attività funzionali al rafforzamento delle infrastrutture dei servizi, anche mediante l'apporto di unità aggiuntive di personale qualificato e valorizzando, ove possibile, le risorse umane già presenti.

Per il personale già in organico appare rilevante prevedere percorsi di formazione ed aggiornamento, pianificando progetti e avviando strategie formative non solo rispetto ai procedimenti e le attività funzionali dei Centri, ma anche per assicurare la professionalità specifica connessa all'attuazione del reddito di cittadinanza - tra cui, ad esempio, l'implementazione progressiva della Piattaforma digitale - e all'utilizzo dei sistemi informativi dedicati.

Per individuare le metodologie formative (accompagnamento dell'utenza nella ricerca di un'opportunità di lavoro, diffusione della conoscenza di tecniche di analisi del mercato del lavoro; metodi di individuazione delle opportunità occupazionali) si potranno tenere in debito conto le risorse del patrimonio conoscitivo e di esperienza elevata degli operatori già in servizio anche promuovendo forme di collaborazione (seminari, *workshop*, incontri, corsi) tra i Cpi e i diversi soggetti che operano nell'ambito delle reti territoriali per il lavoro.

Attesi gli ambiti di autonomia e flessibilità riconosciuta alle regioni nel reclutamento del personale appare opportuno che a livello statale vengano indicati almeno i requisiti di ammissione generali a garanzia delle “specifiche competenze” richieste per gli operatori da assumere, ad esempio specificando il titolo di studio, le conoscenze linguistiche e/o informatiche necessarie e, per gli incarichi che presuppongano una particolare competenza professionale, la sussistenza di titoli rilevanti.

Connessa all’attuazione del Sistema informativo integrato è la questione della operatività della rete e dell’adeguatezza della dotazione informatica utilizzata all’interno dei Centri per l’impiego.

Il non equilibrato approvvigionamento di strumentazioni informatiche e l’inadeguato collegamento in rete alle nuove funzioni dei Cpi, così come sono risultati all’esito dell’indagine, presuppongono per raggiungere le *performance* attese, una tempestiva azione di risanamento sulle infrastrutture informatiche. In proposito, dovrebbe essere prioritaria la necessità di dotare ogni operatore di un’adeguata postazione informatica comprensiva di Pc performanti e *software* specifici - programmati per rispondere alle specifiche esigenze territoriali -, di stampanti multifunzione, nonché di *tablet* per la firma grafometrica e di ulteriori e basilari supporti informatici.

L’adeguamento della dotazione informatica all’organico assegnato ai Centri e agli sportelli decentrati sul territorio è connesso all’esigenza di avviare un processo inteso a ottimizzare l’assetto logistico degli uffici in modo da renderli funzionali al modello organizzativo adottato e alle tipologie di servizi che si intende erogare per sottolinearne l’importanza e per favorirne, agevolmente, l’accesso soprattutto a quelle categorie di persone che in prevalenza si prevede si iscriveranno.

Parallelamente si potrà procedere alla messa a disposizione di adeguate strumentazioni a tutti gli operatori, inclusi quelli del rafforzamento, sia nelle sedi esistenti che in quelle aggiuntive. Sarà necessario prevedere sia la sostituzione e l’ammodernamento di parte delle attuali postazioni di lavoro che postazioni aggiuntive per i nuovi assunti.

L’ulteriore obiettivo del rafforzamento dei Centri per l’impiego è quello di offrire

metodi, anche innovativi, nelle relazioni con le imprese, con i lavoratori e con gli altri operatori dell'intero Sistema dei servizi per il lavoro, per raccogliere e concentrare le diverse occasioni d'impiego a garanzia di un'offerta di lavoro o di una politica attiva a tutti gli utenti.

In tale ottica appare utile potenziare e concordare una comunicazione più incisiva ed aggiornata prevedendo ad esempio - con il coordinamento del MLPS - eventi periodici e campagne di comunicazione (anche attraverso l'utilizzo dei *social network*), la realizzazione di materiale informativo (*depliant*, *brochure*, pannelli informativi) e strumenti di promozione innovativi.

Per favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, appare indispensabile diffondere in rete - attraverso la creazione di spazi web condivisi con il partenariato economico sociale - le opportunità di impiego e le caratteristiche dell'offerta; sostenere l'occupazione in modo mirato attraverso la segnalazione e la candidatura delle più appropriate competenze e professionalità esistenti a livello locale. Il tutto attraverso analisi, studi, confronti, raccolta dei dati sul territorio e monitoraggio costante del mercato del lavoro, garantendo servizi specializzati anche a favore delle categorie maggiormente a rischio: i giovani in transizione scuola-lavoro, i lavoratori in mobilità o in esubero nonché i lavoratori con caratteristiche soggettive di svantaggio sociale.

I dati forniti dalle Amministrazioni territoriali hanno consentito di analizzare la struttura delle diverse reti territoriali e rilevare le eventuali connessioni organizzative e tecniche tra i soggetti del mercato del lavoro che operano nell'ambito di competenza di ogni Cpi.

Dal confronto dei dati è risultato che, complessivamente, i registrati ai Cpi che hanno trovato impiego nel 2017 sono stati pari a 1.093.068, nel 2018 pari a 1.447.093, nel 2019 pari a 1.138.981.

Le variazioni percentuali che si sono registrati sul totale degli occupati hanno fatto emergere un incremento pari al 32,4 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017; l'occupazione degli uomini è superiore rispetto a quella delle donne, quella dei 25-29enni è maggiore rispetto ai 19-24enni e ai 18enni. Con riferimento al titolo di studio l'occupazione maggiore risulta quella degli universitari.

Nell'anno 2019, rispetto all'anno precedente, si assiste ad una flessione

particolarmente significativa sul quale incide in misura preponderante il decremento - registrato nell'area Sud e Isole e nell'area Nord, contro un lieve rialzo nell'area Centro.

Relativamente all'anno 2020 risultano occupati 603.274 utenti su 1.723.439 iscritti: gli uomini (pari a 157.106) superano le donne (141.719).

Le informazioni particolarmente dettagliate nonostante abbiano fornito una descrizione accurata dei singoli contesti di rete, hanno chiaramente evidenziato la carenza di una visione più allargata del fenomeno estesa a tutto il territorio nazionale.

In tale ambito s'inserisce il ruolo di coordinamento e di monitoraggio assegnato all'Anpal dal d.lgs. n. 150/2015, il cui significato e la cui portata rimangono, tuttavia, ancora oggi, e in relazione all'attività concretamente da essa svolta, un'incognita.

Occorre riferire che i dati sul funzionamento dei Cpi richiesti all'Agenzia e aggiornati all'anno in corso non sempre sono stati corrisposti, come già rilevato, con puntualità, diligenza ed esaustività rendendo, di fatto, non agevole per questa Sezione un'analisi più accurata sull'effettivo funzionamento dei Cpi nelle diverse annualità successive al 2017.

In ogni caso, si è ritenuto opportuno riportare le rilevazioni dell'Ente riguardo all'attivazione dei servizi.

Secondo le osservazioni di Anpal, nel complesso, le percentuali di attivazione delle singole aree funzionali si attestano su quote ampiamente superiori al 90 per cento dei Cpi, con livelli quasi assoluti di attivazione per le filiere dei servizi basilari della presa in carico delle persone e delle imprese. In particolare - accoglienza e prima informazione, procedure amministrative e profilazione, orientamento di primo livello e Patto di servizio, servizi alle imprese - i valori generalmente sono apparsi omogenei in relazione al numero medio di azioni attivate nelle quattro aree geografiche (Nord Ovest- Nord Est, Centro, Sud e Isole); le più significative differenze tra le aree geografiche, al contrario, sono state rilevate nei servizi aventi un maggior grado di complessità organizzativa (accompagnamento al lavoro, azioni del servizio di incontro domanda-offerta e dei servizi alle imprese a più elevato grado di proattività e contatto col mondo datoriale, orientamento specialistico).

Nelle aree funzionali connesse all'offerta di servizi personalizzati (accompagnamento al lavoro, orientamento specialistico) e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'Agenzia

ha evidenziato un ritardo nell'erogazione del servizio nei Cpi del Mezzogiorno.

Secondo l'Agenzia il giudizio complessivamente espresso dagli utenti sulle modalità di azione dei Cpi è prevalentemente insoddisfacente.

Gradi di soddisfazione elevati, secondo l'Agenzia, si sono registrati nei casi in cui la presa in carico dell'utente è stata positivamente finalizzata verso un progetto personalizzato, un'iniziativa di politica attiva, una concreta risposta di servizio da parte dei Cpi.

Secondo questa Sezione è auspicabile che l'Agenzia rafforzi la capacità di coordinamento per favorire l'offerta uniforme dei servizi essenziali su tutto il territorio nazionale nell'ambito di un programma operativo unitario in cui sono fissati, in modo concreto, gli ambiti entro i quali le singole amministrazioni regionali possono autonomamente regolare i diversi sistemi della Rete nell'organizzazione del mercato del lavoro.

In conclusione, l'ottimizzazione della quantità e della qualità dei servizi erogati dei Cpi presuppongono il rafforzamento e la salvaguardia dell'utilizzo degli strumenti già adottati e dei servizi già potenzialmente erogati, nonché l'individuazione e l'implementazione delle metodologie e dei sistemi più idonei per rispondere ai bisogni innovativi rappresentati dal mercato del lavoro. Appare necessario, di conseguenza, favorire lo sviluppo delle attività partenariali con gli altri soggetti istituzionali, sociali ed economici coinvolti e il consolidamento della funzione del *marketing*, non solo nella promozione dell'offerta del servizio ma anche nella realizzazione di strutture in grado di elaborare proposte di intervento calibrate su problematiche locali.

Tuttavia, è necessario evidenziare che nel nostro Paese l'assenza di un'offerta di lavoro ricca e intensa (particolarmente qualificata) e di un mercato del lavoro conosciuto e conoscibile impedisce, di fatto, ai Centri per l'impiego di costituire l'anello di congiunzione per una occupazione sostenibile e per una collocazione lavorativa ideale.

Circa l'attuazione della nuova misura del RdC, è risultato che, al 31 ottobre 2020, il numero complessivo dei beneficiari soggetti alla sottoscrizione del Ppl (i cosiddetti *Work Ready*), - comprensivo di alcune categorie (esclusi o esonerati dall'essere soggetti al Ppl, presi in carico e inseriti in una politica o, infine, rinviati ai servizi competenti dei Comuni per il contrasto alla povertà) - è di 1.369.779, coloro che hanno avuto

almeno un rapporto di lavoro successivo alla domanda di RdC è di 352.068, mentre quelli con un rapporto di lavoro ancora attivo è di 192.851.

Per quanto attiene alle tipologie contrattuali attivate per il 65 per cento dei soggetti è stato registrato un contratto a tempo determinato, per il 15,4 per cento un contratto a tempo indeterminato e per il 4,1 per cento un contratto di Apprendistato.

Riguardo ai beneficiari di RdC tenuti alla sottoscrizione del Ppl, al 28 febbraio 2021, su un totale nazionale di 1.649.389 soggetti, i beneficiari convocati dai Cpi sono stati 732.713 mentre i presenti al primo appuntamento sono stati 593.755.

Hanno sottoscritto il Ppl 309.904 soggetti pari al 52,2 per cento dei presenti alla prima convocazione, mentre i beneficiari convocati per un secondo appuntamento sono stati 159.636 - pari al 51,5 per cento.

Circa le caratteristiche socioeconomiche seppur non sono state rilevate differenze di genere il numero appare più rilevante al Sud dove le beneficiarie sono quasi 240mila.

Come già rilevato, i valori che descrivono i livelli di istruzione e l'indice di *profiling* hanno confermato la quasi totale assenza di condizioni di occupabilità; i soggetti presentano bassissime probabilità di accesso all'occupazione, con distanze dal mercato del lavoro che crescono spostandosi verso le regioni meridionali.

Infine, le misure di contenimento previste dalla normativa vigente nel periodo relativo all'emergenza sanitaria da Covid-19 ed adottate dalle regioni hanno consentito il regolare svolgimento delle attività istituzionali da remoto e un presidio, a rotazione, per ogni Cpi anche mediante l'assistenza telefonica, via *e-mail* e in modalità telematica agli utenti per individuare le migliori modalità di rapporti interlocutori percorribili.

In particolare, in alcuni ambiti regionali sono state attivate *task force* per il supporto a distanza degli utenti, per l'iscrizione ai portali regionali attraverso una procedura informatizzata di invio della candidatura.

Nel complesso, è risultata una efficace somministrazione dei servizi essenziali, ad esclusione del periodo iniziale di assestamento che ha registrato, su quasi tutto il territorio nazionale, un inevitabile decremento e rallentamento delle attività.

Va considerato, come già indicato in relazione, che il processo riformatore dei Cpi, già risalente al d.lgs. n. 150/2015, è stato recentemente regolato con il D.m. n. 74/2019

e con il D.m. n. 59/2020.

Da ultimo il PNRR del Recovery Plan⁶⁷, nell'ambito delle sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, ha previsto progetti omogenei e funzionali per la realizzazione degli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

In particolare, per la Missione 5 "Inclusione e coesione" cui sono stati destinati 19,12 miliardi di euro, sono stati previsti diversi programmi per la partecipazione al mercato del lavoro, per la formazione e il rafforzamento delle politiche attive e dei Centri per l'impiego.

I grandi filoni di intervento contemplano, tra l'altro:

- le politiche attive del lavoro e il sostegno all'occupazione, con una spesa complessiva di 6,01 miliardi di euro;
- il Servizio civile universale, per un importo di 650 milioni.

Con il provvedimento di potenziamento dei Cpi, il Recovery Plan punta a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio, attraverso la definizione di un programma di assunzioni e di formazione degli operatori dei Centri tale da permettere una presa in carico più qualificata ed efficace dei lavoratori.

⁶⁷ Piano nazionale di rilancio e resilienza

ALLEGATO N.1

**QUESTIONARIO PER LE REGIONI SUL FUNZIONAMENTO DEI
CENTRI PER L'IMPIEGO NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO DEL
MERCATO DEL LAVORO**

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

Relazione alla Sezione centrale di controllo sulla gestione della Corte dei conti - (A.1) Indagini intersettoriali Ministero del lavoro - I.1. "Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro"
(Deliberazione 29 marzo 2019, n.4/2019/G)

Regione

Codice fiscale della regione:

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione

Ufficio

Qualifica

----------------------	----------------------

Nome:

Cognome:

Recapiti:

Indirizzo:

Telefono:

Posta elettronica:

Posta certificata:

1) Indicare la dotazione finanziaria regionale

		Importi in euro
Risorse statali		
Risorse proprie		
Altro (specificare)		
Totale		

2) Specificare le risorse finanziarie assegnate e impiegate per ogni singolo Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Stanziamenti					
Impegni					
Pagamenti					
Residui					
Economie					

3) Indicare il criterio di riparto delle risorse in relazione al personale interno

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Personale a tempo indeterminato					
Personale a tempo determinato					
Altro (specificare)					

4) Indicare il criterio di riparto delle risorse in relazione al personale esterno

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Personale a tempo determinato					
Altro (specificare)					

5) Indicare il grado di efficienza del Sistema informativo unitario (Siu) all'interno di ogni Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Efficiente					
Non efficiente					

6) Indicare il grado di operatività della rete all'interno di ciascun Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Massima					
Media					
Scarsa					
Inesistente					

7) Specificare la dotazione informatica in uso in ogni singolo Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
N. pc.					
N. stampanti e/o multifuzioni					
Altro (specificare)					

8) Indicare il numero e il contesto territoriale nel quale, attualmente, operano i Cpi

Provincia	Comune	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale

9) Specificare la consistenza e il numero di unità di personale in servizio presso ciascun Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Personale a tempo indeterminato					
Personale a tempo determinato					
Navigator					
Altro (specificare)					

10) Specificare il numero delle diverse professionalità all'interno di ciascun Centro

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Navigator					
Orientatori professionali					
Amministrativi					
Consulenti giuridico aziendali					
Informatici					
Operatori generici					
Altro (specificare)					

11) Indicare per le diverse tipologie di servizi attivati il numero di attività realizzate

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Accoglienza					
Orientamento I livello					
Orientamento II livello					
Accompagnamento al lavoro					
Inserimento lavoratori svantaggiati					
Rinvio alla formazione professionale					
Creazione di impresa/autoimpresa					
Servizi alle imprese					
Altro (specificare)					

12) Indicare l'andamento dell'offerta di lavoro territoriale

	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale
Massima					
Scarsa					
Inesistente					

13) Indicare l'offerta di lavoro territoriale per settore di attività di impresa per ciascun Centro

Settore di attività di impresa	Provincia	Sedi principali	Sedi secondarie	Altre sedi	Totale

14) Indicare le caratteristiche degli iscritti

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Totale iscritti	Genere		Classe di età			Titolo studio		
			Uomini	Donne	18-30anni	30-50anni	oltre 50anni	Fino alla licenza	Diploma scuola	Titolo universitario

15) Indicare i beneficiari di interventi di politica attiva del lavoro per ciascun Centro

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Iscritti che hanno beneficiato di un intervento	Genere		Classe di età			Titolo studio	
			Uomini	Donne	18-30anni	30-50anni	oltre 50anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore

16) Indicare il rapporto tra il numero dei beneficiari di interventi di politica attiva del lavoro distinti per genere, classe di età e titolo di studi e il numero di iscritti distinti per genere, classe di età e titolo di studio

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Genere			Classe di età			Titolo studio	
		Uomini	Donne	18-30anni	30-50anni	oltre 50anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario

17) Indicare il rapporto tra il numero totale dei beneficiari di interventi di politica attiva del lavoro e il numero totale degli iscritti

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Totale iscritti (A)	Iscritti che hanno beneficiato di un intervento (B)	Beneficiari /totale iscritti (B/A)

18) Indicare il tasso di occupazione sul totale degli iscritti

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Totale iscritti (A)	Totale occupati (B)	Tasso di inserimento occupazionale % (B/A)	Genere		Classe di età			Titolo studio		
					Uomini	Donne	18anni	19-24anni	25-29anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario

19) Indicare il tasso di occupazione sul totale degli iscritti che hanno beneficiato di un intervento

Provincia (presa in carico)	Sede Cpi	Iscritti che hanno beneficiato di un intervento (A)	Totale occupati (B)	Tasso di inserimento occupazionale % (B/A)	Genere		Classe di età			Titolo studio		
					Uomini	Donne	18anni	19-24anni	25-29anni	Fino alla licenza media	Diploma scuola secondaria superiore	Titolo universitario

ALLEGATO N.2

Dati riepilogativi della rete dei Cpi della Regione Molise

Tabella 1 - Risorse destinate ai Cpi - Anni 2017-2020

Anno	Stanziamenti statali	Stanziamenti regionali	Altro	Risorse totali	Rapporto Risorse statali/ Risorse totali	Importo distribuito ai Cpi	Importo distribuito ai Cpi/Risorse totali
2017	1.273.863,00	0,00	0,00	1.273.863,00	100,00%	1.271.611,09	99,82%
2018	2.227.400,00	0,00	337.199,00	2.564.599,00	86,85%	1.891.960,87	73,77%
2019	2.222.387,62	0,00	0,00	2.222.387,62	100,00%	2.011.008,36	90,49%
2020	2.222.387,62	0,00	0,00	2.222.387,62	100,00%	1.485.410,68	66,84%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 2 - Numero degli operatori e distinzione del rapporto di lavoro - Anni 2017-2020

Anno	Sedi	Tot. Personale	Tempo indeterminato	%	Tempo determinato	%	Navigator	%	Altro	%
2017	6	48	38	79,17%	0	0,00%	0	0,00%	10	20,83%
2018	6	46	36	78,26%	0	0,00%	0	0,00%	10	21,74%
2019	6	55	42	76,36%	0	0,00%	13	23,64%	0	0,00%
2020	6	48	35	72,92%	0	0,00%	13	27,08%	0	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 3 - Grado di efficienza del SIU - Anni 2017-2020

Anno	Sedi	Efficiente	Non efficiente
2017	6		X
2018	6		X
2019	6		X
2020	6		X

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 4 - Dotazione informatica - Anni 2017-2020

Anno	Sedi	Dotazione informatica	PC	%	Stampanti e/o multifunzione	%	Altro	%
2017	6	117	92	78,63%	24	20,51%	1	0,85%
2018	6	117	92	78,63%	24	20,51%	1	0,85%
2019	6	117	92	78,63%	24	20,51%	1	0,85%
2020	6	139	114	82,01%	24	17,27%	1	0,72%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

LEGENDA

Ada: Aree di attività

AdR: Assegno di ricollocazione

Agid: Agenzia per l'Italia Digitale

Anpal: Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Arit: Autorità regionale per l'innovazione tecnologica

Arpal: Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

ASPAL: Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro

Cpi: Centri per l'impiego

Did: Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro

EURES: EUROpean Employment Services - Servizi europei per l'impiego

FSE: Fondo sociale europeo

Inail: Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

Inapp: Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche

Inps: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

Lep: Livelli essenziali delle prestazioni

MLPS: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

OML: Osservatorio Mercato del Lavoro

Pal: Politiche attive del lavoro

Ppl: Private Pilot Licence

Pds: Permesso di soggiorno

RdC: Reddito di cittadinanza

SAP: System Application and Product

Sep: Settori economico professionali

SIL: Sistema Informativo Lavoro

Siu: Sistema informativo unitario

Ula: Unità Lavorative per Anno

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

